9 771592 169468 51123

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 2,90

ANNO 124 - NUMERO 273
MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

Il ministro della Difesa Martino precisa che tutte le operazioni verranno stabilite d'intesa con gli alleati

Berlusconi: via dall'Iraq nel 2006

Tempi e modi del ritiro graduale saranno definiti entro gennaio

I sommergibili Usa con i missili nucleari lasciano la Maddalena

ROMA «I soldati italiani lasceranno l'Iraq entro il 2006; ne abbiamo già parlato con gli alleati» annuncia Berlusconi e il ministro della Difesa Antonio Martino poco dopo precisa: «Tempi e modi della progressiva riduzione delle forze in Iraq saranno delineati entro gennaio 2006. Il graduale rientro dei soldati non comporterà comunque una rinuncia italiana agli impegni presi con gli alleati e con il governo iracheno».

Martino ha anche annunciato che i sommergibili nucleari americani della base di Santo Stefano, alla Maddalena, saranno trasferiti fuori dal territorio nazionale. L'operazione si inserisce nel quadro di ridislocazione delle forze Usa in Europa.

A pagina 2

TRA MITO E REALTA'

TRIESTE NON VIVE DI PORTO

di **Gabriele Pastrello**

Che il porto per Trieste sia prima di tutto sia un mito è indubbio. Ma anche un po' di realtà non fa male, talvolta. La realtà oggi è che il porto conta, in termini di impulso economico nei confronti della città, più o meno come una media impresa. Tutti guardano alla massa di varie merci (dalla rinfusa al petrolio) movimentate e pensano alla quantità di diritti e tariffe di tutti i tipi che vengono incassati. Ma la città, nessuna città, vive di quello. Le città vivono di redditi spesi, che diventano entrate per i negozianti e via dicendo. E questi redditi dipendono dal livello di occupazione, non dalla dimensone dei diritti incassati, che hanno altre destinazioni. Il progresso tecnico nell'organizzazione dei porti ha ridotto drasticamente il numero di addetti, e di conseguenza ha ridotto il contributo del porto alla formazione del reddito in città.

Un ulteriore problema è costituito dal fatto che sullo stesso braccio di mare, l'Adriatico del Nord, insiste una molteplicità di porti. In genere si ritiene che ci siano solo due possibilità: o accordo di spartizione, o competizione sfrenata. Escludendo la prima alternativa per mancanza di buona volontà degli altri attori, si dice in città, resta solo la seconda. In realtà ne esiste una terza: la cooperazione competitiva, che si basa su un fattore naturale nell'attività economica: la specializzazione, e connesso vantaggio comparato. Un punto di partenza realistico per qualsiasi trattativa non è la buona volontà degli attori, ma il fatto che a nessuno conviene fare tutto, oggi meno che mai; un gruppo di esperti potrebbe aiutare a rendere affrontabile il margine di trattativa tra porti e Paesi che si affacciano sull'area.

A questo problema si aggiunge quello, noto a tutti gli esperti di logistica, che un porto non vale oggi per gli ampi magazzini, ma per i grandi spazi e per la rete di connessioni con il territorio retrostante (come insegnano i porti del Nord Europa). Vi sono pochi dubbi sul fatto che la connessione a Ovest di Trieste, verso l'Italia costituisca una strozzatura difficilmente eliminabile, date anche le specificità geologiche del territorio (bisogna ricordare che all'epoca della crescita impetuosa del porto, l'Italia non era una direzione di traffico).

Segue a pagina 12

CANCELLIERA MERKEL

LA NUOVA MAPPA DELLA GERMANIA

di **Angelo Bolaffi**

La novità è talmente grossa (e imprevista) che ha costretto addirittura a cambiare il vocabolario politico tedesco per introdurre il termine «cancelliera»: l'elezione di Angela Merkel alla guida del governo del Paese simbolizza, dunque, il simultaneo compiersi dei due epocali rivolgimenti che hanno ridisegnato la mappa spirituale e quella geopolitica della Germania dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

Segue a pagina 7

SALUTE, POVERI E DEVOLUTION

di **Franco Belci**

Ogni giorno che passa aggiunge una nuova motivazione alle ragioni dello sciopero del 25 novembre. Ci sono quattro questioni che hanno diretti riflessi sui diritti dei lavoratori e dei cittadini di tutto il Paese, due delle quali riguardano la città.

La prima. Con questo governo gli accordi unitari sono stati pochi, ma ci sono stati. L'ultimo ha riguardato l'istituzione della Previdenza integrativa.

Segue a pagina 2

Il ministro Prestigiacomo

Aborto, Prestigiacomo in rotta con Storace

ROMA La legge 194 non è in discussione, come rassicura il ministro competente, Francesco Storace; eppure lo scontro politico non si placa, facendo emergere posizioni diverse nel governo. Da una parte, le iniziative di Storace e dell'Udc, per controllarne la «corretta applicazione», sono messe sotto accusa da chi le giudica un tentativo surrettizio per rimettere in forse l'intera legge (o per cercare voti); dall'altra si risponde che la legge impegna a prevenire l'aborto, e questo richiede il controllo sulla sua applicazione. Critico col collega della Sanità il ministro Stefania Prestigiacomo che chiede a Storace di garantire l'applicazione della legge anche davanti ai problemi creati dall'obiezione di coscienza dei medici.

A pagina 5

Un ordine del giorno contro il divieto di curarsi altrove

La Regione a difesa del «Burlo»

TRIESTE Il comma della Finanziaria in esame alla Camera, che di fatto limita la scelta dei cittadini per l'accesso alle strutture sanitarie di regioni diverse,approda anche al Consiglio regionale. La Regione dichiara guerra a Roma su un provvedimento che ritiene anticostituzionale perché viola il diritto alle cure dei cittadini e mina la sopravvivenza stessa dei centri d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia e in particolare quella del Burlo Garofolo. Ieri è stato depositato un ordine del giorno della Margherita col quale si impegna la giunta a «attivarsi affinché presso la Conferenza Stato-Regioni sostenga, in tutti i modi che riterrà più idonei e opportuni, l'abrogazione di questa norma frutto di una devolution esasperata e non solidale».

Il Burlo Garofolo

Ciro Esposito a pagina 19

PRIMA NEVE A OBICINA

A pagina 26

Le riduzioni al bilancio regionale comportano sacrifici e scatenano polemiche

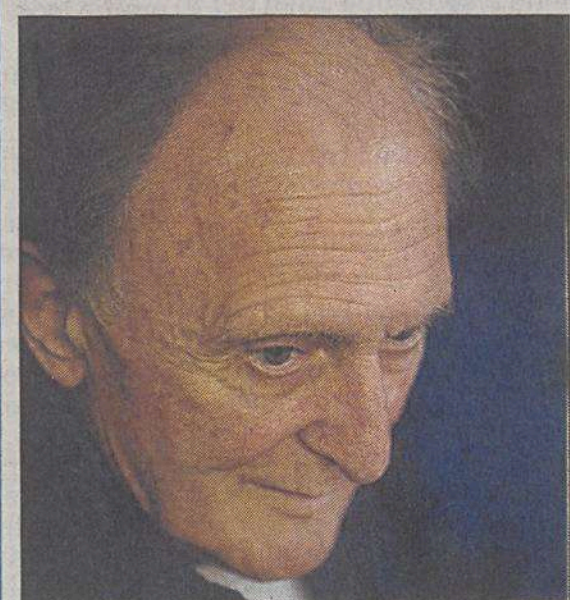
Esuli, tagliati i fondi alle associazioni La Cdl: «Antonaz soffoca gli istriani»

TRIESTE Meno 20 mila euro all'Istituto regionale di cultura istriana. Meno 20 mila euro al Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumata e dalmata. Meno 50 mila euro alle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Sono bastati questi tre tagli per far scoppiare la bufera politica sul bilancio 2006 della cultura. «I tagli colpiscono le associazioni che non fanno comodo alla maggioranza» tuona il centrodestra.

E il caso delle associazioni degli esuli diventa emblematico. «La perdita di 20 mila euro del Centro di documentazione può sembrare poca cosa ma - afferma Bruno Marini, consigliere di Forza Italia - consideriamo che partiva da 400 milioni di lire, e quindi da oltre 200 mila euro. Poi, a suon di diminuzioni, è sceso a 160 mila lo scorso anno, e adesso a 140 mila. Questo significa che il centro non potrà più operare».

A pagina 10

Elena Orsi

Tomatis: «Il Carso pieno di amianto»

TRIESTE «Il Carso è pieno di amianto, discariche abusive e la bora che porta in giro la polvere...» Parla Lorenzo Tomatis, oncologo di fama mondiale.

Gabriella Ziani a pagina 12

ELEZIONI 2006

RICCARDO ILLY E L'ANTIPOLITICA

di **Giampaolo Valdevit**

La decisione del governatore Illy di entrare direttamente nella prossima competizione elettorale nazionale è conseguenza del rimescolamento delle carte provocato, lo si voglia o no, dalla nuova legge elettorale. Anche una dozzina di anni fa fu una circostanza del genere a propiziare l'ingresso di Illy nella politica (locale). Probabilmente le analogie si fermano qua. Non mi sembra infatti che quella che si respira oggi sia la stessa aria che circolava allora; né i disaffezionati (nei confronti della politica) di allora sono gli stessi disaffezionati di oggi. Allora era generalmente avvertita una colossale crisi di credibilità dei partiti, innescata da Tangentopoli.

Segue a pagina 4

Il presidente della Triestina pensava che non avrebbe avuto problemi a chiudere il rapporto con l'allenatore: «Stavo per buttarlo fuori»

Tonellotto-Vierchowod, congedo al veleno

Il tecnico ha sparato a zero su tutti. Senza fare alcuno sconto sulle sue spettanze

TRIESTE «Con il mister non ci saranno problemi» aveva annunciato il presidente. Invece si è trasformato in un incontro burrascoso condito da accuse dai toni forti il congedo tra Tonellotto e Vierchowod. «Poco c'è mancato che lo buttassi fuori dalla sede», dice il presidente. Infatti non c'è niente di peggio di un allenatore ferito nel suo orgoglio. Vierchowod ha sparato a zero su società e su alcuni giocatori e ha preteso tutti i soldi previsti dal contratto (fino all'ultimo euro), mentre Tonellotto dava per scontato che si sarebbero messi facilmente d'accordo.

A pagina 34

Maurizio Cattaruzza

RIQUALIFICATE LE AREE

Ex oleificio Gaslini restituito alla città

Giulio Garau a pagina 20

Dopo 51 anni chiude il cinema «Capitol» «Ghiacceretta» riapre

TRIESTE «Mercoledì 28 dicembre sarà il nostro ultimo giorno di attività. Da tutti noi, grazie per averci sostenuto in questo cammino durato 51 anni». Con questo scarno messaggio, rivolto agli «affezionati clienti» e affisso nell'atrio della sala, i titolari del cinema Capitol si congedano, dopo 51 anni appunto, dal pubblico triestino. Nella triste locandina è inserita una foto datata 1954, anno in cui il cinema aprì battenti in viale D'Annunzio. L'immagine in bianco e nero ritrae una folla in coda per entrare nell'edificio nuovo di zecca. Lungo la strada, solo poche auto, qualche «Topolino» e una «600». Le folle di una volta non ci sono più.

E chiude anche «Franchi», una delle storiche camicerie della città, tra le vie San Spiridione e via Genova, fondata nel 1945 da Nereo Franchi. Riapre invece e torna a essere trattoria l'«Antica Ghiacceretta», rimasto bar per appena due anni.

A pagina 22

Anche in Italia si riaccende la discussione sul disimpegno militare richiesto da più parti e votato da sciiti, sunniti e curdi riuniti al Cairo

Berlusconi: «Via dall'Iraq entro il 2006»

Il premier ribadisce che è stata una missione di pace ma non specifica tempi e modi del ritiro

ROMA Quando si ritireranno le truppe italiane dall'Iraq? «Noi abbiamo parlato con gli alleati e con il governo della fine del 2006», ha detto ieri Silvio Berlusconi. Una frase che lascia ancora qualche margine di ambiguità: che vuol dire «abbiamo parlato»? Significa che tutti gli italiani rientreranno a casa entro la fine del prossimo anno, o no? La domanda resta non a caso senza risposta.

La richiesta di fissare quanto meno un calendario per il ritiro delle truppe straniere dall'Iraq viene ormai da più parti. Ieri è stato il leader iraniano Ali Khamenei ad invitare il presidente iracheno Jalal Talabani (primo capo di Stato iracheno in visita a Teheran dopo 40 anni) a chiedere alle truppe straniere un calendario per lasciare il paese. Il giorno prima era stata la riunione dei leader di tutte le fazioni irachene (sciiti, sunniti, curdi) riunite al Cairo, a chiedere, in un documento conclusivo comune, un calendario per il ritiro degli stranieri dal proprio paese. Ma nonostante ciò, pressato dalle domande dei giornalisti, anche ieri il generale John Vines, comandante americano della forza multinazionale in Iraq, s'è rifiutato di fornire qualsiasi indicazione su un eventuale calendario per il ritiro delle truppe. Si è guardato bene dal fare qualsiasi riferimento al 2006, limitandosi a sostenere che il ritiro avverrà solo in relazione alla «capacità delle forze di sicurezza irachene di garantire da sole la stabilità del Paese, tenendo anche conto dell'efficacia degli insorti».

Il leader dei Verdi Pecoraro Scanio invita Berlusconi a non fare spot sull'Iraq

PECORARO SCANIO

Basta con gli spot su una vicenda così drammatica. Lo sfidiamo a presentare il piano in Parlamento

Un obiettivo che non sembra affatto vicino a giudicare dagli attacchi degli ultimi giorni. Proprio ieri l'insurrezione ha dato anzi una dimostrazione della sua efficacia sparando tiri di mortaio a Tikrit durante la cerimonia per la restituzione all'Iraq di uno dei palazzi presidenziali di Saddam Hussein. È il mese di novembre è stato il peggiore dall'inizio dell'anno per il numero di soldati americani uccisi.

In questo quadro, e con la campagna elettorale alle porte, Silvio Berlusconi torna a far balenare un'altra volta la possibilità di un ritiro. Senza però specificare tempi e modi certi. Nel corso di una conferenza stampa a Tunisi, ha ribadito che la posizione del governo italiano è sempre la stessa. «Noi - ha voluto sottolineare ancora una volta - non abbiamo partecipato alla guerra, ma siamo intervenuti con una missione di pace e un contingente di pace a seguito della risoluzione 1546 del consiglio di sicurezza delle Nazioni unite per aiutare la popolazione e mantenere l'ordine pubblico allo scopo di instaurare la democrazia». Ha aggiunto che c'è «un programma di riduzione della nostra presenza», ma solo man mano che le forze irachene potranno sostituirsi ai soldati italiani, ed è tornato a giudicare come «molto positiva» la nostra presenza in Iraq.

«Basta con gli spot di Berlusconi sul ritiro delle truppe italiane dalla guerra in Iraq», protesta il verde Pecoraro Scanio, insieme a un po' tutto il centrosinistra. «È vergognoso che su una vicenda così drammatica il premier continui con gli annunci. Lo sfidiamo a presentare il piano per il ritiro delle truppe nella sede più opportuna, il Parlamento». La verità, conclude Pecoraro Scanio, è che «dopo aver trascinato l'Italia in una guerra che nessuno voleva, ora Berlusconi e la Casa delle libertà non sanno come uscire dal pantano iracheno».

Secondo Antonio Di Pietro Berlusconi ha da tempo «fiutato» che «gli italiani con questa guerra non sono mai stati d'accordo» e dunque, con i suoi ripetuti annunci sulla presunta strategia di ritiro, cerca solo «di recuperare voti». «Sarebbe ora che Berlusconi si mettesse d'accordo con se stesso - aggiunge Roberto Rizzo (Pdci) - oggi asserisce che il rientro delle truppe dall'Iraq è previsto per il 2006, ma come potremmo crederGli, visto che cambia così spesso opinione?». Berlusconi comunque non si preoccupi perché il problema non si pone, aggiungono poi un po' tutti i leader del centrosinistra. Perché da aprile a Palazzo Chigi ci sarà Romano Prodi, e il ritiro dei soldati italiani sarà disposto in tempi rapidi dal centrosinistra.

Andrea Palombi

Fosforo, dopo Falluja anche Nassiriya: chiesta un'indagine delle Nazioni Unite

Un fermo immagine dal sito di RaiNews 24 su Falluja mostra un bimbo vittima di una bomba al fosforo

ROMA Cadaveri bruciati fino alle ossa ma con i vestiti intatti. Corpi di donne e bambini mutilati. Crescita esponenziale di tumori. Fosse comuni. Mohamed Tareq al Deraji, direttore del Centro studi per i diritti umani di Falluja e tra i primi a denunciare l'uso di fosforo bianco nella sua città, chiede una commissione di inchiesta internazionale, guidata dalle Nazioni Unite, per fare luce completa sul tipo di armi usate dagli americani nei bombardamenti. In una conferenza stampa nella sede della Fnsi (Federazione nazionale della stampa italiana), Al Deraji illustra un dossier sui crimini commessi a Falluja nel periodo tra il 7 novembre ed il 25 dicembre 2004. «Ad aprile – ricorda il direttore – i militari americani hanno sganciato le cluster bomb (bombe a grappolo) sulla città con conseguenze devastanti: sono stati uccisi tanti anziani, donne e bambini perché non hanno dato il tempo di lasciare la città». L'obiettivo è quello di attivare un'inchiesta da parte dell'Onu. Al Deraji, che oggi sarà a Madrid, parla di 300 corpi completamente bruciati dal fosforo bianco ma con i vestiti intatti (il fosforo agisce solo sulle cellule che contengono acqua) e si chiede perché gli Usa non vogliono una commissione di inchiesta.

Secondo Adam Mynott, inviato della Bbc, il fosforo bianco sarebbe stato usato nel novembre del 2003 anche a Nassiriya dove è dislocato il contingente italiano Antica Babilonia. Con una interpellanza al ministro della Difesa, Antonio Martino, i senatori dell'Unione chiedono al governo «se era a conoscenza dell'uso del fosforo a Nassiriya, sia prima che dopo l'arrivo dei militari irtaliani» e se non ritenga «indispensabile» una commissione d'inchiesta della nazioni Unite. L'Osservatorio militare invita invece i politici italiani (sia dell'Unione che della Cdl) a chiedere agli Usa «tutte le informazioni» sull'utilizzo del fosforo bianco in modo da poter adottare «tutte le misure previste per evitare l'ennesima ecatombe di soldati morti senza un perché».

g.r.

Giornata storica in Germania dove per la prima volta una donna guida il governo. Oggi esordio all'estero: a Parigi

Merkel cancelliere, 49 franchi tiratori

Ha superato ampiamente il minimo richiesto, ma sono emersi i dissidenti

BERLINO Giornata storica quella di oggi in Germania dove per la prima volta, con la cristianodemocratica Angela Merkel (Cdu), una donna è stata eletta alla carica di cancelliere, cioè capo del governo.

La neo cancelliere Merkel accanto all'antico avversario e predecessore Schröder

La Merkel inoltre è il primo cancelliere tedesco originario dell'est ex comunista del paese, e con i suoi 51 anni è al tempo stesso il più giovane capo di governo nella Germania postbellica. L'elezione della Merkel segna inoltre l'inizio di una nuova stagione politica in Germania con il tramonto definitivo, dopo sette anni dell'era di Gerhard Schröder (Spd) e del suo governo rossoverde (Spd-Verdi). La signora è alla guida di un esecutivo nerorosso, la Grosse Koalition (Cdu/Csu-Spd), il secondo della storia tedesca, il cui obiettivo prioritario è il risanamento delle finanze pubbliche per favorire crescita e occupazione e riportare la Germania nel gruppo di testa dei primi tre paesi dell'Unione europea. Il suo programma prevede misure dolorose con drastici tagli della spesa e l'aumento della pressione fiscale.

Pur essendo stata eletta al Bundestag con una larga maggioranza e con un numero di voti ben al di là del minimo richiesto, 49 deputati dello schieramento di governo le hanno negato il loro voto, fatto questo che - malgrado l'atmosfera festosa e di grande soddisfazione generale - getta un'ombra sul futuro della grande coalizione e della capacità della prima donna cancelliere di portare avanti al meglio e senza ostruzionismi interni il suo programma di riforme.

Dei 612 su 614 deputati presenti al Bundestag (erano assenti due parlamentari socialdemocratici, il ministro dell'interno uscente Otto Schily e un suo collega di partito), 397 hanno detto sì alla Merkel cancelliere, 202 hanno votato contro, 12 si sono astenuti, mentre un altro voto è risultato nullo. La maggioranza assoluta necessaria per l'elezione era di 308 voti. La percentuale di preferenze per Angela Merkel è risultata del 64,65% (sul totale dei 614 deputati), rispetto al 71,9% ottenuto da Kurt Georg Kiesinger (Cdu) che 39 anni fa guidò la prima Grosse Koalition (dal 1966 al 1969).

Mentre dal fronte della maggioranza il risultato del voto al Bundestag, nonostante le decine di defezioni, è stato visto come una solida base e un ampio attestato di fiducia al nuovo governo, dall'opposizione (liberali Fdp, nuova sinistra radicale, Verdi, in tutto 166 seggi) i 49 voti negati alla nuova cancelliera sono stati interpretati come un chiaro no alla leader conservatrice. «Si tratta di una protesta silenziosa che è emersa in superficie», ha detto la leader dei Verdi Claudia Roth. Dello stesso avviso il presidente liberale Guido Westerwelle (Fdp) mentre per l'esponente della sinistra radicale Oskar Lafontaine i voti negati dai deputati della maggioranza sono da riportare da una parte al cattivo risultato ottenuto dalla Cdu/Csu alle elezioni di settembre, e dall'altro allo scarso appoggio accordato dai conservatori a Wolfgang Thierse (Spd) in occasione della sua elezione alla vicepresidenza del Bundestag.

Subito dopo l'annuncio della sua elezione, il primo a congratularsi con la Merkel - elegante in un completo nero, visibilmente soddisfatta e, a tratti, commossa - è stato Schröder, che le ha dato la mano facendole gli auguri. In serata, al momento del passaggio di consegne in cancelleria, la Merkel ha riconosciuto i meriti del cancelliere uscente nel difficile processo di riforme in Germania, e ha voluto per questo - in un gesto di riconciliazione dopo gli attriti e le diatribe dei mesi scorsi - ringraziarlo per quanto da lui fatto a favore del paese.

Dopo l'elezione, la Merkel si è recata prima da sola e poi con i 15 ministri dal presidente della repubblica Horst Koehler per la nomina ufficiale. Al Bundestag, nel pomeriggio, ha poi prestato giuramento, pronunciando - a differenza del suo predecessore Schroeder - anche la formula «con l'aiuto di Dio».

In serata Angela Merkel ha presieduto la prima riunione di governo, mentre già oggi - accompagnata dal ministro degli esteri Frank-Walter Steinmeier (Spd) - effettuerà le prime visita all'estero recandosi a Parigi e Bruxelles.

Accordo Rumsfeld-Martino

I sottomarini nucleari della marina Usa lasceranno la Sardegna

ROMA I sottomarini della base sull'isola di Santo Stefano, nell'arcipelago della Maddalena, saranno trasferiti fuori del territorio nazionale secondo tempi e modi che dovranno essere definiti più avanti. L'operazione, concordata nel corso dell'incontro fra il ministro della difesa Martino e il suo omologo Usa Rumsfeld, «si inserisce nel quadro di ridislocazione delle Forze Usa in Europa e conferma che le notizie relative al potenziamento della presenza di sottomarini nucleari Usa alla Maddalena e di un ampliamento della base erano prive di fondamento e che non è prevista alcuna cessione di parte o di tutto l'arsenale alla Us Navy». Sempre secondo una nota del ministero della Difesa «a Rumsfeld il ministro Martino ha espresso la propria condivisione e l'apprezzamento per la decisione presa, evidenziandone la coincidenza alle istanze regionali, e ha anche voluto esprimere tutta la riconoscenza italiana agli Stati Uniti per l'importante presidio di sicurezza che la base ha rappresentato per oltre un trentennio e per il grande contributo che la sua presenza ha fornito allo stesso sviluppo ed alla crescita economico-sociale dell'area».

Antonio Martino

«È una cosa fantastica». È questa la prima reazione del presidente della Regione Sardegna Renato Soru all'annuncio del ministro Martino. «È la più bella notizia degli ultimi tempi», ha aggiunto Soru che ha subito incaricato alcuni collaboratori di recuperare tutte le notizie di agenzia relative all'incontro tra Martino e Rumsfeld.

In merito agli altri temi in agenda, Martino ha detto di aver parlato con Rumsfeld «del futuro della presenza italiana in Iraq» e di aver ribadito che «l'Italia manterrà fede ai suoi impegni e che né il nostro impegno né la nostra determinazione sono diminuiti. La nostra missione è basata sul principio del successo: a mano a mano che riusciremo ad aiutare l'Iraq a provvedere da solo alla propria sicurezza, cosa che già stiamo facendo con grandi risultati, la nostra presenza quantitativamente potrà essere ridotta, senza rinunciare agli obiettivi che ci siamo prefissi».

Martino ha proseguito dicendo: «Riferirò dell'esito dei colloqui al governo italiano e se e quando verrà approvato dal governo, io coglierò l'occasione del fatto che a gennaio la missione deve essere finanziata per informare il Parlamento delle prospettive 2006 della nostra missione».

Martino, che ha ricordato di avere avuto di recente consultazioni con numerosi esponenti iracheni, ha aggiunto: «Quella in Iraq non è una missione a tempo indeterminato: quando potremo dire che la missione è compiuta, e soltanto allora, potremo porre termine alla missione stessa».

Sollecitato a più riprese dai giornalisti italiani, cui faceva una conferenza stampa, il ministro non ha fornito indicazioni quantitative e temporali dell'eventuale ritiro, e nemmeno ha voluto commentare nel merito le dichiarazioni fatte a Tunisi dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (che si possono leggere in apertura di pagina, ndr.).

SEGUE DALLA PRIMA

Salute, poveri e devolution

E le modalità della destinazione del Tfr ai fondi pensionistici, condivise da Cgil, Cisl, Uil, Confindustria e Ministro del lavoro. Il Presidente del Consiglio lo ha bloccato, perché ritiene che, se risponde agli interessi dei lavoratori, non risponde abbastanza a quelli delle Assicurazioni, nelle quali ha propri diretti interessi economici: come si vede, il conflitto di interessi non risparmia nessuno. Il ministro Maroni ha annunciato le dimissioni, se l'accordo non diverrà legge. In attesa di notizie, affidiamo la questione al palco della manifestazione di venerdì prossimo. La seconda. Il Governo ha tagliato del 3,6% i trasferimenti alle Regioni e del 6,7% ai Comuni, indicando perfino i settori sui quali tagliare. Su quest'ultimo aspetto è già intervenuta la Corte Costituzionale, rilevando l'illegittimità dell'operazione analoga dello scorso anno e dunque, implicitamente, anche di quella di quest'anno. Ma il ministro Tremonti non deflette e continua a sostenere che "non metterà le tasche nelle mani degli italiani". E' falso: perché costringerà Regioni e Comuni a trasformarsi in esattori al suo posto per non sporcarsi quelle mani. In questa situazione, vengono esentati dal pagamento dell'Ici i luoghi di culto e gli edifici commerciali di proprietà della Chiesa cattolica (a cui sono state aggiunte poi le altre confessioni, per non cadere in una palese discriminazione), sottraendo ulteriori risorse ai Comuni. Se per gli edifici di culto la scelta appare intempestiva, ma non irragionevole, per quelli commerciali è francamente incomprensibile. Sabato scorso don Vatta ha "steso la mano senza vergogna in nome della sua gente", per domandare alla città l'aiuto indispensabile per far vivere le strutture di accoglienza della Comunità di S. Martino al Campo. Risponderò all'invito, perché ho un grande debito, anche personale, nei suoi confronti. Risponderà la Cgil, che ha spesso avuto con lui un rapporto proficuo, e penso che risponderà tutta la città. Sommessamente chiedo, da laico, alla diocesi, di destinare quei risparmi alla Comunità di S. Martino e alle altre comunità di accoglienza. Di questi tempi sarebbe un gran bel segnale. Infine, la norma che prevede un tetto per i "viaggi della speranza" da una Regione all'altra, che priverebbe tanti cittadini (soprattutto del Sud) della possibilità di curare in Centri di eccellenza malattie gravi o rare. Su questo punto sono già intervenuti, con argomentazioni del tutto condivisibili, il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera e quello scientifico del "Burlo", rilevando tra l'altro come la norma comporterebbe la crisi dell'Istituto che vanta una grande attrazione da fuori regione, i cui ricavi consentono investimenti in tecnologie e capacità di attrazione di grandi professionalità, con percepibili risultati sulla qualità del servizio. Ciò è sicuramente grave, perché l'Istituto è patrimonio della città, della Regione, ma soprattutto dei tanti bambini e genitori che vi ricorrono per malattie gravi, genetiche e rare. Ma ancora più grave è il principio generale che passerebbe se la norma fosse approvata così: metterebbe infatti in discussione la libera scelta del cittadino, creando odiose discriminazioni tra i malati abbienti, che potrebbero egualmente permettersi di pagare le cure fuori regione, e quelli poveri che dovrebbero rinunciarvi. Un' anticipazione degli effetti della devolution in materia sanitaria: per risparmiare, si arriva a mettere a rischio la salute dei più poveri. Anche per combattere queste scelte del Governo, sollecitiamo una grande partecipazione di lavoratori, pensionati, giovani, alla manifestazione del 25 novembre. La posta in gioco, infatti, è il futuro del Paese.

Franco Belci
Segretario generale Cgil di Trieste

Piace agli israeliani il partito appena fondato dal premier anche se non conoscono il programma

Primi sondaggi, Sharon a vele spiegate

TEL AVIV Ariel Sharon può guardare al futuro con un certo ottimismo: all'indomani della clamorosa scissione dal Likud, il partito di cui è stato uno dei fondatori, i primi sondaggi lo danno nuovamente per vincente. La lista centrista da lui messa in piedi lunedì, in poche ore concitate, con il sostegno di 14 deputati usciti assieme a lui dal Likud, piace molto agli elettori: malgrado nessuno ne conosca il programma politico, e malgrado alcune delle figure esposte nella sua vetrina (i parlamentari Ruhama Avraham ed Ely Aflalo) siano stati di recente al centro di polemiche per aver accettato un volo gratuito negli Stati Uniti da una compagnia israeliana. Nonostante tutto, il partito di Sharon riceverebbe oggi secondo i sondaggi dei giornali Haaretz, Maariv e Yediot Ahronot fra 30 e 33 seggi, su un totale di 120. I laburisti di Amir Peretz otterrebero oggi 26 seggi (quattro in più di quelli attuali) e il Likud dovrebbe accontentarsi di 12-15 seggi.

Il premier israeliano Ariel Sharon

Ma le elezioni, a quanto pare, si svolgeranno solo il 28 marzo. Una intesa in merito sta prendendo forma fra il capo dello stato Moshe Katzav e il presidente della Knesset, Reven Rivlin. «E avremo il tempo di riprenderci – ha notato Benyamin Netanyahu, uno dei candidati alla guida del Likud —, vinceremo, non ho dubbi». Il 19 dicembre il Likud terrà le sue elezioni primarie e sceglierà il nuovo leader fra almeno sei contendenti: oltre a Netanyahu, Silvan Shalom (attuale ministro degli esteri), Shaul Mofaz (difesa), Israel Katz (agricoltura), Uzi Landau e Moshe Feiglin. La stampa indica in Netanyahu il candidato con le migliori probabilità di riuscita. Netanyahu ha intanto sparato a zero su Sharon. «È un dittatore, un despota», ha esclamato in una irruente intervista radio, la prima dopo settimane di silenzio. I deputati del Likud che lo hanno seguito nella sua avventura politica sono «marionette», ha aggiunto.

Sulla vertenza nazionale si innesta il nodo dell'apertura domenicale dei negozi. Visentini (Uil): «Nelle piazze più calde almeno 10 mila manifestanti»

Sciopero doppio in Friuli Venezia Giulia

Cortei a Trieste, Udine, Monfalcone e Pordenone. Protesta contro la legge sul commercio

TRIESTE Oltre 10mila persone nelle piazze più calde, un' adesione dell'ottanta per cento. Queste le prime previsioni dello sciopero in programma venerdì 25 in tutta la regione. Uno sciopero che in Friuli Venezia Giulia sarà doppio regione sarà più speciale che altrove a causa della particolare colorazione che vi darà la protesta dei lavoratori del settore del commercio, anch'essi in piazza per far sentire la propria voce contro la tanto contestata nuova legge sulle aperture domenicali messa a punta dalla giunta Illy.

A sbilanciarsi sui possibili numeri dello sciopero, più delle altre sigle sindacali, la Uil regionale. «Le nostre previsioni di affluenza sono in linea con le affluenze degli altri scioperi - spiega Luca Visentini - il che significa, nelle piazze più "calde" come Monfalcone e Trieste, dalle 5mila alle 10mila persone».

Gli appuntamenti principali sono previsti a Trieste, Monfalcone, Udine e Pordenone, dove si terranno dei comizi. «L'argomento principale sarà la finanziaria regionale - conferma Sante Marzotto, Cisl - ma non mancheranno accenni ai tempi più attuali, come il fondo sulla non autosufficienza e naturalmente la legge sul commercio». Previsioni in tale campo? «La nostra speranza è che si fermi tutto, naturalmente - risponde Marzotto - perché pensiamo che le questioni sollevate tocchino molte persone. Ma il risultato lo vedremo solo nella serata». Conferma Ruben Colussi, della Cgil «I risultati li vedremo quando saremo in piazza - spiega - .Resta il fatto che sarà uno sciopero molto legato alle questioni locali, e non intendo solo il commercio: a Udine, ad esempio, l'astensione dal lavoro è stata portata ad otto ore per attirare l'attenzione sulla difficile situazione economica. Anche se nagturalmente di commercio si parlerà e in particolare di domeniche».

La battaglia sulla legge ha raggiunto infatti livelli molto alti tra sindacati e giunta. Tanto da portare all'innalzamento delle quattro ore di astensione previste proprio per tenere alta l'attenzione sulla questione. Ma dopo lo sciopero cosa ci sarà? «Questa astensione vuole marcare il nostro no all'apertura festiva - continua Colussi - e ciò contraddistinguerà anche la nostra azione seguente, che si concretizzerà in primo luogo con l'incontro con le assemblee dei sindaci».

E un sostegno nell'azione contro la nuova legge sul commercio arriva dalla Lega Nord regionale. «Lo sciopero degli addetti del commercio è l'inevitabile conseguenza dell' atteggiamento di sorda chiusura tenuto dallo stesso Illy e dalla sua giunta di fronte alle argomentate istanze dei lavoratori del settore - affermano i consiglieri regionali Maurizio Franz e Fulvio Follegot - . La controriforma "Illy-Bertossi", che tra le altre cose introduce la deregolation nelle aperture nei negosi, è stata contestata nel merito un po' da tutti.. Il tempo per cambiare questa legge iniqua c'era. Ma non si è voluto dare ascolto a nessuno. Adesso è inevitabile che la "battaglia" si sposti sul territorio». Intanto, nuove adesioni alla protesta del 25 arrivano dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti della Regione, che hanno comunicato l'adesione allo sciopero, precisando che l'astensione dal lavoro riguarderà l'intera giornata. E ci saranno problemi anche nei trasporti: le segreterie nazionali di Filt, Fit, Uilt, Fast, F-Ugl, A.F. Orsa hanno aderito allo sciopero con un'astensione di 4 ore, dalle 9 alle 13.

e.o.

La mappa della protesta

Venerdì 25 novembre 2005

- **Treni e navi Fs**: 4 ore, dalle 9 alle 13
- **Bus, tram e metrò**: 4 ore, con modalità decise a livello locale
- **Aerei**: Sciopero dalle 12 alle 16
- **Autostrade**: 4 ore a fine di ciascun turno di lavoro
- **Poste**: Intera giornata
- **Trasporto marittimo**: Partenza ritardata di 24 ore per le navi presenti nei porti nazionali
- **Banche**: Intera mattinata. Oppure 4 ore per turno di lavoro
- **Pubblico impiego, sanità, università**: Intera giornata o turno di lavoro
- **Scuola**: 1 ora, la prima o l'ultima di lezione

ANSA-CENTIMETRI

Le motivazioni della mobilitazione generale di Cgil, Cisl e Uil. Il calendario completo delle agitazioni

Sindacati: «Il governo lavora contro lo sviluppo»

ROMA L'hanno voluto loro. L'ha voluto il governo, hanno detto e ripetuto i sindacati. E non si tratta di una mobilitazione contro singoli provvedimenti, ma di un'azione generalizzata di protesta contro la politica economica del governo. Ora è arrivato il momento, perchè il governo non si vuole confrontare, lascia il Mezzogiorno e chi deve essere aiutato senza alcun supporto, perchè non esiste una politica sociale degna di questo nome. È questo il succo della conferenza stampa dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per presentare lo sciopero generale di quattro ore di venerdì. «Finanziaria 2006, una manovra nella direzione sbagliata» sarà la parola d'ordine decisa dalle confederazioni. Epifani è stato il più tassativo: «Lo sciopero generale è sacrosanto per contrastare un disegno che non fa equità e sviluppo e per chiarire le responsabilità politiche delle scelte fatte». È come se non bastasse, Epifani ha aggiunto: «La mia impressione è che non solo non sia in grado di rispondere ai problemi del Paese ma che possa anche giocare contro il timidissimo spiraglio di ripresa».

Ripresa che andrebbe sostenuta, ma, ha aggiunto, «la finanziaria invece fa il contrario». «La mobilitazione sta crescendo, questo è uno sciopero contro l'autismo politico del governo incapace di relazionarsi con il resto della società. Questo è uno sciopero politico contro la politica economica del governo indifferente alla stragrande parte del paese con i redditi più bassi», ha detto il leader della Uil Luigi Angeletti.

Secondo i calcoli dei sindacati, la finanziaria riduce di circa 100.000 i posti di lavoro precari nella pubblica amministrazione, non istituisce un fondo per i non autosufficienti, e manca la copertura per il rinnovo dei contratti pubblici.

La partecipazione dei lavoratori sarà straordinaria assicurano i sindacalisti. E sono stati organizzati comizi e manifestazioni in 50 città d'Italia. Guglielmo Epifani terrà il suo comizio a piazza Navona a Roma. Savino Pezzotta a Milano, Luigi Angeletti a Palermo. Sarà uno sciopero di 4 ore «con qualche modalità diversa» spiega Savino Pezzotta (Cisl). In particolare tutto il settore pubblico, tranne trasporti e scuola, sciopererà per 8 ore e quindi per tutta la giornata. Ecco le modalità delle astensioni.

Treni. Il personale viaggiante sciopererà dalle ore 9 alle 13, mentre il restante personale, non direttamente connesso alla mobilità, farà le altre 4 ore, quelle del pomeriggio.

Aerei. Gli aerei saranno fermi per 4 ore dalle 12 alle 16. Trasporto pubblico locale. Le modalità saranno previste a livello locale.

Poste. Saranno chiuse per l'intera giornata.

Scuola. Si farà un'ora decisa scuola per scuola.

Banche. Saranno chiuse per l'intera mattinata.

Soccorso stradale. Sciopero di 4 ore dalle 9 alle 12.

Antonella Fantò

Montezemolo: «Grande opportunità»

Missione in Turchia Imprese interessate alle privatizzazioni

ANKARA Il sistema industriale italiano accende i riflettori sulla Turchia. Obiettivo: inserire i nostri grandi gruppi nei processi di privatizzazione avviati dal Governo di Ankara, creare le opportunità di nuove intese per le nostre Pmi, incrementare le relazioni commerciali fra i 2 Paesi ed entrare, in partnership, sui mercati del Sud e dell'Est europeo. Le linee guida dell'azione made in Italy sono state tracciate dal presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, da quello dell'Abi Maurizio Sella e da quello dell'Ice Umberto Vattani, che guidano la missione congiunta italiana che ha portato ad Ankara e oggi porterà ad Istambul, 600 imprenditori in rappresentanza di 350 aziende.

Montezemolo

Una missione che affianca la visita di Stato del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ieri impegnato nei primi incontri e visite istituzionali. «È una missione del sistema-Italia - l'ha definita Montezemolo - dove le grandi imprese presenti, da Cementir a Fit, da Pirelli ad Eni, da Enel a Finmeccanica, guardano con grande interesse al programma di privatizzazioni che la Turchia sta portando avanti».

Una missione - ha continuato Montezemolo - «che è del sistema-Italia, con un presidente della Repubblica infaticabile, il governo rappresentato dal ministro degli Esteri Gianfranco Fini e da quello delle Attività Produttive Claudio Scajola, dalle banche e dall' Ice». Il mondo imprenditoriale italiano - ha continuato Montezemolo - «guarda con attenzione all'ormai consolidato processo di stabilizzazione e modernizzazione della Turchia», di cui l'Italia è il terzo partner commerciale, secondo se si esclude la voce idrocarburi.

Parte l'iter della Finanziaria: il provvedimento contiene la manovra di correzione dei conti 2005 che vale 2 miliardi e mezzo. Voto finale martedì

Decreto fiscale verso il via libera: la maggioranza pone la fiducia

Fra i provvedimenti anche il «prestito vitalizio ipotecario» possibile per chi possiede una casa e ha più di 65 anni

ROMA Un vertice fra relatori e Tremonti, il Decreto fiscale che si avvia verso l'approvazione (martedì con voto di fiducia), la Finanziaria che trova per la prima volta un relatore donna, Daniela Santanché, An.

«Ho avuto modo di apprezzarla come parlamentare per la sua puntualità e precisione», dice Pierferdinando Casini, presidente della Camera.

A seguire incontro Regioni-governo, protesta dei conservatori nel giorno della loro patrona, Santa Cecilia, allarme dei sindacati di polizia: «Senza modifiche in Finanziaria rischiano il posto mille ausiliari», dice il Sap.

Poi ci sono i dubbi dei tecnici della Camera sui costi veri del bonus asili, sull'Anas, su i tagli alle pubbliche amministrazioni. Sul bonus bebé lettera aperta dell'Acli al calciatore Francesco Totti, neopapà di Cristian: «Rinunci ai mille euro che la Finanziaria gli assegna».

Intanto il decreto fiscale collegato alla Finanziaria è approdato ieri sera nell'aula di Montecitorio, superando lo scoglio delle pregiudiziali presentate dall'opposizione. Oggi il governo porrà la fiducia sul decreto, ma il voto finale sul provvedimento potrebbe slittare a martedì, vista l'intenzione dell' Unione di fare ostruzionismo. Il decreto contiene anche la manovra di correzione dei conti pubblici 2005 che vale 2 miliardi e mezzo.

È qui che trovano posto, poi, l'esenzione Ici per gli edifici commerciali della Chiesa, misure sulla partecipazione dei Comuni alla lotta all'evasione fiscale, la legge mancia (222 milioni per i collegi dei deputati), le misure sull'allungamento degli ammortamenti delle imprese (sia per leasing immobiliari che per avviamento), la stretta sulle plusvalenze, la nascita di Riscossione Spa, la ex tassa sul tubo (sulla quale vengono espressi dubbi dai tecnici della Camera).

Sempre nel decreto fiscale, poi, il «prestito vitalizio ipotecario» possibile per chi possiede una casa e ha più di 65 anni. Incassa i soldi lasciando agli eredi l'onere di restituirli.

Daniela Santanché annuncia che fra i cambiamenti possibili alla Finanziaria c'è quello che riguarda l'Anas. Il tetto di spesa a 1 miliardo e 700 milioni, secondo gli esperti, mette a rischio il 60% dei cantieri già aperti.

«Occorrerà svolgere un'approfondita istruttoria», dice la relatrice. I tecnici della Camera hanno individuato anche altri punti critici: servono chiarimenti in merito al coordinamento dopo il taglio delle consulenze esterne; nelle nuovo norme sulle ristrutturazioni edilizie si apre una falla sull'Iva per il 2005; mancano indicazioni su come verrà finanziato il Fondo innovazione dal 2007 in poi.

Oggi vertice a Palazzo Chigi fra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, i relatori Garnero Santanché e Peretti (Bilancio), e il presidente della Commissione Bilancio Giorgetti. Sul tavolo, oltre ai cambiamenti possibili, l'organizzazione dei lavori e la presentazione del maxiemendamento che blinderà la manovra anche nel secondo passaggio. «Doppia fiducia a certificare un doppio fallimento», commenta Marco Rizzo, Comunisti italiani.

Alessandro Cecioni

IL COLLEGATO FISCALE ALLA FINANZIARIA

MANOVRA 2005

- **DISMISSIONI**: Dismissione di beni immobiliari dello Stato ad uso non abitativo. Ricavo previsto **950 milioni**
- **AMMORTAMENTO AZIENDE ENERGETICHE**: **Eliminate alcune facilitazioni fiscali** sugli ammortamenti delle società che distribuiscono gas ed elettricità. Ricavo **911 milioni**
- **TAGLIO SPESE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**: Si tratta di diverse iniziative che porteranno **800 milioni**
- **FERROVIE**: Riduzione dell'apporto di capitale alle Ferrovie. **77 milioni**

MANOVRA 2006

- **RISCOSSIONE SPA**: Le riscossioni passeranno alla **nuova Spa** costituita da Agenzia entrate e Inps. Maggiori entrate per **374 milioni**
- **LOTTA ALL'EVASIONE**: Adottati strumenti più incisivi di controllo. I **Comuni** parteciperanno agli accertamenti fiscali, incassando il **30% delle somme**. Maggiori entrate per **305 milioni**
- **AMMORTAMENTO DI AVVIO ATTIVITÀ**: Ridotta la quota annua massima di **ammortamento deducibile** relativa all'avviamento; periodo allungato da 10 a 20 anni. Costo per le nuove imprese **1.680 milioni**
- **DIVIDEND WASHING**: Non più deducibili le **minusvalenze** su azioni sul cui dividendo è già stata applicata una **tassazione di vantaggio**. Entrate per **535 milioni**
- **PEX**: L'esenzione delle plusvalenze diventa parziale: **91%** per il **2006** e **84%** dal **2007**. Previsti **54 milioni**
- **IMMOBILI IN AFFITTO**: Eliminata la **deduzione forfettaria del 15%** del canone di affitto per le case date in affitto dalle imprese
- **CONTRAFFAZIONE MERCI**: Per i commercianti e gli importatori che vendono **marchi "taroccati"** multe **da 20.000 mila a un milione di euro**
- **GANASCE FISCALI**: **Fermo giudiziario del veicolo** a per gli evasori, nonché **pignoramento del quinto dello stipendio**; versamenti a cura del sostituto d'imposta, cioè il **datore di lavoro**
- **BANCHE E ASSICURAZIONI**: **1.104 milioni** dalle prime per nuove regole, **236 milioni** dalle seconde da una revisione della base imponibile Irap e Ires. **264 milioni** dalla Banca d'Italia
- **TFR**: Stanziate le **risorse per la riforma** del Tfr, ancora parcheggiata al Consiglio dei Ministri
- **AEROPORTI**: **13 milioni** alle compagnie aeree che hanno subito i danni del dopo **11 settembre 2001**
- **ANAS**: Prevista la possibilità di **subaffittare tratte stradali**, inclusi quei tratti su cui è possibile **applicare pedaggi**
- **ANZIANI**: Gli **over 65**, potranno ottenere un **prestito vitalizio pari al 50% del valore della loro casa**. Non dovranno restituire nulla alle **banche**, ma queste **riprenderanno la casa al momento del decesso**
- **ESENZIONE ICI**: Per le **confessioni religiose** e le **associazioni no-profit** anche sugli **immobili a fini commerciali**
- **LEGGE "MANCIA"**: **222 miliardi** che i parlamentari destinano a **microrealizzazioni** nei rispettivi collegi elettorali

ANSA-CENTIMETRI

L'euro si rafforza

La Fed starebbe per mettere fine alla serie di rialzi dei tassi in Usa

NEW YORK L'inflazione è la preoccupazione principale di fondo, ma il linguaggio della Federal Reserve sui tassi d'interesse potrebbe cambiare a breve: le minute del Federal Open Market Committee del primo novembre riservano la sorpresa delle perplessità di alcuni componenti del board sulla continuazione, senza pause, dell'aumento del costo del denaro. Una svolta che segue la decisione della Bce di aumentare per la prima volta i tassi europei fermi al 2%.

Lo spiraglio su una possibile variazione della politica monetaria mette le ali all'euro che si è portato in poco tempo sui massimi della seduta a 1,1805 dollari. Questo, secondo gli osservatori, significa che dopo 12 rialzi consecutivi da 0,25% (partiti a giugno 2004) fino al 4%, i Fed Fund potrebbero salire al 4,25% in occasione della riunione del Fomc del 13 dicembre (già scontata dal mercato) e subire un ulteriore ritocco anche il 31 gennaio, in occasione dell' addio di Alan Greenspan dopo 18 anni di guida ininterrotta della Fed.

Le aspettative di inflazione negli Stati Uniti continuano a rappresentare una preoccupazione in previsione del trasferimento del caro energia sui prezzi al consumo. Tuttavia, si legge nelle minute, «l'andamento *core* dei prezzi (l'indice al netto di petrolio e alimentari, ndr) negli ultimi mesi è risultato contenuto, e la crescita dell'economia appare solida tenuto conto che gli effetti di alcuni uragani dovrebbero risultare temporanei».

Il governatore Antonio Fazio

McCreevy invierà una lettera formale: «dubbi» sulla coerenza della normativa nazionale con quella europea. Nel mirino l'operato del governatore Fazio

Banche: procedura d'infrazione Ue contro l'Italia

MILANO La legislazione italiana in tema di fusioni e acquisizioni bancarie non è in linea con le normative europee. Per questo a Bruxelles è in preparazione una lettera formale di «messa in mora» del governo italiano. Lo ha dichiarato ieri nella sede della Ue il portavoce del commissario al Mercato unico, Charlie McCreevy. Lo stesso commissario già all'inizio di questo mese si era detto «personalmente favorevole» a una simile iniziativa e, da allora, sembra che non abbia perso tempo. «I servizi legali stanno valutando i contenuti della lettera formale che verrà invita al governo italiano», dicono a Bruxelles.

È comunque escluso che la Commissione possa prendere in esame la vicenda già in questa settimana. Il richiamo dell'Unione europea non avrebbe come oggetto la Banca d'Italia, né il suo governatore Antonio Fazio. Il destinatario della lettera sarà il governo in quanto la norma in vigore in Italia sarebbe in contrasto con il Trattato Ue sul libero mercato dei capitali. A quanto si è saputo viene messo in discussione «l'esercizio abusivo dei poteri di vigilanza» da parte di Bankitalia. Il caso è arrivato all'esame dell'Unione europea dopo che due istituti di credito, l'olandese Abn Amro e lo spagnolo Banco di Bilbao, non erano riusciti a portare a termine con successo le offerte pubbliche di acquisto rispettivamente su Antonveneta e Bnl. Il sospetto, che è stato poi oggetto di denunce alla magistratura (ma questo è un altro discorso) è che la legislazione italiana lasci troppo margine di discrezione alla Banca d'Italia, in questo modo favorendo (di fatto) le soluzioni nazionali.

Sull'argomento, il 3 novembre scorso, era intervenuta anche la Bce (Banca centrale europea) che aveva sottolineato come «la discrezionalità usata in Italia non era in linea con i principi e gli obiettivi della comunità europea». E il riferimento era alla vicenda delle due banche: infatti Antonveneta era finita alla Popolare di Lodi (salvo poi l'intervento della magistratura che ha mandato a monte i piani di Gianpiero Fiorani) mentre nella corsa a Bnl il Banco di Bilbao si è visto sorpassato dall'Unipol.

La Bce era arrivata a queste conclusioni al termine di un fitto carteggio con la Banca d'Italia ed aveva sottolineato di essere «totalmente impegnata» a rispettare la legislazione comunitaria che prevede la creazione di «condizioni paritetiche di gioco, senza discriminazioni in base alla nazionalità, nel processo di integrazione finanziaria europea». Dopo queste parole era logico attendersi un intervento della Commissione Ue, puntualmente arrivato ieri.

Pare che la Commissione voglia proporre all'Italia un «insieme chiaro di condizioni» che dovranno essere applicate nelle operazioni di fusioni fra banche «in modo da non creare incertezza e rischi per i potenziali acquirenti».

Gigi Furini

Per un errore di fabbricazione la vernice dell'etichetta è entrata in contatto con il liquido. La multinazionale: «Non ci sono pericoli»

Latte Nestlè avariato: maxiritiro in Italia

Contaminati da una sostanza chimica 30 milioni di litri di prodotti per l'infanzia

MILANO Si chiama Isopropyl Thioxanthone o Itx ed è una sostanza chimica usata per fissare le scritte sugli involucri alimentari: per un errore di fabbricazione, ha contaminato 30 milioni di litri di latte artificiale liquido per neonati e bambini. Latte, tutto di marca Nestlè, che è stato sequestrato ieri dal Corpo Forestale dello Stato in negozi, supermercati, farmacie e magazzini di stoccaggio di tutta Italia. Dal canto suo la multinazionale svizzera assicura che non ci sono rischi per la salute ma intanto ritira gli stessi prodotti anche in Francia, Spagna e Portogallo.

Il maxi sequestro è stato firmato dal procuratore capo di Ascoli, Franco Ponticelli, e ha riguardato tutte le confezioni da mezzo litro in cartone con scadenza settembre 2006 di Mio, Mio Cereali, Nidina 2 e quelle di Nidina 1 con scadenza maggio 2006. Il passaggio della sostanza chimica in alcune confezioni è frutto di un difetto nel processo produttivo che riguarda i fogli di cartone con cui fanno i bricchi, prodotti e stampati in Olanda. Per qualche contrattempo i fogli si sono "sporcati" causando la contaminazione del lato che finisce a contatto col latte. Ora sugli scaffali ci sono solo prodotti Nestlè con scadenza da ottobre 2006 in poi che, assicura la Forestale, non presentano alterazioni e possono essere acquistati senza problema.

L'allerta all'Unione Europea da parte del ministero della Salute era scattata all'inizio di settembre sulla base delle analisi su alcuni campioni di latte dall'Agenzia regionale per l'ambiente delle Marche. Analisi che avevano evidenziato la presenza di Itx in confezioni di Latte Mio e Nidina 2. Il 7 ottobre era scattata la seconda segnalazione su altri quattro campioni di prodotti e il 27 ottobre il primo sequestro, in un supermercato di Comunanza. Il 9 novembre la procura di Ascoli aveva disposto il sequestro nella zona di due milioni di litri di latte Mio e Nidina 2. Ora le analisi hanno accertato che tutte le confezioni in scadenza a settembre 2006 sono contaminate e quindi vanno ritirate. Ma se l'allerta risale all'8 settembre, perchè per due mesi non è accaduto niente quando invece in Spagna il latte potenzialmente inquinato è stato ritirato già a settembre? Il ministero della Salute risponde che la Commissione europea solo il 14 ottobre ha investito del problema l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e di aver chiesto subito all'Istituto superiore di Sanità i dati sulla tossicità. «Sia l'Efsa che l'Istituto superiore di Sanità - aggiunge il ministero - non hanno ancora fornito indicazioni sulla sostanza, che peraltro non compare in alcun elenco di sostanze tossiche o cancerogene. Sono comunque le Regioni le responsabili del ritiro delle confezioni».

Nessun problema per i prodotti con scadenza da ottobre 2006 che restano sugli scaffali

Tossico o no? Al momento non si sa quindi ancora quali saranno gli effetti sulla salute dei bambini ed è stato annunciato che il parere dell'Efsa arriverà solo nell'aprile del 2006. Secondo il professor Enzo Chiesara, ordinario di tossicologia a Milano, «possiamo stare tranquilli». E anche per Domenico Pellegrini, farmacologo dell'Università di Firenze è «improbabile» che l'Itx sia tossico. Sta di fatto che le norme di sicurezza previste dal produttore della vernice per il suo maneggiamento, consigliano di «lavorare in un'area ben ventilata; di evitare il contatto con la pelle e di utilizzare occhiali protettivi per evitare l'irritazione degli occhi».

Nel frattempo la Nestlè ha ieri deciso la sostituzione totale dei propri latti liquidi per l'infanzia in confezioni tetrapak non solo in Italia, ma anche in Francia, Spagna e Portogallo. In ogni modo «non si ritiene che la presenza di Itx costituisca un rischio per la salute».

LE REAZIONI

Il governo punta il dito contro i controlli comunitari

MILANO I consumatori presentano esposti, ambientalisti e agricoltori gridano allo scandalo e intanto il governo punta il dito contro i controlli comunitari. Ha suscitato una marea di polemiche il maxi sequestro di latte per bambini e neonati avvenuto ieri in tutta Italia. Un sequestro che secondo il ministro della Salute Francesco Storace è «la conferma che nel nostro Paese i controlli ci sono», mentre per il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno «pone seri problemi sull'integrazione dei controlli a livello comunitario» perchè «la produzione del tetrapak deteriorato non proviene dall'Italia, ma da un altro paese europeo, e quindi rimanda a controlli che devono essere garantiti a livello di Unione Europea».

Mentre dall'opposizione arrivano richieste di controlli e chiarimenti e urgenti, anche il fronte ambientalista si mobilita. «E' scandaloso - dice Greenpeace - che si sia dovuti arrivare a un intervento di un corpo di polizia per bloccare un prodotto che potrebbe far male ai bambini». E per il Wwf «se ci fosse stato un regolamento sui prodotti chimici più severo questo non sarebbe accaduto».

Intesaconsumatori annuncia intanto un esposto a 102 procure di tutta Italia e ritiene che «indipendentemente dalla tossicità o meno della sostanza che ha contaminato il latte le famiglie devono essere risarcite». Dal canto loro gli agricoltori rilanciano la polemica sul prezzo del latte artificiale. «Appare incredibile che un prodotto che dalla stalla al biberon subisce aumenti anche di 12 volte non risponda ai requisiti di qualità e soprattutto di sicurezza alimentare» rileva la Cia-Confederazione italiana agricoltori. Sulla stessa linea la Coldiretti secondo la quale quanto accaduto è «una dimostrazione evidente che non esiste nessuna correlazione tra i prezzi praticati nella vendita al dettaglio e quelli riconosciuti agli allevatori italiani».

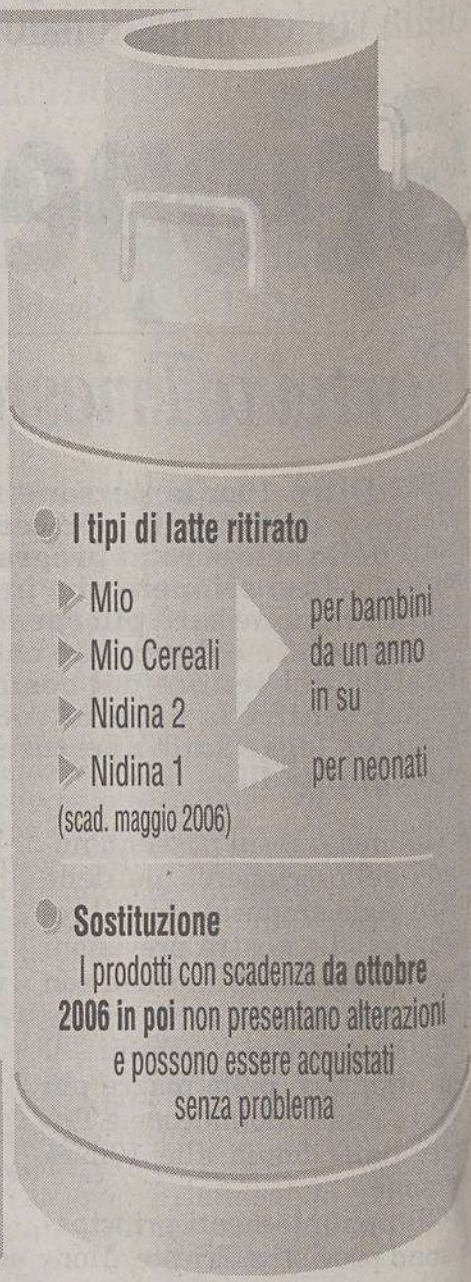
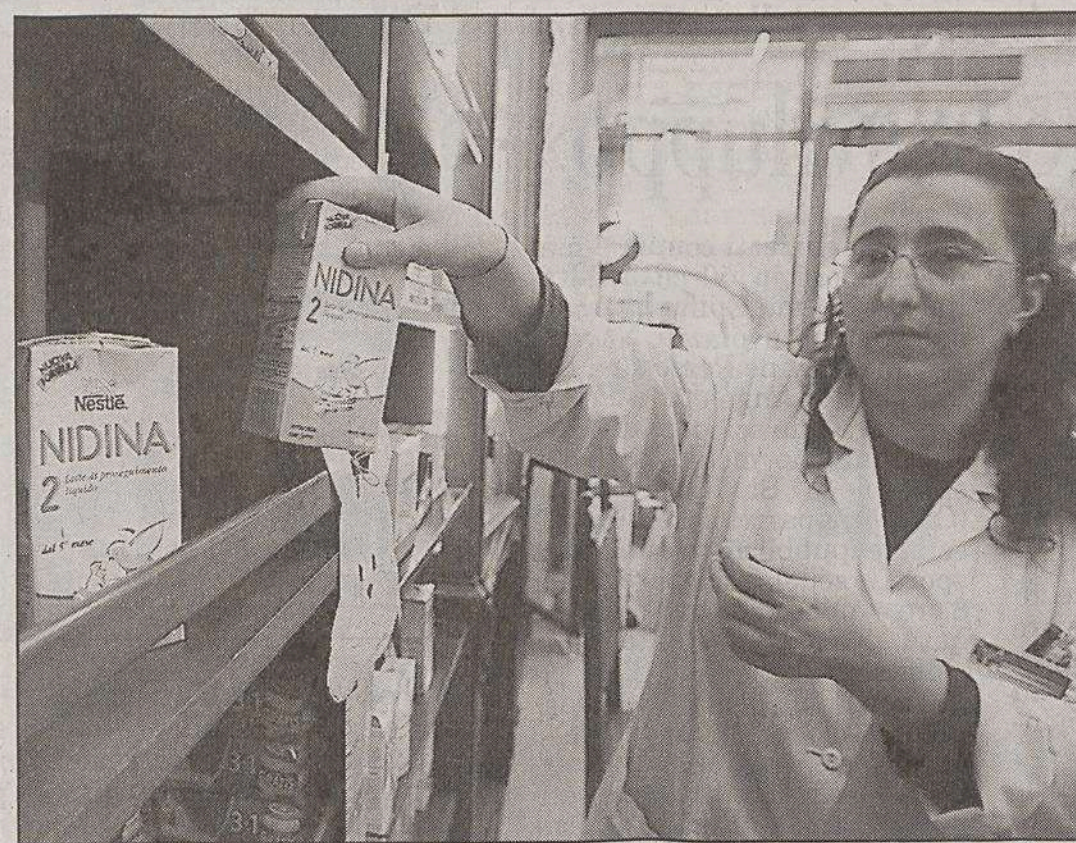
Il sequestro

30 milioni
I litri di latte Nestlè sequestrati dal Corpo forestale dello Stato

Il motivo
Il latte risulta alterato da un componente della confezione

La sostanza
L'IsopropilThioXantone (ITX) è utilizzato:
- come fotoiniziatore di inchiostri nella fabbricazione di imballaggi
- nelle confezioni in TetraPak a stampa off-set

I tipi di latte ritirato
- Mio, Mio Cereali, Nidina 2 — per bambini da un anno in su
- Nidina 1 (scad. maggio 2006) — per neonati

Sostituzione
I prodotti con scadenza da ottobre 2006 in poi non presentano alterazioni e possono essere acquistati senza problema

ANSA-CENTIMETRI

Confezioni di latte Nestlè in un supermercato: ieri sequestri in tutta Italia

La Tetra Pak modifica il processo di stampa. Assicurazioni dalle altre case

Plasmon e Humana: «Non usiamo l'Itx»

MILANO Oltre che per il latte artificiale per bambini, per quanti altri prodotti alimentari viene utilizzato l'Itx per fissare la scritta sulle confezioni? Impossibile per ora saperlo, ma sta di fatto che la presenza dell'Itx è legata agli inchiostri Uv usati nel sistema di stampa offset, una tecnologia ampiamente diffusa in numerose aziende produttrici di imballaggi alimentari.

Ed è di ieri sera la notizia che la Tetra Pak ha deciso di cambiare il processo di stampa sulle confezioni. «Non appena le autorità hanno identificato tracce della presenza di isopropiltioxantone nel latte per bambini, Tetra Pak, in accordo con i produttori di questi tipi di alimenti, si è immediatamente attivata ed è passata ad un processo di stampa alternativo, non contenente inchiostri Uv - dice una nota dell'azienda - La decisione è stata presa come misura precauzionale per salvaguardare la salute dei bambini ed in assenza di qualsiasi evidenza scientifica che indichi un rischio per la salute umana». Tetra Pak precisa poi che la sostanza sotto accusa «non è presente nella lista redatta dall'Oms riguardante le sostanze nocive per la salute umana», che «l'Itx non rientra tra le sostanze vietate dall'Ue per l'uso negli imballaggi alimentari» e che «le ricerche disponibili su questa sostanza indicano che la migrazione della stessa non costituisce effetti noti sulla salute».

Intanto le altre case produttrici di latte per l'infanzia assicurano di non usare la sostanza incriminata. «Per la tranquillità delle mamme - si legge in una nota della Plasmon - garantiamo che il Latte Plasmon è assolutamente sicuro in quanto è prodotto con tecnologie diverse da quello sequestrato, che non prevedono l'utilizzo di vernici che contengano l'additivo Itx». E anche l'Humana fa sapere che per la grafica delle confezioni dei suoi alimenti per l'infanzia non viene utilizzato l'Isopropyl Thioxanthone.

Allarmante il rapporto 2005 della Fao

«Sei milioni di bambini muoiono ogni anno per mancanza di cibo»

ROMA Nel mondo si continua a morire di fame. Ogni anno perdono la vita per mancanza di cibo poco meno di sei milioni di bambini, una cifra pari all'intera popolazione prescolare del Giappone. La causa diretta di questo sterminio non è in realtà la mancanza di cibo ma una manciata di malattie, che verrebbero però contrastate meno facilmente se il sistema immunitario non fosse stato indebolito da una scarsa alimentazione. Quando il piatto è vuoto la probabilità di contrarre un'infezione infatti raddoppia e la malnutrizione è responsabile del 45% delle morti per morbillo e del 60% di quelle dovute alla dissenteria. Solo la mancanza di vitamina A e zinco è responsabile della morte di oltre 1,5 milione di bambini ogni anno. Una tragedia di fronte alla quale il mondo fa ancora troppo poco, «non rispettando gli impegni presi», ha affermato il direttore della Fao, Jacques Diouf, presentando il rapporto 2005 della Fao sullo Stato dell'insicurezza alimentare nel mondo.

Oggi nel mondo sono 852 i milioni di persone che soffrono di fame, di cui 815 nei paesi in via di sviluppo (Pvs), 28 in quelli in transizione e 9 nei Paesi industrializzati. Eppure la lotta alla fame è sia l'obiettivo numero uno del Millennio sia l'impegno principale stabilito dal vertice mondiale dell'Alimentazione del 1996, che ha stabilito la sfida più ambiziosa: dimezzare entro il 2015 il numero di persone che nel 1990 moriva per mancanza di cibo, vale a dire arrivare a quota 400 milioni. Ma mentre la scadenza si avvicina, l'obiettivo si allontana, considerando che a causa dell'aumento della popolazione (2 miliardi dal 1990 al 2015) per mantenere fede alla promessa bisognerebbe riuscire a ridurre di due terzi e non della metà il numero di persone che non hanno accesso ad uno dei diritti fondamentali dell' umanità.

Taormina rivela che la Franzoni potrebbe non sottoporsi all'interrogatorio

Cogne, Anna Maria forse non parla più

La perizia si farà comunque, ma su documenti e registrazioni

MILANO «Visto l'andamento che ha preso il processo di Torino, ritengo che Anna Maria Franzoni potrà anche non sottoporsi all'interrogatorio». Questa la lapidaria affermazione di Carlo Taormina, difensore dalla donna, che dopo aver chiesto e ottenuto che la sua assistita venga sentita dai giudici, ora fa marcia indietro. Un colpo di spugna che però non sembra frenare la Corte che accogliendo la richiesta avanzata dal sostituto procuratore, Vittorio Corsi, ha disposto anche la perizia psichiatrica.

E sebbene la Franzoni non intende accettare neppure questa decisione, la perizia la faranno lo stesso su documenti e registrazioni. Questa la novità che si profila per la mamma di Cogne, già condannata a 30 anni per l'uccisione del figlio Samuele. Ma il flemmatico presidente della Corte, Romano Pettenati, non demorde e l'imputata finirà sotto la lente di altri psichiatri in modo indiretto. I nuovi periti, che la Corte nominerà nelle prossime udienze, analizzeranno le quattro registrazioni dei colloqui clinici già effettuati e messi a disposizione da Alessandra Luzzago, ordinario di psicopatologia forense dell'Università di Pavia. Verranno inoltre acquisite le interviste rilasciate dalla Franzoni alle trasmissioni televisive.

Questo lo scenario del processo d'appello di Torino, un processo ricco di colpi di scena, come quello della scomparsa di circa 140 foto che ritraevano la camera da letto dove fu ucciso il bambino. L'anomalia, sollevata da Taormina, ha come prima conseguenza quella di far arrivare in aula lunedì prossimo un ufficiale del Ris di Parma il quale dovrà spiegare dove sono finiti i fotogrammi mancanti.

Intanto, riguardo al processo, il parlamentare dell' Udc Nino Marotta, dice «basta con la giustizia spettacolo, il processo deve tenersi a porte chiuse». Secondo l'onorevole il grande afflusso di pubblico registrato finora alle udienze celebrate a Torino «potrebbe finire per condizionare anche l'attività dei magistrati, che sentono forte l'interesse dell'opinione pubblica sul processo». Per questo motivo «è il caso di chiudere le porte».

Sconcerto è stato espresso anche dal Servizio informazione religiosa della Cei per il fatto che a Torino «ci siano persone che prendano il biglietto per entrare in tribunale» ad assistere al processo per il delitto di Cogne. «Il sospetto - spiega la nota - è che ci sia un effetto mediatico molto forte e privo di rispetto per tutti i protagonisti della vicenda. Sappiamo che la storia di Italia è costellata di grandi delitti che hanno suscitato, per una ragione o per l'altra, un'attenzione morbosa da parte dei media e dei cittadini. Emerge da una parte una dimensione di immaturità nel Paese, dall'altra un'azione di diseducazione da parte dei media: entrambe innescano un fenomeno, quello della non educazione al rispetto che si traduce spesso nella incapacità a fermarsi davanti alle cose. Non è purtroppo una novità. C'è una morbosità attorno a queste vicende che si deve rompere. Non è di che non bisogna dare la notizia, ma c'è modo e modo di darla».

Intanto Mario Giordano, direttore di Studio Aperto, ha reso nota quella che definisce «una lunga chiacchierata informale, senza taccuini nè telecamere» con la mamma di Samuele, intervistata alla vigilia del processo: «Lei ha quattro figli, ebbene io continuo a pensare di averne tre - ha detto Annamaria Franzoni a Giordano - Quella notte non stava male, è vero, abbiamo chiamato il 118, non lo avevamo mai fatto. Ma era una normale influenza». «Guardo le foto di Samuele - ha aggiunto Franzoni - e penso: Samuele c'è. Quando Davide mi chiede: perchè Samuele è andato in cielo... non so come risponderli».

Anna Maria Franzoni

Lunedì un ufficiale del Ris di Parma dovrà spiegare dove sono finite le 140 fotografie mancanti che ritraevano la camera dove è stato ucciso Samuele

Uccise la moglie con un cacciavite: condannato a 30 anni

TORINO È stato condannato a 30 anni di carcere Valentin Hanu, il romeno che il 31 ottobre 2004, a Torino, uccise la moglie colpendola con un cacciavite. L' uomo è stato riconosciuto colpevole di omicidio premeditato dal gup Francesco Moroni dopo un processo celebrato con rito abbreviato. La vittima, Simona Ileana, 27 anni, era in procinto di partire per la Romania, dove voleva accompagnare la figlia dai nonni paterni. L' ultima lite nacque quando Simona si rifiutò di salire nell' alloggio del marito per prendere la piccola: voleva che fosse l' altro a farla scendere. Nella via Hanu ferì gravemente la donna con un cacciavite che - è la tesi della difesa - aveva preso dalle mani del nuovo accompagnatore della moglie, presente sul posto. L'avvocato Wilmer Perga afferma che l'imputato non aveva premeditato il delitto, ma il giudice ha deciso diversamente dopo avere ascoltato il parere del medico legale Roberto Testi.

DALLA PRIMA PAGINA

Riccardo Illy e l'antipolitica

Ciò sembrava fornire robusto alimento all'antipolitica, intesa non tanto come sinonimo di distacco dalle appartenenze ideologiche dei decenni precedenti, ma soprattutto come fenomeno qualunquistico, egoistico e politicamente regressivo, con l'unico scopo di rigettare tutto o quasi tutto ciò in cui si era creduto fino ad allora: l'identità nazionale, l'unità nazionale, la costituzione e via di questo passo. L'idea era che fosse in atto una sorta di colpo di stato strisciante, che avrebbe potuto condurci in chissà quale orribile futuro. In particolare fra coloro che più si dicevano preoccupati per derive di tal genere (che prima i successi della Lega Nord e poi la discesa in campo dell'affarista Berlusconi facevano intravedere dietro l'angolo) si faceva appello alla cosiddetta società civile affinché dal suo interno nascesse l'iniziativa capace di colmare il vuoto apertosi fra società appunto e partiti. Non pochi ci cedettero e non posso nascondere che anch'io per un po' mi arruolai fra queste truppe.

Vista oggi, a parecchia distanza di tempo da allora, quella stagione dell' antipolitica appare frutto, nel migliore dei casi, di fantasia. Nel peggiore appare invece opera di distorsione quando non di vera e propria disinformazione (non sto usando questo termine a caso).

A questo punto qualcuno potrebbe obiettare ricordando che allora, all'inizio degli anni Novanta, fra società e partiti la frattura pur c'era. Siamo d'accordo, ma a determinarla non era una radicale disaffezione della società nei confronti dei partiti (l'antipolitica appunto). La ragione era un'altra e la si può riassumere così. La società cominciava ad avere meno bisogno dei partiti rispetto al passato: era diventata, al pari di altre in Occidente, una società evoluta, una società post-fordista come dicono i politologi, nella quale c'è meno bisogno di uno stato che ti segua - come si diceva parecchi anni fa - dalla culla alla tomba attraverso una varietà di interventi, non ultimo il *welfare*.

Erano queste le radici della disaffezione della società nei confronti dei partiti. E tali oggi rimangono perché da questo punto di vista poca acqua è passata sotto i ponti.

Non è affatto da negare che pure nella società post-fordista ci sia bisogno di stato, ma ciò riguarda i gruppi svantaggiati, non il grosso della società. Il grosso appunto riesce in larga misura a proteggersi da sé. Per inciso, lo vediamo bene a Trieste, città nella quale il declino economico in atto da decenni non è riuscito a intaccare quello stato di benessere relativo che ancor oggi non sfugge agli osservatori attenti provenienti dall'esterno. E grazie a che cosa? Non certo allo stato, al *welfare*, al Fondo Trieste e via di questo passo. Sostanzialmente, direi, grazie alla famiglia, realtà nella quale non è affatto scomparso un valore che le cassandre considerano irrimediabilmente perduto: la solidarietà.

Questa società fatta di famiglie solidali che si sentono capaci di garantirsi protezione da sé, e sono fiere di poterlo fare con le proprie mani, costituisce una sorta di *silent majority* (tranquilli, non mi sto arruolando fra i reazionari). È maggioranza silenziosa, non ama alcuna forma di militanza, ma è costruttiva e, quanto più conta, qualcosa pur ha continuato e continua ad aspettarsi dalla politica.

E allora cos'è in particolare che il privato si aspetta dal pubblico? Innanzitutto, detestando i cosiddetti poteri forti, si aspetta che essi vengano controllati magari facendo in modo che si controllino a vicenda e quindi si limitino a vicenda. Vorrebbe poi che si espanda la sfera delle libertà individuali, che si riduca l'area delle regole correggendo prontamente quelle che sono risultate inadeguate o, peggio ancora, inique. Non vorrebbe che esistano aree di irresponsabilità soprattutto per chi eserciti un potere. Preferirebbe imporre allo stato una cura dimagrante (relativa non soltanto a sprechi e disservizi), e in particolare che gli uomini della politica non siano quello che oggi sono agli occhi di tutti: una nuova casta non dico di privilegiati ma di intoccabili, di «lei non sa chi sono io», che nei confronti degli altri afferma di agire in spirito di servizio, ma in realtà li guarda con sufficienza dall'alto in basso. Infine poco le interessa quello che Ciampi sta offrendo a piene mani da quasi sette anni: patriottismo, tripudio di tricolori, canti dell'inno di Mameli, orgoglio di essere italiani e così via: se il pubblico è impari al proprio compito (e alle volte lo è clamorosamente), c'è poco di che essere orgogliosi.

Ebbene, chi cerca di intercettare questi stati d'animo? Forse un po' Berlusconi, molto a parole ma assai meno nella sua azione di governo. Quanto agli altri, direi che non se ne preoccupano. Vuol cercare di intercettarlo Illy grazie al nuovo movimento dei governatori? Ben venga. Ma oggi più nessuno ha voglia di raccontare la storia dell'antipolitica da arginare grazie alle forze sane della società.

Allora con ogni probabilità l'obiettivo di Illy non è correre dietro ai disaffezionati; nasce invece da bisogni più prosaici. Da quando è stato eletto sindaco nel 1993 ha fatto più corse di quante probabilmente si aspettasse ed è del tutto legittimo che voglia prepararsi a un'altra corsa (in un altro stadio) cogliendo al volo il messaggio che viene dalla nuova legge elettorale: con il proporzionale è importante contarsi. Poco importa se la conta servirà all'interno del centrosinistra o in qualche altro e ben diverso contesto.

È certo che alla prosa molti preferiscono la poesia. Ma, se con la poesia dell'antipolitica i disaffezionati non si recuperano, conviene ricorrere alla prosa.

Giampaolo Valdevit

Lo scontro per l'applicazione della legge 194 non accenna a placarsi e fa emergere posizioni diverse nell'esecutivo

Aborto, Prestigiacomo contro Storace

Da Tunisi il premier Berlusconi prudente: «Ne possiamo parlare a Roma»

Il ministro delle Pari opportunità Stefania Prestigiacomo

ROMA La legge 194 non è in discussione, per affermazione unanime e per impegno del ministro competente, Francesco Storace; eppure lo scontro politico non accenna a placarsi. Facendo emergere posizioni diverse anche nel governo. Da una parte, le iniziative di Storace e dell'Udc, per controllarne la «corretta applicazione», sono messe sotto accusa da chi le giudica un tentativo surrettizio per rimettere in forse l'intera legge (o per cercare voti); dall'altra si risponde che la legge impegna a prevenire l'aborto, e questo richiede il controllo sulla sua applicazione. Ma il punto più controverso è quello dell'ingresso nei consultori del movimento per la vita; una possibilità sostenuta da chi la giudica un modo di aiutare donne in difficoltà, ma attaccata da chi vi legge la volontà di intromettersi nella decisione sull'aborto.

Nel governo, all'attivismo di Storace fanno riscontro un atteggiamento prudente del presidente del Consiglio («ne possiamo parlare a Roma», ha risposto Berlusconi, in visita di stato a Tunisi, ad una domanda sull'argomento), e una presa di posizione critica di Stefania Prestigiacomo, che, fra l'altro, chiede a Storace di garantire l'applicazione della legge davanti ai problemi creati dall'obiezione di coscienza dei medici.

Nel governo, il ministro della Sanità e la titolare delle Pari opportunità si pongono così come espressione di posizioni diverse: Storace chiede (come l'Udc, e col pieno sostegno di An) che, evitando polemiche e in un clima di collaborazione, si verifichi se la legge abbia avuto «corretta applicazione»; mentre la Prestigiacono dà voce a quanti, pur prendendo atto che Storace smentisce la volontà di cambiare la legge, sentono il bisogno di ribadire che considerano la 194 «una conquista di civiltà»; ponendo poi al ministro della Sanità il problema che l'obiezione di coscienza non sia di ostacolo per le donne che vogliono abortire, o vogliono la pillola del giorno dopo.

Con la presa di posizione di Stefania Prestigiacomo, che era già stata accusata di «mistificazioni» dal segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, il confronto sulla 194 si fa trasversale. Le posizioni più radicali contro tutto ciò che potrebbe essere un tentativo di rimetter mano alla legge, restano quelle della sinistra. Piero Fassino, segretario dei Ds, parla della 194 come di una «buona legge», invita la politica a fare «un passo indietro», e giudica «strumentale», «inquisitoria» e «punitiva» l'ipotesi di una commissione d'inchiesta avanzata dall'Udc. Una proposta che anche per Enrico Boselli, presidente Sdi, vuol mettere la 194 «sul banco degli imputati»; mentre il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, accusa Storace di «fare campagna elettorale sulla pelle delle donne».

Ma posizioni per certi versi analoghe sono sostenute, nella Cdl, anche dalla socialista Chiara Moroni, che minaccia di «incatenarsi da qualche parte» contro il possibile arrivo nei consultori del movimento per la vita e per «l'ipocrisia» che frena l'utilizzo della pillola abortiva Ru486. Mentre Margherita Boniver, di Forza Italia, avverte la Cdl che, se si lascia identificare con Storace, perde voti fra le donne. E, d'altra parte, il radicale Daniele Capezzone osserva che neanche il centrosinistra ha espresso ancora, come coalizione, «parole chiare» su questo problema.

Quanto ai cattolici dell'Unione, il loro atteggiamento sembra corrispondere a quello dell'ex capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, che parla di «polemica sbagliata» e che, nel ribadire di essere «contro la soppressione della vita umana», esprime la convinzione che sul dibattito pesino le prossime elezioni.

L'esponente del governo chiama alla pace le Regioni in ribellione

Il ministro Francesco Storace responsabile della Sanità

Il responsabile della Sanità ricorda: fino al 2004 non era stata importata alcuna pillola

«Manovra politica dietro alla Ru486»

TIRRENIA Dietro la Ru486 il ministro della Salute Francesco Storace vede «una manovra politica». E per dimostrare ciò afferma: «C'è un dato che lascia capire che tipo di manovra politica ci sia dietro la volontà di acquistare all'estero la pillola abortiva. Correttamente si fa riferimento ad un decreto del 1997 per l'autorizzazione a comperare in altri Paesi farmaci non registrati in Italia, per coincidenza vuole che fino allo scorso anno, dal 1997, abbiamo importato diecimila farmaci, ma nemmeno una pillola Ru486. Mi pare che il gioco sia un pò scoperto».

Ma al di là di questa affermazione, il ministro chiama alla pace le Regioni e sostiene che «In Italia non è in corso alcun attacco all'aborto, anzi io sono per far rispettare la legge 194». Il ministro parla delle interruzioni volontarie della gravidanza a margine di una visita alla Fondazione Stella Maris di Tirrenia, centro specializzato nelle cure neuropsichiatriche.

La polemica è sempre calda: con l'assessore regionale alla salute della Toscana, Enrico Rossi, continuano le scaramucce, ma il ministro cerca «concordia», dopo che proprio in Toscana, all'ospedale di Pontedera, è avvenuto il primo aborto farmacologico. «Ho annunciato alle Regioni una proposta affinché in un clima di auspicabile concordia istituzionale si possa ragionare attorno ai primi cinque articoli della legge 194, che non mi risulta siano stati abrogati. Credo che, con un pò di serenità, su questa questione sia facile trovare un'intesa. Spero che le Regioni vogliano collaborare sul piano istituzione con un'iniziativa che tenga conto del loro ruolo».

È proprio quello che chiede Rossi. «Il ministro ci convochi, sa che non può impedire l'acquisto dei farmaci all'estero. Siamo stufi di dovergli ricordare ogni volta il ruolo che hanno le Regioni nella sanità». Replica Storace: «Ho fatto una riunione in cui è stato deciso di convocare le Regioni: il percorso dimostra che io voglio collaborazione». E nella volontà del ministro di cercare «concordia» con le amministrazioni regionali rientra anche la decisione di non inviare gli ispettori del ministero all'ospedale di Pontedera.

«Non c'è bisogno degli ispettori, c'è la legge». Ma la contrapposizione tra ministro e assessore resta. A dividerli è soprattutto la distribuzione di massa, come la definisce Storace, della Ru486. Rossi è esplicito: «Finché esistono la legge 194 e il decreto ministeriale che consente l'acquisto dei farmaci all'estero, nessuno può impedire la procedura che noi abbiamo indicato per avere la pillola». E aggiunge: «In Toscana altre aziende sanitarie sono disposte a utilizzare la Ru486, ma per ora non ci sono richieste».

Al ministro, come è noto, questo approccio al problema non piace: «Per quanto riguarda l'interpretazione del decreto del 1997, invito Rossi ad essere più prudente, quella è una norma eccezionale. Si può fare tutto, tranne che comprare il farmaco in massa, altrimenti l'eccezione diventa una regola. Rossi ha mandato pure una circolare per dire alle sue Asl come si deve fare per acquistare la pillola all'estero: credo che serva un pò più d'attenzione». La contrapposizione c'è, ma Storace sembra voler tendere la mano e dice: «Ho rispetto per il ruolo di Rossi, spero ci sia reciprocità».

IN BREVE

Neve al centro-sud Un morto a Prato

ROMA Ampiamente annunciata, è arrivata le neve su tutto il centro-sud della penisola anche se per il momento sembra non aver creato particolari disagi. I servizi predisposti da istituzioni e dalle aziende che gestiscono la rete stradale sembrano infatti aver funzionato dopo l'allerta emesso dalla Protezione civile. È nevicato fin dalle prime ore della mattina in Umbria, Marche, Toscana, Campania, ma a quote collinari o sui passi appenninici. Più difficile la situazione in Molise: al di sopra dei 300 metri i fiocchi sono caduti più o meno su tutta la regione. Alcuni sindaci hanno sospeso già ieri le lezioni. Intanto il freddo, seppur come concausa, ha provocato la morte di un uomo di 50 anni. Il cadavere è stato trovato in uno scantinato di un condomino a Vaiano, in provincia di Prato. L'arresto cardiocircolatorio è stato favorito dal freddo.

Imprenditore uccide l'amante romena e poi si toglie la vita

ROVIGO Con un colpo di fucile ha ammazzato la donna, una rumena di 32 anni dipendente di un locale notturno, per la quale quasi due anni fa aveva abbandonato moglie e due figli e interrotto i rapporti con l'azienda di famiglia; poi ha rivolto l'arma verso se stesso e si è tolto la vita. Autore della tragedia consumata probabilmente all'alba di ieri, nel miniappartamento della giovane, Cristina Mihaela Olaru, a Badia Polesine, è stato Mauro Aldegheri, 43 anni.

Lei adescava gli uomini al bar, lui metteva sonnifero nei drink

PALERMO Lei adescava facendo capire di essere disponibile a prestazioni sessuali, lui di nascosto somministrava del sonnifero nel drink dell'ignaro playboy. Con questo escamotage la coppia era riuscita a rapinare almeno sei uomini, racimolando un bottino di circa 400 euro, più preziosi in oro e argento, telefoni cellulari e diverse sim card. Ma lo stratagemma dei Bonnie & Clyde in salsa siciliana è stato scoperto dai carabinieri dopo la denuncia di una delle vittime.

Ragazzo dentro un tir in corsa Era in fuga dall'Afghanistan

BASSANO DEL GRAPPA Piccole mani che spuntano dal telone di un autoarticolato con targa tedesca in corsa sulla statale 47 Valsugana, l'allarme lanciato da un automobilista, l'intervento della polizia e la sorpresa: dal rimorchio del pesante automezzo spunta sporco, affamato e impaurito, ma in buone condizioni, un ragazzino afghano di 14 anni, in fuga dal suo Paese. La notizia è stata diffusa ieri nel comune di Rosà (Vicenza).

Il Guardasigilli sta valutando le carte del pm che ha chiesto l'estradizione di 22 agenti della Cia. La Procura milanese: «Decisione condivisa»

Terrorismo, Castelli attacca il «militante» Spataro

«Sul caso Abu Omar c'è un teorema legato a un antiamericanismo tipico della sinistra»

MILANO Il ministro della Giustizia Roberto Castelli attacca il procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro sulla vicenda del sequestro dell'ex imam Abu Omar: lo definisce un magistrato magistrato «militante» e dice che sta valutando le sue richieste per vedere se si tratta di «un teorema fondato o legato a un antiamericanismo che purtroppo attraversa la sinistra».

Il capo della Procura di Milano, Manlio Minale, risponde, ribadisce la stima al suo aggiunto e spiega che la richiesta di estradizione per 22 agenti della Cia e le decisioni nell'inchiesta sul rapimento non solo sono da lui «pienamente condivise» ma anche «confermate nella loro fondatezza» dal gip e dal Tribunale del Riesame.

L'uscita del Guardasigilli ha subito scatenato la reazione di molti esponenti dell'opposizione, e del mondo della magistratura. Il presidente dell'Anm, Ciro Riviezzo, chiede al ministro maggiore responsabilità evitando di assumersi compiti che «la Costituzione assegna all' autorità giudiziaria» e di non delegittimare «chi rischia ogni giorno la vita», mentre i togati di sinistra del Csm chiedono l'apertura di una pratica a tutela di Spataro.

Oggetto del contendere la richiesta di estradizione per quei 22 cittadini americani accusati di aver rapito il 17 febbraio del 2003 l'ex imam della moschea milanese di via Quaranta, Abu Omar, prelevato nei pressi dell' Istituto islamico di viale Jenner.

L'egiziano, come stabilito dalle indagini, fece due soste nella base Nato di Aviano e in Germania e fu portato in Egitto, dove sarebbe detenuto nel carcere Al Tora nel quale avrebbe subito anche pesanti torture che gli avrebbero procurato danni permanenti. Nei mesi scorsi, i procuratori aggiunti Armando Spataro e Ferdinando Enrico Pomarici, già insieme durante gli anni di piombo nelle indagini sulle Br e altri gruppi estremisti, avevano chiesto e ottenuto l'ordine di custodia per 16 agenti Cia accusati del rapimento e anche i giudici del Tribunale del Riesame avevano accolto la richiesta del carcere per altri sei, dopo un'iniziale rifiuto del gip.

Nei giorni scorsi c'è stata la richiesta di estradizione, trasmessa dalla Procura generale di Milano al Ministero della Giustizia perchè la inoltri negli Usa, in quanto, da tempo, i 22 si erano già allontanati dall'Italia. Oggi la doccia fredda per i pm milanesi, quando il ministro, interpellato dai cronisti sull'argomento, ha detto: «Esaminiamo le carte per capire bene se il teorema è fondato o se è legato a una sorta di antiamericanismo che attraversa purtroppo la sinistra». Perchè Spataro, per Castelli, è magistrato «militante» in quanto, tra le altre cose, l'aggiunto aveva dichiarato che avrebbe votato alle primarie dell'Unione. «Ognuno è libero di fare quello che vuole - ha aggiunto il ministro -, però deve poi portarne le conseguenze.

Io mi sento autorizzato a pensare che lui nei confronti degli Usa non sia così imparziale».

Il capo della Procura di Milano ha allora preso carta e penna per redigere un comunicato in difesa di Spataro e dell'intera inchiesta. Le decisioni dei due aggiunti di chiedere l' estradizione e tutte le valutazioni precedenti sono «pienamente condivise» da parte di Minale che rappresenta l'ufficio, ma anche confermate «nella loro fondatezza» dai giudici. Poi un passaggio della nota che sembra volere spazzare il campo dai sospetti di parzialità verso gli Usa che il guardasigilli attribuisce al suo aggiunto: «La stima mia personale verso il collega Armando Spataro Procuratore Aggiunto riceve oggi ulteriore conferma» dalla decisione della New York University di conferirgli l'incarico di «coordinatore di uno studio sul terrorismo internazionale» e sulle strategie per contrastarlo.

Il ministro Roberto Castelli

CRIMINALITÀ

Mafia, 42 arrestati a Caltanissetta tra i quali un politico dell'Udc

CALTANISSETTA Sono 42, compresi esponenti politici, imprenditori e anche un minorenne, gli arrestati nella operazione «Odessa» dei carabinieri che ha colpito l'organizzazione mafiosa di Riesi nel cui circondario rientrano i territori di Butera, Sommatino, Delia e Mazzarino, in provincia di Caltanissetta. Le indagini iniziate due anni fa hanno consentito tra l'altro di individuare gli autori di due omicidi, di sventare due tentativi di omicidio, di ricostruire l'organigramma di Cosa Nostra nel mandamento di Riesi e, caso singolare, di seguire anche l'evoluzione di un dissenso all'interno al clan mafioso, con un nutrito gruppo di ribelli a intenzionati a soppiantare il filone storico dell'organizzazione facente capo alla famiglia Cammarata.

Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro beni immobili riconducibili alla famiglia Cammarata per un valore di 4 milioni di euro. Perquisizioni sono state eseguite presso le sedi siciliane e presso quella centrale di Bergamo della «Calcestruzzi Spa», di cui era responsabile in Sicilia orientale Giovanni Giuseppe Laurino, uno degli arrestati, ritenuto tra i vertici della famiglia Cammarata. Tra gli altri arrestati anche il presidente del consiglio comunale di Riesi, Vincenzo Giannone, dell' Udc, e l'imprenditore gelese Fabrizio Russello, ritenuto l'uomo di collegamento fra i clan mafiosi di Riesi e di Gela. Russello in passato era stato coinvolto in altre inchieste di mafia ma poi era stato assolto. Una parte consistente dll' inchiesta riguarda le estorsioni messe a segno dal clan.

Anche l'azienda «Feudo principi di Butera», della famiglia Zonin, nei pressi di Riesi, veniva taglieggiata dai boss finiti in carcere nel corso dell'operazione «Odessa». Secondo gli investigatori, ai dirigenti locali dell'azienda di Zonin, il clan dei Cammarata - il cui capo, Pino, detenuto e sottoposto al regime del 41 bis continuava a dare ordini dal carcere di Ascoli Piceno - aveva imposto anche l'assunzione di personale. Tra i dipendenti entrati in ditta per questa via, anche Francesco Cammarata, fratello del boss, che sarebbe stato notato trascorrere le sue giornate all'interno dell'azienda senza svolgere alcuna attività lavorativa.

La Calcestruzzi Spa e un'azienda agricola della famiglia Zonin coinvolte nell'indagine

Altre estorsioni sarebbero stata compiute, sempre dal clan Cmmarata, nei confronti della Impresal, un'azienda fallita nel 2002, che già otto anni addietro pagava il «pizzo» ai Cammarata ricevendone in cambio commesse di lavoro. Pure una azienda ferrarese, la cooperativa costruttori Hera, nell'epoca in cui aveva attivo un proprio cantiere in contrada Callara-Gallitano di Riesi, era costretta a subire le pressioni del racket.

La vittima aveva denunciato l'uomo per molestie e in seguito a questo era stato condannato. Da quel momento è iniziata un'escalation con sempre nuove minacce

Biella, undici anni fa la violentò. Ieri l'ha ammazzata con sette coltellate

La vittima Deborah Rizzato

TORINO Uccisa per vendetta dall'uomo che aveva denunciato per molestie e che aveva fatto condannare. È una storia assurda quella che sta alla base della morte di Deborah Rizzato, una giovane operaia di 25 anni di Cossato (Biella). I carabinieri coordinati dai pm Ugo Adinolfi e Antonio Bianco, hanno fatto in poche ore luce sul delitto avvenuto ieri mattina nel parcheggio di uno stabilimento tessile di Trivero. Ricercato per omicidio volontario è Emiliano Santangelo, 32 anni, originario di Catania, una vita da sbandato. Abita a Carema, in provincia di Torino, un paese separato da Cossato dalla Serra, la montagna che sorge alle spalle di Ivrea. Non ha un'occupazione e si porta dietro una storia costellata di piccoli precedenti penali.

Nel 1995 diventa l'incubo di Deborah. La ragazza lo conosce che ha solo 14 anni, lui le rivolge attenzioni sempre più morbose, alla fine la aggredisce e lei lo denuncia. Scatta la condanna penale e in Emiliano Santangelo comincia a covare un rancore furioso e crescente.

Inizia un'escalation costellata di sempre nuove minacce e di conseguenti querele sporte dalla ragazza che aveva anche chiesto risarcimenti di danni, senza però ottenerli in quanto l'uomo era nullatenente. Ieri l'epilogo. Deborah giunge sulla sua auto verso le 7 a Trivero, davanti allo stabilimento tessile «Tin.fin», dove lavora come addetta ai controlli dei tessuti dal settembre 2004.

Una ragazza gentile e ben voluta da tutti, così la ricordano i colleghi. Lì ad attenderla su un'auto c'è l'assassino, che pochi mesi fa aveva dovuto subire un altro provvedimento della magistratura, pare gli arresti domiciliari con relativa diffida a vedere la sua vittima. Santangelo ha con sè un coltello e colpisce sette volte la giovane operaia che stramazza a terra. Poi la investe e se ne va con la sua auto. Da quel momento se ne sono perse le tracce.

Tutti gli indizi portano però a lui e i carabinieri si recano alla sua casa di Carema, dove trovano ad aspettarli la sorella, Rosaria, che non sa nulla, ma che non ha parola in difesa del congiunto: «Per lui quella ragazza era un' ossessione, aveva giurato di fargliela pagare dopo che era uscito di prigione. Non perdeva occasione per perseguitarla».

Oltre che con la sorella Emiliano Santangelo vive con la madre. Uno «sfaccendato e un mitomane», lo definiscono in paese. A fianco dell'ingresso di casa sua ha attaccato una targa, in cui si attribuisce il titolo di «avvocato».

I carabinieri hanno diramato le ricerche in tutta Italia e a tutti i posti di frontiera. Confidano di arrivare presto alla cattura perché l' uomo non ha denaro con sè. Oggi sarà effettuata l' autospia sul corpo della vittima.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Al Sabor dovrebbe arrivare nelle prossime settimane il disegno di legge che vieta l'apertura dei negozi nei giorni festivi

Commercio, 45mila posti sono a rischio

Allarme per la chiusura domenicale chiesta dal governo e sostenuta dalla Chiesa cattolica

FIUME Se il Parlamento croato accetterà la chiusura domenicale di supermercati e negozi di alimentari, almeno 45 mila commessi saranno licenziati. È la drammatica previsione delle associazioni dei commercianti croate, tempestate in questi giorni dalle chiamate di migliaia di negozianti che chiedono allarmati se davvero lo Stato ordinerà la serrata domenicale dei centri vendita. Il varo del provvedimento costringerebbe, infatti, la categoria a mettere in pratica drastici tagli di personale.

In Croazia sono registrati 45 mila cosiddetti negozi rionali. Si tratta di piccole rivendite i cui titolari - secondo gli addetti ai lavori - dovranno licenziare almeno un commesso per ogni negozio in caso di saracinesche abbassate di domenica.

Oltre al sindacato dei venditori, da sempre contrario all'apertura domenicale dei negozi, è la Chiesa cattolica croata a battersi in prima fila per la chiusura dei negozi nelle giornate festive. I vescovi sono così convinti evidentemente di poter recuperare le masse di fedeli che nel settimo giorno della settimana optano per il carrello della spesa invece di andare a messa.

Il ministero dell'Economia e Lavoro ha annunciato che il nuovo disegno di legge sul commercio approderà in Parlamento nei prossimi giorni. La nuova normativa del terziario prevede il lavoro domenicale solo nelle edicole, nelle fiorerie e nei punti vendita situati all'interno delle aree di servizio dei distributori di benzina. Il sottosegretario all'Economia, Ema Culi, ha confermato che la domenica sarà giornata non lavorativa per tutti gli spazi vendita, fatta eccezione per quelle rivendite che riforniscono ai beni primarie o legati alla salvaguardia delle tradizioni culturali. «La chiusura domenicale non è però ancora acquisita - ha concluso la Culi - anche se appare determinante la presa di posizione del governo, favorevole alla serrata».

La battaglia quindi è appena all'inizio. La sezione commercianti dell'Associazione croata dei datori di lavoro è intenzionata a ricorrere presso la Corte costituzionale se il Sabor, il parlamento di Zagabria, deciderà per lo stop domenicale.

a.m.

ISTRIA, BILANCIO «AVARO»

«Solo briciole» per l'Istria dal bilancio di stato per il 2006. Lo ha dichiarato il parlamentare dietino Damir Kajin, prospettando tempi duri per gli abitanti della regione. Dei quasi 14,4 miliardi di euro a quanto ammonta la proposta di bilancio, all' Istria andranno solo 3,7 milioni da spendere nei settori dell' istruzione e della sanità. Kajin ha quindi duramente criticato il governo Hdz per aver aver privilegiato le regioni e le città in cui è al potere, nella ripartizione dei mezzi di bilancio. Infine ha dichiarato che «il 2006 sarà l'anno della svendita totale in Croazia e che il tenore di vita è destinato a scendere».

Uno dei nuovi supermercati sorti recentemente a Fiume

IN BREVE

Dal primo al 10 dicembre

Pola, Fiera del libro con ospiti la Maraini e Veit Heinichen

POLA Ultimi preparativi per la tradizionale fiera del libro che si terrà dal primo al 10 dicembre come sempre nella Casa delle forze armate. Esporranno i loro volumi 200 case editrici croate per un totale di 20 mila titoli. La direttrice Magdalena Vodopija ha annunciato che la rassegna avrà come tema dominante i gialli. Tra gli autori ospiti Veit Heinichen, lo scrittore tedesco che vive e lavora a Trieste, la scritice italiana Dacia Maraini, lo svedese Per Olov Enquist e altri ancora. Giornata clou della fiera il 7 dicembre quando verrà assegnato il premio letterario «Ciclope» all'Aruba club.

Le conferenze nelle Comunità organizzate da Ui e UpT

TRIESTE Conferenze nelle Comunità degli italiani, organizzate da Ui e UpT. Oggi a Dignano, ore 19, Guido Rumici su «La storia della minoranza italiana»; Pirano, 19, Roberto Della Loggia su «Le piante medicinali»; Sissano, 19, Nivio Toich su «Interazione tra farmaco e alimenti». Domani: San Lorenzo Babici, 19, Loris Dilena su «I funghi»; Valle, 19, Albano Bidasio degli Umberti su «Locali e attrezzature di cantina». Venerdì, Matterada, 19.30, Loris Dilena su «Meraviglie d'Istria: itinerari tra città, paesi, architetture ed enogastronomia». Spalato, 18, Claudio Rossit su «La cartografia della Dalmazia».

Drnovšek: «Il giovane ateneo del Litorale è già un esempio»

CAPODISTRIA Ospite dell'Università del Litorale il presidente sloveno Janez Drnovšek, il quale, incontrando il rettore, Lucija Čok, ha sottolineato l'importanza del collegamento tra ricerca scientifica, istruzione e mondo economico, come avviene proprio nell'ambito del più giovane ateneo sloveno. Drnovšek ha ribadito la centralità degli studenti nell'ateneo: «Chi studia non deve sentirsi un semplice numero», ha detto. L'università capodistriana è frequentata da 6300 studenti. I dipendenti sono 480, di cui 282 docenti. Collabora con una sessantina di centri universitari in Europa e nel mondo.

I primi risultati delle indagini saranno presentati venerdì alla Fiera dell'innovazione

Ugo Poli di Informest

Avviato il progetto di Informest per far conoscere le norme dell'Ue alle aziende di Fiume, Pola e Ragusa

La «Carta europea» per piccole e medie imprese

GORIZIA Gli obiettivi del Progetto sono ambiziosi: concorrere alla diffusione della conoscenza dei principi e degli obiettivi della Carta Europea per le Piccole e medie imprese (Pmi) per tradurli in misure concrete da parte delle autorità pubbliche delle Contee croate Litoraneo-montana (Fiume), Istriana (Pola) e Raguseo-neretvana (Ragusa-Dubrovnik), attraverso l'innovazione delle politiche e la generazione di progetti innovativi a sostegno delle Pmi.

Le Pmi in Croazia rappresentano il 99% del numero totale delle aziende esistenti, contribuiscono al 44% del pil e occupano il 60% della forza lavoro complessiva. Il governo croato, riconoscendo l'importanza del ruolo delle Pmi per la crescita economica del paese ha aderito alla Carta Europea per le Pmi già nel giugno 2003 in occasione del Consiglio Europeo di Salonicco. Il progetto denominato, non a caso, «Messa in opera della Carta europea per le Pmi in tre Contee della Croazia» è stato finanziato dal Ministero degli Esteri italiano con i fondi della legge 84 sui Balcani, e promosso dalla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, in partenariato con la Regione del Veneto, Informest e Unioncamere del Veneto

«Abbiamo realizzato tutta una serie di interventi - spiega Ugo Poli, vicepresidente di Informest - volti ad accrescere la consapevolezza del ruolo dell'imprenditorialità minore nello sviluppo locale; promuovendo lo sviluppo della conoscenza delle implicazioni pratiche dei principi della Carta sulla base di casi di studio e buone pratiche italiane ed europee; assistendo le autorità conteali ed altri organismi locali (associazioni imprenditoriali, Camere dell'Economia, centri di servizi alle imprese, ecc.) nella generazione di progetti innovativi, anche su basi di partnership pubblico-privato».

«Questo accompagnamento delle istituzioni locali croate ha anticipato sin dall'inizio del 2005 alcuni aspetti della strategia di adesione della Croazia, apertasi ufficialmente solo il 3 ottobre scorso», spiega ancora Poli. «Presenteremo al pubblico le lezioni apprese ed i risultati raggiunti venerdì prossimo a Fiume in una conferenza, che non a caso si inquadra nelle attività della seconda edizione della Fiera dell'Innovazione del capoluogo quarnerino».

Poli spiega poi che i percorsi di attuazione del Progetto hanno visto un'alternanza di interventi di assistenza tecnica ai funzionari responsabili delle amministrazioni croate coinvolte e di incontri di tipo seminariale con i portatori di interesse delle imprese locali per l'analisi e la comparazione di esperienze croate e italiane.

«Il ruolo delle Contee partecipanti al progetto nella messa in opera dei principi comunitari sullo sviluppo delle Pmi - conclude il vicepresidente di Informest - ha già offerto un contributo di interesse nazionale alle autorità croate impegnate nelle trattative di adesione all'Unione Europea ed ha guadagnato alla Croazia la segnalazione di questa come una esperienza di una buona pratica europea in occasione della Conferenza sulla messa in opera della Carta Europea delle Pmi nei Balcani Occidentali, che si è svolta nell'aprile scorso».

Il Capo dello Stato lancia l'allarme criminalità

Mesic: «È preoccupante il basso livello di sicurezza che sta vivendo la Croazia»

ZAGABRIA Il presidente della Repubblica croata, Stipe Mesic lancia l'allarme sicurezza e bacchetta il ministro degli Interni. Negli ultimi mesi in Croazia si è assistito ad una vera e propria escalation di furti e rapine che hanno portato via anche diverse vite umane e la polizia non è riuscita ad arrestare nemmeno un malvivente che si è macchiato di questi crimini. «Devo ammettere che il livello di sicurezza nel Paese è molto preoccupante - ha sottolineato il capo dello Stato - posso capire che in uno, due e anche tre casi la polizia non riesca a risalire agli autori, però credo che l'attuale situazione abbia superato ogni limite. Perciò, invito il dicastero che si occupa della sicurezza interna e il Sabor (il Parlamento di Zagabria, ndr.) a prendere seri provvedimenti».

Il presidente Mesic ha espresso la sua preoccupazione dopo le tre rapine che si sono consumate nell'arco di un'ora, lo scorso venerdì nella capitale. Infatti, i malviventi, tra le 18 e le 20, hanno messo a segno tre colpi, rapinando un ufficio postale, una banca e una filiale della Lotteria di Stato. La rapina che ha destato maggiore scalpore è stata quella verificatasi a Lucko, nell' hinterland zagabrese, dove è stata ripulita la filiale della Podravska banka, che si trova a pochi metri dalla sede dell'Unità antiterrorismo. I tre furti hanno costretto la polizia a bloccare la Capitale e ad uscire in strada con i mitra in mano. Infatti, il ministro degli Interni, Ivica Kirin, una decina di giorni fa, aveva ordinato agli agenti di impugnare le mitragliatrici in casi difficili. Kirin aveva emesso questo ordine dopo la rapina ad un ufficio postale situato a due passi dalla piazza in cui si trovano la sede del Governo e del Sabor. Ma nemmeno questa intimidazione ha dato i frutti desiderati.

L'escalation era iniziata lo scorso settembre quando tre banditi hanno messo a segno un colpo da due milioni di kune (270 mila euro circa) nella sede della Ragioneria di Stato (Fina). Nell'occasione i malviventi hanno ucciso anche due vigilantes. Le indagini finora non hanno dato alcun risultato. Un mese dopo è stata rapinata la filiale della Zagrebacka banka dove un reduce di guerra ha cercato di fermare i rapinatori, i quali lo hanno ferito in modo grave.

Negli ultimi mesi inoltre sono state rubate ben 26 fuoristrada del tipo Bmw X5, il cui prezzo sul mercato automobilistico si aggira sui 70.000 euro. La banda è stata arrestata a Novi Sad, nella vicina Serbia, dove in un garage privato sono state ritrovate una decina di X5. Ma secondo fonti ufficiose sembra che il ritrovamento sia stato possibile grazie ad un'indagine privata di un cittadino croato al quale è stato rubato uno di questi fuoristrada. Infine, non è stato ancora risolto nemmeno l'omicidio di Dino Pokrovac, noto procuratore di calciatori, freddato circa due mesi fa in un regolamento di conti.

Stipe Mesic

b.s.

Nuovo attentato a un'associazione culturale a Spalato dopo gli attacchi alla sede del vescovado e alla chiesa ortodossa di Drnis

Xenofobia in Dalmazia, quaranta aggressioni contro i serbi

Protesta al Parlamento del deputato Milorad Pupovac che chiede l'intervento dell'Osce

SPALATO Non c'è pace per i serbi e le loro istituzioni in Dalmazia, regione dove l'intolleranza verso questa comunità etnica ha superato da tanto tempo i livelli di guardia. Non si sono ancora spenti gli echi degli attacchi contro la sede del Vescovado ortodosso di Sebenico e la chiesa ortodossa di Drnis, che già lo scorso weekend si è avuto l'ennesimo episodio xenofobo. Ignoti sono entrati negli ambienti della società culturale serba «Prosvjeta» nel capoluogo dalmata, dando fuoco a parte della mobilia e trafugando due computer. Soltanto il sollecito intervento dei pompieri ha impedito che la sede della «Prosvjeta», situata in via Kroz Smrdecac 9, andasse completamente a fuoco.

L'incidente ha provocato l'immediata reazione di uno dei deputati della minoranza serba al Sabor, Milorad Pupovac, che in sede di commissione parlamentare per i diritti umani e delle minoranze nazionali ha presentato un rapporto sulla quarantina di attacchi negli ultimi due anni in Croazia contro questo gruppo etnico. Dopo un vivace scambio di opinioni, Pupovac si è vcisto respingere la proposta con la quale chiedeva che la commissione esprimesse viva preoccupazione per la recente serie di episodi xenofobi, chiedendo altresì alle competenti istituzioni di fare complera luce su ogni caso di attacco antiserbo. Ad opporsi alla proposta sono stati i parlamentari dell'Hdz, il partito di governo di centrodestra guidato dal premier Ivo Sanader, che hanno parlato di una relazione «lacunosa e in parte inesatta».

Infuriato per la bocciatura, il deputato serbo ha fatto sapere che chiederà indagini supplementari ministero dell'Interno e che chiederà l'intervento dell' Osce (Organizzazione per la Sicurezza e la Collaborazione in Europa). «Si tratta di resoconti molto drammatici – ha spiegato Pupovac – in cui si conferma il clima antiserbo che si respira in Croazia e che dà luogo ad azioni pericolose e non raramente mortali».

In questo contesto, Pupovac ha citato la recente esplosione che a Lipik, Slavonia occidentale, ha ucciso due profughi serbi rientrati nelle loro case. Il portavoce del governo e dell' Hdz, Ratko Macek, ha dichiarato che il governo croato ha sempre condannato tali fatti e che la polizia ha già arrestato i responsabili della gran parte degli incidenti a sfondo etnico.

a.m.

> Il portavoce del governo replica che tutti gli episodi sono stati condannati e la polizia mobilitata

CAPODISTRIA

La Corte suprema slovena ha aumentato la pena di tre anni

Violentò la figlia minorenne: 10 anni

CAPODISTRIA Dieci anni di carcere per molestie sessuali alla figlia minorenne. La Corte suprema slovena ha accolto il ricorso della procura capodistriana che aveva chiesto un aumento della pena per un 42enne di Capodistria, a cui il tribunale aveva inflitto sette anni di carcere nel giugno scorso. Vittima della triste vicenda la figlia dell'uomo che appena oggi a 19 anni ha trovato la forza e il coraggio di denunciare gli abusi e i soprusi inflitteli dal padre.

La ragazza ha raccontato ai giudici di aver subito le prime molestie a 14 anni. Il padre si era limitato a toccarla. Inizialmente la giovane si confidò con la nonna che le fece giurare di riferirle se fatti analoghi si fossero ripetuti. Quando compì 17 anni, le molestie si trasformarono stupri, ma la ragazza non parlò. Con il passare del tempo le violenze diventarono sempre più frequenti. «Mi violentava almeno due volte al mese», ha riferito, aggiungendo che di aver sopportato questa situazione per ben due anni. In quel periodo si era rinchiusa in un assoluto silenzio. «Mi minacciava e talvolta alzava anche le mani. Io, invece, non avevo il coraggio di denunciarlo. Ero afflitta da una insopportabile frustrazione e nutrivo un senso di colpa per quanto mi stava accadendo», ha raccontato ancora la giovane che dopo aver, finalmente, denunciato il padre ha subito pure l'abbandono da parte della madre. Quest'ultima, infatti, invece di sostenerla l'ha mandata via di casa e oggi la ragazza vive con la nonna.

Nell'arringa processuale la procuratrice capodistriana Nataša Valentic Kuštra ha fatto presente che in due anni, la giovane ha subito non meno di cinquanta stupri. Dalla perizia psichiatrica è emerso che l'uomo era pienamente consapevole dei suoi gesti. «Nell'individuo non è riscontrabile la minima presenza di patologie psichiche nè di alcun senso di colpa», si legge nel rapporto dello psichiatra che lo ha visitato per conto del tribunale. L'imputato, durante il processo, ha negato ogni addebito affermando che il tutto era frutto di un'invenzione della figlia. Non è la prima volta che l'individuo compare in un'aula di giustizia: alcuni anni fa fu condannato per tentato omicidio e incendio doloso. Fu anche denunciato per molestie fisiche e abbandono di minore.

c.r.

FIUME

Fiume: il palazzo dov'è avvenuta la fuga di gas

Una fuga di gas provoca una deflagrazione che ha devastato l'ultimo piano di un palazzo

Esplosione uccide un vigile del fuoco

FIUME Un boato impressionante, tale da essere avvertito sia a Cantrida che nei rioni circostanti. Tragica esplosione ieri pomeriggio, intorno alle 15,20, in via Albona, nel quartiere fiumano di Cantrida, a poca distanza dallo stadio: un vigile del fuoco ha perduto la vita e sei persone sono rimaste ferite per la deflagrazione dell'impianto gas di un appartamento dello stabile di cinque piani di via Albona. L'esplosione ha completamente sventrato il quinto ed ultimo piano dell'edificio, con danni anche all'esterno dello stabile (vedi un muro di cinta con vistose screpolature), a testimonianza della violenza dello scoppio. Un segno questo della saturazione dell' ambiente, o degli ambienti, in cui il gas si era accumulato. Una bomba insomma, esplosa alla minima scintilla. L'odore dovuto alla fuga di gas era stato avvertito dagli inquilini dello stabile, che avevano telefonato a pompieri e polizia. Una squadra di vigili del fuoco è salita verso il quinto piano nell'intento di arginare lo spandimento, ma nel controllare la rete del gas è stata investita in pieno dalla potente deflagrazione. Per uno dei pompieri non c'è stato più nulla da fare, mentre sei inquilini sono rimasti feriti e prontamente ricoverati in ospedale. Dopo lo scoppio, le fiamme si sono estese in due piani, ma il pronto intervento dell'équipe antincendio ha scongiurato il peggio. Gravi comunque i danni materiali. Il traffico stradale a Cantrida è stato bloccato per ore. Negli ultimi dieci anni a Fiume, si sono verificati diversi incidenti dovuti a fughe di gas, con morti e intossicati, il che ha più volte riproposto il problema dell'efficienza della rete comunale. I responsabili della Energo, l'azienda municipalizzata del gas, si sono sempre difesi affermando che controlli e interventi di risanamento (ai quali si è aggiunta la posa del nuovo gasdotto cittadino) sono numerosi e tecnicamente ineccepibili.

a.m.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1350 €

Benzina	Paese	Prezzo	Euro
BENZINA SUPER	Croazia	kune/litro 7,98	1,08 €/litro
BENZINA VERDE	Slovenia	talleri/litro 239,40	1,00 €/litro
	Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
BENZINA DIESEL	Slovenia	talleri/litro 239,60	1,00 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Gli scambi dell'Italia con i Paesi extraeuropei nel periodo gennaio-ottobre 2005 hanno registrato un saldo negativo di 7,6 miliardi

Commercio estero: mai così male dal '93

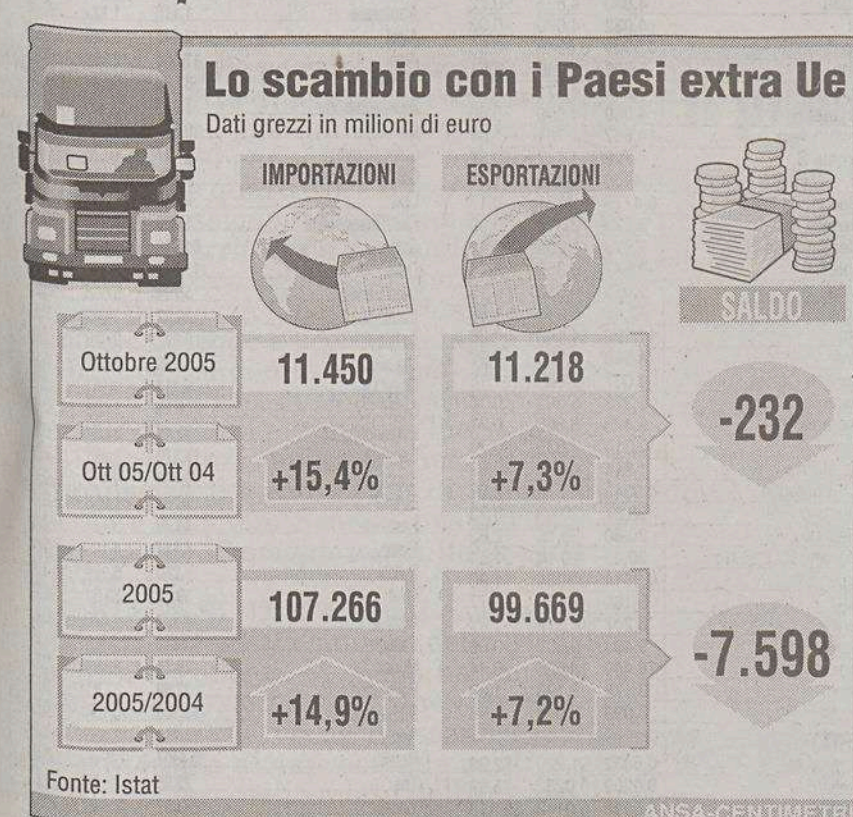
Le esportazioni sono in crescita ma il caro-petrolio oscura la ripresa del Made in Italy

Lo scambio con i Paesi extra Ue

Dati grezzi in milioni di euro

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	SALDO
Ottobre 2005	11.450	11.218	-232
Ott 05/Ott 04	+15,4%	+7,3%	
2005	107.266	99.669	-7.598
2005/2004	+14,9%	+7,2%	

Fonte: Istat

ANSA-CENTIMETRI

ROMA L'Istat infligge un'altra doccia fredda ai conti dell'Italia con l'estero. Gli scambi commerciali dell'Italia con i paesi extra europei nel periodo gennaio-ottobre 2005 hanno registrato un saldo negativo di 7,6 miliardi di euro, il peggiore da almeno il 1993, data d'inizio delle serie storiche disponibili. Solo l'anno scorso il disavanzo dei 10 mesi era a soli 369 milioni. Le esportazioni italiane sono in crescita - spiegano all' Istat - ma il saldo continua a peggiorare perchè l'import cresce più velocemente. Per colpa soprattutto del rincaro del petrolio e gas naturale, che pesano per il 29% sulle importazioni italiane.

«Togliendo l'effetto del greggio e del gas naturale - ha spiegato un funzionario dell'Istat - nel periodo gennaio-ottobre avremmo avuto un saldo positivo di 1.374 milioni di euro». Lo stesso vice-ministro alle Attività produttive Adolfo Urso, che ha la delega al commercio estero, ha ribadito che «il caro petrolio, ancora una volta, oscura la ripresa del Made in Italy che è in atto ormai dall'inizio di quest'anno». Tuttavia secondo Urso i numeri sull'import del petrolio «sono preoccupanti», tanto che «occorre ribadire l'assoluta necessità di riaprire la strada del nucleare» per ridurre la dipendenza energetica dall'estero.

La fotografia scattata dall' Istat mostra comunque un saldo commerciale in profondo rosso. Interpellato in Turchia sui dati di ieri, taglia corto il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo: ci sono «problemi strutturali che ci fanno perdere quote di mercato. Vincoli che non permettono più al paese di essere competitivo», come «l'elevato costo del lavoro e la burocrazia».

Nei primi dieci mesi dell'anno, secondo l'Istat, le esportazioni sono aumentate del 7,2% rispetto a un anno prima, ma la dinamica dell'import continua ad essere più sostenuta (+14,9%). E relativamente al solo mese di ottobre, il deficit è a 232 milioni, molto inferiore ai due miliardi di settembre ma da raffrontare al surplus di oltre 500 milioni di ottobre 2004. Le esportazioni vanno bene verso la Russia (+21,9% a gennaio- ottobre rispetto a un anno prima) e il Mercosur (+13,3%) fra gli altri. L'import è forte sempre dalla Russia (+19,7%, sostenuto dagli acquisti italiani di gas naturale), dall'Opec (+40,3% a causa del caro-petrolio che gonfia i valori), ma anche dalla Cina (+18,9%), che continua a guadagnare mercato.

Fra i settori economici primeggia l'import di energia: +38,1% per i minerali energetici, +27,8% per i prodotti petroliferi raffinati, +28,5% per energia elettrica, acqua e gas. Ma salgono anche le importazioni di tessili (+6,9%) e mobili (+12%, contro un calo del 4,7% delle esportazioni), due componenti del Made in Italy. Da notare la tenuta dell'export del comparto agricoltura e pesca, +4,5% a gennaio-ottobre contro il -0,6% dell'import.

IN BREVE

Insieme al gruppo Kos

Fincantieri, quattro nuovi pattugliatori per la marina turca

ANKARA Fincantieri presenterà una offerta insieme al gruppo turco Kos per la fornitura alla guardia costiera di 4 pattugliatori.

Lo conferma il presidente Corrado Antonini, ad Ankara per partecipare al Business meeting Italia-Turchia. Il valore della commessa, su progetto e tecnologia Fincantieri, è di alcune centinaia di milioni di euro. Tra l'altro, rileva Antonini, «il 50 per cento della fornitura straniera sarà in offset, qundi con ricadute importanti per le aziende italiane dell'indotto».

Isfol: più occupati in Italia ma siamo lontani dall'Ue

ROMA L'occupazione in Italia cresce di più di quella europea, ma è necessario un ritmo ancora maggiore per raggiungere gli obiettivi di Lisbona (un tasso di occupazione del 70% nel 2010). È quanto sottolinea il rapporto Isfol 2005 presentato ieri, spiegando che nel 2004 l'Italia ha raggiunto un tasso di occupazione del 57,4% (in calo dello 0,1% rispetto al 2003) e un tasso di attività del 62,5%.

Semiconduttori: le aziende chiedono più incentivi

BRUXELLES Le società europee produttrici di semiconduttori propongono all'Unione dieci misure, a cominciare dagli incentivi alla ricerca, per mantenere e rafforzare la competitività del settore di fronte alla crescente sfida dei produttori asiatici. I vertici dell'associazione di settore (Esia) hanno incontrato ieri a Bruxelles il Commissario Ue all'Industria, Gunther Verheugen.

Carrefour taglia 1700 posti di lavoro in Francia

PARIGI Carrefour, numero due mondiale della grande distribuzione presente anche in Italia, ha annunciato la soppressione di 1.700 posti in Francia nei prossimi due anni. I tagli riguardano i settori marketing, logistica e informatica che impiegano circa 8.500 persone.

Per il ministro del Welfare sarà decisivo il consiglio dei ministri di domani

Maroni forza i tempi sul nodo Tfr: «Via libera al decreto senza modifiche»

ROMA Il ministro del Welfare, Roberto Maroni ammette che sul Tfr non si possono fare più previsioni ma ritiene che la riunione del Consiglio dei ministri fissata per giovedì possa davvero essere quella decisiva per il varo del decreto. Il provvedimento infatti, come annunciato ieri dallo stesso ministro, è all'ordine del giorno della riunione e il testo sarà quello presentato al consiglio dei ministri di ottobre (che venne rinviato alle Camere con il voto contrario di Maroni) con la sola introduzione della moratoria triennale per il versamento del Tfr ai fondi integrativi per le imprese che non hanno i requisiti per l'accesso al credito.

Se il provvedimento avrà il via libera (i tempi sono comunque strettissimi visto che il 4 dicembre scade definitivamente la delega) le nuove norme sul Tfr potranno entrare in vigore dal primo gennaio 2006 facendo partire i sei mesi previsti dalla riforma per il cosiddetto silenzio assenso.

Entro giugno 2006 i lavoratori dovranno esprimersi sul loro Tfr decidendo se lasciarlo in azienda o a quale fondo destinarlo. In assenza di decisione il Tfr andrà al fondo negoziale. Dovrebbe essere quindi confermata la decisione di escludere la portabilità del contributo del datore di lavoro anche a forme di previdenza complementare che non siano negoziali così come chiesto dalle associazioni di datori di lavoro e sindacati. La decisione di prevedere una moratoria per le imprese che non hanno i requisiti per l'accesso al credito è stata apprezzata dalla Confindustria che con il direttore generale Maurizio Beretta ha parlato di posizione «condivisa». Più cauto il segretario generale aggiunto della Uil, Adriano Musi che ha chiesto «trasparenza» nei criteri per rientrare nella moratoria. Critiche arrivano invece dal segretario confederale della Cgil Morena Piccinini che ritiene «inaccettabile» che il provvedimento crei «lavoratori di serie A e di serie B» lasciando che l'accesso alla previdenza sia legato al rapporto che l'azienda ha con il credito.

Tfr: il decreto che torna in Consiglio dei ministri

SILENZIO ASSENSO: nei primi sei mesi del 2006 il lavoratore può decidere se lasciare il suo Tfr in azienda o a quale fondo destinarlo. Se non si esprimerà **la sua liquidazione maturanda sarà versata nella forma prevista dai contratti collettivi**, a meno di un diverso accordo aziendale

CONTRIBUTO DATORE DI LAVORO: Un contributo del datore di lavoro è previsto in aggiunta al Tfr. Se il contratto prevede che il Tfr sia destinato ai fondi negoziali, **il lavoratore perde il diritto al contributo, se passa a un'altra forma di previdenza**, ad esempio le polizze delle assicurazioni

ACCESSO AL CREDITO: Per accedere al credito delle banche per l'importo di Tfr versato ai fondi (tasso: Euribor a 6 mesi più il 2%) le imprese devono rispondere ad alcuni **requisiti**:

contabilità ordinaria	contabilità semplificata
patrimonio netto non inferiore al **5%** del passivo; ultimi due bilanci approvati con **oneri finanziari non superiori al 5%**	**utile o pareggio di bilancio** negli ultimi due esercizi prima della richiesta del credito

Moratoria di tre anni per le **imprese che non possono ricorrere** agli strumenti di accesso **al credito**

IMPOSTE SU PRESTAZIONI INTEGRATIVE: Sulla parte imponibile delle prestazioni pensionistiche erogate dai fondi integrativi **l'imposta è del 15%** con una **riduzione di 0,30% per ogni anno di partecipazione al fondo oltre il quindicesimo** (e un limite di sei punti di riduzione). Esempio: con versamenti per 35 anni, si ha diritto ad una imposizione abbattuta al 9%

ANTICIPAZIONI: È possibile chiedere **anticipazioni** sul Tfr **fino al 75% dell'importo**

in qualsiasi momento **per spese sanitarie**	dopo 8 anni dall'iscrizione **per l'acquisto della prima casa per sé o i figli**

POSSIBILE CAMBIARE FONDO DOPO DUE ANNI: Gli statuti e i regolamenti dei fondi non possono contenere clausole che risultino, anche di fatto, limitative del **diritto alla portabilità dell'intera posizione individuale**, trascorsi i due anni dalla prima adesione

ANSA-CENTIMETRI

Nuovo pesante tonfo a Piazza Affari dopo l'aumento di capitale: da inizio anno la perdita è stata superiore al 50%

Crolla Alitalia in Borsa: il titolo cede il 16%

Le azioni valgono poco più di 1 euro. Pesa anche il giudizio negativo di Citigroup

MILANO Pioggia di vendite sul titolo Alitalia in Piazza Affari. La situazione è pesantissima perchè, dopo una giornata in negativo, negli ultimi minuti di contrattazione le azioni sono precipitate del 15,91%, portandosi a 1,02 euro (in serata un invito a intervenire è stato fatto alla Consob e alla procura da un'associazione di consumatori). Da quando è in corso l'aumento di capitale, le azioni della società aerea hanno collezionato sei ribassi in sette sedute di Borsa.

La perdita di valore del titolo da inizio anno è superiore al 50%. Ieri a peggiorare le cose è arrivata un'analisi di Citigroup che stima il valore delle azioni Alitalia a 0,4 euro, meno della metà rispetto al prezzo fatto segnare ieri. Ieri hanno perso il 50% anche i diritti, cioè quegli strumenti finanziari che consentono di acquistare azioni Alitalia a 0,80 euro nel corso dell'aumento di capitale.

Praticamente, al di là di fattori tecnici che possono influenzare il mercato, sembra che nessuno voglia acquistare queste azioni. Attualmente il ministero del Tesoro è proprietario del 62% del capitale e, in base alla normativa europea, entro il 31 dicembre deve scendere sotto il 50%. Per questo lo Stato non può sottoscrivere (come ha sempre fatto in passato) le nuove azioni che sono state emesse.

Dunque l'aumento deve essere sottoscritto dalle banche (che hanno trovato l'accordo con il Tesoro) e dai singoli azionisti che, a ben vedere, mal sopportano un altro esborso di denaro (ogni due azioni possedute si ha diritto ad avere 13 nuove azioni a 0,80 euro).

Sul futuro della compagnia pesano molte incertezze. Secondo Citiguop c'è il rischio che Alitalia vada in bancarotta, trascinata nel baratro dall'elevato prezzo del carburante e dal rischio terrorismo (non ancora debellato).

Intanto arriva un «no comment» da parte di Air France che ha in portafogli il 2% di Alitalia e che, per mantenere inalterata la quota, dovrebbe versare 20 milioni di euro in fase di aumento di capitale.

Non si tratta di una grossa cifra per il colosso transalpino, ma i francesi temono di fare un investimento sbagliato perchè Alitalia continua a presentare bilanci terribilmente in rosso.

Ieri, come se nulla stesse accadendo, la Cgil ha diffuso un comunicato dove sostiene «di aver contribuito al salvataggio in modo sostanziale» e di volere, per questo, «partecipare alle scelte di sviluppo».

La Cgil, inoltre, critica il governo e il management. Di Alitalia parla il ministro della funzione pubblica, Mario Baccini: «L'azienda sta aspettando decisioni politiche».

Gigi Furini

Il presidente del Fvg Marinig difende l'affondo di Consorte sulla Bnl

Il patto fra Legacoop e Unipol: nuove polizze per 800 mila euro

UDINE Il mondo cooperativo regionale è vitale e non manca occasione per far sentire la sua voce. Ieri la presentazione a Udine dei risultati del primo anno di vita della della convenzione fra la Legacoop regionale e Unipol per garantire agevolazioni assicurative a tutte le cooperative aderenti a Legacoop Fvg e ai loro soci, è stata anche l'occasione per il presidente regionale di Legacoop, Enzo Marinig, per dire forte e chiaro cosa pensi dell'acquisizione di Bnl da parte di Unipol. Ma andiamo con ordine.

La convenzione in un anno ha fruttato 800mila euro di nuove polizze consentendo ai 6.897 sottoscrittori un risparmio di oltre 300mila euro complessivi e facendo raggiungere a Unipol un indice di penetrazione pari al 2% del mercato potenziale.

«Questa convenzione - ha chiarito il direttore commerciale di Unipol Domenico Brighi - è stata lungimirante, per gli innovativi contenuti di servizio e per il forte livello di adesione. In due anni contiamo di portare la nostra base di penetrazione nel mondo coop al 10% e il volume d'affari a 5mila euro».

Una collaborazione, quella fra mondo coop e Unipol (anche'essa una cooperativa), che funziona. È proprio da questo successo ha preso spunto Marinig per rintuzzare le critiche arrivate sia dal presidente di Confindustria Montezemolo, sia, in ambito regionale, dal presidente regionale delle Banche di credito cooperativo, Italo Del Negro che, seppur con toni diversi, hanno invitato le cooperative a lasciar perdere l'alta finanza (leggi fusione Unipol-Bnl) e a dedicarsi alle proprie attività tradizionali: «Si tratta di attacchi strumentali - ha detto Marinig -, legati ad una visione retriva e conservatrice del mondo. Il mondo cooperativo, invece, ha bisogno di allargare i propri orizzonti e il processo di integrazione tra Unipol e Bnl non potrà che portare benefici all'intero mondo della cooperazione. Le cooperative, oggi, possono e devono esprimere le proprie potenzialità in un mercato aperto, analogamente alle altre imprese».

Carlo Tomaso Parmegiani

DALLA PRIMA PAGINA

La nuova mappa della Germania

La rivolta studentesca ed extraparlamentare del Sessantotto che ha costretto una nazione a fare i conti con la propria storia e con i propri crimini e in tal modo ha anche definitivamente liberato lo spirito tedesco dell'ipoteca di un cupo passato autoritario e militarista. Un passato ossessionato da un'idea di politica come esercizio di potenza nella quale evidentemente non era neppure lontanamente immaginabile che una donna occupasse la carica che era stata di Bismarck, di Von Papen e di Hitler. Ma l'elezione di Angela Merkel è soprattutto l'estremo, positivo eco della rivoluzione del 1989, della caduta del Muro di Berlino, della fine della guerra fredda e della riunificazione della Germania.

Che una donna cresciuta in quelli che sono stati i Laender dell'Est e che alla guida dell'altro maggiore partito, quello della Spd, sia oggi un giovane e brillante dirigente anch'egli formatosi nelle regioni di quello che fu «il socialismo prussiano», tutto ciò sancisce la definitiva riunificazione del Paese anche dal punto simbolico della nascita e della formazione di una nuova classe dirigente. Di più. Giacché, tutta la storia del Novecento sta lì a confermalo, i destini d'Europa sono stati in modo imprescindibile e spesso anche fatale legati a quelli della Germania non è certo un caso che con l'elezione della Merkel arrivi a compimento assieme a quella tedesca anche l'unificazione di un' Europa che per mezzo secolo era stata divisa. È la prima volta, infatti, che uno dei sei Paesi che avviarono il progetto di unificazione europea con la firma dei trattati di Roma nel 1957, abbia alla sua guida un esponente politico nato e cresciuto dall'altra parte della «cortina di ferro».

È noto che quello di *Grosse Koalition* è un governo che alla vigilia delle lezioni nessun partito aveva pronosticato né tanto meno auspicato. E tuttavia prendendo atto di quella che è stata la volontà degli elettori (nonché delle scelte degli altri partiti rappresentati nel parlamento federale) l'Unione democristiana e la Spd hanno saggiamente e responsabilmente deciso di praticare la via di una azione politica nel segno del compromesso ragionevole per raggiungere quanto è possibile.

Non sarà un cammino facile, quello del governo a duopolio, come ha subito confermato il mal di pancia manifestato da un folto gruppo di deputati socialdemocratici che non hanno votato la Merkel. Del resto che quelli a venire saranno giorni di «lacrime e sangue» a saperlo per primi sono proprio i dirigenti delle forze politiche impegnate in questa seconda «grande coalizione» del dopoguerra tedesco, che non a caso si sono prudentemente limitati a brindare all'accordo con bicchieri colmi d'acqua.

E tuttavia già nelle prime decisioni prese, prima fra tutte quella di anticipare al 2007 grazie a una drastica azione di risanamento del bilancio dello Stato il rientro della Germania nei vincoli previsti dal trattato di Maastricht (oltreché dalla stessa Costituzione tedesca), è possibile intravedere quello che potrebbe diventare l'obiettivo storico di questo governo di «grande coalizione»: rilanciare l'economia tedesca e con essa quella dell'intera Europa facendo in tal modo riprendere anche il cammino al processo di integrazione politica. Un cammino che il doppio shock dei «no» ai referendum in Francia e Olanda e una assai discutibile e sospetta azione dell'Inghilterra in questo semestre durante il quale è stata alla guida dell'Europa hanno spinto pericolosamente sull'orlo di una crisi che potrebbe rivelarsi esiziale.

La conferma di questa ipotesi viene da alcuni indizi: primo fra tutti la decisione della Merkel di scegliere come suo consigliere di politica estera Christoph Heusgen un diplomatico che per anni ha collaborato a Bruxelles con Javier Solana ed è un impegnato e convinto sostenitore del progetto di unificazione politica dell'Europa. Secondo indiscrezioni pubblicate dal settimanale di Amburgo Die Zeit, Heusgen avrebbe affermato che è nell'interesse della Germania rinunciare all'insensata battaglia per ottenere un seggio permanente all'Onu e cercare invece di riprendere la prospettiva di un seggio comune europeo.

Da buona allieva di Helmut Kohl, la Merkel sa benissimo, come ha ribadito un editoriale dell' autorevole Frankfurter Allgemeine Zeitung significativament intitolato «interessi tedeschi», che l'Europa per la Germania «è l'ambito nel quale essa trova il proprio sostegno e nel quale, assieme agli altri partner, persegue molti dei suoi obiettivi immediati».

Gli altri Paesi e in primo luogo a occidente Francia e Italia e a oriente la Polonia sono, dunque, avvertiti: il gigante tedesco promette di uscire dal suo letargo politico ed economico per tornare a essere il pivot del processo di costruzione europea. Ma come nei matrimoni bisogna essere in due così, ovviamente, la Germania non vorrà e non potrà fare tutto da sola. Ma che succederà se una Francia smarrita tra crisi delle sue élites politiche e rivolta delle periferie, un'Italia paralizzata da un declino economico che minaccia di diventare strutturale sul quale si allunga l'ombra sinistra della ingovernabilità e, infine, una Polonia in balia del populismo non fossero in grado di tenere il passo di questo «risveglio tedesco»?

Angelo Bolaffi

MIBTEL

0,166%
25950

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	13,320	13,400
Argento (per Kg.)	205,810	210,970
Sterlina (v.c.)	81,080	95,540
Sterlina (n.c.)	82,370	98,390
Sterlina (post.74)	82,550	97,590
Marengo Italiano	64,040	78,500
Marengo Svizzero	63,010	77,470
Marengo Francese	63,010	77,470
Marengo Belga	63,010	77,470
Marengo Austriaco	63,010	77,470
20 Marchi	79,530	90,380
20 Dollari St.Gaude	408,000	459,650
Krugerrand	361,520	409,030

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (Ind. Gen)	3504,86	0,654
Bruxelles -bel 20	3394,39	0,228
Dj Euro Stoxx	316,35	0,354
Dj Euro Stoxx 50	3450,51	0,014
Francoforte	5174,72	0,079
Helsinki	7748,20	0,096
Johannesburg	16736,9	-0,356
Londra	5517,20	0,351
Madrid Ibex 35	10522,9	-0,116
Nasdaq Comp (prov.)	2247,69	0,269
New York (prov.)	10837,5	0,159
Oslo-tops25	1055,87	1,525
Seul Kospi 200	159,68	-2,097
Singapore Straits T	2278,04	-0,195
Stoccolma	277,75	-0,437
Tokio Nikkey	14708,3	0,190
Toronto (prov.)	10848,4	0,269
Vienna Atx	3418,77	0,807
Zurigo Smi	7467,73	0,207

CAMBI

Moneta	€uro
Dollaro USA	1,1701
Yen Giapponese	139,7200
Sterlina Inglese	0,6847
Franco Svizzero	1,5471
Corona Svedese	9,5426
Corona Norvegese	7,8505
Corona Danese	7,4605
Dollaro Canadese	1,3850
Dollaro Australiano	1,5965
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7052

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,931%	-0,306%	-0,491%	0,004%	0,00%
1,1701	0,6847	139,720	239,520	7,405

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€	Prec.	Var %
Indesit R Nc	8,997	9,171	-1,90
Intek	0,7345	0,7300	0,62
Interpump	5,737	5,714	0,40
Ipi Spa	7,594	7,506	1,17
Irce	2,867	2,879	-0,42
Isagro	9,428	9,390	0,40
It Holding	1,652	1,640	0,73
Italcementi	14,276	14,360	-0,58
Italcementi R Nc	9,886	9,903	-0,17
Italmobiliare	55,41	56,11	-1,25
Italmobiliare R Nc	42,27	43,12	-1,97
Jolly H.	8,072	8,106	-0,42
Nav. Montanari	3,344	3,352	-0,24
Negri Bossi	1,520	1,529	-0,59
Nicolay	3,823	3,788	0,92
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9320	0,9402	-0,87
Pagnossin	0,6688	0,6816	-1,88
Panariagroup I. C.	5,440	5,552	-2,02
Parmalat	1,999	2,031	-1,58
Parmalat 15 W	1,334	1,374	-2,91
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,5317	0,4731	12,39
Permasteelisa	12,560	12,506	0,43
Schiapp.	0,0517	0,0519	-0,39
Seat P. G. R St	0,3216	0,3244	-0,86
Seat P. G. St	0,3947	0,3956	-0,23
Sias	9,486	9,489	-0,03
Sirti	2,326	2,374	-2,02
Smi	0,4716	0,4854	-2,84
Smi R Nc	0,4202	0,4239	-0,87
Smurfit Sisa	2,510	2,588	-3,01
Snai	8,841	9,064	-2,46
Snam Rete Gas	3,678	3,664	0,38
Vianini L.	8,207	8,372	-1,97
Vittoria	9,494	9,500	-0,06
Zignago	18,449	18,530	-0,44
Zucchi	3,179	3,128	1,63
Zucchi R Nc	3,093	3,048	1,48
DIRITTI			
Alitalia Axa	0,5832	1,220	-52,20
Alitalia Sa	0,0209	0,0282	-25,89
P Spoleto Az	0,0598	0,0142	321,13
Sorin Axa	0,0973	0,1136	-14,35
Kaitech	0,5610	0,5523	1,58
Mondo Tv	29,74	29,99	-0,83
Poligrafica S.F.	32,68	32,91	-0,70
Prima Ind.	10,188	10,104	0,83
Reply	18,180	18,065	0,64
Retelit	0,4901	0,4946	-0,91
Tas	23,35	22,98	1,61
Tiscali	2,857	2,855	0,07
Txt E-solutions	27,71	27,69	0,07

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
Interf.Eq.Usa Consumer	7,712	-
Nextra Az.Beni Cons.	7,122	0,38
Ras Consumer Goods L	6,536	0,08
Ras Consumer Goods T	6,499	0,08
Ras Luxury L	3,572	0,48
Ras Luxury T	3,554	0,48
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	4,142	-0,79
Capitalgest Health Care	12,416	-0,15
Eurom. Green E. F.	10,035	-0,13
Fin.Im Global Biotech	3,339	-
Gestielle Pharmatech	3,176	0,19
Gestnord Az.Biotec.	4,307	0,02
Gestnord Az.Farmac.	3,736	-0,03
Interf.Eq.Eu Healthc.	10,462	-0,53
Interf.Eq.Usa Health C.	8,044	-0,1
Italfor. Healthcare	4,500	-0,22
Nextra Az.Ph-biotech	7,227	-0,19
Ras Individual Care L	6,826	-0,18
Ras Individual Care T	6,776	-0,18
Spaolo Salute E Amb.	16,288	-0,15
AZ. FINANZA		
Aureo Finanza	4,789	-0,37
Azimut Real Estate	7,952	0,03
Fin.Im Global Financials	4,549	-0,46
Fondit. Euro Financials	8,896	0,36
Fondit. U.S. Financials	8,916	0,19
Gestielle World Financia	4,662	0,04
Gestnord Az.Banche	11,699	0,06
Interf.Eq.Eu Financials	9,425	0,34
Interf.Eq.Usa Financials	8,422	0,19
Italfor. Banks & Ins. C.	7,240	-
Nextra Az.Finanza	7,198	0,07
Ras Financial Services L	5,939	-0,05
Ras Financial Services T	5,900	-0,05
Spaolo Finance	27,563	0,09
AZ. INFORMATICA		
Capitalgest High Tech	1,884	0,21
Euroconsult Tecnologia	3,916	-0,13
Euromob. Hi-tech E. F.	12,237	0,18
Gestielle High Tech	1,994	0,1
Gestnord Az.Tecnologia	1,154	0,09
Nextra Az.Tec.Avan.	3,634	0,08
Primavera Tr. Az.High Te	3,816	0,1
Ras High Tech L	2,351	0,17
Ras High Tech T	2,338	0,17
Spaolo High Tech	4,634	0,13
Zenit High Tech	1,709	-
AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Gestielle World Comm.	5,877	-
Gestnord Az.Telecom	4,114	-0,39
Italfor. Tmt	4,250	-0,23
Nextra Az.Telecomu.	9,412	-0,33
AZ. ALTRI SETTORI		
Aureo Tecnologia	1,909	-0,62
Azimut Generation	5,713	-0,02
Azimut Multi-media	3,277	0,03
Ducato Immobiliare	9,800	-0,45
Dws F&f Eurotech.	1,699	0,18
Eurom. Real Estate Eq.	6,422	-0,25
Fin.Im Global Tmt	2,057	-0,58
Fondit. Euro Cyclicals	9,509	0,46
Fondit. Euro Defensive	10,204	0,64
Fondit. Euro T.M.T.	6,013	0,02
Fondit. U.S. Cyclicals	9,511	0,35
Fondit. U.S. Defensive	8,437	0,48
Fondit. U.S. T.M.T.	3,008	-0,13
Gestielle World Net	1,597	0,25
Gestielle World Utilitie	5,035	0,58
Gestnord Az.Ambiente	7,045	0,2
Gestnord Az.Edilizia	6,686	-0,06
Inter.Int.Sec.New Ec	37,001	0,06
Interf.Eq.Eu T.T.	7,340	-0,1
Interf.Eq.Usa T.T.	6,809	-0,21
Optima Tecnologia	2,993	-0,03
Ras Advanced Services L	2,836	0,14
Ras Advanced Services T	2,817	0,11
Ras Multimedia L	4,963	0,06
Ras Multimedia T	4,928	0,06
BILANCIATI AZIONARI		
Arca Cinquest.-comp.D	4,396	0,25
Arca Mul.Comp.E	4,686	0,26
Aureo Ff Dinamico	4,031	0,27
Azimut Mul.Comp.Eq.	5,678	0,19
Bancoposta Prof.Svil.	5,946	-0,23
Bds Arcobaleno Energia	6,357	-0,08
Bipiemme&co. Comp.70	4,854	0,17
Bipit. Profilo 4	4,917	0,16
Bpu Pra. Port. Aggressiv	5,186	0,23
Bpu Pra. Privilege 4	5,906	0,24
Bussola Fdf Sviluppo	3,803	0,11
Ducato Mix 75	4,478	0,13
Ducato Portf.Equity 75	4,528	0,09
Dws Bil.50-90	3,690	0,16
Dws F&f Quadrante 4	4,903	0,12
Fineco Am Profilo Dinami	4,576	0,31
Generali All. Serv.Co. B	4,396	0,34
Imindustria	13,051	0,17
Multif.Comp.C 30/70	4,801	0,13
Nextra Team 5	4,221	0,09
Pixel Multifund-aggressi	4,211	0,07
Ras Multipartner70	4,617	-0,06
Spaolo Soluzione 6	21,211	0,24
Spaolo Strategie 70	6,537	0,28
Vitamin Long Term Plus	6,341	0,19
BILANCIATI BILANCIATI		
Aaa Master Bil.	18,905	0,21
Alto Bil.	16,225	0,09
Arca Bb	32,620	0,22
Arca Cinquest.-comp.C	4,778	0,1
Arca Mul.Comp.D	4,799	0,17
Aureo Bil.	25,199	-0,09
Azimut Bil.	21,900	0,28
Azimut Bil.Int.	7,014	0,16
Bancoposta Prof.Cresc.	5,712	-0,17
Bds Arcobaleno Equilibri	6,029	-0,17
Bim Bil.	21,463	0,1
Bipiemme Int.	12,453	0,22
Bipiemme&co. Comp.50	5,110	0,24
Bipit. Profilo 3	11,856	0,25
Bnl Strategia 90	4,694	0,23
Bnl Strategia Mercati	14,108	0,48
Bpu Pra. Port. Dinamico	5,205	0,17
Bpu Pra. Privilege 3	5,727	0,1
Bussola Fdf Crescita	4,484	0,04
Bussola Fdf Dinamica	4,089	0,05
Capitalgest Bil.	18,914	0,3
Carige Bil.Euro	5,701	0,23
Consultinvest Bil.	5,500	-0,25
Ducato Mix 50	4,690	0,09
Ducato Portf.Equity 50	4,705	0,02
Dws Bil.30-70	4,923	0,22
Dws Bil.Euro Lc	4,208	0,07
Dws Bil.Lc	17,565	0,23
Dws F&f Eurorisparmio	22,261	0,08
Dws F&f Prof.	54,749	0,34
Dws F&f Quadrante 3	5,053	0,22
Effe Linea Dinamica	4,691	-0,06
Epsilon Dlongrun	5,997	0,25
Euroconsult Bil.Int.	5,408	0,06
Euromob. Capitalfit	30,094	0,14
Fideuram Performance	12,000	0,13
Fineco Equilibrio Euro	19,203	0,37
Fineco Etico 40 Eq Globa	5,349	0,19
Fineco Global Balanced	5,166	0,31
Fondersel	45,490	0,1
Generali All. Serv.Co. C	4,774	0,19
Generali Rend	26,777	0,02
Geo Global Balanc. 1	7,144	0,82
Gestielle Global Asset 3	11,965	0,25
Gestnord Bil.Euro	14,342	0,35
Gestnord Bil.Int.	12,479	0,17
Grifocapital	19,123	-0,04

Carta **InsiemeMoney**
La prepagata ricaricabile per acquistare in libertà e sicurezza.
Banca Popolare FriulAdria
FriulAdria è una banca del Gruppo Intesa

Fondi	€	v.%
Imi Capital	31,133	0,12
Mc G. Fdf Bil.	6,119	-0,41
Med. Elite 60 L	5,725	-0,02
Med. Elite 60 S	11,211	-0,03
Multif.Comp.B 50/50	4,918	0,04
Nextam Part. Bil.	5,735	-0,16
Nextra Bil.Inter.	9,132	0,21
Nextra Bilan.Euro	35,487	0,26
Open Fund Bil.Int.	4,453	-0,09
Open Fund Gestnord	4,292	0,09
Pioneer Bil.Europa A	21,355	0,24
Pioneer Bil.Europa B	20,983	0,23
Pioneer Bil.Glob. A	14,531	0,21
Pioneer Bil.Glob. B	14,260	0,21
Pixel Multifund-moderato	4,368	0,05
Primavera Bil.Euro	5,670	0,27
Ras Bil Glob. L	12,658	0,17
Ras Bil Glob. T	12,569	0,18
Ras Bil.Europa L	26,733	0,19
Ras Bil.Europa T	26,507	0,19
Ras Multipartner50	5,017	-0,06
Sai Bil.	3,925	-0,28
Spaolo Soluzione 4	6,181	0,23
Spaolo Soluzione 5	25,774	0,23
Spaolo Strategie 50	6,172	0,06
Special M.-comp.3	4,647	-
Symph.S Pat.Glob.	5,339	0,11
Symphonia Ms Largo	5,598	-0,04
Valori Resp. Bil.	5,809	0,07
Vegagest Sintesi Dinamic	5,539	0,2
Vitamin Long Term	6,113	0,15
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Aaa Master Bil Obb	9,134	0,15
Arca Cinquest.-comp.A	5,358	-0,13
Arca Cinquest.-comp.B	5,067	-
Arca Mul.Comp.B	5,082	-0,1
Arca Mul.Comp.C	4,899	0,04
Arca Te	15,841	0,15
Aureo Ff Ponderato	4,916	0,02
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,376	-
Azimut Protezione	7,200	0,14
Bancoposta Prof.Opport.	5,531	-0,14
Bds Arc. Etico	5,156	-0,06
Bds Arcobaleno Opportuni	5,705	-0,12
Bil.Eq.Ital.	5,384	0,11
Bipiemme Mix	5,609	0,2
Bipiemme Visconteo	30,589	0,17
Bipiemme&co. Comp.30	5,194	0,21
Bipit. Profilo 2	7,828	0,22
Bnl Strategia 95	20,143	0,16
Bpu Pra. B. Euro Ris. Co	5,429	0,15
Bpu Pra. Port. Moderato	5,341	0,15
Bpu Pra. Privilege 1	5,382	-0,02
Bpu Pra. Privilege 2	5,570	0,02
Bussola Fdf Evoluzione	4,893	0,02
Carige Mosaico Bil.Obb.	5,226	-
Ducato Mix 25	5,034	0,1
Ducato Portf.Equity 25	4,804	-0,08
Dws Bil.10-50	5,449	0,15
Dws F&f Quadrante 2	5,629	0,16
Fineco Am Profilo Modera	11,141	0,25
Fineco Am Val. Prot. 85	4,891	0,04
Fineco Am Val. Prot. 90	5,204	0,13
Fineco Etico Euro Bal	5,156	0,29
Generali All. Serv.Co. D	5,229	-0,02
Geo Global Balanc. 3	5,871	0,51
Gestielle Etico Bil.30	5,515	0,24
Gestielle Global Asset 2	12,043	0,22
Intesa Bouquet Prof.Att.	5,341	0,02
Intesa Bouquet Prof.Din.	5,432	0,04
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,266	-
Med. Elite 30 L	5,394	0,02
Med. Elite 30 S	10,605	0,01
Multif.Comp.A 70/30	4,983	-0,02
Ras Multipartner20	5,619	-0,12
Spaolo Soluzione 2	6,427	0,08
Spaolo Soluzione 3	6,883	0,13
Spaolo Strategie 30	5,501	-0,09
Symphonia Ms Adagio	5,541	-0,13
Vegagest Sintesi Audace	5,331	0,08
Vitamin Medium Term	5,699	-0,02
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,140	0,04
Alto Mon.	6,460	0,03
Arca Mm	13,118	0,04
Astese Mon.	5,358	0,04
Aureo Mon.	5,680	-
Bancoposta Mon.	5,520	-0,05
Bim Obb.Breve Term.	5,823	0,03
Bipiemme Mon.	10,874	-0,01
Bipiemme Tesoreria	6,194	0,02
Bipit. Mon.	13,243	0,02
Bipit. Tasso Var.	8,650	-0,01
Bnl Obbl Euro Bt	6,630	0,11
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,458	-
Bpvi Breve Termine	5,630	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,414	-0,02
Carige Mon. Euro	10,494	0,03
Cariparma Nextra Mon	6,619	0,05
Consultinvest Mon.	5,037	-0,04
Cr Cento Valore	6,334	0,03
Cr. Cento Mon. Plus	5,226	-0,04
Credit Suisse Mon.It.	7,145	-
Ducato Fix Euro Bt	5,691	-
Ducato Fix Euro Tv	5,532	0,02

Fondi	€	v.%
Dws Euro Breve Termine	7,478	-0,03
Dws F&f Riserva Euro	7,663	0,01
Dws Mon.	7,609	-
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,958	-0,05
Euromob. Contovivo	11,087	-0,04
Euromob. Rendifit	7,665	-0,04
Fideuram Security	8,836	-0,02
Fin.Im Euro Short T.	226,401	0,01
Fineco Am Mon.	11,995	-
Fineco Breve Termine	8,180	0,01
Fondersel Redd.	12,867	-0,05
Fondit. Euro Bnd Short T	7,072	0,1
Fondit. Euro Currency	7,246	-0,01
Generali Mon. Euro	15,092	-0,02
Geo Eur. S. T Bond 1	6,118	-0,02
Geo Eur. S. T Bond 2	6,124	-0,05
Geo Eur. S. T Bond 3	6,133	-
Geo Eur. S. T Bond 4	6,101	0,02
Geo Eur. S. T Bond 5	6,188	-0,03
Geo Eur. S. T Bond 6	6,159	0,02
Gestielle Bt Euro	6,848	0,03
Grifocash	6,055	-0,07
Imi 2000	15,656	-0,01
Interf.Euro Bond Short T	6,220	0,1
Interf.Euro Currency	6,109	-
Intesa Sistema Liquidita	5,041	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,033	0,02
Intra Obb.Euro Bt	5,100	-0,06
Laurinmoney	6,325	0,02
Leonardo Mon.	5,277	0,06
Magna Graecia Monet.	8,778	-0,02
Mediolanum Ri. Co.	12,410	-0,03
Nextra Euro Mon.	14,062	0,04
Nextra Euro Tas.Var.	6,382	-0,02
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,073	-
Optima Redd. Bt	5,981	0,03
Passadore Mon.	6,411	0,03
Perseo Rend.	6,418	0,02
Pioneer Monet. Euro A	11,893	0,01
Pioneer Monet. Euro B	11,787	0,01
Ras Cash L	6,238	0,03
Ras Cash T	6,202	0,03
Ras Mon.	14,213	0,02
Sai Euromon.	15,551	0,01
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,900	0,03
Spaolo Soluzione Cash	9,016	0,02
Teodorico Mon.	6,659	0,05
Unibanca Mon.	5,136	0,04
Valori Resp. Mon.	5,225	0,04
Vegagest Obb.Euro Breve	5,237	-0,08
Zenit Mon.	6,665	-0,02
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Aaa Master Obb Euro M-lt	5,255	0,13
Anima Obb.Euro	6,067	0,02
Apulia Obb.Euro M.T.	7,130	0,2
Arca Rr	8,042	0,14
Astese Obb.	5,316	0,19
Aureo Rend.	18,434	0,05
Azimut Fixed Rate	9,208	0,05
Azimut Redd. Euro	14,164	0,06
Bancoposta Obb.Euro	6,137	0,07
Bancoposta Prof.Risp.	5,258	0,02
Bim Obb.Euro	5,987	0,18
Bipiemme Europe Bond	6,373	0,11
Bipit. Cedola	6,536	0,17
Bipit. Obb.Euro	14,543	0,18
Bnl Euro Obb.	6,236	0,43
Bpu Pra. Euro M/L Term.	5,886	-
Bpvi Obb.Euro	6,019	0,12
Ca-am Mida Obb.Euro	17,070	0,16
Capitalgest Bond Euro	9,668	0,1
Carige Obb.Euro	9,693	0,11
Cariparma Nextra Obbl	8,911	0,15
Credit Suisse Obb.It.	8,223	-0,1
Ducato Fix Euro Mt	6,763	-0,03
Dws Euro Risk	12,010	0,22
Dws F&f Euroredd.	12,131	0,17
Dws Obb.Euro	6,204	0,19
Dws Obb.Euro Lc	16,585	0,06
Epsilon Qincome	6,477	0,22
Euroconsult Obb.M/L Term	5,490	0,07
Euromob. Euro Long Term	7,453	-0,07
Euromob. Redd.	13,837	-0,16
Fin.Im Euro High Qual.Bo	14,310	0,03
Fineco Am Euro Bond	8,307	0,11
Fineco Am Eurobb.Mt	5,745	0,05
Fineco Etico Euro Bond	5,025	0,28
Fineco Redd.	14,277	0,18
Fondaco Eurogov Beta	102,572	-
Fondersel Euro	7,148	-0,06
Fondit. Euro B. Long T	6,724	0,34
Fondit. Euro B. Med. T	9,742	0,27
Generali Bond Euro	9,017	0,08
Gestielle Etico Obb.	5,578	0,16
Gestielle Lt Euro	7,117	0,24
Gestielle Mt Euro	13,177	0,14
Imi Rend	8,940	-0,1
Interf.Euro Bond Long T	7,637	0,32
Interf.Euro Bond Med. T	7,286	0,28
Intra Obb.Euro	5,251	-0,17
Italfor. Euro Bond	7,720	0,13
Leonardo Obb.	6,562	0,17
Mediolanum Euromoney	6,843	-0,06
Mediolanum Italmoney	6,728	-0,03
Nextra Bondeuro	6,847	0,25

Fondi	€	v.%
Nextra Bondeuro Mt	9,373	0,15
Nextra Long Bond E	8,519	0,33
Nextra Sr Bond	5,359	-0,32
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,465	0,2
Nordfondo Obb.Europa	7,789	0,21
Open Fund Obb.Euro	5,567	-0,14
Optima Obb.Euro	6,246	0,08
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,386	0,19
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,319	0,19
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,324	0,17
Primavera Bond Euro	5,243	0,23
Profilo Euro Bond	5,099	0,18
Ras Lux B. Europe	52,643	0,
Ras Obb.L	28,841	0,2
Ras Obb.T	28,596	0,2
Sai Eurobb.	11,733	0,01
Spaolo Ob. Euro Dinam.	12,337	0,2
Spaolo Ob. Euro Lungot	7,500	0,42
Spaolo Obb.Euro M.T.	7,151	0,15
Unibanca Obb.Euro	5,224	0,13
Vegagest Obb.Euro	5,833	-0,14
Vegagest Obb.Euro Lungo	5,550	-0,14
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Abis Cash	5,018	-0,2
Aureo Corp. Europa	5,398	0,07
Bipiemme Corp. Bond	6,544	0,09
Bnl Obb.Euro Corp.	4,575	0,26
Ca-am Mida Obb.Corp. Eur	6,323	0,16
Capitalgest Bond Corp.	6,550	0,08
Carige Corporate Euro	6,063	0,17
Ducato Etico Fix	5,129	0,25
Ducato Fix Imprese	6,062	0,21
Dws Corporate Bond Lc	6,407	0,06
Fondit. Euro Corporate B	7,688	0,3
Generali Corp. Bond Euro	6,166	0,16
Gestielle Corporate Bond	5,934	0,19
Interf.Euro Corporate Bd	4,551	0,31
Nextra Bondcorp.Euro	6,557	0,24
Nextra Corp. Brevet.	7,398	0,08
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,468	0,2
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,299	0,23
Primavera Bond Corp. Eur	5,342	0,28
Sai Obb.Corporate	5,987	0,17
Spaolo Obb.Euro Corp.	5,480	-
Spaolo Tasso Var.	6,330	-
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Ducato Fix Alto Potenzia	6,562	0,02
Fin.Im Euro H.Y. Bonds	5,186	-0,02
Gestielle High Risk Bond	5,108	0,02
Nextra Bondhy Europa	5,851	0,03
Nordfondo Obb.Alto R.	5,007	0,02
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
Dws F&f Riserva Doll.	6,808	-0,26
Fin.Im Us Short Term-$	65,469	0,03
Generali Cash Doll.	5,926	-0,19
Gestielle Cash $	5,687	-0,19
Nextra Cashdoll.	12,604	-0,21
Nextra Cashdoll. $	14,796	0,07
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,167	-0,07
Aureo Doll.	5,609	-0,76
Azimut Redd. Usa	5,735	-0,09
Bipit. H.Obb.Amer.	7,350	-0,04
Bnl Obb.Doll.	5,773	-0,05
Capitalgest Bond $	6,597	-0,12
Ducato Fix Doll.	7,122	-0,08
Euromob. N. Amer. B.	8,526	-0,12
Fin.Im Us High Qual.Bond	29,223	0,13
Fineco Usa Bond	6,348	-0,16
Fondersel Doll.	8,229	-0,1
Fondit. Bond Usa	8,003	-0,07
Gestielle Bond Dollars	8,110	-0,09
Interf.Bond Usa	6,860	-0,09
Nextra Bonddoll.	7,844	-0,09
Nextra Bonddoll. $	9,208	0,18
Nordfondo Obb.Doll.	13,206	-0,09
Ras Us Bond Fund L	5,762	-0,07
Ras Us Bond Fund T	5,716	-0,07
Spaolo Obb.Doll.	6,793	-0,06
OBBL. DOLL. HIGH YIELD		
Fin.Im Us High Yieldbond	5,563	-0,84
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	8,113	0,12
Alpi Obb.Int.	6,939	0,26
Alto Int.Obb.	5,585	0,05
Arca Bond	11,289	0,09
Arca Mul.Comp.A	5,295	-0,24
Aureo Bond	7,243	-0,33
Aureo Ff Prudente	5,337	-0,15
Azimut Rend. Int.	8,644	0,12
Bim Obb.Glob.	5,582	-0,25
Bipiemme Pianeta	8,301	0,11
Bipit. H.Obb.Glob.	10,332	0,24
Bpu Pra. Obb.Globali	5,029	0,06
Bpvi Bond	-	-
Bpvi Obb.Int.	5,273	0,11
Ca-am Mida Obb.Int.	11,371	-0,36
Capitalgest Global Bond	8,307	0,13
Carige Obb.Int.	5,185	-0,35
Cariparma Nextra Bond	8,607	0,14
Credit Suisse Obb.Int.	7,572	0,05
Ducato Fix Glob.	7,989	0,03
Ducato Portf.Gl. Bond	5,081	-0,2
Dws Bond Risk	9,805	0,11
Dws F&f Redd. Int.	7,584	0,12
Dws Obb.Int.	11,040	0,09
Dws Obblig Int. Lc	13,933	0,04
Euroconsult Obb.Int.	6,667	0,11
Euromob. Int.Ation. B.	9,004	0,03
Fin.Im Eastern Europe Bo	5,232	0,19
Fineco Am Global Bond	13,382	0,16
Fondersel Int.	12,367	0,04
Generali Bond Int.	13,037	0,08
Gestielle Bond	9,728	0,11
Gestielle Bt Ocse	6,390	0,02
Gestielle Obb.Int.	5,817	0,12
Imi Bond	13,921	0,01
Italfor. Global Bond	13,010	-
Laurin Bond	5,501	0,11
Leonardo Bond	5,407	0,17
Mediolanum Intermoney	6,663	0,02
Ml Master Series B.	5,386	-0,24
Nextra Bondinter.	8,199	0,15
Nordfondo Obb.Int.	11,837	0,14
Optima Obb.Euro Global	6,182	0,06
Pioneer Obb.Int. Gov. A	11,114	0,17
Pioneer Obb.Int. Gov. B	11,017	0,17
Primavera Bond Int.	4,642	0,11
Ras Bond Fund L	14,500	0,18
Ras Bond Fund T	14,391	0,17
Sai Obb.Int.	7,905	-0,43
Sofidsim Bond	6,730	0,13
Spaolo Obb.Int.	10,971	0,15
Vegagest Obb.Int.	5,117	-0,41
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,194	0,18
Arca Corporate Bt	5,106	0,04
Bipit. H.Corporate B.	4,562	0,18
Bpu Pra. Obb.Glob. Corp.	5,909	0,24
Italfor. Corporate Bond	14,820	0,14
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	7,147	0,08
Fondit. Bond Gbl High Yi	12,160	0,17
Interf.Bond Gbl High Yie	6,756	0,18
Mc G. Fdf High Yield	6,421	-0,25
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,121	-0,7
Capitalgest Bond Yen	4,821	0,15
Ducato Fix Yen	4,254	0,16
Euromob. Yen B.	7,715	0,21
Fondit. Bond Jap.	8,366	0,14
Interf.Bond Jap.	4,929	0,14
OBBL. PAESI EMERGENTI		

Fondi	€	v.%
Arca Bond Paesi Em.	11,206	0,2
Aureo Alto Rendimento	7,391	-0,55
Bipiemme Emerg. Mkts Bon	5,078	0,16
Bipit. H.Obb.Paesi Em	8,264	0,28
Bnl Obbl Emerg.	19,278	0,06
Capitalgest Bond Em. Mkt	7,968	0,13
Ducato Fix Emerg.	11,236	0,17
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,021	0,18
Fin.Im Em. Mkts Bonds	16,618	-0,65
Fondit. Bond Glb Em Mkt	8,990	0,19
Gestielle Em. Markets B.	8,136	0,25
Interf.Bond Glb Em Mkt	9,254	0,18
Nextra Bondem.Vattiv	10,945	0,07
Nextra Bondem.Vcop.	9,392	0,23
Nordfondo Obb.Paesi Em.	7,283	-0,01
Optima Obb.Em. Market	6,582	-0,03
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,515	0,04
Ras Em. Mkts Bond F.L	5,402	0,04
Ras Em. Mkts Bond F.T	5,356	0,02
Vegagest Obb.High Yield	6,165	0,1
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Aaa Master Obb Euro Bt	15,608	0,08
Anima Convertibile	5,740	-0,19
Aureo Gestiob	9,333	-0,19
Azimut Floating Rate	6,914	-0,03
Azimut Real Value	5,071	0,16
Azimut Trend Tassi	8,114	0,05
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,263	0,03
Bnl Tesoreria Liquidita'	5,015	0,04
Bpu Pra. Obb.Doll.	4,590	-0,09
Bussola Fdf Glb High Y.	5,214	-0,11
Ducato Fix Convertibili	8,052	0,27
Fin.Im Cash Plus	5,005	-
Fin.Im Corporate Coupon	4,974	0,1
Fin.Im Euro Abs	5,058	0,04
Fin.Im Euro Conv. Bonds	5,383	0,09
Fin.Im Euro Inflation Li	5,179	0,35
Fineco Am Profilo Conser	5,777	0,05
Fineco Global High Yield	6,493	0,03
Fondit. Inflation Linked	12,413	0,19
Geo-gl S. T Bond 1	5,077	0,02
Geo-gl S. T Bond 2	5,059	0,02
Geo-global Real Bond	5,227	-0,38
Gestielle Global Conv.	6,325	0,08
Groupama I. Bond Sel. Fu	5,352	-0,37
Interf.Inflation Linked	12,146	0,19
Magna Graecia Obb.	6,955	0,01
Mediolanum Ri. Re.	12,858	0,04
Mediolanum V. De Gama	10,939	0,07
Nordfondo Obb.Conv.	5,139	0,1
Ras Cedola L	6,192	0,1
Ras Cedola T	6,143	0,1
Ras Lux Short T. Dollar	132,486	0,02
Ras Lux Short T. Eur.	61,582	-0,03
Ras Spread Fund L	5,831	0,05
Ras Spread Fund T	5,778	0,07
Soliditas	4,976	-0,02
Spaolo Currency Risk	7,594	0,01
Spaolo Global H.Yield	6,917	0,07
Spaolo Obb.Etico	5,584	0,11
Spaolo Redd.	6,083	0,03
Spaolo Strategie Obb.100	5,649	-0,3
Spaolo Vega Coupon	6,057	0,12
Special M.-comp.1	5,719	-
Symph.S Ob.A.Europ	8,352	0,11
OBBL. MISTI ITALIANI		
Agora Valore Prot. 95	5,572	0,05
Alleanza Obb.	5,627	0,11
Alto Obb.	7,927	0,03
Anima Fondimpiego	17,960	-0,05
Arca Obb.Europa	7,711	0,12
Azimut Contofondo	4,991	-0,04
Azimut Mul.Comp.Prud	5,271	-0,02
Azimut Solidity	7,358	0,08
Bancoposta Inv Pr 90	5,315	-0,04
Bancoposta Prof.Rend.	5,361	-0,11
Bim Corporate Mix	5,161	0,1
Bipiemme Sforzesco	8,744	0,13
Bipit. 80/20	9,476	0,21
Bipit. Et. Roma C. M.	10,346	0,07
Bipit. Profilo 1	4,876	0,21
Bnl Per Telethon	5,443	0,28
Bpu Pra. Port. Prudente	5,450	0,09
Ca Multimanager Difens.	5,083	0,02
Carige Mosaico Obb.Misto	5,097	-0,2
Cariparma Nextra Piu'	5,154	-0,02
Cariparma Nextra Pr Din	5,174	-0,02
Cariparma Nextra Pr. Din	5,139	-0,02
Cr. Cento Misto Best	5,398	-0,09
Dws Bil.0-20	5,571	0,11
Dws F&f Quadrante 1	9,147	0,14
Dws Protezione 95 Lc	7,159	0,1
Effe Linea Prudente	4,935	-0,12
Euroconsult Obb.Misto	6,692	0,13
Fineco Am Profilo Pruden	5,898	0,25
Fineco Am Val. Prot. 95	5,390	0,09
Fineco Impiego	6,574	0,29
Generali Cash	6,241	0,14
Geo Gl. Conv. Bond	5,440	0,63
Gestielle Global Asset 1	8,370	0,16
Gestielle Obb.Misto	10,133	0,12
Grifobond	7,284	-0,36
Griforend	7,551	-0,11
Intesa Bouquet 2 Prof Co	5,135	-0,04
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,164	-0,04
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,132	-
Leonardo 80/20	5,651	0,07
Nextam Part. Obb.Misto	5,566	0,05
Nextra Equilibrio	7,424	0,16
Nextra Rend.	6,311	0,16
Nextra Sr Equity 10	5,414	-0,2
Nextra Sr Equity 20	5,632	-0,16
Nordfondo Etico Ob. Mist	6,036	0,18
Pioneer Obb.Misto A	8,384	0,16
Pioneer Obb.Misto B	8,310	0,16
Primavera Obb.Misto	5,418	0,26
Ras Longterm B. F.L	6,190	0,18
Ras Longterm B. F.T	6,146	0,2
Spaolo Etico Venezia Ser	5,299	0,13
Spaolo Protezione 95	5,287	0,11
Spaolo Strategie Obb.85	5,609	-0,21
Special M.-comp.2	5,360	-
Symph.S Pat.Gl.Red	6,708	0,03
Valori Resp. Ob. Misto	5,321	0,11
Vegagest Sintesi Moderat	5,234	-0,02
Vitamin Short Term	5,456	-0,04
Zenit Obb.	7,420	-0,17
OBBL. FLESSIBILI		
Bipiemme Premium	5,989	0,13
Bipiemme Risparmio	7,975	0,04
Bnl Obbl Flessibile	7,863	0,15
Ca-am Mida Dinamico	5,159	-0,1
Capitalgest Bond Tot Ret	9,181	-0,03
Consultinvest High Yield	5,326	-0,56
Consultinvest Redd.	7,088	-
Ducato Fix Rend.	18,235	0,07
Euromob. Total Ret Bond	6,079	-0,07
Fineco Am Bond Total Ret	7,155	0,03
Generali Institut. Bond	5,118	-
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,873	-0,02
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,776	-0,02
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,088	-0,04
Ritorni Reali	5,174	-0,04
Spaolo Global Bond Risk	8,315	0,13
Vegagest Obb.Flessibile	5,009	0,04
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,856	-0,02
Arca Bt Breve Term.	7,977	-0,01
Arca Bt-tesoreria	5,196	-0,02
Aureo Liquidità	5,209	0,02
Azimut Garanzia	11,391	-0,02
Bipit. Liquidità	7,403	-0,01
Bnl Cash	20,253	-0,01
Bnl Liquidita' Euro	5,450	-

Fondi	€	v.%
Bpu Pra Liquidita'	5,137	-0,02
Ca-am Mida Mon.	11,206	0,01
Capitalgest Liquidità	6,618	-
Carige Liquidita' Euro	5,771	-0,02
Ducato Fix Liquidità	6,132	-0,02
Ducato Fix Mon.	7,750	-0,01
Dws F&f Moneta	6,573	-
Dws Liquidità	6,793	-
Dws Tesoreria Imprese	7,591	-
Epsilon Cash	5,659	-
Euromob. Tesoreria	10,316	-0,01
Fideuram Moneta	13,456	-0,01
Fineco Am Cash	5,705	-
Fineco Am Liquidità	5,658	0,02
Fondaco Euro Cash	101,390	0,01
Fondersel Cash	8,329	-0,01
Generali Liquidità	6,010	-
Geo Gl. Divers. Strategy	5,125	-0,18
Gestielle Cash Euro	6,506	-0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,048	0,02
Mediolanum Ri. Mo.	5,446	-
Nextam Part. Liquidità	5,295	-0,02
Nextra Tesoreria	6,985	-
Nordfondo Liquidità	5,641	-0,02
Optima Money	5,627	-0,02
Perseo Mon. Euro	6,770	-0,01
Pioneer Liquidità A	7,650	-0,01
Pioneer Liquidità B	7,582	-
Ras Liquidita' A	5,093	0,02
Ras Liquidita' B	5,122	0,02
Sai Liquidità	10,480	0,01
Spaolo Liquidità Cl. A	6,724	-0,01
Spaolo Liquidità Cl. B	6,805	-
Symph.S Monetaria	6,710	-
Vegagest Mon.	5,412	-0,02
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Bnl Liquidita' Doll.	5,009	-0,22
FONDI FLESSIBILI		
Aaa Master Flessibile	4,895	0,16
Abis Flessibile	5,330	-0,3
Agoraflex	5,823	0,05
Alarico Re	5,055	-0,34
Anima Fondattivo	14,359	-0,19
Asia Flessibile	5,502	-0,54
Aureo Flessibile	5,745	0,14
Azimut Str. Trend	5,205	0,13
Azimut Trend	21,570	0,21
Azimut Trend It.	18,298	0,24
Bim Flessibile	4,649	0,09
Bipiemme Flessibile	3,043	-
Bipit. Free	4,411	0,18
Biver Obiettivo Rendimen	5,076	-
Bnl Flessibile	21,482	0,43
Bnl Strategia Rend.	5,445	0,07
Bnl Tesoreria Rendimento	5,065	0,1
Bond Flessibile	5,185	0,08
Bpu Pra. Flessibile	5,248	0,13
Ca-am Mida Opportunità	5,298	-0,08
Capitalgest Redd. Più	6,622	0,18
Capitalgest Risk	7,261	0,03
Cariparma Nextra Redd T.	5,203	0,02
Cr Cento Premium	5,022	-0,08
Ducato Etico Flex Civita	4,624	0,2
Ducato Flex 100	10,630	0,08
Ducato Flex 30	16,994	0,04
Ducato Portf.Flessibile	4,534	-
Dws High Risk	6,781	0,13
Dws Trend	4,323	0,39
Epsilon Qreturn	5,416	0,22
Euromob. Strategic	4,395	0,14
Fineco Am Obiettivo 2005	5,178	-0,02
Fineco Am Obiettivo 2007	5,310	-0,08
Fineco Am Obiettivo 2010	5,526	-0,13
Fineco Am Obiettivo 2015	5,762	-0,16
Fineco Am Total Return	5,229	0,11
Fondit. Flexible	9,279	0,02
Formula 1 Balanced	6,684	0,12
Formula 1 Conservative	6,526	0,09
Formula 1 High Risk	6,633	0,24
Formula 1 Low Risk	6,450	0,06
Formula 1 Risk	6,498	0,22
Generali Institutional E	5,460	-0,02
Generali Medium Risk	5,347	0,04
Generali Risk	5,481	0,11
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	5,614	0,29
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,979	0,22
Gest. Total Return Amer.	5,252	0,08
Gestielle Flessibile	12,579	0,13
Gestnord Asset Allocatio	5,650	0,07
Grifoplus	5,498	-0,02
Intesa Premium	5,176	-0,04
Intra Assoluto	5,034	0,04
Intra Flessibile	5,152	0,02
Investitori Flessibile	5,956	0,12
Iride	5,164	-
It. Fles	5,684	-0,19
Kairos M-manager Asia	1020,677	-
Kairos M-manager Glob.	1046,615	-
Kairos P.Fund	6,330	0,11
Kairos P.Income Fund	6,174	0,03
Leonardo Flex	2,233	0,04
M.Gestion Trend Global	5,154	-0,08
Mc G. Fdf Flex Best F.	6,702	-0,22
Nextra Obiettivo Crescit	3,035	0,03
Nextra Obiettivo Red	7,531	0,01
Nextra Team 1	5,545	-0,02
Nextra Team 2	5,185	-0,12
Nextra Team 3	4,657	-0,06
Nextra Team 4	4,157	0,02
Nextra Top Approach	5,609	0,02
Nextra Top Dynamic	5,719	0,03
Nordest Sic	5,270	0,19
Parit. Orchestra	70,045	-0,07
Primavera Tr. Flessib. G	4,933	0,08
Profilo Best Funds	5,859	-0,14
Profilo Elite Flessibile	5,417	0,09
Ras Opportunities L	4,873	0,23
Ras Opportunities T	4,839	0,23
Ras T. R. Prudente L	5,108	0,02
Ras T.R. Dinamico L	5,158	0,06
Ras T.R. Dinamico T	5,142	0,04
Ras T.R. Prudente T	5,093	0,04
Spaolo High Risk	4,254	0,19
Symph.S. Fortissimo	2,547	-0,16
Tank Flessibile	5,481	0,09
Vegagest Flessibile	5,975	-0,07
Zenit Absolute Return	6,298	-0,13
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,450	0,58
Bpn Un Overl	5,310	0,38
Cu Vita Allegro	4,470	0,45
Cu Vita Andante	5,880	-
Cu Vita Balanced	5,340	0,38
Cu Vita Bank.In	4,740	1,5
Cu Vita Biotch.	3,910	2,09
Cu Vita E. Equity	5,460	0,55
Cu Vita Eb $ Bond	4,770	-
Cu Vita Eb Dutch Eq	3,630	0,55
Cu Vita Eb Emu Bond	6,380	-0,47
Cu Vita Eb Eur Eq	4,190	0,72
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,430	-
Cu Vita Eb Jap.Eq	3,940	1,03
Cu Vita Eb N.A. Eq	3,580	0,28
Cu Vita Eurof.Eq	4,690	0,86
Cu Vita Europe Cf	27,410	0,66
Cu Vita Global Bond	5,010	0,2
Cu Vita Global Eq	5,220	0,77
Cu Vita Jap. Cf	26,750	0,19
Cu Vita Mosso	4,800	0,63
Cu Vita Plus	11,510	0,93
Cu Vita Pres. Eq	5,300	0,57
Cu Vita Pro. 70	5,840	0,17
Cu Vita Pro. 80	5,710	0,18
Cu Vita Pro. 90	5,650	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Pro. Eq	11,310	0,09
Cu Vita Safe Eq	9,860	-
Cu Vita Tech.Eq	2,070	0,49
Ina Val Att	3,732	-0,03
Ina Val Est	1,048	-
Nis Strategic 1	26,590	0,38
Nv Ina Va At	6,911	0,03
Rea Cap Eu	12,166	-0,07
Rea Imp Em	12,962	0,71
Rea Imp It	10,021	0,45
Rea Imp Mon	8,670	0,66
Reale Bil.Aggres.	7,304	0,52
Reale Bil.Attiva	9,039	0,27
Reale Dinam. Prot.	11,383	-0,27
Reale L.Garantita	9,733	0,04
Reale Linea Cons.	10,109	0,03
Reale Linea Equilib.	9,507	0,2
Reale Linea Futuro	8,756	0,31
Reale Obb.	11,144	-0,02
Reale Trasformaz.	9,855	0,51
Sai Alfa2000	5,220	0,19
Sai Beta2000	4,750	-
Sai Omeg2000	6,610	-0,15
Sai Quota	18,060	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/12/05 5,25%	100,160	100,150
BTP 01/02/06 2,75%	100,060	100,060
BTP 15/05/06 2,75%	100,140	100,120
BTP 01/09/06 2,75%	100,120	100,110
BTP 15/03/06 4,75%	100,700	100,720
BTP 01/11/06 7,75%	104,690	104,680
BTP 01/07/06 8,75%	103,670	103,670
BTP 01/02/06 9,5%	101,260	101,280
BTP 15/01/07 2,75%	100,090	100,070
BTP 01/06/07 3%	100,380	100,340
BTP 01/03/07 4,5%	102,210	102,190
BTP 15/10/07 5%	103,990	103,940
BTP 01/11/07 6%	105,940	105,880
BTP 01/02/07 6,75%	104,670	104,660
BTP 01/07/07 6,75%	106,180	106,150
BTP 15/09/08 1,65%	101,960	101,840
BTP 15/06/08 2,5%	98,970	98,89[illegible]
BTP 01/02/08 2,75%	99,780	99,6[illegible]
BTP 15/01/08 3,5%	101,350	101,270
BTP 15/09/08 3,5%	101,520	101,430
BTP 01/05/08 5%	104,910	104,830
BTP 15/04/09 3%	99,940	99,820
BTP 01/11/09 4,25%	104,340	104,200
BTP 01/05/09 4,5%	104,780	104,640
BTP 15/09/10 0,95%	98,910	98,720
BTP 15/06/10 2,75%	98,270	98,130
BTP 15/01/10 3%	99,570	99,450
BTP 01/11/10 5,5%	110,470	110,310
BTP 01/11/11 1,9%	98,070	98,720
BTP 01/08/11 5,25%	110,230	110,010
BTP 01/02/12 5%	109,390	109,180
BTP 01/08/13 4,25%	105,350	105,130
BTP 01/02/13 4,75%	108,510	108,360
BTP 15/09/14 2,15%	104,870	104,590
BTP 01/08/14 4,25%	105,170	105,020
BTP 01/08/15 3,75%	100,830	100,640
BTP 01/02/15 4,25%	104,980	104,870
BTP 01/08/17 5,25%	114,420	114,100
BTP 01/02/19 4,25%	104,520	104,150
BTP 01/02/20 4,5%	106,920	106,520
BTP 22/12/23 8,5%	163,000	163,000
BTP 01/11/23 9%	165,050	164,440
BTP 01/11/26 7,25%	145,880	145,260
BTP 01/11/27 6,5%	135,800	135,270
BTP 01/11/29 5,25%	117,770	117,300
BTP 01/05/31 6%	130,370	129,810
BTP 01/02/33 5,75%	127,020	126,770
BTP 01/08/34 5%	115,250	114,910
BTP 01/02/37 4%	97,930	97,540
BTP 15/09/35 2,35%	108,810	108,340
CCT 01/01/06 T.V.	100,000	100,000
CCT 01/01/06 T.V.	99,980	100,000
CCT 01/03/06 T.V.	100,000	100,000
CCT 01/12/06 T.V.	100,200	100,200
CCT 01/01/07 T.V.	100,480	100,510
CCT 01/07/07 T.V.	100,350	100,2[illegible]
CCT 01/08/07 T.V.	100,220	100,2[illegible]
CCT 28/09/07 T.V.	95,010	94,9[illegible]
CCT 01/04/08 T.V.	100,250	100,[illegible]
CCT 01/09/08 T.V.	100,290	100,[illegible]
CCT 01/07/08 T.V.	100,390	100,[illegible]
CCT 01/07/09 T.V.	100,340	100,3[illegible]
CCT 01/04/09 T.V.	100,280	100,2[illegible]
CCT 01/08/09 T.V.	100,310	100,3[illegible]
CCT 01/10/09 T.V.	100,300	100,3[illegible]
CCT 01/07/09 T.V.	100,310	100,4[illegible]
CCT 01/02/10 T.V.	100,330	100,3[illegible]
CCT 01/06/10 T.V.	100,420	100,4[illegible]
CCT 01/12/10 T.V.	100,420	100,4[illegible]
CCT 01/05/11 T.V.	100,380	100,4[illegible]
CCT 01/11/11 T.V.	100,390	100,4[illegible]
CTZ 28/04/06 Z.C.	98,980	98,960
CTZ 31/07/06 Z.C.	98,290	98,290
CTZ 30/04/07 Z.C.	96,210	96,150

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	95,33	0,49
Azimut 04-09 3,15%	107,37	-0,59
B.P.Intra 01-06 3%	112,35	0,01
B.P.Italiana 00-10 4,7	103,49	0,24
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	146,88	0,18
Bca Carige 1,5% 03/13	121,21	-0,72
Bca Ifis 04-09 Cv	105,74	0,08
Bim 05-15	107,16	-0,33
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	103,57	-0,46
Cr.Valtell.	144,65	-0,65
Enertad 03-06 5,75%	100,05	-0,14
Sias 2,625% 05/17	102,37	-0,21
Snia 05/10	116,80	-0,78
Telecom 2010 1,5%	123,37	-0,44
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	179,43	3,10

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	36,90	37,00
Bioera	10,680	10,680
Borgosesia	2,280	2,280
Borgosesia Rnc	1,864	1,722
Caleffi	2,510	2,627
Cia	0,1560	0,1534
Cit	0,3800	0,3800
Ferr.Nord Milano	1,380	1,340
Greenvision	14,800	14,800
Innotech	1,334	1,334
Mondo He	3,601	3,610
Monti Ascensori	2,895	2,790
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.00-05 4%	125,35	125,16
Pop.Em.Rom.03-08 4%	134,70	134,90
Pop.Emilia Romagna	44,00	44,00
Pop.Sondrio	12,110	12,150
Rgi	13,090	13,090
Sicc	0,9405	0,9405
Tamburi	1,930	1,950

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Il provvedimento a firma Sonego sarà licenziato questa mattina. Recepiti gli emendamenti di Verdi e Rifondazione comunista

Piano territoriale, slitta il via libera

Il vertice con Illy ricompatta il centrosinistra. Ma in Consiglio è scontro tra Tesini e Moretton

TRIESTE Non è stato possibile chiudere la partita entro le sette di ieri sera, com'era negli auspici della maggioranza: troppi emendamenti – oltre 60 per soli undici articoli – da discutere nelle quattro ore e mezza contemplate dalla sessione pomeridiana. E così il nuovo Piano territoriale regionale (Ptr) concluderà il suo iter legislativo stamani, quando l'aula di piazza Oberdan voterà l'ultimo articolo della legge e licenzierà in via definitiva il provvedimento nel suo complesso. Stavolta, però, Intesa Democratica si coccola l'unità ritrovata proprio sul Piano territoriale, raggiunta nell'annunciata riunione mattutina fra il governatore Riccardo Illy, l'assessore Lodovico Sonego, i capigruppo e i componenti di maggioranza della quarta commissione.

LA SINTESI Due i punti-chiave della «distensione» fra l'ala sinistra della coalizione e gli altri alleati. Il primo ha innescato l'astensione – e non il «temuto» voto contrario – da parte del verde Alessandro Metz. Esso contempla alcuni emendamenti – già passati ieri sera nell'ambito dell'articolo 10 – che hanno introdotto le modalità di concertazione previste da Agenda 21 (cioè il coinvolgimento attivo della popolazione interessata) per l'individuazione delle aree su cui la giunta regionale può sospendere temporaneamente le domande di concessione edilizia che entrano in contrasto con le opere d'interesse generale. Dalle quali, in parallelo, è stato tolto il riferimento preciso al Corridoio V e alla Cervignano-Manzano. Il secondo punto, invece, ha trovato la disponibilità di Rifondazione a votare a favore dell'intero Ptr, mentre Bruna Zorzini – per i Comunisti italiani – ha rimandato ogni decisione a domani, giacché riguarda l'undicesimo e ultimo articolo della legge. La sintesi, in questo caso, cambia i modi di istituzione della Stur, la Spa deputata a promuovere progetti di particolare rilievo, anche con l'apporto dei privati. In base alle ultime modifiche, in effetti, la Regione potrà proporne l'istituzione d'intesa con i comuni coinvolti e, al tempo stesso, tale Spa dovrà restare a maggioranza pubblica.

LO SCONTRO Ma a caratterizzare la sessione pomeridiana di piazza Oberdan ci hanno pensato – all'inizio della discussione sull'articolato del Ptr – il presidente dell'aula, Alessandro Tesini, e il vicepresidente della giunta con delega all'ambiente, Gianfranco Moretton. Su proposta dello stesso Moretton, infatti, era stato inserito come emendamento al Piano territoriale un provvedimento d'urgenza per derogare oltre il prossimo 31 dicembre le attività di otto discariche friulane, fra cui quella della cartiera Romanello, regolate dal decreto legislativo 36/2003. Tesini, fresco dei «rimproveri» che l'Anci ha rivolto al Consiglio regionale sull'emendamento-blitz del comparto turistico all'interno della legge sul commercio, ha dichiarato «inconferente» la materia delle discariche rispetto al Ptr. Ma Moretton ha insistito, facendo leva sul vecchio regolamento d'aula in vigore fino alla fine dell'anno, e alla fine ha incassato il sì dei consiglieri di piazza Oberdan (An l'unica contraria) per ottenere ciò che voleva, cioè lo stralcio dell'emendamento e il conseguente rinvio d'urgenza dello stesso in commissione, dove sarà esaminato il prossimo lunedì, per poi approdare in Consiglio il giorno dopo per la sua definitiva approvazione.

Piero Rauber

Il piano territoriale regionale

IL RIPARTO DEI POTERI

- I Comuni acquistano le funzioni di pianificazione territoriale
- La Regione riserva per sè – d'intesa con gli enti locali – le competenze sulle «risorse essenziali d'interesse regionale» : aria, acqua, suolo, ecosistemi e infrastrutture

LE CONCESSIONI EDILIZIE

- Il piano prevede la sospensione temporanea sul rilascio delle concessioni edilizie in contrasto con progetti che la giunta dichiara d'interesse sovracomunale, regionale o internazionale

LE STUR

- Il piano regola le modalità di costituzione della Stur (società di trasformazione urbana regionale), spa deputata ad attuare progetti di rilievo
- La Stur viene istituita dalla Regione, d'intesa con i Comuni interessati, e vi possono partecipare soci privati

centimetri.it

LA MOZIONE

Rogo sul Lussari, plebiscito in aula: «L'esecutivo sostenga il Tarvisiano»

TRIESTE L'aula di piazza Oberdan ha approvato all'unanimità la mozione della Lega che impegna la giunta «ad assumere urgentemente ogni iniziativa utile al ripristino dell'impianto del Lussari», fuori uso a causa dell'incendio che si è verificato l'8 novembre, e «al sostegno dell'economia turistica del Tarvisiano». La mozione è stata seguita da un ordine del giorno bipartisan, che contempla la possibilità di intervenire «anche con la legge di bilancio». «È fuori luogo – ha detto l'assessore Enrico Bertossi – parlare oggi di stagione interamente compromessa per Tarvisio. È più ragionevole pensare di poterne salvare circa la metà». Il rogo alla cabinovia del Lussari – ha aggiunto Bertossi – sarebbe stato innescato «non nell'espletamento delle mansioni di lavoro, ma in un momento successivo, e non con intento doloso, ma evidentemente con una leggerezza inaudita da parte del dipendente» in servizio. «L'impianto – ha precisato l'assessore – è coperto da assicurazione anche per incidenti causati da negligenza». Bertossi, infine, ha ribadito che l'impegno finanziario della Regione – per il ripristino dell'impianto e il completamento di altri collegamenti – ammonta a 240 milioni. Tutte le strutture dovrebbero essere a regime entro due o tre anni. Respinta, invece, la mozione presentata dall'opposizione che mirava a impegnare la giunta alla salvaguardia del Monte San Lorenzo a Maniago.

pi.ra.

L'opposizione prepara un emendamento alla riforma delle autonomie. Molinaro: «Decideremo oggi»

Il centrodestra rilancia il «Grande Friuli»

Udc, An e Lega: «È la risposta al centralismo della maggioranza». Gottardo frena

Il forzista difende l'unità ma critica Intesa: «È la prevedibile reazione alla città metropolitana». Iacop ribatte: «L'iniziativa è del tutto inutile»

UDINE Una parte del centrodestra ci riprova. Bocciata ai tempi della riscrittura dello Statuto, la proposta dell'Assemblea delle Province friulane riemerge sotto forma di emendamento da infilare nella riforma delle autonomie, oggi e domani in aula. Il Grande Friuli, dunque, contro la città metropolitana di Trieste. Udc, An e Lega sembrano compatti e sperano di convincere Fi. La maggioranza? Qualcuno, forse, ci starà. Ma nessuno si aspetta un clamoroso ribaltone. Finiani e leghisti si associano all'iniziativa del centrista friulano Roberto Molinaro. È suo l'emendamento che prevede la possibilità dell'Assemblea delle province di Gorizia, Udine e Pordenone. Proprio come chiede il Comitato per l'autonomia del Friuli. Ma la Cdl non è compatta, manca il via libera di Fi. E le firme dei quattro partiti arriveranno, se arriveranno, solo oggi. «La convergenza non è facile, decidiamo in giornata», dice Molinaro. Luca Ciriani è però decisissimo e non esclude, in caso di ritirata degli alleati, di andare fino in fondo da solo: «Per ribattere al formidabile neocentralismo della giunta Illy – spiega il capogruppo di An – la proposta è necessaria a ridare dignità alle Province e contiene un segnale politico: ci si deve battere contro una Regione che svilisce i territori». Alessandra Guerra e Fulvio Follegot, i leghisti, sono d'accordo: «Serve un equilibrio e l'Assemblea delle Province può consentirlo». Molto freddo, invece, Isidoro Gottardo. «Temiamo che il pesce abbia abboccato all'amo – afferma il capogruppo azzurro – chi ha voluto la città metropolitana puntava appunto a provocare la reazione contraria. Fi resta però sempre a favore di una regione unitaria capace di accentuare le autonomie reciproche. Solo le firme dei friulani azzurri sull' emendamento? Vedremo». La maggioranza, comunque, non si preoccupa. Il tema è trasversale, ma non dovrebbe sfondare perché - si osserva - il Grande Friuli lo vuole solo Udine. Franco Iacop, il «papà» della riforma, è scettico: «È già arriva la bocciatura in commissione. Il fatto è che la legge prevede all'articolo 28 la possibilità per le Province di associarsi. Se vogliono, lo fanno: che cosa chiedono di più?». Si vorrebbe, appunto, fissare per legge che quelle Province sono le tre friulane. Ma anche il diessino Mauro Travanut ritiene che non sia necessario precisarlo: «Altrimenti sembrerebbe quasi un obbligo. Pensiamo alle cose concrete e non a fumose rivendicazioni storiche». «È una strada poco percorribile», aggiunge il capogruppo della Margherita Cristiano Degano, che si dice convinto di una strada in discesa per la legge. Anche se, sulle città metropolitane, il diessino Enrico Gherghetta e la comunista Bruna Zorzini, ribadiranno un secco «no».

I consiglieri di An Luca Ciriani, Paolo Ciani e Sergio Dressi

Marco Ballico

IN BREVE

Disagi sino al 27 novembre

Lavori a Padova Treni in ritardo a Trieste e Udine

TRIESTE Alcuni treni a lunga percorrenza subiranno ritardi, da oggi al 27 novembre prossimo, in seguito ai lavori di installazione del nuovo Apparato Centrale Computerizzato. Domani l'Intercity 774 Napoli-Udine subirà 20 minuti di ritardo. Dopodomani l'Euronight 235 Vienna-Tarvisio-Roma Termini subirà 20 minuti di ritardo. Il 27 novembre, l'Intercity 700 Roma Termini-Udine subirà 20 minuti di ritardo, e sarà deviato via Treviso, con coincidenza da Mestre a Udine. L' Eurostar 9466 Trieste Centrale-Roma Termini subirà 65 minuti di ritardo.

I Ds: «Attacco ai consultori Un oltraggio alle donne»

TRIESTE «I consultori familiari sono stati una conquista, e l'attuale attacco da parte del centrodestra nei confronti di questa istituzione è una mossa elettoralistica con toni decisamente offensivi per le donne»: lo affermano le consigliere regionali dei Ds Tamara Blazina, Annamaria Menosso e Patrizia Della Pietra. Secondo le tre esponenti diessine «vogliono fare propaganda sulla pelle delle donne. I consultori, anche nella nostra Regione, hanno svolto e svolgono compiti irrinunciabili».

Demenza in aumento Stimati 20 mila casi

TRIESTE Sono stimati tra 15 e 20 mila i casi di pazienti dementi in Friuli Venezia Giulia, la metà dei quali affetti dalla malattia di Alzheimer: il dato è emerso ieri a Trieste, nel corso di un convegno di studi su ambiente e spazio per la persona affetta da demenza, promosso da Coop Itaca e Gruppo Ottima Senior. Nella sola Trieste i dati si attestano tra i 4.000 ed i 6.000. La demenza, che costituisce una delle emergenze socio-sanitarie di questi tempi, è una patologia ad andamento cronico diffusa nella popolazione anziana.

Multiutility, il Cafc cede il ramo gas all'Amga

UDINE L'assemblea della società di gestione della rete gas-acqua Cafc ha dato il suo assenso all'apertura delle trattative per la cessione del ramo gas dell'azienda all'Amga, in vista di una aggregazione con la multiutility. I soci del Cafc - ha fatto sapere la società - hanno approvato quasi all'unanimità, con una sola astensione, il conferimento al presidente Alessandro Colautti, del mandato per la trattativa riguardante l'acquisto o la cessione delle quote detenute dalla società friulana in Bluenergy.

Al via il nuovo concorso regionale. Complessivamente i candidati sfiorano quota ottocento

In 194 per sei posti da dirigente

Prima prova scritta per gli esperti in materie economiche

UDINE Entra nel vivo il nuovo e attesissimo concorso regionale. Quello che mette in palio 30 posti da dirigente.

Ieri mattina, al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, a Udine, si è svolta infatti la prima prova scritta che riguarda 6 posti da dirigente amministrativo «esperto» in materie economiche e che vede la partecipazione di 194 candidati cui vengono richieste nozioni in materia di contabilità e bilancio dello Stato e degli enti pubblici, finanza aziendale, scienza delle finanze, ordinamento e organizzazione della Regione, programmazione e controllo.

Per la prima delle due prove scritte - la seconda è in programma il 28 novembre - i partecipanti hanno avuto a disposizione quattro ore di tempo.

Al bando della Regione, destinato appunto alla copertura di 30 posti da dirigente, hanno aderito complessivamente 897 candidati: 309 dipendenti della Regione, 588 esterni. Successivamente, la direzione centrale dell'Organizzazione e Personale ha espletato l'istruttoria e, in base ai requisiti di ammissione ha ritenuto valide, 760 domande. Respingendo dunque 137 candidati.

Pertanto, i candidati che parteciperanno alle prove successive, per la copertura dei restanti 24 posti da dirigenti, sono 101 per il profilo professionale dirigente tecnico (caratteristiche prevalentemente urbanistiche, 3 posti, prima prova scritta oggi); 403 per il profilo professionale dirigente amministrativo (caratteristiche prevalentemente giuridiche, 19 posti, prima prova domani); 58 per il profilo professionale dirigente tecnico (caratteristiche prevalentemente agronomiche, 1 posto, prima prova il 25 novembre); 4 per il profilo professionale dirigente sanitario (caratteristiche prevalentemente mediche, 1 posto, prima prova il 25 novembre).

Oggi si cimentano i 101 «tecnici» e domani tocca ai 403 «giuristi»

LA POLEMICA

Bertossi: «Cecotti risparmi i suoi consigli alla giunta»

TRIESTE Il sindaco di Udine Sergio Cecotti aveva scoperto una «chicca» nel testo sulla riforma del turismo e delle Aiat. Una sanzione, in materia di certificazione di qualità delle strutture ricettive, viene precisata in euro e non in lire (da 500 mila a 5 milioni). «Esempio lampante - aveva commentato Cecotti - di quale sia stato l'approfondimento legislativo della Regione». Ieri è giunta la replica sull'argomento da parte dell'assessore Bertossi. «Il professor Sergio Cecotti questa volta poteva risparmiare i suoi preziosi insegnamenti al Consiglio regionale e alla Giunta - sottolinea Bertossi - dando per scontato, una volta tanto, che almeno del fatto che non c'è più la lira da qualche anno ci eravamo già accorti».

«L'articolo 104 ter, comma 11, - continua l'assessore - su cui si è scatenata la sua gratuita ironia - spiega l'assessore - ha sostituito integralmente il comma 3 dell'articolo 100 della L.R. 2/2002 con riferimento alle case e appartamenti per vacanze; la sanzione pecuniaria ivi prevista non è stata modificata rispetto al testo previgente ed è stata volutamente mantenuta nella forma originaria in lire poiché una sua trasformazione in euro avrebbe comportato la necessità di sostituire tutti gli altri importi presenti non solo nell'articolo in questione ma anche in molte altre parti della L.R. 2/2002».

«Il fatto non è sfuggito quindi al legislatore - conclude l'assessore - ma si è ritenuto opportuno rinviare tutto ad una successiva fase di aggiornamento complessivo. Volendo usare le sue stesse parole anche questa sterile polemica potrebbe essere definita «un esempio lampante di quale sia l'approfondimento legislativo" delle sue affermazioni. Spiace dover ricordare come della risposta da me data immediatamente in sede di Assemblea delle Autonomie locali nessuno abbia tenuto conto. Perché non faceva ridere... evidentemente».

Scoppia la battaglia politica sulla Finanziaria. Marini: «Siamo alla discriminazione». An: «In aula ci opporremo con ogni mezzo»

La Cdl: tagli alla cultura, esuli perseguitati

L'opposizione accusa Antonaz: «Ha penalizzato solo le associazioni non allineate»

L'ASSESSORE

«Abbiamo fatto scelte equilibrate»

TRIESTE «Il bilancio regionale della cultura sarà un giusto equilibrio tra le eccellenze riconosciute e le nuove attività culturali, soprattutto quelle promosse dai giovani». Piovono le critiche. Ma Roberto Antonaz, l'assessore regionale che si ritrova nel mirino, non ci sta. E difende pubblicamente la Finanziaria 2006.

Non solo, invita a guardare quello che succede a Roma: «Le forti decurtazioni allo spettacolo paventate dal governo mettono a rischio perfino molti posti di lavoro, mentre a livello regionale - sostiene Antonaz - siamo riusciti a contenere i tagli perché non si può far pagare alla cultura scelte economiche nazionali sbagliate».

La cultura, insomma, rimane una scelta irrinunciabile. Nonostante i tagli: «Il Friuli Venezia Giulia è una regione che punta e dovrà sempre puntare molto sulla cultura e, più in generale, sulla qualità e sulle eccellenze, perché queste sono le peculiarità da sfruttare sul mercato». L'assessore di Rifondazione, tuttavia, non nega che in futuro qualcosa in più dovrà essere fatto: «Servirebbe una ferma volontà politica per recuperare l'evasione fiscale in Italia, così potremmo incrementare la cultura, una delle nostre principali risorse».

E in effetti, come ripetuto più volte, Antonaz sconta quest'anno un bilancio decisamente austero. E i sacrifici imposti sono pesanti: l'assessore ne è consapevole e ha già avviato il confronto con la sua maggioranza, a partire dalle tabelle della cultura. Oggi, a Trieste, ci sarà il secondo passaggio.

TRIESTE Meno 20 mila euro all'Istituto regionale di cultura istriana. Meno 20 mila euro al Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumata e dalmata. Meno 50 mila euro alle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Sono bastati questi tre tagli per far scoppiare la bufera politica sul bilancio 2006 della cultura. «I tagli colpiscono le associazioni che non fanno comodo alla maggioranza» tuona il centrodestra.

E il caso delle associazioni degli esuli diventa emblematico. «La perdita di 20 mila euro del Centro di documentazione può sembrare poca cosa ma - afferma Bruno Marini, consigliere di Forza Italia - consideriamo che partiva da 400 milioni di lire, e quindi da oltre 200 mila euro. Poi, a suon di diminuzioni, è sceso a 160 mila lo scorso anno, e adesso a 140 mila. Questo significa che il centro non potrà più operare». E per l'Irci, continua l'azzurro triestino, il discorso è lo stesso. Ma ancor più grave, incalza Marini, è il tagalio alle associazioni degli esuli: «È una scelta gravissima e politicamente insostenibile quella effettuata dall'assessore Roberto Antonaz e dalla giunta. Una scelta - afferma, senza mezzi termini, Marini - che indica una vera persecuzione. L'associazione, al momento della fondazione, poteva contare su oltre 800 milioni di lire, 413mila euro. E tale cifra, nonostante l'aumento delle spese, è rimasta invariata per dieci anni. Ma, quando è arrivato Illy, la cifra è stata dimezzata: 200mila euro. Dopo mille battaglie siamo riusciti a risalire almeno a 300mila euro. E invece, adesso, la nuova mazzata». Il forzista non nasconde lo sconcerto anche perché, ricorda, all'inaugurazione della nuova sede delle Comunità istriane l'assessore Gianni Pecol Cominotto si era impegnato a sensibilizzare la giunta sulla necessità di più fondi. Risultato: «250mila euro al posto di 300 mila. Una cifra che chiaramente strangola le associazioni che devono gestire sedi in tutto il Friuli Venezia Giulia». Conclusione: «La giunta vuole azzerare una tradizione e una storia così importanti per Trieste e per la regione. Ne prendo atto con amarezza». Ma anche con l'intenzione di dare battaglia nella speranza che «il centrosinistra non faccia una rappresaglia politica: sarebbe decisamente squallido».

In alto, il forzista Bruno Marini. A sinistra, in consiglio, Isidoro Gottardo e Alessandra Guerra

Rincara la dose, allargando il discorso a tutti i tagli culturali, la Lega. «Credo che si stiano facendo delle scelte molto particolari e chiaramente orientate - accusa Alessandra Guerra - . La coperta è corta. E se da una parte si finanziano le associazioni di extracomunitari, è chiaro che non rimangono soldi per quelle degli italiani». Dalla scure si salvano solo le associazioni «amiche» del centrosinistra, conferma An: «Ma se si immagina di cancellare sodalizi che hanno anni di vita - promette Luca Ciriani - la nostra opposizione sarà molto forte. Trovo curioso che quando si tratta di tagliare i fondi, anche la sinistra alla fine ricade sulla cultura. Si è protestato tanto a sinistra per il taglio nazionale allo spettacolo, vedremo se si avrà il coraggio di fare lo stesso contro Illy. Noi promettiamo battaglia».

Sono riduzioni di finanziamenti a «senso unico», insiste Forza Italia: «Si taglia tutto ciò che non comoda al governo Illy - afferma Isidoro Gottardo - e quindi a questo punto spetterà a chi non è servo della maggioranza essere fautore di iniziative per il diritto di sopravvivenza, perché è chiaro che la mancanza di risorse comporta la morte per le associazioni».

Elena Orsi

IL CASO

Beni artistici in Istria, cancellati 150 mila euro

TRIESTE Anche i fondi destinati agli interventi a tutela del patrimonio storico e artistico d'origine italiana in Istria, Dalmazia e Quarnero subiscono una decurtazione che, nel 2006, ammonta a 150 mila euro. Lo prevede l'articolo 7 della Finanziaria, con tabelle allegate, quello cioé che riguarda la cultura e lo sport. E che alimenta sin d'ora la polemica politica. D'altronde, come va ripetendo l'assessore Roberto Antonaz da tempo, i tagli sono inevitabili: la cultura e lo sport, quest'anno, devono fare a meno di una quindicina di milioni di euro.

A partire dal 16 dicembre

Voli «low cost» da Ronchi per l'Albania

RONCHI DEI LEGIONARI Si chiama Belle Air ed è la nuova, prima compagnia low cost dell'Albania, sorta a maggio, e oggi pronta a iniziare i suoi collegamenti in tutt'Europa. Tra i quali, dal 16 dicembre, c'è anche la riproposizione del volo tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e quello di Tirana. Una ripresa, dopo che già alla fine degli anni Novanta fu l'Albanian Airlines a volare su questa rotta. Due le frequenze previste nel network del neonato vettore, il lunedì ed il venerdì, con un Mc Donnell Douglas Md82 capace di trasportare 163 passeggeri. Allettante l'offerta economica che prevede tariffe a partire da 19 euro a tratta, una chiave del possibile successo di un collegamento che si rivolge sia alla numerosa comunità albanese residente in Friuli Venezia Giulia e nelle aree limitrofe, sia al sempre crescente numero di imprenditori che ha necessità di recarsi in Albania per motivi di lavoro. Belle Air, rappresentata in Italia dalla Ital Viaggi di Bresso, è ora in attesa di completare tutte le pratiche di accreditamento nei confronti delle autorità competenti, ma già dalla fine della prossima settimana sarà possibile prenotare ed acquistare i biglietti via internet, sul sito www.bellair.it, o contattando il call-center ai numeri 026101448 e 026100769. Accanto a Ronchi dei Legionari la compagnia ha inserito altri scali italiani, come Verona, Bergamo, Genova, Pisa e Forlì e due destinazioni straniere quali l'aeroporto londinese di Stansted e quello di Dussendorf. Tra gli obiettivi ci sono anche gli scali di Atene, Istambul e Pristina. Ronchi dei Legionari, dunque, spinge il suo interesse nei confronti dei Paesi dell'Est e dell'area balcanica, aggiungendo la destinazione Tirana a quella di Belgrado, operata dalla Jat.

> Due collegamenti settimanali con un Md82. Prezzi da 19 euro

Luca Perrino

Alla vigilia del dibattito in commissione si allontana l'ipotesi di un accordo bipartisan sulla data del voto

Election day, Forza Italia attacca la maggioranza

Gottardo: «La norma va cambiata». Ciriani: «Fretta sospetta. Confermiamo il no»

L'accorpamento delle amministrative e delle politiche convince solo l'Udc. Lunedì un incontro con Tondo e Lenna

L'aula del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Alessandro Tesini, il presidente del Consiglio, confida ancora in un'intesa bipartisan. Ma le speranze si riducono di ora in ora: il centrodestra, con la sola eccezione dell'Udc, non nasconde le sue forti perplessità sull'election day.

Il momento della verità è ormai alle porte: la leggina regionale che consente di anticipare l'arco di tempo in cui indire le elezioni amministrative in Friuli Venezia Giulia, in modo da accorparle a quelle politiche che dovrebbero tenersi il 9 aprile (anche se la conferma ancora non c'è), approda già domani in commissione.

E alla vigilia di quel passaggio che prelude all'esame definitivo in aula, già fissato per il 29 novembre, le posizioni dell'opposizione si fanno più chiare. Se infatti la maggioranza è determinata, e trova l'appoggio dell'Udc che ha dichiarato di gradire la semplificazione della vita degli elettori, il centrodestra non risparmia critiche. Forza Italia, anzi, rompe gli indugi che finora aveva espresso e si orienta verso il no. «Quello che contestiamo è la strutturazione della norma - spiega il capogruppo Isidoro Gottardo - perché il problema non è l'allargamento della finestra di voto, ma la possibilità di una contestualità tra elezioni politiche e amministrative. Tanto più che non è nemmeno sicuro che per le nazionali si voterà il 9 aprile».

Quindi pollice verso? «Lavoreremo per cambiare la norma» risponde Gottardo. Ma se tutto resta com'è, lascia intuire il capogruppo, il no è decisamente probabile. Di questo, comunque, come di tutti gli altri temi caldi della discussione politica, si parlerà nella riunione di gruppo che Forza Italia ha in programma per lunedì. Ospiti previsti anche l'ex presidente Renzo Tondo e il coordinatore regionale Vanni Lenna.

Decisamente negativa invece la posizione di Alleanza Nazionale. «Siamo contrari - esordisce il capogruppo Luca Ciriani - perché non ci convincono affatto né le procedure d'urgenza né la spiegazione offerta. E, visto che non è certo che si voterà il 9 aprile, questa fretta risulta ancora più sospetta. Potrebbe essere un calcolo di convenienza anche perché una posizione ufficiale da parte della maggioranza non c'è mai stata». Più prudente, invece, la Lega Nord. «Vedremo come sarà affrontato questo argomento nel corso del dibattito - spiega Alessandra Guerra - La questione riguarda soprattutto la maggioranza, e va valutata bene perché in ballo ci sono elementi sia economici che di opportunità politica».

e.o.

LA PROPOSTA

«Aborto, testiamo la Ru486»

TRIESTE Una richiesta per l'avvio anche in Friuli Venezia Giulia della sperimentazione per l'uso della pillola Ru486 è stata avanzata in un'interrogazione alla giunta da Bruna Zorzini Spetic. La consigliera regionale del Pdci, dopo aver contestato l'atteggiamento del governo e rivendicato la libertà di scelta della donna, chiede che «siano avviate in regione le procedure necessarie per acquistare all'estero la Ru486, in maniera da poter in tempi brevi render possibile l'aborto farmacologico nel Friuli Venezia Giulia, seguendo in ciò l'esempio di altre regioni italiane che hanno iniziato ultimamente questo percorso».

---

†

Prematuramente ci ha lasciati

Marisa Arocchi

Ne danno il triste annuncio la mamma PIERINA, il figlio PIERO, il fratello PAOLO, il marito VITTORIO, parenti tutti.

L'ultimo bacio all'adorata

Mamma

PIERO.

I funerali seguiranno giovedì 24, ore 11.20, via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 novembre 2005

Ciao

Marisa

famiglia SIRCA

Trieste, 23 novembre 2005

Partecipano al lutto gli amici:
- CLAUDIO e MARISA
- GERMANO e BRUNA
- FURIO e BICE
- TOJO, BRUNA e MASSIMO
- ALFI, GIUISI e FRANCESCA
- GIORGIO e DOLORES
- FABIO e SILVANA

Trieste, 23 novembre 2005

Marisa

ricordandoti sempre:
- FRANCESCO, ANTONELLA, ALESSANDRO SCARAMELLI.

Trieste, 23 novembre 2005

Partecipano:
- LUCIO, MARINA, ALBERTA.

Trieste, 23 novembre 2005

Addolorati partecipano:
- ROSA, ANTONIO, CRISTINA.

Trieste, 23 novembre 2005

Il Direttore e colleghi dell' Agenzia delle Entrate di Monfalcone ricordano e salutano con affetto la cara

Marisa

Monfalcone, 23 novembre 2005

23-11-1997 23-11-2005

Lisa

Un eterno batticuore.

Mamma e papà

Trieste, 23 novembre 2005

ANNIVERSARIO

Mario Rossetti

Più vivo che mai.

LUCIANA

Trieste, 23 novembre 2005

†

Si è spenta

Renata Michelazzi in Pitacco

Lasciando nel dolore il marito GIORGIO, la figlia ORNELLA l'adorato nipote ALESSANDRO, i cognati GRAZIELLA e GIORGIO NARDELLI.

La Santa Messa verrà celebrata giovedì 24 novembre alle ore 9.00 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 23 novembre 2005

Ciao

Zia

- ALGA, BRUNO, DARIO, MAURO, FIORELLA e famiglie

Trieste, 23 novembre 2005

Con immenso affetto sono vicini ad ORNELLA e alla sua famiglia gli amici dell'Istituto di diritto privato e processuale civile:

BRAN, CUBEDDU, DE FERRA, DITTRICH, FRASSINETTI, GABRIELLI, GUGLIELMUCCI, LO CUOCO, LONCIARI, PACIA, PADOVINI, PELLEGRINI.

Trieste, 23 novembre 2005

Ciao

Renata

ti ricorderemo:
- PAOLO, NELLO, NEREA

Trieste, 23 novembre 2005

Partecipa al dolore la famiglia COSLOVICH.

Trieste, 23 novembre 2005

Gli amici del CAF - MCL sono vicini a GIORGIO e famiglia.

Trieste, 23 novembre 2005

L'Amministrazione comunale di Duino Aurisina partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Pietro Clon

che ha ricoperto la carica di assessore e consigliere del Comune.

Aurisina, 23 novembre 2005

23-11-2003 23-11-2005

Bruno Giraldi

(Taxista)

Sono accanto a te, BRUNO, e lo sarò per sempre finchè avrò vita.

Con amore e rimpianto

tua moglie RENATA

Trebiciano, 23 novembre 2005

†

Si è spenta

Saffo Voltolina

L'annunciano la figlia CARLA con ERMINIO, i nipoti RICHARD, FABIO con LAILA, FEDRA e ELETTRA.

Un ringraziamento al personale della casa di riposo ARIANNA.

I funerali seguiranno giovedì 24 alle 12.40 in via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2005

Con affetto LILIANA, GUIDO e famiglie.

Trieste, 23 novembre 2005

MARCO BENEDETTO, commosso e addolorato, si stringe con fraterna amicizia a GIAMBA e partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Cesira Pieri Mattarana (Pina)

Roma, 23 novembre 2005

II ANNIVERSARIO

Bruno Giraldi

Papà, vivi nei nostri cuori.

MONICA, CRISTINA, GUIDO

Trieste, 23 novembre 2005

†

Lontano dalla sua amata Lussinpiccolo si è spenta lunedì 21 novembre a Latina

Marina Straulino ved. D'Agostini

Ne danno l'annuncio, uniti nel dolore alla figlia DONATELLA, la zia ANITA, i cugini, parenti tutti.

Trieste, 23 novembre 2005

†

E' mancato

Giordano Sivec

ne danno l'annuncio FRANCO, RENATO.

I funerali si svolgeranno giovedì 24 alle 9.40 nella Cappella di Via Costalunga

Trieste, 23 novembre 2005

XII ANNIVERSARIO

Argia Giraldi ved. Tiene

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 23 novembre 2005

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Macerata

suo affezionato socio da 27 anni.

Trieste, 23 novembre 2005

Ricordano affettuosamente l'amico

Giorgio

- MARIUCCIA, LICIO, LIDA, SILIO, ALFEA, LIVIO.

Trieste, 23 novembre 2005

Partecipano al lutto:
- ANNALAURA, ROSSANA, GIANA.

Trieste, 23 novembre 2005

Addolorati per la perdita del caro amico

Giorgio

famiglie DAPRETTO e PIANI

Monguelfo, 23 novembre 2005

Ricorderemo sempre affettuosamente

Giorgio

amico di una vita:
- GILDA
- ARMANDO e MARINA
- FABIO e DANIELA.

Trieste, 23 novembre 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insin-

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

ABC Pam Campi Elisi luminoso, totalmente ristrutturato: cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, cantina, 139.000. 040/761554. (A00)

ABC v.le XX Settembre d'epoca da rimodernare: cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, bagno, servizio, termoautonomo. Euro 128.000. (A00)

ABC via Colombo ottimo stabile con ascensore, luminoso piano alto: ingresso, cucina, stanza unica zona giorno/notte, bagno, ammobiliato euro 70.000. 040761554.

ANNUNZIATA primingressi in stabile d'epoca di pregio ristrutturato, altissimo livello qualitativo. Soluzioni a partire da 60 mq. Particolari ultimi piani con soppalchi, travi e pietra a vista. Termoautonomi e predisposti per condizionamento. Tre Immobiliare 040774779.

APPARTAMENTI: vicolo Castagneto mq 150 bellissimo quarto piano, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza 350.000. Hermet come primingresso mq 130 salone 3 stanze cucina doppi servizi 2 posti auto in garage 360.000. Immobiliare Lorenza 0407606552.

ARTES - periferico appartamento composto da ingresso, soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina e p.m. condominiale. 0402158112.

ARTES - San Sabba (zona) appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due terrazze, veranda e box auto. 0402158112.

ARTES - via dei Porta appartamento composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e cantina. 0402158112.

ARTES - via dei Salici appartamento con terrazza abitabile composto da ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno e box di proprietà. 0402158112. (A00)

BELPOGGIO mansarda pari primo ingresso soggiorno con angolo cucina bagno rip. Soppalco con matrimoniale e zona studio. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

CALCARA 040632666 Campi Elisi ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino e cantina.

CALCARA 040632666 casetta via Campanelle accostata, su tre livelli, cucina abitabile, due stanze, servizio. Da ristrutturare. Euro 55.000.

CALCARA 040632666 Largo Barriera, in stabile in fase di ristrutturazione, ultimi due appartamenti disponibili.

CALCARA 040632666 primingressi residenza XXX Ottobre, varie tipologie, in pieno centro città. (A00)

CALCARA 040632666 Roiano ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, cantina. Euro 195.000.

CALCARA 040632666 San Giacomo primo ingresso, cucina con soggiorno, due matrimoniali, bagno. Euro 105.000.

CALCARA 040632666 via Alfieri primoingresso, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno. Euro 119.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Baiamonti cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina 85.000.

CALCARA 040632666 via Concordia 70 mq, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzo. Euro 120.000.

CALCARA 040632666 via F. Severo locale commerciale 120 mq con grandi vetrine su strada. Buone condizioni.

CALCARA 040632666 via Giulia (alta) negozio di 70 mq primoingresso, due vani e bagno. Riscaldamento autonomo. Euro 105.000.

CALCARA 040632666 via Molino a vento negozio primoingresso di 35 mq con bagno e riscaldamento autonomo. Euro 99.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Pascoli (adiacenze), cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. (A00)

CALCARA 040632666 via Roncheto, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Occupato euro 115.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Rossetti, ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, due poggioli, un terrazzo. Box auto.

CALCARA 040632666 via Vespucci soggiorno/cucina, due matrimoniali, ripostiglio, bagno, terrazzo. Euro 135.000.

CASABELLA Borgo Teresiano in stabile totalmente restaurato, ampio monolocale, accurate rifiniture a scelta 040309166.

CASABELLA centro storico, stabile totalmente ristrutturato, cucinetta, ampio soggiorno, stanza, terrazzino piano terzo, autometano 040309166.

CASABELLA soggiorno/angolo cottura con zona soppalcata travi a vista, camera, guardaroba, ampio bagno, ripostiglio 040309166.

CERVIGNANO. Recente ufficio vista fiume, monovano 62 mq con servizi, possibile trasformazione in appartamento. Parcheggio, condizioni perfette, prezzo interessante. Cod. 38/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO. Villa di testa, 2 livelli, giardino 350 mq. Ampia zona giorno, tricamere, biservizi, lavanderia, garage. Scelta rifiniture. 215.000 euro. Cod. 25/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO centro, miniappartamento: ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda 6mq, posto auto coperto, cantina. 70.000 euro. Cod. 44/P Gallery Cervignano 043145986. A00)

CERVIGNANO Muscoli. Casa rustica su 2 livelli + mansarda. Stalla, fienile, accessori, terreno. Molteplici possibilità 180.000 euro. Cod. 17/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO residenziale, ultimo piano, ascensore: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza 45 mq in parte verandata, garage. 70.000 euro. Cod. 19/P Gallery Cervignano 043135986.

DOMUS Baiamonti, vendesi occupato: soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina. Adatto investimento. Euro 55.000. Tel. 040366811.

DOMUS Corso Italia, piano alto ristrutturato: saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, ampio bagno, servizio, stanzetta, aria condizionata, box auto. Euro 180.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Piccardi, luminoso: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due terrazzini. Tel. 040366811.

DOMUS via Toti, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo. Euro 95.000. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Altura recente palazzina trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 poggioli soffitta giardino condominiale euro 139.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale pronta consegna ottime finiture appartamento primo ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi ottimo prezzo.

FIORINI Immobiliare 040351380 Fiera piano alto perfetto cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo totalmente arredato, soffitta euro 88.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Gretta totale vista golfo appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno giardino condominiale euro 104.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Manzoni stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto composto da soggiorno cucina camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 96.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Molino Vento ultimo piano luminosissimo soggiorno zona cottura arredata, camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo euro 110.000. (A00)

Continua in 28.a pagina

L'INTERVISTA
RENZO TOMATIS, ONCOLOGO

«Nessuno ne parla ma il nostro Carso è pieno di amianto»

«E la bora porta in giro tutta questa polvere Altro che i fumi della Ferriera di Servola»

di **Gabriella Ziani**

Ciò che colpisce di Renzo Tomatis è la sua dolcezza. Un modo mite, garbatissimo. Ma la sostanza è caparbia, coraggiosa. Pronuncia sottovoce accuse gravissime. Scrive romanzi di tono «silenzioso», e sono invece denunce sofferte, gravi e radicali sul mondo della ricerca, della medicina e dell'industria. Combatte le multinazionali che inquinano, e parla della sua gallina malata come di un caro parente. E' vissuto per otto anni negli Usa, poi per ventotto a Lione, dove ha diretto l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità, ma gli si illuminano gli occhi tranquilli quando ricorda il beccaccino con cui andava, giovanissimo, da Punta Grossa a Sistiana. Gloriose navigate. Grazie alle quali conobbe sua moglie.

Insomma, è un oncologo di fama mondiale e l'aspetto gentile nasconde un'anima di nobile guerriero. Attualmente è perito per la difesa in un processo - in California - che ricalca esattamente quello raccontato in «Erin Brockovich», celebre film di Steven Soderbergh con Julia Roberts (tratto da una storia vera): la Lockheed è accusata di aver inquinato con trielina le falde acquifere, di aver con ciò provocato morti. Quattrocento cittadini hanno fatto causa.

Pare anche a lei di rivivere quel film?

Gli avvocati sono proprio gli stessi, gli stessi del caso vero, quello cui il film si è ispirato. Io sono chiamato a spiegare se è vero che la trielina è un veleno. Ma vede, anche qui c'è in campo un conflitto d'interessi. La Lockheed chi ha chiamato per avversare la mia perizia? Il mio predecessore alla direzione del centro di Lione... E' stato chiamato per mettermi in difficoltà, ragionando che solo lui sa le stesse cose che so io, e può contrattaccarmi. E lui ci è andato.

Un vero colpo basso.

Un colpo bassissimo. Per di più in quel periodo Margherita Hack mi aveva chiesto di sostituirla in un sopralluogo a Maniago per questioni di inquinamento da amianto. Torno al processo di Los Angeles e mi sento chiedere: «Ma lei che cosa è andato a fare a Maniago...?». Maniago? E come lo sapevano, a Los Angeles? Adesso la Lockheed sta cercando di conciliare, di pagare i cittadini sottobanco... Bah.

Non è l'unico processo, per lei.

No, sono stato consulente anche di Guariniello sui danni da benzene. E ora sono a Mantova dove si sospetta che un polo chimico abbia diffuso nell'aria diossina e altro. C'è un inceneritore di sostanze chimiche. Sono riuscito a ottenere da un centro di Atlanta, gratuitamente, esami medici da 2000 dollari a persona. Per vedere se c'era diossina nel sangue dei cittadini. Bene, l'Azienda sanitaria locale, di estrema destra, ha estromesso me e altri medici dell'Istituto superiore di sanità. Così vanno le cose.

Nel suo ultimo romanzo lei denuda impietosamente le corruzioni dei centri di ricerca, il potere totale dell'industria, l'arrivismo e la falsità. Un quadro desolante.

Ma io credo comunque nell'individuo. Il sistema non funziona, ma sono sempre gli individui che cambiano le cose. Il pessimismo perciò è relativo. Mi considero un perdente, ma non uno sconfitto.

Perdente? Come i suoi protagonisti?

E' difficile, da soli, ribaltare un sistema di potere così potente. Le «corporation» hanno bilanci come quelli di uno Stato. E così riescono a comandare gli Stati. Prendiamo l'India: era capace di produrre molti farmaci generici. Poi l'hanno fatta entrare nella World Trade Organization (Wto). Risultato: adesso è obbligata a comprare i farmaci con brevetto, più cari. E' stata una manovra sordida. Così si condannano milioni di persone.

Del resto l'Africa muore di Aids.

E' terribile. Io penso che una cura e un vaccino anche per la malaria si troveranno solo quando dilagheranno in Europa. E così la «dengue» e la febbre del sonno...

Ora i medici stessi dicono che arrivano dagli Usa nuovi, miracolosi farmaci per il cancro, ma saranno così costosi che bisognerà scegliere quali pazienti curare e quali no.

L'enorme menzogna dell'industria farmaceutica è che mettere in commercio un farmaco costa molto. Ma se spendono i due terzi della somma per la pubblicità!

La ricerca però costa, si dice. E in Italia è sempre meno finanziata.

Chiariamo: per condizionare la ricerca ci sono due strade. La prima è non finanziarla. La seconda è dare fondi abbondanti ma a condizione che lo studio abbia un certo orientamento. E il ricercatore si orienta naturalmente là dove i finanziamenti ci sono. Crede di scegliere liberamente, invece corre come un treno ad alta velocità dove vogliono gli altri, in un circuito chiuso. Dà preminenza a «come» si fa la ricerca, e non al «perché». Poi c'è qualche singolo che ha un balzo personale di immaginazione, certo, ma è un'eccezione.

E' parso strano che Umberto Veronesi spezzasse una lancia per la «libertà di morire» dei malati di cancro proprio adesso.

Lo ha detto in un modo orrendo. Questa libertà è del malato, mai del medico.

Ma lei è in trincea e ha prodotto il più importante studio sulle sostanze chimiche inquinanti, da cui è nata la legislazione in materia. Perché si sente perdente?

Parliamo di Bruxelles, allora. C'è un bel progetto, varato dai ministri Ue dell'Ambiente, che riguarda ben 30 mila composti chimici in uso di cui non è ancora nota la tossicità. E' stato chiesto alle aziende produttrici di produrre l'evidenza che non sono tossiche. Studi a carico loro, è chiaro. Bene, l'industria ha fatto fronte unico, ha detto che costava troppo. Le sostanze sono diventate prima 500, poi 50. Tutto annacquato. Ma era un progetto molto buono, un cambiamento epocale: finora era chi subiva il danno (e dopo averlo subito) a dover dimostrare che la sostanza faceva male.

Ma da quanta chimica siamo circondati?

Le sostanze note sono più di tre milioni. In commercio ce ne sono 60 mila, 30 mila sono quelle prodotte in quantità, oltre le dieci tonnellate ciascuna.

A Trieste c'è la Ferriera che fa fumi e rilascia diossina in mare.

Oh, ma c'è anche l'inceneritore. Fa fumi, e ceneri. Non sarà dei peggiori, ma bisognerebbe riciclare al massimo e distruggere al minimo, e così non è. E poi c'è l'amianto. Il Carso è pieno di amianto, discariche abusive, tetti che si disgregano, terrazze... La bora porta in giro tutta questa polvere. Ma nessuno se ne preoccupa, non se ne parla. Non si sa dove mettere i materiali, non c'è una legge che lo imponga, non ci sono aiuti ai cittadini per venire incontro alle spese.

E lei con l'amianto si è già scontrato per bene.

Arrivato al centro di Lione posi la questione al mio direttore: «C'è amianto, qui dentro?». Risposta: «No». E tutti i tecnici interni spergiuravano di no, intimiditi da lui. Quando se ne andò, ammisero che sì, l'amianto c'era. Feci chiudere tutto, anche i laboratori, per quattro mesi. Furono portate via 92 tonnellate di amianto già in via di disgregazione.

Dunque sono illusorie le speranze del cittadino? Più cure ma non meno speranze di restare sani?

La sanità ha comunque fatto enormi passi, quando mi sono laureato io il malato di cancro era un derelitto. Non c'era mai guarigione, la sofferenza era estrema. I reparti erano navi perdute, allo sbando. L'oncologo era una figura secondaria, non poteva far niente. Oggi la malattia è sempre fra quelle letali, ma si cura. Però è stato troppo esaltato il ruolo della terapia: i progressi migliori li hanno fatti la diagnostica, la chirurgia e l'anestesia. La chemioterapia ha avuto molto successo per i bambini, meno per gli adulti.

Quindi sulla sanità non è così pessimista.

Be', però si fa di tutto per farla affondare. Ignobile questa legge che vorrebbe impedire alla gente di trasferirsi in ospedali fuori dalla propria regione. Il nostro governo taglia le spese, indebolisce sanità e scuola, fa una politica infame. Si disgrega la coesione tra malati, medici, paramedici, si distrugge una fiducia.

Molti temono il modello americano.

Ci credo. E' orrendo. Un mio collega aveva la moglie col tumore al seno, ha speso tutto, poi ha dovuto vendere la casa. Non c'era altro modo per curarla. Io ho simpatia per l'America, mi ha accolto, ha gente in gamba, ma oggi con questo governo è in mano ai banditi. Per nove anni ho partecipato a una ricerca statale sui rischi ambientali nel North Carolina, ma adesso è cambiato direttore e non ci andrò più. Chiunque venga nominato da Bush è dalla parte dell'industria.

Non si sente mai solo?

Mi sento solo, anche se non lo sono del tutto. Ma a volte mi sono illuso sull'ampia «zona grigia»: tanta gente che poteva andare da una parte è andata invece dall'altra, ha usato diversamente il proprio carisma, abbandonando il «partito della solidarietà».

Lei è stato direttore scientifico al «Burlo Garofolo».

Sì, per tre anni. Me lo chiesero quando Sergio Nordio dopo 25 anni andò via. Non gli fecero nemmeno una festa: era il migliore, realmente intenzionato a far del bene, con dirittura morale e coerenza. Quando me ne andai il ministro Rosy Bindi si arrabbiò, ma avevo l'impegno in America, e comunque non riuscivo a fare più che tanto. Il "Burlo" è un istituto unico in Italia, i triestini dovrebbero portarlo in palmo di mano, essere più generosi: ha persone straordinarie, di grande devozione, complesse, colte... A volte è difficile aver a che fare con loro, c'erano difficoltà materiali notevoli, e ci sono ambienti non adeguati. Ma é un posto eccezionale.

Ha scritto cinque ottimi romanzi. Passatempo o denuncia?

No, no: io per vocazione sono scrittore, e per professione ricercatore. Cominciai a scrivere a 17 anni, era un romanzone sugli autisti. L'avventura, per me, era fare il camionista, allora. Stavo a Punta Grossa (che era di proprietà della famiglia di mia madre, la perdemmo metà nel '45 e l'altra metà nel '54) e lì passavano le corriere, ero molto incantato. Poi pensai che prima di scrivere bisogna fare qualcosa. Come Cechov, che ammiro, e fatte salve le proporzioni. E scrivere è un impegno, come la ricerca. La mia fortuna è che per tutta la vita mi è bastato dormire quattro ore al giorno, quindi ne avevo ben venti a mia disposizione.

Poi fece il medico, però.

Fu una specie di folgorazione. Volevo fare qualcosa di utile. Laureato, mi resi conto che ancora non sapevo proprio niente. Ero gentile con le vecchiette della mutua, questo sì.

E le sue vacanze?

Vacanze? Sono secoli che non faccio vacanze. Mi rilasso in bici, nell'orto, adesso ho una gallina malata, le porto il pastone, i semi, l'acqua. Secondo me fa capire quel che vuole. Se penso agli allevamenti intensivi, che crudeltà pazzesca! Ogni pollo è diverso dall'altro, ogni gatto ha una sua personalità. Pagheremo tutto questo. Che cosa stiamo facendo dei nostri simili, dei viventi? Oggi c'è una corsa al ribasso culturale planetaria, è terribile.

Niente serate passate alla tv, s'immagina...

Non l'ho mai posseduta. Quando nei primi anni di lavoro ero a Chicago me la prestò un amico che partiva, aveva paura che gliela rubassero. In pochi giorni vidi l'assassinio di Kennedy, quello di Oswald e dell'uomo che aveva ucciso Oswald. Dio. E per di più il nostro dirimpettaio brindava alla morte di Kennedy. Peraltro anche a Lione mi trovai con un collega felice alla notizia che era stato ammazzato anche Bob...

Quando è in Italia vive a Duino Aurisina. Come mai? E a Lione come si sta?

A Duino c'è la casa di mia moglie, la sua famiglia era profuga dall'Istria e vennero qui. A Lione benissimo, è una città molto facile. Trasporti eccellenti, il metrò passa ogni tre minuti, si mangia bene, si beve bene... Ho un piccolo appartamento pieno di libri. E sono amico soprattutto di gente umile: guardiani, meccanici, autisti...

Un rimpianto ce l'ha?

Di non aver fatto il medico. Mi piaceva. Il contatto col malato è un privilegio unico. Altrimenti è difficile entrare in contatto con un'altra persona. Il medico, invece, ha la chiave magica. Ottiene la massima confidenza, se è capace di farlo. Ma se il medico ha tre minuti per persona, come fa?

Come fa, secondo lei?

Ci sono persone straordinarie all'interno del sistema. Tengono in piedi un sistema sbagliato, ma sono fari nella tenebra.

E a un giovane che volesse cimentarsi nella ricerca che cosa manda a dire?

Che deve essere disposto a battersi.

Foto di Marino Sterle

LA CARTA D'IDENTITÀ

Quasi trent'anni passati a Lione all'Agenzia per la ricerca sul cancro

È nato ad Ancona per caso, perché il padre (torinese) lavorava lì. Ha 76 anni, per ben 29 ha lavorato a Lione, dove fino al 1993 è stato direttore dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms): «Per fortuna - racconta - eravamo distanti dalla "base" di Ginevra. Facevamo più noi in 230 che loro in 2000: troppa burocrazia». Laureatosi in Medicina a Torino, Tomatis scelse il mondo della ricerca e per otto anni lavorò a Chicago, dal 1959 al 1967, iniziando lì una lunga battaglia contro le cause ambientali (chimiche) che provocano il cancro e contro sostanze e materiali che l'industria scarica nel mondo. Tornato in Europa, ha lavorato per 29 anni allo Iarc di Lione, dal 1967 al 1993 (dall'82 come direttore). All'attività di ricerca ha affiancato una parallela professione di scrittore in cui denuncia «il dietro le quinte» della ricerca: «La ricerca illimitata» (Feltrinelli, 1974), «Visto dall'interno» (Garzanti, 1976), Storia naturale del ricercatore» (Garzanti, 1992), «Il laboratorio» (Einaudi 1965, Sellerio 1993), «La rielezione» (Sellerio, 1996) , «Il fuoriuscito» (Sironi, 2005).

Sopra un beccaccino

Da ragazzo, Renzo Tomatis andava da Punta Grossa a Sistiana con un beccaccino di legno. Gli ridono gli occhi: «Era una cosa meravigliosa». Ma il suo spirito critico, sempre gentilmente espresso, non demorde: «Oggi le barche non le posso più soffrire. Sono troppe. Porto San Rocco, Sacchetta, Barcola, Grignano, Sistiana, Aquileia, e avanti. Tutti hanno una barca, e tutto il mare è un garage per barche. Mai visti quei poveri cani da slitta sulla prua di una barca? Poveretti...». Di Trieste sa tutto, ma non le appartiene: «Sono nato ad Ancona, da padre torinese e madre triestina, ho studiato a Torino, ho vissuto per 39 anni all'estero... Di dove sono? Mah».

IL CASO LOCKHEED

Sono stato il perito per la difesa contro l'azienda americana accusata di avere inquinato le falde acquifere con la trielina. Adesso sta cercando di conciliare, di pagare i cittadini sottobanco

Il BURLO GAROFOLO

È un istituto unico in Italia, i triestini dovrebbero portarlo in palmo di mano, essere più generosi: ha persone straordinarie, di grande devozione, complesse, colte

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 novembre 2005 è stata di 48.300 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste non vive di porto

Il che date le necessità portuali odierne, rende improponibile il riutilizzo del Porto Vecchio come porto a pieno regime. Dico a pieno regime perché trovo antieconomico per la città l'utilizzo di percentuali ridotte di un'area così grande, come oggi accade. Peraltro, siccome nelle condizioni attuali lo spazio è inutilizzabile nel complesso, ripristinarne l'uso come porto costerebbe comunque cifre enormi.

A partire dalle grandi aree a Est della città si può pensare a una riorganizzazione portuale e alla costruzione della rete di comunicazione retrostante necessaria, anche in vista dell'ingresso nell'Ue di un'area che in prospettiva arriverà al Bosforo. Ci vorranno molti fondi e molto tempo per progettare e realizzare il risanamento delle aree inquinate a Est. Alla fin fine, se si vuole avere un porto funzionante di dimensioni accettabili, sia a Ovest che a Est, ci vogliono grandi somme. La finanza arriva, se ci sono prospettive: ragioniamo su queste. Una cosa è certa: che se, con l'alibi del tempo e dei soldi non si inizia nulla, nulla verrà fatto, e tra qualche anno tutti gli altri porti dell'area si saranno spartiti tutto il traffico possibile.

Alla fin fine c'è il mito vero e proprio: l'area dove il porto ha avuto storicamente origine e sviluppo, il Porto vecchio, di cui si progetta il recupero urbano. Il pensiero corre a Londra, Genova e Barcellona e alle riuscite ristrutturazioni delle vecchie aree portuali. Ma tutti e tre casi ci dicono che ci deve essere una fonte di reddito autonoma affinché le ristrutturazioni possano trovare acquirenti finali. Barcellona è la capitale di un'area economicamente in espansione. Londra ha la Borsa, una delle maggiori al mondo, e Genova ha un porto che, spostato verso Ovest, è stato rilanciato. L'esempio di Genova è quello che si può maggiormente applicare a Trieste. Il porto va rilanciato come porto, affinché si generi una ricchezza che possa dare impulso a una ristrutturazione urbana di Portovecchio.

La discussione infinita sul tema ha messo in luce alcuni punti: tutti, o quasi, sono d'accordo che bisogna sdemanializzare l'area, altrimenti tutto quello che vi si vuole impiantare deve avere una connessione con l'attività primaria, quella portuale. I pareri sono divisi sul Trattato di Pace, e sui vincoli che pone. Ma anche qui esiste un'opinione, ragionevole, che per quanto la denuncia del trattato sia necessaria, non è quella «missione impossibile» che alcuni sostengono. Tutto questo per permettere, nel caso lo si ritenga utile, lo spostamento del Punto franco a Est.

Uscire da Portovecchio, ripianificarlo come parte della città, rilanciare il Porto nuovo utilizzando le grandi aree per estenderlo e attrezzarlo con le reti di comunicazione necessarie; per dare un futuro alle giovani generazioni, e risorse alla gestione della dimensione sociale di questa città. C'è bisogno di una nuova direzione della città che sia all'altezza della sfida, il che significa essere in grado di realizzare i punti, e non solo elencarli, sport cittadino in cui si stanno esercitando anche coloro che per anni e anni, avendone la responsabilità, hanno mostrato chiaramente anche l'incapacità di farlo.

Nel Porto vecchio è nata e diventata grande la Trieste che conosciamo con tutti i ricordi monumentali e urbanistici. Ma se ci si resta, se non ci si stacca da quello che sta diventando psicologicamente un vero e proprio cordone ombelicale per la città, e un blocco alla sua crescita, difficilmente si può prevedere un altro futuro che non sia il declino.

Gabriele Pastrello
docente di Economia politica alla facoltà di Scienze politiche, Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI Domani a Trieste un incontro dedicato a lui

Giorgio Fano: il filosofo che sapeva raccontare favole intrise di magia

Raccontare, per lui, era soltanto un passatempo. A Giorgio Fano non interessava sfondare come scrittore. Non gli importava il successo, le recensioni sui giornali, lo status di letterato. Perchè si sentiva un filosofo. Ed era convinto che, un giorno, i libri che andava pubblicando, da «La filosofia di Croce» a «Teosofia orientale e filosofia greca», da «Le origini del linguaggio» a «Neopositivismo, analisi del linguaggio e cibernetica», sarebbero diventati ambasciatori del suo valore di pensatore.

Quei libri, oggi, sono relegati in un angolino. Pane per gli specialisti, companatico per chi ha fatto della distillazione del pensiero il suo terreno di caccia. Altre suggestioni editoriali, invece, arrivano a riportare alla memoria il nome di Giorgio Fano, morto nel 1963. Per esempio, il diario che la sua seconda moglie, **Anna Curiel**, cominciò a scrivere negli anni Sessanta. E che l'estate scorsa il figlio Guido, professore di Istituzioni matematiche all'Università di Bologna, ha pubblicato con **Marsilio**: **«Giorgio e io. Un amore nella Trieste del primo '900» (pagg. 345, euro 19).**

Il libro verrà presentato domani pomeriggio, alle 17 alla Libreria Minerva di Trieste, da Cristina Benussi, docente di letteratura moderna e contemporanea all'Università di Trieste, e da Guido Fano.

E proprio in questo periodo arrivano nelle librerie due volumi che permettono di riscoprire **Giorgio Fano** come narratore di grande talento. Si tratta di **«Totò e l'anello magico» (pagg. 103, euro 12)** e **Totò imperatore d'Africa» (pagg. 154, euro 12)**, pubblicati dalla casa editrice **Interlinea** di Novara.

«Totò e l'anello magico» venne pubblicato per la prima volta sul «Corrierino dei Piccoli», accompagnato dai disegni del grande Sergio Tofano. L'altro capitolo dell'epopea dedicata al ragazzino in possesso di un monile prodigioso era sparito dalle librerie da un bel po', e ritorna adesso in una bellissima edizione arricchita dalle tavole di Fabio Sansoni.

Non sono storie zeppe di mostri, di astronavi, di battaglie combattute a colpi di armi laser, quelle che Giorgio Fano andava raccontando per divertimento. Eppure, la sua cavalcata nel mondo della fantasia risulta, ancora oggi, affascinante e convincente. Perchè lui, l'uomo dalle intuizioni geniali, il filosofo che non si creava troppi problemi a imbarcarsi nell'impresa di fondare una casa editrice, o di lanciarsi in altre avventure commerciali, prendeva a prestito i «topoi» classici della fiaba di magia: il bambino sfortunato, i diavoli malvagi, le fate capaci di compiere prodigi. E le miscelava aggiungendoci qualche strizzatina d'occhio alla realtà del tempo: la difficoltà di mettere assieme il pranzo con la cena, per molte famiglie di Trieste; la capacità dei bambini di divertirsi con le cose più semplici; il desiderio infantile di avere giocattoli che si potevano spiare soltanto nelle vetrine dei negozi. E così via.

Secondo Roberto Denti, Giorgio Fano ha saputo anticipare «Il Signore degli Anelli» di Tolkien e le favolose storie della Pitzorno. Potremmo aggiungere che questo filosofo dalla penna felicissima sapeva collegare la fiaba di magia classica con le storie per bambini più moderne. Dando vita a un piccolo ciclo narrativo che affascina ancora.

Certo, non era uno scrittore da poco Giorgio Fano. Proveniva da quella Trieste del primo Novecento in cui convivevano Italo Svevo e Umberto Saba, Guido Voghera, il papà di Giorgio, e Virgilio Giotti. E molti altri scrittori, pittori, musicisti, intellettuali, capaci di creare un humus culturale da vera capitale europea. In questo scenario aveva preso forma la storia d'amore dell'aspirante filosofo e di una ragazza molto più giovane di lui: Anna Curiel. Una donna fragile, eppure indistruttibile. Dalla cultura modesta, ma dotata di uno spirito pratico, da un'intraprendenza e da un'intelligenza che le permettevano di sentirsi a suo agio in qualunque situazione.

Quell'amore tormentato, contrastato, segnato dal suicidio della prima moglie di Giorgio Fano, figlia di Virgilio Giotti, è rinchiuso adesso in uno dei libri più sorprendenti e belli usciti in quest'affollata stagione letteraria 2005. «Giorgio e io», infatti, non è solo il diario di una privatissima storia d'amore. Ma è anche il ritratto di una generazione. Di una città, di un tempo.

Laura Strano

Il filosofo e scrittore triestino Giorgio Fano e, in alto, uno dei disegni di Sergio Tofano per «Totò e l'anello magico»

Parla la scrittrice che ritorna in libreria con «Rispondimi» unito al dvd del suo primo film «Nel mio amore»

Susanna Tamaro: «Il diario di Anna mi ha conquistata»

«Una storia molto triestina, quella di Giorgio Fano. Perchè accanto alle intuizioni geniali, quest'uomo finiva per disperdersi in un continuo scoppiettio di idee, di iniziative, che lo portavano lontano». Susanna Tamaro ha ritrovato tutti i pregi e i difetti della sua Trieste nel diario di Anna Curiel, «Giorgio e io», pubblicato da Marsilio.

E proprio mentre Rizzoli rimanda in libreria il suo libro «Rispondimi», con allegato il dvd del film «Nel mio amore», che l'ha vista debuttare alla regia, la scrittrice riallaccia i suoi ricordi a quelli contenuti nel diario della Curiel.

«Il primo a parlarmi di Fano è stato Giorgio Voghera - rivela Susanna Tamaro -. Amava molto raccontare le storie di quand'era bambino, citando tutte le persone che frequentavano la sua famiglia. Anche per questo ho letto il libro di Anna Curiel con grande curiosità. Appassionandomi subito».

Ha ritrovato la Trieste di un tempo, in quelle pagine?

«Ho ritrovato persone che mi erano diventate familiari nei racconti di Voghera. E anche una Trieste che mi sembrava di conoscere. Un po' perchè era la città in cui aveva vissuto mia nonna, un po' perchè riportava sotto i riflettori tante cose lette nei libri».

Il diario di Anna Curiel l'ha sorpresa?

«Senza dubbio. Anche perchè è un libro di una modernità straordinaria. Che rivela come le donne triestine siano sempre state molto avanti rispetto al tempo in cui vivono. Anna Curiel va a vivere a Vienna quand'è ancora una ragazzina. Lì riesce a farsi apprezzare sul lavoro come fosse già una professionista fatta e finita».

In un'epoca in cui nomn c'era molto spazio per le donne...

«E poi, lei va a Vienna perchè vuole aiutare l'uomo di cui si è innamorata. Quel Giorgio Fano che, invece, mantiene sempre un atteggiamento improntato alla più assoluta vaghezza. Questo è uno degli aspetti del libro che mi ha coinvolta di più».

Quale?

«Il racconto di due mondi lontanissimi. Quasi contrapposti. Quello di Anna, la donna giovane che ama senza tentennamenti. Una donna pragmatica, quadrata. E quello di Giorgio, l'uomo già sposato, con una moglie e due figli a casa, che non riesce mai a prendere una posizione netta».

Eppure Fano era un «libero pensatore»...

«Non solo lui. Anche i genitori di Voghera erano liberi pensatori, però poi in certi atteggiamenti erano molto conservatori. Di Giorgio, che chiamavano Nini, ho un ricordo bellissimo. Avevamo in comune non solo la passione per la letteratura, ma anche quella per le scienze naturali. Entrambi amavamo le galline. Me lo immagino come un bambino vecchio, perchè da vecchio era anche bambino».

a.m.l.

Susanna Tamaro ritorna in libreria con una nuova edizione di «Rispondimi»

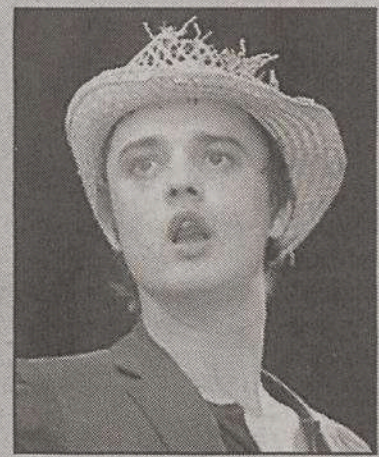
IN BREVE

Nel nuovo romanzo

C'è Pasolini tra le voci di Ali Smith

Come nel romanzo e film «Teorema» di Pasolini (sua ispirazione per ammissione della stessa autrice) e secondo uno stilema classico, anche nel nuovo romanzo di Ali Smith «Voci fuori campo», pubblicato da feltrinelli, uno sconosciuto bussa alla porta. È la porta della famiglia Smart e si tratta di una sorta di angelo di nome Ambra che costringerà ognuno a rivelarsi e prendere coscienza della realtà individuale e famigliare.

Eppure la quarantenne scrittrice scozzese ne fa un racconto meno ideologico, nuovo e seducente, insinuante come la sua scrittura, limpida e che avvolge piano piano.

Doherty in clinica con Kate Moss

Pete Doherty si è ricoverato nella stessa clinica in Arizona dove l'ex fidanzata Kate Moss ha trascorso un mese per disintossicarsi, nella speranza di riconquistare il cuore della top model che non vede più dallo scorso settembre.

Secondo quanto riportato dal tabloid britannico «Daily Mirror», il controverso cantante dei Babyshambles - noto consumatore di crack e di altre sostanze stupefacenti - è entrato lo scorso sabato alla Meadow's Clinic. La Moss si rifiuta di vederlo ancora se non si disintossicherà.

Morto a Bogotà Moreno Duran

Rafael Humberto Moreno Duran, scrittore chiave per comprendere la transizione letteraria colombiana da Gabriel Garcia Marquez alla «Nuova Generazione» contemporanea, è morto di cancro a Bogotà. Aveva 59 anni.

Confessando al suo grande amico e poeta Juan Gustavo Cobo Borda, di essere vicino alla fine a causa del terribile male al pancreas aveva detto: «Adesso capisco a fondo cosa significa la parola sconforto». Premiato di recente con il Ciudad de San Sebastian per la sua opera teatrale «Cuestion de habitos», Moreno Duran è considerato uno dei più importanti narratori della Colombia, capace di osservare la vita in un modo corrosivamente critico, disinvolto, ma soprattutto intelligente ed efficace.

LIBRI *Un romanzo-inchiesta pubblicato da Mondadori sul senso del combattimento oggi*

Con Franchini sulle tracce dei nuovi gladiatori

di **Pietro Spirito**

I gladiatori sono tornati. Il combattimento come spettacolo in realtà non è mai scomparso dalla civiltà occidentale, ma in questi ultimi anni cinema, videogame, televisione e mode hanno rilanciato e rilanciano immagini di combattimenti di ogni genere, dal pugilato tradizionale alle arti marziali, dalla boxe tailandese, alla lotta, al «valetudo» (dove tutto è concesso), fino al popolarissimo e controverso wrestling. A farla breve, «quest'epoca sembra per tanti aspetti voler retrocedere nell'antichità più remota». Lo dice **Antonio Franchini**, scrittore che all'arte del combattimento sportivo ha già dedicato pagine bellissime in libri come «Quando vi ucciderete maestro» e «Acqua, sudore, ghiaccio» (entrambi Marsilio) e che in **«Gladiatori», (Mondadori, pagg. 183, euro 15, con fotografie di Piero Pompili)** propone un viaggio alla scoperta dei moderni «provocatores» e «secutores» che nell'antichità si scannavano nell'arena per la gioia del pubblico.

Va subito detto che questo di Franchini non è un saggio, e nemmeno un reportage nel senso proprio del termine. Abituato a esplorare i limiti dei generi testuali, fra il romanzo-inchiesta e la narrazione autobiografica, Franchini porta il lettore non tanto alla scoperta di realtà composite e quantificabili, quanto piuttosto in luoghi dove ciò che conta è l'emozione, il pathos, la narrazione in sé. In «Gladiatori» non ci sono statistiche, diagrammi, analisi del vasto mondo del pugilato e delle arti marziali: troviamo invece storie, personaggi, vicende legate ai combattenti sportivi, scalicinate palestre di periferie desolate, tornei organizzati in paesini di campagna, esibizioni da palasport che a stento trovano due righe sui giornali. Il tutto legato da una passionale e appassionata riflessione sul senso del combattimento, del confronto, del misurarsi con l'avversario, sul perché scegliere oggi la vita del gladiatore. Tenendo ben presente che «la differenza tra il presente e il passato - tra l'area polverosa e il ring illuminato - è più d'intensità che di sostanza, anche se noi alimentiamo l'illusione di non dover morire mai, noi per cui la morte non è conclusione ovvia ma bastardo accidente».

Ed ecco l'autore, accompagnato dal fotografo Piero Pompili, specializzato nel puntare l'obiettivo su pugili e lottatori, entrare nelle palestre di pugilato di Roma e Milano, nei palasport dove va in scena il K1 e il wrestling, alla ricerca di vite e personaggi segnati nel corpo e nell'anima che possono dire, come Giancarlo Gabelli che ha combattuto più di cento incontri senza mai andare al tappeto, «non me ne importa niente. Io anzi ho bisogno di questi mali. È il corpo attraverso i suoi mali mi fa capire di esistere! [...]Io devo combattere per esistere». Ecco, alla fine, il senso ultimo del viaggio di Franchini - egli stesso praticante di kick-boxing e di judo - fra i nuovi gladiatori: combattere per esistere, l'idea dello scontro, del duello, come momento di sintesi e di verifica, di composizione degli equilibri, di affermazione vitale attraverso il confronto con l'altro.

Con la curiosità di chi vuole sapere, conoscere, il narratore e il fotografo, si muovono uno a caccia della parola, l'altro dell'immagine, per rappresentare al meglio l'antica e nuova liturgia del combattimento, con i suoi riti, le sue piccole e grandi glorie, le vittorie e le sconfitte. Subito viene in mente il recente film di Clint Eastwood «Million Dollar Baby», ma il libro di Franchini offre in più uno sguardo allargato ai miti e alle mode più diffuse. Come il wrestling, cui sono dedicate pagine che parlano in realtà di quanto sia sottile, oggi, il confine tra vero e falso: «Per decenni, con pazienza, gli organizzatori, gli atleti, il pubblico, tutti conniventi, si sono costruiti una realtà parallela ricca di dettagli, una vera e propria enciclopedia di finzioni, una monumentale storiografia di eventi immaginari». Spettacolo, dunque, tipico di un'epoca decadente in cui «tutto, ogni aspetto della nostra vita, è minacciato dall'ombra squallida dell'apparenza, della finzione e, peggio, dall'onda di un gran miscuglio in cui si ignorano le percentuali delm vero e del falso».

Attraverso pagine che grondano sangue, fatica e sudore, nel raccontarci chi sono e cosa fanno i moderni gladiatori, Franchini ci ricorda quanto nella vita di tutti i giorni «noi sappiamo raramente se abbiamo vinto o perso, se non nella contabilità ingannevole della coscienza».

Hilary Swank in una scena del film «Million Dollar Baby»

Le storie e le illusioni di pugili e lottatori in scalcinate palestre

MUSICA Domani a Nova Gorica, a febbraio a Trieste e Udine

Vecchioni: «Rifaccio le mie canzoni in jazz con contorno di fiabe»

di Carlo Muscatello

TRIESTE S'intitola «Luci a San Siro... di questa sera». È il nuovo tour di Roberto Vecchioni, che dopo la «data zero» della scorsa settimana a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, domani sera ha in programma un'altra anteprima nella nostra zona: al Casino Park di Nova Gorica, in Slovenia, con inizio alle 21. La tournée debutterà invece ufficialmente lunedì 28 novembre a Verona, al Teatro Filarmonico. E farà tappa nel Friuli Venezia Giulia a febbraio: il 6 al Rossetti di Trieste, il 13 al Nuovo di Udine.

Roberto Vecchioni ha appena pubblicato «Il contastorie», cd più libretto di «fiabe per adulti»

Vecchioni, ma che fa: si è dato al jazz?

«È un progetto che avevo in testa da un po' di tempo: fare le mie canzoni (i successi, gli episodi meno noti, alcune cose nuove...) nella maniera più essenziale possibile. Con due musicisti, Patrizio Fariselli *(ex Area - ndr)* al piano e Paolino Della Porta al contrabbasso, che avessero tutta la libertà possibile e necessaria...».

Ne è venuto fuori uno spettacolo ma anche un disco.

«Sì, il tour è quello che sta partendo. Diversissimo da quelli passati. Il disco, intitolato "Il contastorie", è in realtà un cofanetto: cd più un libretto con cinque favole classiche ripensate per gli adulti».

Insomma, ormai mette i libri anche nei dischi...

«No, ho avuto la fortuna di vedere i miei libri pubblicati per Einaudi incontrare un certo interesse fra i lettori. Ma questo libretto è in realtà un'anteprima del libro vero che uscirà ad aprile. S'intitolerà "Diario di un gatto con gli stivali" e sarà per l'appunto un libro di fiabe».

Fiabe alle quali lei cambia il finale...

«A volte sì. L'intento è rendere le cose più verosimili, togliere pesantezza agli stereotipi, evitare i finali del tipo "vissero tutti felici e contenti". Ecco allora che perfino il lupo di Cappuccetto rosso, alla fine, può diventare una vittima...».

Racconti.

«Non mi interessa lo stereotipo secondo cui il lupo dev'essere sempre e comunque cattivo. Fa parte delle menate che le fiabe raccontano per essere rassicuranti, proprio come lo sono i mass media. Ecco, in realtà io penso che le favole sono i mass media del Medioevo...».

Dunque le sue sono fiabe rilette per gli adulti...

«Sì, direi che la lettura è per persone vaccinate e piuttosto adulte. Provo a fare un altro esempio. Il brutto anatroccolo che rimane brutto, ed è felice così, al bambino non dice granchè. Lui vuole che il brutto anatroccolo diventi cigno. Invece noi sappiamo che il brutto anatroccolo può rimanere tale, ma esser felice lo stesso».

Interessante. Ma torniamo al jazz. Lei lo ascoltava da ragazzo?

«No. Io sono nato con la canzone e prim'ancora con la letteratura. Anche se la canzone d'autore italiana, a Genova, è nata col jazz...».

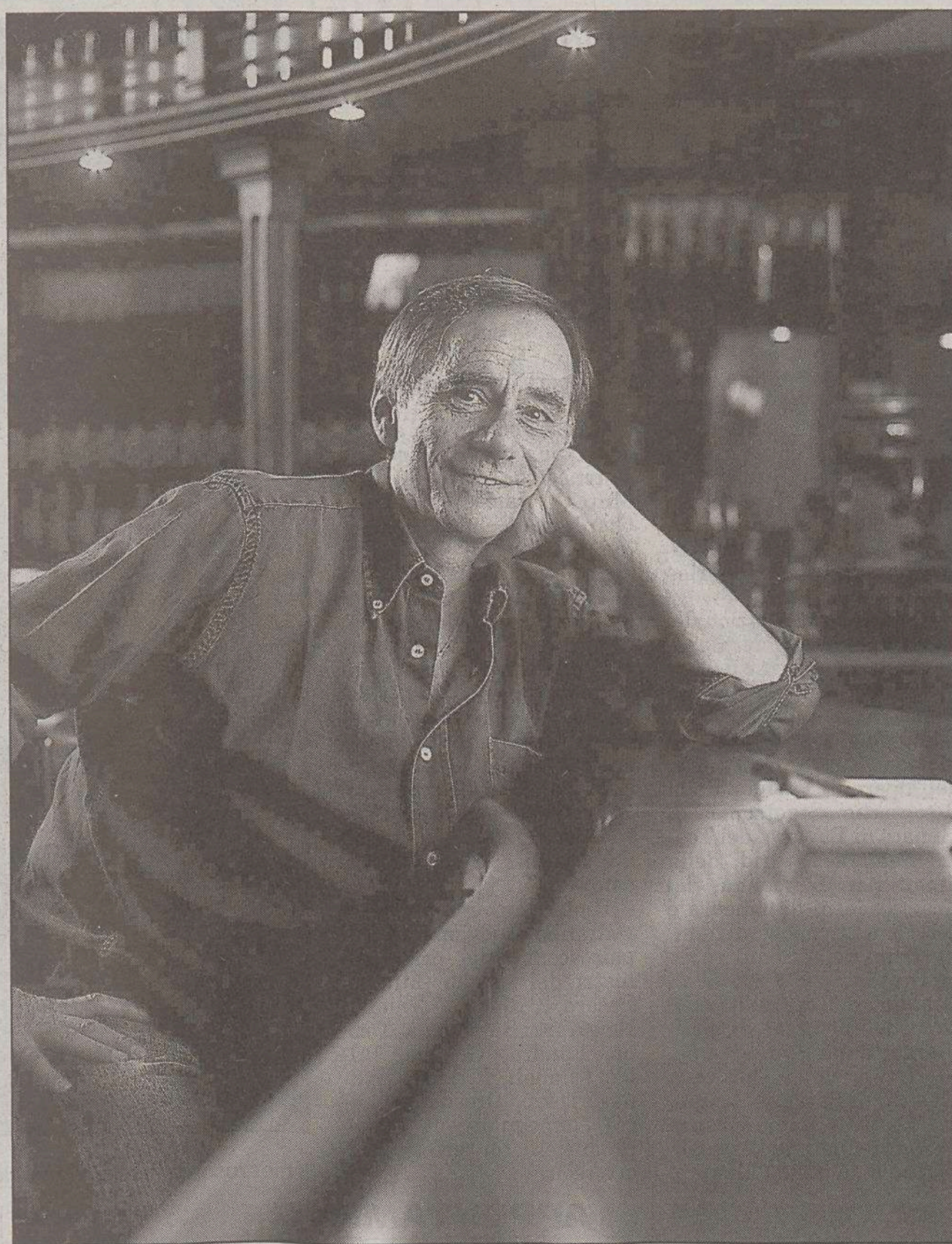
Luigi Tenco...

«Non solo lui. Anche Gino Paoli, Fabrizio De Andrè, gli altri suonavano jazz, all'inizio. Il jazz è stato importantissimo nella rivoluzione della musica italiana di quarant'anni fa».

Lei però...

«L'ho seguito poco. Sono sempre stato più attratto dalla ballata, dai francesi, da Dylan. La svolta è avvenuta quando ho capito che le melodie possono trasformarsi, seguire il filo della voce, proprio come una recita durante il canto».

Una scelta di libertà.

«Sì, l'unico mezzo per arrivarci era il jazz. Dopo tanti anni ero stufo di dischi e concerti con arrangiamenti sempre uguali: le chitarre, i violini, le batterie... Molto meglio due strumenti essenziali, affidati a due grandi professionisti».

Insomma, dopo «Malindi» la sua piccola rivoluzione continua...

«Quel disco mi ha dato molti stimoli nuovi a livello di composizione, di creatività. Ma l'interpretazione era molto simile a quella dei tanti lavori precedenti. Diciamo che qui continua il lavoro di trasformazione e cambiamento».

Per capire, come dice lei, «la differenza fra silenzio e rumore»...

«Sì, bisogna cantare il meno possibile. Il canto dev'essere un parlato armonico, non bisogna sforzare le note, la voce. Le emozioni non vanno catturate, ma stimolate con la semplicità».

Nel disco si cimenta anche con Brel.

«Sì, ho rifatto "Le moribond" trasformando la disperazione del capolavoro originale (già il titolo è tutto un programma...) in un inno alla vita, che infatti è diventato "Stagioni nel sole". Ho pensato a quest'uomo giovane che muore e che ha una figlia piccola. E allora la sua morte diventa uno sprone, un incentivo a vivere per tutti quelli che restano...».

PERSONAGGI *A dicembre a Trieste*

Mary: una Winx è di Gorizia

GORIZIA Sta girando l'Italia nella sua prima tournée, che pare davvero «magica». E non potrebbe essere altrimenti, perché il suo primo impegno professionale, che sta facendo la gioia di migliaia di giovanissimi fan, la vede nei panni di Bloom, la fatina dai capelli rossi leader delle Winx, le beniamine dei più piccoli. La goriziana Mary Dima, 21 anni compiuti domenica scorsa, è nel cast del Winx Power Show, lo spettacolo musicale nato sulla scia del Winx Club, il serial cartoon televisivo. Il musical debutterà in regione giovedì 8 dicembre alle 16 al Teatro Verdi di Gorizia e sarà al Rossetti di Trieste da venerdì 9 a domenica 11 dicembre.

Mary «Bloom» è entusiasta: «Lo spettacolo è semplicemente potente. Cantiamo dal vivo, balliamo, recitiamo, non stiamo un attimo ferme». E i bambini? «Impazziscono e ci sommergono di disegni, regalini, braccialetti. Una bimba piccolissima si è perfino fatta accompagnare in camerino per regalarmi una rosa blu», confessa con un sorriso. Ma lo spettacolo piace anche agli adulti: «È uno show per bambini che fa l'occhiolino ai grandi, e sono anche i genitori a farci i complimenti».

Mary Dima, 21 anni

I ritmi di lavoro delle sei giovani fatine sono impegnativi. La prima parte della tournée, incominciata il 22 settembre, proseguirà sino a metà gennaio, e dopo avere toccato piazze importanti come Milano, Genova, Bari, Napoli, Torino, approderà anche al Teatro Olimpico di Roma. «È faticoso, ma bellissimo - riconosce Mary Dima -. E io mi trovo bene nei panni di Bloom, perché è come me, tiene molto all'amicizia, è sincera, coraggiosa e pure molto impulsiva».

Con la rossa Bloom alla testa delle Winx, sul palco ci sono anche gli Specialisti, le Trix e Lord Darkar, nello spettacolo firmato alla regia da Salvatore Vivinetto, con le coreografie di Alberta Palmisano e Massimo Savatteri sulle musiche di Fabio Serri, Angelo Poggi e Giovanni Cera.

Appassionata di canto e danza fin da bimba - «a Gorizia ho studiato danza alla "Tersicore" e canto alla "Roland" con Irene Peljhan», tiene a precisare -, in tasca la maturità al liceo psicopedagogico, Mary Dima è entrata all'Accademia Music Arts and Show di Milano (da dove è passata anche Michelle Hunziker). «Un impegno notevole - ammette la vulcanica Mary -, ma fondamentale per una formazione professionale». Poi l'audizione e l'assegnazione del ruolo di Bloom.

Una sorpresa? «Sì, ma doveva essere davvero scritto nel mio destino - ride Mary - perché, già molto tempo prima, mia mamma mi aveva detto che la fatina Bloom del cartoon ero proprio io».

Dalia Vodice

IN BREVE

Domani al Teatro Pasolini

Quelle note perfette di Michael Nyman in scena a Cervignano

UDINE Domani alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano, Michael Nyman presenta «Le note perfette». Nyman è un compositore straordinario, non soltanto perché ha trascorso la vita a studiare e a scrivere pagine di musica incantevole, ma perché si è adoperato fin dalle origini (ovvero gli anni Settanta, con la Michael Nyman Band) per abbattere l'odioso muro che ancora resiste tra musica colta e popolare, mescolando Purcell al pop, citando i suoi maestri – Steve Reich su tutti – e sperimentando senza sosta.

«Zecchino d'oro» pacifista mentre torna Topo Gigio

BOLOGNA Ci sono temi ecologici come quelli trattati da «In bici in città»; c'è la storia di «Io sono un aquilotto», che vuole esplorare il mondo alla ricerca di pace e amore, o il pallone multicolore davvero speciale di «Il mio cuore è un gran pallone», che cerca con un gol di portare amore a tutti i bambini del mondo. Sono tanti gli argomenti che ricorrono nelle 14 canzoni in gara alla 48/a edizione dello Zecchino d'oro, la rassegna di brani per l'infanzia che ha preso il via ieri, in diretta tv su Raiuno, dall'Antoniano di Bologna. Quest'anno c'è il rientro di un personaggio tra i più amati dai bambini: Topo Gigio.

Le pene d'amore del giovane Dylan battute all'asta per 78 mila dollari

NEW YORK Sigarette e motociclette; donne, e tante, Seela, Ione, Carol, Barbara; l'amore perduto: chi da giovane non ha mai scritto almeno un paio di versi su queste pene adolescenziali? Sedici pagine di poesie scritte da uno studente dell'università del Minnesota nel 1960 sono state vendute all'asta da Christie's a New York per 78 mila dollari. L'allora ventenne si chiamava Robert Zimmermann, ma aveva già cominciato a firmare le sue ballate senza musica con lo pseudonimo con cui tutto il mondo lo avrebbe conosciuto: Bob Dylan, omaggio al grande poeta gallese Dylan Thomas.

CINEMA *Debutto col filmone Usa «Serenity» e la serie tv «Firefly» da cui è tratto*

Fantascienza di lusso all'inaugurazione

Si è aperta ieri sera a Trieste la rassegna «scienceplusfiction»

TRIESTE Fantascienza di lusso, ieri sera al Cinecity, per l'inaugurazione di «scienceplusfiction». Il filmone Usa «Serenity» e la serie tv «Firefly» da cui è tratto (proiettata nel pomeriggio), sono prodotti di prim'ordine realizzati con il cuore. C'è una scena, in particolare, che può chiarire il bel lavoro del regista esordiente (ma sceneggiatore di «Toy Story») Joss Whedon, e che spiega il divertimento dei fan. Sembrerebbe una citazione presa di peso da «I predatori dell'arca perduta» (ricordate Harrison Ford col gigante islamico armato di scimitarra?), quando il rude Capitano della navicella Serenity, «Mal» Reynolds (una specie di Han Solo), estrae un pistolone dal fodero e fa secco il rivale, imbattibile nel kung-fu. Ma l'antagonista, nerovestito come Morpheus in «Matrix», si rialza e picchia duro il nostro povero eroe.

Qui c'è il succo di «Serenity»: amore e stravolgimento dei cliché, citazioni a man bassa dal repertorio del cinema cult d'azione e d'avventura, la sci-fi e il western, ma anche i film di guerra e del dopobomba, l'horror e il kung-fu, in un sofisticato patchwork che mescola «Star Wars» e «Kill Bill», i fiammeggianti zombi di Romero e i fantasmi tristi di «The Ring». Ma a differenza dell'ironico cinema postmoderno anni '80, «Serenity» stempera la festa dei generi nel dolore e nel pessimismo globale degli anni 2000: luci calde e radenti e un'atmosfera malinconica e sensuale «hard-boiled», come nel serial-matrice «Firefly», e come nei migliori serial Usa tipo «Csi» ed «Er».

Un'immagine del film «Serenity», presentato a Trieste

In pratica, la terza guerra mondiale è già qui, e fa da musa ispiratrice anche ai film del programma odierno, targato «Japan Day». Una delle passioni di massa più seguite dai media è lo spettacolo chirurgico del corpo tra le mani del coroner, il vedere come siamo fatti dentro: è il tema di «Vital» (2004) di Shinya Tsukamoto (Cinecity, ore 20.30), storia di un giovane medico che si ritrova a sezionare il corpo della fidanzata morta in un incidente. Incubi metropolitani anche in «Eli, Eli, Lema Sabachtani» (2005) di Shinji Aoyama (ore 18.15) ed «Hellevator» (2004) di Hiroki Yamaguchi (ore 22.15). Ma la fantascienza giapponese è imbattibile nel raccontare i disastri delle rivoluzioni industriali partendo dal passato. Così «Steamboy-The Director's Cut» (2004) di Katsuhiro Otomo (alle 15), muove il suo piccolo protagonista nell'Inghilterra vittoriana della prima Expo (e degli anni di Verne, celebrato qui a «scienceplusfiction»). La stessa Inghilterra che è alle radici dei «Brit-Invaders!», di cui domani inizia il ricco programma, con la presentazione alle 17.30 del volume guida a cura di I.Q. Hunter e Chiara Barbo.

Paolo Lughi

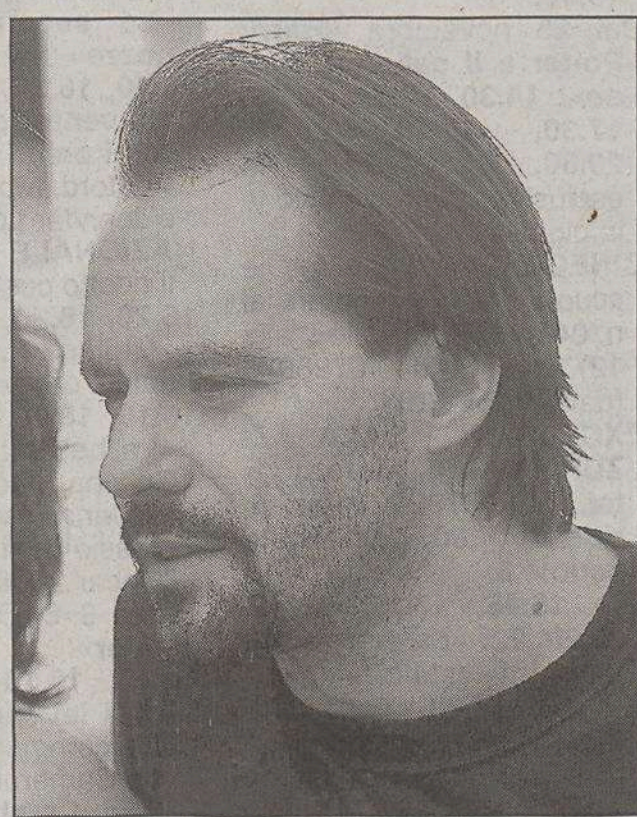
TEATRO *Torna al «Rossetti» fino a sabato il testo di Renato Gabrielli*

Lingue diverse, sentimenti affini

TRIESTE È tornato e si replica fino a sabato 26 alla Sala Bartoli del Rossetti «A different language», già andato in scena nella scorsa stagione, ma meritevole di essere visto da chi se lo fosse lasciato scappare. Suona diversa, fin in dal titolo, questa coproduzione dello Stabile Fvg e della compagnia scozzese Suspect Culture. Diversa perché nata da una drammaturgia speciale, che saggia la possibilità di uno spettacolo in due lingue, italiano e inglese. Sulla distanza delle parole, ma anche sulla capacità che le parole hanno di avvicinarci, l'autore Renato Gabrielli ha giocato la trama. Racconta il tentativo il costruire qualcosa insieme tra persone lontane per collocazione geografica, statuto sociale e modo di pensare, ma forse affini per l'alchimia sentimentale che si sprigiona talvolta nella differenza.

Sergio Romano è un selvatico maschio italiano, con radici nel profondo Veneto, misantropo e goffo. Selina Boyack è un'infelice inglese, ereditiera e benestante, irrigidita da una depressione che deriva dal non sapersi accettare, nel corpo prima che nei pensieri. Si sono rivolti a un'agenzia matrimoniale internazionale. E per uscire dalla solitudine affidano un messaggio al computer che calcola l'affiatamento.

Come andrà a finire, come parleranno, cosa si diranno il testo non rivela, e la scelta di un finale aperto, che Gabrielli e il regista Graham Eatough hanno lasciato ai possibili amanti, fa parte di una strategia teatrale che l'autore, recentemente ospite anche a Udine tra i drammaturghi del Premio ExtraCandoni, tenta da anni di mettere a punto nella sua ricerca di una scrittura teatrale per il presente.

Roberto Canziani

L'attore Sergio Romano, in scena a Trieste

MUSICA *La celebre cantante triestina vince la tredicesima edizione*

Al mezzosoprano Barcellona va il «Premio Barcola» 2005

TRIESTE Daniela Barcellona, celebre mezzosoprano triestino, è la vincitrice del Premio Barcola 2005, giunto alla 13.a edizione. La manifestazione, sostenuta da un comitato di privati con l'appoggio delle istituzioni e di vari sodalizi, ha insignito, tra gli altri, Ariella Reggio e Orazio Bobbio, Teddy Reno, l'astrofisica Margherita Hack, lo scienziato Mauro Giacca, Primo Rovis, il coro Illersberg. Daniela Barcellona riceverà un'opera in bronzo dello scultore Giuseppe Callea.

Daniela Barcellona ha compiuto i suoi studi musicali e vocali a Trieste, sotto la guida di Alessandro Vitiello. Dopo aver vinto numerosi concorsi internazionali fra i quali l'«Aldo Belli» di Spoleto, l'«Iris Adami Corradetti» di Padova e il «Pavarotti International» di Filadelfia, la sua carriera ha avuto un inizio folgorante nell'estate 1999, quando, al Rossini Opera Festival di Pesaro, ha interpretato per la prima volta il ruolo di Tancredi: da allora, è riconosciuta come una delle più importanti e richieste interpreti a livello internazionale.

In Italia è stata acclamata più volte alla Scala di Milano (Lucrezia Borgia, Iphigenie en Aulide, concerti di Natale), inaugurandone la storica riapertura il 7 dicembre 2004; al Rossini Opera Festival di Pesaro (Tancredi, La donna del lago, Semiramide, Bianca e Falliero, concerti di belcanto), al Teatro dell'Opera di Roma (Il barbiere di Siviglia, La fiamma, Cenerentola, l'italiana in Algeri, Tancredi, Semiramide), al Comunale di Bologna (Giulio Cesare) e di Firenze (Il barbiere di Siviglia, Tancredi), all'Accademia di Santa Cecilia (Requiem di Verdi, Petite Messe Solemnelle, concerti) e al Festival dei due mondi di Spoleto, all'Arena e al Teatro filarmonico di Verona, al Teatro Regio di Parma (Norma) e al San Carlo di Napoli (Anna Bolena), al Carlo Felice di Genova (Cenerentola, Requiem di Verdi), al Teatro Massimo di Palermo (Stabat Mater), al Verdi di Trieste (Ginevra di Scozia di Simone Mayr, Tancredi) e al Teatro Pergolesi di Jesi (Orfeo ed Euridice).

In campo internazionale, è stata poi ospite dei Berline Philharmoniker e dell'orchestrra della Bayerische Rundfunk, della London Symphony Orchestra, del Metropolitan di New York, dell'Opera di Parigi e della Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera, del Teatro Real di Madrid, della Staatsoper di Vienna, del Gran Thèatre di Ginevra e del Concertgebow di Amsterdam, della Semperoper di Dresda, del Festival di Istanbul, dell'opera di Oviedo e del Festival di Salisburgo, della Sydney Opera House, della Quincena Musical di San Sebastiàan, del Festival Radio France et Montpellier, della stagione lirica di Las Palmas e dell'Opera del Wallonie di Liegi.

Ha collaborato con alcuni fra i più grandi direttori d'orchestra, quali Riccardo Muti, James Levine, Gianluigi Gelmetti, Claudio Abbado, sir Colin Davis, Riccardo Chailly, George Pretre, Bruno Campanella, Wolfgand Sawallisch, Myun-wun Chung e Alberto Zedda e, fra gli importanti riconoscimenti che le sono stati assegnati, ricordiamo il premio Abbiati della critica italiana, i premi «Lucia Valentini-Terrani» e «Aureliano Pertile», l'Opera Award 2002, il premio Cd Classica e il «Rossini d'oro».

I suoi impegni futuri la vedranno nuovamente sui palcoscenici dei principali teatri del mondo (Milano, Pesaro, Roma, Vienna, New York, Barcellona, Torino, Londra, Genova, Bilbao, Napoli, Firenze, Sydney, Tokio, Dresda, Monaco), impegnata in nuove produzioni, concerti sinfonici e recital.

Il mezzosoprano triestino Daniela Barcellona

RASSEGNA *Chamber Music a Trieste*

Undici concerti con nuovi talenti

TRIESTE L'associazione Chamber Music ha presentato le proposte musicali in programma da febbraio nell'ambito della stagione concertistica 2006. Undici concerti distribuiti in tre cicli costituiscono il ricco programma realizzato grazie al sostegno dell'Assessorato alla cultura della Regione e di Friulcassa, il cui presidente, l'avvocato Carlo Appiotti, ha confermato la fiducia ben riposta già nelle precedenti edizioni nei confronti di un'iniziativa curata con dedizione e attenzione alla promozione dei giovani talenti.

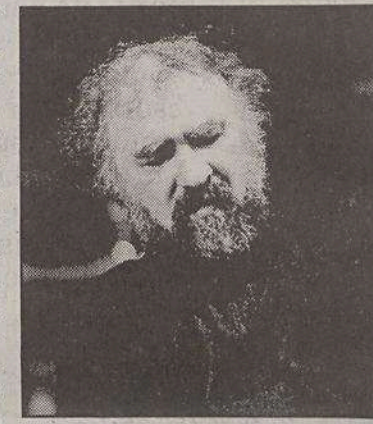
La stagione trascorsa ha effettivamente dato grandi soddisfazioni agli organizzatori e ai sostenitori, registrando un ottimo riscontro di pubblico con oltre 4000 presenze. Il successo non rende l'attività dell'associazione immune dalle conseguenze del taglio ai fondi per lo spettacolo, ma la pone certamente in una posizione favorevole per poter garantire ai numerosi affezionati proposte che confermano l'ottimo livello qualitativo degli ormai tradizionali appuntamenti a prezzi moderati.

L'assessore Roberto Antonaz, in questi giorni alle prese con un non facile bilancio, non può ignorare le evidenti ombre calate sulla cultura, ma si fa sostenitore di una linea d'azione che sappia valorizzare le alte professionalità. Per la prossima stagione l'Assessorato sta mettendo a punto un programma equilibrato, che dia spazio al consolidamento di iniziative eccellenti ma si apra anche alle nuove proposte.

Tra gli appuntamenti di spicco i concerti della Chamber Music accompagneranno piacevolmente i musicofili triestini all'insegna di quello che è il titolo del festival pianistico, ovvero «Giovani interpreti e grandi maestri». Saranno infatti molti i giovani musicisti, spesso scoperti in quella fucina di talenti che è il Premio Trio di Trieste, che avranno la possibilità di esibirsi in sedi prestigiose, uniti nel cartellone a nomi di grande richiamo con i quali la Chamber music arricchisce ogni anno il panorama musicale regionale.

La stagione prenderà il via a febbraio con il mini ciclo di concerti pomeridiani nel Palazzo del Governo «Le Musiche dell'Imperatore». I due concerti in programma daranno spazio a giovani e giovanissimi interpreti: inizio con il duo pianoforte e violoncello Steinbach-Martigné, vincitore del premio speciale Libero Lana al concorso premio Trio di Trieste di quest'anno, per proseguire in aprile con due énfants-prodige, la tredicenne pianista veronese Leonora Armellini e l'arpista dodicenne Marta Marinelli. Gli incassi di entrambi i concerti saranno devoluti in beneficenza.

Il «Salotto cameristico» della Chamber music aprirà le porte in maggio con un evento di grande interesse, il concerto della Philharmonische Camerata Berlin, ovvero l'orchestra da camera dei leggendari Berliner, alla quale si affiancheranno in veste solistica il pianista Giuseppe Andaloro, primo premio al Concorso Busoni di quest'anno, e Gabriele Cassone alla tromba. La serata in sala Tripcovich sarà realizzata con la collaborazione della rivista musicale Amadeus che registrerà il concerto e curerà la distribuzione del cd in allegato.

Alla sala del Ridotto del teatro Verdi si susseguiranno poi per l'intero mese di maggio quattro appuntamenti con complessi legati alla storia del Premio Trio di Trieste (che quest'anno osserverà l'anno di riposo per la preparazione dell'edizione 2007): il quartetto Baglini-Pieranunzi-Fiore-Downes, l'Ars Trio con la partecipazione della soprano Miomirà Vitas, il trio David ed il noto Trio di Parma.

La Camerata berlinese

Il pianista Radu Lupu

In ottobre sarà la volta del 5° Festival pianistico, sempre al Ridotto del Verdi, che darà visibilità ai talenti emergenti Herbert Schuch, Eldar Nebolsin e Alberto Nosè e conterrà uno degli eventi di punta dell'intera stagione ovvero il recital di Radu Lupu, che ritornerà a Trieste dopo essere stato prestigioso ospite dello stesso festival nella sua prima edizione nel 2001.

Come è volontà precisa dell'Associazione nella persona del direttore artistico Fedra Florit, i programmi proposti saranno caratterizzati da un maggiore accento sulla musicalità a scapito del mero virtuosismo. Particolare rilievo verrà riservato a tre importanti anniversari, sui quali non mancherà di concentrarsi tutto il mondo musicale: i 250 anni dalla nascita di Mozart, il centenario della nascita di Dmitrij Sostakovic e i 150 anni dalla morte di Robert Schumann.

Oltre alla stagione di concerti in abbonamento, la Chamber music continuerà la propria collaborazione con il conservatorio Tartini e con l'università degli studi di Trieste, con la quale sono già in programma per marzo e aprile le quattro serate a tema sul rapporto degli scrittori triestini con la musica.

Rossana Paliaga

COLLANA *Sabato in vendita con il «Piccolo» l'opera di Puccini*

Arriva «Tosca» diretta da De Sabata con la Callas e Di Stefano in cd

Anche il secondo titolo della collana discografica in cd «La grande lirica» in arrivo col nostro quotidiano di sabato, col prezzo fissato d'ora in poi a euro 9.90, è popolarissimo. Si tratta di «Tosca» di Giacomo Puccini e proprio per le prime settimane il testimone si alterna fra Verdi a Puccini, prevedendo subito dopo «Rigoletto» seguito da «Bohème».

Più di ogni altra opera, «Tosca» conta su un suo pubblico di aficionados che basta chiamare a raccolta e accorre compatto. Rispetto a molte altre opere, alcune dello stesso Puccini, entrate nel patrimonio universale e conosciutissime in virtù delle emozioni musicali che procurano, «Tosca» ha una marcia in più per l'esasperata evidenza dei fatti. Il suo ascolto sottende a degli effetti puramente scenici che basta rievocare per provare il sottile brivido dell'horror.

Il soprano Maria Callas

Pensiamo al solo secondo atto, con Scarpia che espone il suo torbido progetto, l'arrivo di Floria dopo la «cantata», la comparsa di Cavaradossi in stato d'arresto («quale testimone», dice l'ipocrita capo della polizia), poi la tortura, la rivelazione del nascondiglio di Angelotti, il celebre grido tenorile di «Vittoria!» alla notizia della sconfitta borbonica a Marengo, e infine Tosca che reagisce al baratto propostole da Scarpia afferrando un coltello e cacciandoglielo in gola.

La vicenda narrata nell'opera ha riferimenti storici. Tosca fu una trovatella raccolta nel veronese, ricoverata ed educata in un convento romano di benedettine. Per l'eccezionale talento musicale, aiutata da Cimarosa, fu dallo stesso Papa dichiarata libera, e debuttò alla Scala nella «Nina» del Paisiello. Il pittore Cavaradossi, allievo a Parigi di David, stabilitosi a Roma, conobbe la cantante all'Argentina. Scarpia impersona un certo Vitiello, un funzionario mandato a Roma dal re di Napoli per stroncare i moti pro Napoleone.

Su queste fonti Sardou costruì un dramma cui Puccini ebbe ad assistere a Milano nell'interpretazione di Sarah Bernhard, rimanendone tanto colpito da accingersi subito a farne un'opera. Dopo insistenze per ottenere i diritti d'autore, dopo esser passato da Illica a Giacosa per restaurare il libretto, la prima assoluta venne data al Costanzi di Roma nel gennaio 1900 con esito non proprio trionfale. Per degli incidenti fu necessario calare il sipario appena iniziata l'opera, mentre dal loggione si levavano alte grida di «Viva Mascagni!».

L'edizione in arrivo è, a dir poco, storica: con Victor De Sabata sul podio che guida i complessi scaligeri e un cast vocale comprendente tre voci entrate nel mito, quelle di Maria Callas, di Giuseppe Di Stefano e di Tito Gobbi.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

«Il volo del jazz» allo Zancanaro di Sacile

Cormòns: c'è Gazzolo Brachetti dagli studenti

TRIESTE Oggi, alle 15, nell'aula magna dell'Università in piazzale Europa, Arturo Brachetti incontra gli studenti.

Oggi, alle 18.30 e alle 21, a Trieste Contemporanea in via del Monte 2/1, rassegna video della Raffaello Sanzio con gli episodi R.#07Roma e S.#08Strasbourg.

Oggi e domani, alle 15, alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste (Androna Campo Marzio) per le giornate mondiali del film sloveno si proiettano «Ballo nella pioggia», «Fruscìo», «Kajmak e marmellata» e il dramma-documentario «Dall'est».

Nando Gazzolo

Oggi, alle 21, alla Corsia Stadion, suona la Witz Orchestra.

Domani, alle 19.30, al Cinecity, nell'ambito del festival di fantascienza, Paolo Mereghetti presenta il suo nuovo dizionario dei film 2006 (Baldini Castoldi).

Domani, alle 22, alla Stube di via Foscolo, suona la B-Fore Band.

Domani, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, omaggio a Fabio Vattovani, con Roby Cerne, Tony Damiani, Sergio Iacobucci, i Robles, la Jimmy Joe Band e gli Spectrum.

GORIZIA Domani, alle 20.30, al Kulturni dom, concerto di Teofil Milenkovic, cinque anni, bambino prodigio del violino.

Domani, alle 20.45, Zuzzurro e Gaspare presentano «Ciò che vide il maggiordomo».

Domani, alle 20.45, al cinema Vittoria, proiezione de «Il quinto impero - Ieri come oggi» di Manoel de Oliveira.

CORMÓNS Oggi, alle 21, al Comunale, si rappresenta «Servo di scena» con Nando Gazzolo e Lorenza Guerrieri.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo, in scena la commedia musicale «Concha Bonita».

SACILE Oggi, alle 21, allo Zancanaro, «Il volo del jazz» propone il gruppo del trombettista Cuong Vu & Scratch con il chitarrista David Fiuczynski.

PORDENONE Oggi, alle 21, alla Taverna di Obelix, suonerà per «Girojazz» il Federico Missio Wireless Trio.

VENETO Oggi, alle 22, al New age club di Roncade (Treviso) suonano i Bloc Party, preceduti da Sluts of Trust.

Oggi e domani

Al «Visionario» le audizioni per gli attori del film «Riparo»

UDINE Reduce dall'apprezzato e premiato «Quello che Cerchi» e da «Corpo/Immagine» (con un'inedita Piera Degli Esposti) presentato allo scorso festival di Venezia, Marco Simon Puccioni si appresta a girare «Riparo» il suo secondo lungometraggio per il cinema.

Il film che tratta di come due donne si confrontano con un giovane clandestino che irrompe nella loro vita, verrà girato a Udine e dintorni nella primavera del 2006. Prodotto dalla Intelfilm di Roma «Riparo» ha il sostegno del fondo regionale per l'Audiovisivo, del programma Media dell' Unione Europea e quello del Ministero delle Attività Culturali.

La produzione e il regista che saranno in regione per delle prime riprese del film, faranno anche delle audizioni per trovare gli attori per i vari ruoli disponibili all'interno del film.

Tutti gli attori con esperienza interessati a partecipare ai provini per coprire medi e piccoli ruoli del film «Riparo», possono presentarsi oggi e domani al Cinema Visionario in via Asquini 33 a Udine dalle ore 16 alle 20.30. E' necessario portare foto e curriculum.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Campagna abbonamenti Stagione Lirica: conferma, ritiro, nuovi abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone 2005-2006 presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12; 16-19. Info: www.teatroverdi-trieste.com. Numero verde 800/054525.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. SALA BARTOLI. Ore **21: «A different language».** Con Sergio Romano, Selina Boyack.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** David Zard presenta: **«L'uomo dai mille volti».** Con Arturo Brachetti. Abb. Musical - Turno O.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Il medico dei pazzi»** di Eduardo Scarpetta, con Carlo Giuffrè. 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €. **16, 18, 20.05, 22.15: «Lord of War»** con N. Cage.

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Da venerdì all'Ambasciatori e al Giotto alle **14.30, 16, 17, 18.30, 19.40, 21.30, 22.20.**

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.**
«Lord of War»: 14.45, 17.15, 19.50, 22.20.
«La marcia dei pinguini»: 14.45, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15.
«Melissa P.»: 17.45, 22.20.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 14.45, 17.20, 19.45, 22.10.
«Flightplan - Mistero in volo»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.
«The interpreter»: 15.10, 19.50.
Dal 25 novembre **«Harry Potter e il calice di fuoco»: 14.30, 15.15, 16.15, 17.30, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30, 22.20** in esclusiva con proiezione in digitale.

CINECITY mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041/986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040/6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50, mattinate scuole 3.
Ore **15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22: «La marcia dei pinguini»** di Luc Jacquet.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Mary»** di Abel Ferrara, con Juliette Binoche e Forest Whitaker. Premio speciale della giuria alla 62.a Mostra di Venezia.

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
17 e **20.40: «La sposa cadavere»** di T. Burton.
18.30 e **22.15: «The interpreter»** con N. Kidman.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La seconda notte di nozze» di P. Avati.
16.40, 18.30, 20.25, 22.20: «Il vento del perdono» con i premi Oscar: Robert Redford, Morgan Freeman e Jennifer Lopez.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16.20, 18.20, 20.20, 22.15: «Melissa P.» il libro scandalo è ora un film.
16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini con Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni. Candidato all'Oscar 2006. **Solo oggi a solo 3 €**. Domani: **«Dark water».**
16.10, 18.10, 20.15: «Se fossi lei - In her shoes» una commedia irresistibile con Cameron Diaz.
22.15: «Crash - contatto fisico» con S. Bulloch e M. Dillon.
16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €.

SUPER. 16 ult. **22: «L'idolo del piacere». V. 18.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18.30, 20: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti.
22: «Niente da nascondere» con Daniel Auteuil, Juliette Binoche.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.30, 20.30: «La tigre e la neve» di Roberto Benigni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006: domani (turno A) e venerdì 25 novembre (turno B), **«Concha Bonita. Commedia fantastica in musica»,** versione italiana di Cerami & Piovani, con Gennaro Cannavacciuolo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2005/2006: lunedì 28 novembre, **Ensemble Hesperion XXI,** Montserrat Figueras canto, Jordi Savall direttore: la monodia medievale nell'antica Iberia moresca, giudaica e cristiana. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Aucs-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«La marcia dei pinguini»: 17, 18.40, 20.10, 22.
«Il vento del perdono»: 17.45, 20.10, 22.10.
«In her shoes - Se fossi lei»: 17.30, 20.
«Crash - Contatto fisico»: 22.20.
«Melissa P.»: 18, 20, 22.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17.20, 19.50, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. Oggi 23 novembre ore **20.45** (turno B) Teatro Ambra Jovinelli-Compagnia della Luna: **«Concha Bonita»** (abb. Prosa 4), commedia fantastica in musica. Musica Nicola Piovani; regia Alfredo Arias, orchestra Aracoeli, pianista e direttore Enrico Arias. 26 novembre ore **20.45** (abb. musica 16; abb. 8 formula A). **Orchestra of the Age of Enlightenment.** Vladimir Jurowski direttore. Boris e Daniel Garlitsky violini. Musiche di Paisiello, Davaux, Beethoven.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 24 novembre, ore **20.45: «Ciò che vide il maggiordomo»,** di Joe Orton, con Zuzzurro e Gaspare. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.15 «Il vento del perdono» con Robert Redford, Morgan Freeman, Jennifer Lopez.
Sala Blu. 20, 22.15: «Big White». Con Robin Williams, Holly Hunter.
Sala Gialla. 20, 22.15: «Melissa P.» con Geraldine Chaplin.
Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 euro.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 18.40, 20.10, 22: «La marcia dei pinguini».
Sala 2. 17.30, 19.50, 22.10: «I Fratelli Grimm e l'incantevole strega».
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».
Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 23 novembre ore **21: «Servo di scena»,** con Nando Gazzolo. Info 0431-532317 / 0481-630057.

Parte «Il senso della vita» la nuova sfida di Bonolis

ROMA Archiviata l'esperienza (e le polemiche) di «Serie A», Paolo Bonolis è già pronto a ripartire con «Il senso della vita», «un grosso esperimento, una trasmissione allegra e seria al contempo»: da domani su Canale 5 in seconda serata, «ci prenderemo l'onere di giocare con gli aspetti curiosi e grossolani della vita - spiega il conduttore - ma anche di coglierne quegli altri aspetti che, se raccontati, dimostrano che non è poi tutto da buttare via».

Per affrontare la nuova sfida - che è poi un suo vecchio pallino, l'approfondimento trattato con serietà e leggerezza - Bonolis ha voluto accanto a sè l'alter ego di sempre Luca Laurenti, i comici Flavio Oreglio, Olcese e Margiotta, che resteranno nel cast del programma per alcune puntate, ma anche Nicky Nicolai e Stefano Di Battista, voce e sassafonista jazz che ha già ospitato nel suo Sanremo 2005.

All'ospite di turno, invece, il compito di offrire l'occasione «per trattare argomenti un pò più seri. Faremo interviste diverse dal consueto - dice Bonolis - senza domande. Lo spunto saranno immagini che l'ospite commenterà, dicendo quello che sente». Nella prima puntata toccherà a Michele Placido. Ci sarà anche Francesco Mancarella, l'unico medico che dal 1991 si occupa dei profughi che arrivano in Puglia. Nella seconda puntata arriverà Walter Veltroni, nella terza Renato Zero. Spazio anche per scrittori come Gore Vidal o Michel Houellebecq.

Entusiasta della sua nuova creatura, Bonolis vuole mettersi alle spalle le polemiche che hanno segnato il suo addio a «Serie A»: «Mentana? Enrico è bravissimo. "Serie A" lo può fare benissimo un giornalista. Ho accettato di condurlo perchè mi è stato chiesto con il sorriso: vai a scoprire poi che era una paresi...».

Paolo Bonolis e Luca Laurenti

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 17.50
IN PAPUA NUOVA GUINEA

A «Geo&Geo» un documentario porterà i telespettatori in Papua Nuova Guinea, patria di alcune delle culture più antiche della terra. Un esperto di ecoturismo, Luigi Grella, dirà poi quali sono gli errori da non compiere durante i nostri viaggi all'estero.

RAITRE ORE 8.05-00.35
STORIA DELLA DC

«La Storia siamo noi» presenta «Tre milizie, tre fedeltà» sulla Democrazia cristiana. La sua storia è cresciuta per oltre 50 anni in quello che gli storici hanno definito il triangolo delle tre milizie e le tre fedeltà: il partito (la Dc), il sindacato (la Cisl) e la Chiesa.

RAIUNO ORE 6.45
TELETHON A «UNOMATTINA»

Nella puntata di «Unomattina» Monica Maggioni e Luca Giurato intervistano il ministro Letizia Moratti e Susanna Agnelli nello spazio delle 8.40. Si parla di Telethon 2005, l'iniziativa per la raccolta di fondi per la ricerca sulle malattie genetiche.

RAIUNO ORE 15.50/16.40
FESTA ITALIANA IN ROSA

Puntata speciale di «Festa Italiana» che per tutta la settimana raddoppia la messa in onda (15,35-16,40). Il programma di Raiuno condotto da Caterina Balivo sarà tutto al femminile: storie di donne che per motivi diversi hanno combattuto e vinto le loro battaglie.

I FILM DI OGGI

THE DAY AFTER TOMORROW
Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

L'effetto serra cambia il clima con conseguenze disastrose: una nuova era glaciale si avvicina e una suggestiva New York viene sepolta dalla neve. Spettacolare, avventuroso, ecologista.

OMICIDIO PER AMORE
Regia di Mike Kesey, con Jay Richardson e Alex Demir (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1995)

SKY CINEMA MAX 22.30

Michael, stanco di vedere le sue sceneggiature trasformate in storie di sesso dal suo produttore Joel, trascorre il week-end nel suo cottage deciso a parlargli. Qualche buona idea, ma la storia non decolla.

EAST IS EAST
Regia di Damien O'Donnell, con Om Puri (nella foto a sinistra), Linda Bassett, Jordan Routledge.

GENERE: COMMEDIA (Gran Bretagna, 1999)

RAIUNO 2.55

Manchester, 1971. Un pakistano sposato con un'inglese pretende che i suoi figli vivano secondo i dettami della regola islamica. «Scontro» tra culture diverse venato di toni grotteschi.

CHINESE BOX
Regia di Wayne Wang, con Jeremy Irons (nella foto) e Maggie Cheung.
GENERE: DRAMMATICO (Cina/Hong Kong, 1997)

RETEQUATTRO 1.30

Un giornalista che risiede da molti anni a Hong Kong scopre di avere una rara malattia del sangue e di essere condannato. In questa situazione estrema decide di vivere senza remore la passione per una donna.

GODSEND
Regia di Nich Hamm, con Robert De Niro (nella foto) e Rebecca Romijn-Stamos.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 22.35

Quando Paul e Jessie persono il loro bambino in un incidente, uno scienziato si offre di riportarlo alla vita con la clonazione. L'esperimento sembra riuscito, ma... Quando la scienza genera incubi: così così.

WRONG TURN
Regia di Rob Schmidt, con Desmond Harrington (nella foto).
GENERE: ORRORE (Usa/Germania, 2003)

SKY CINEMA MAX 21.00

Mentre attraversa un bosco con la sua auto, Chris si scontra con un'altra vettura. In cerca di aiuto, si inoltra nel bosco, non sapendo che la zona è infestata da creature affamate di carne umana. Ritmo spedito ma racconto già visto.

RAIUNO

07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
12.00 La prova del cuoco. Con A. Clerici e B. Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Tf. Con Fritz Wepper.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa Italiana. Con Caterina Balivo.
16.40 TG Parlamento
16.45 TG1
17.00 48imo Zecchino d'Oro. Con Cino Tortorella.
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FILM

> Pretty Princess
Una ragazza scopre di essere una principessa. Sua nonna è Julie Andrews.

23.15 TG1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.05 TG1 Notte
01.30 TG1 Cinema
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.15 Rai Educational
02.45 Max e Tux
02.55 East is East - Una famiglia ideale. Film (commedia '99). Di Damien O'Donnel. Con Gary Amer e Ian Aspinall.

RAIDUE

06.00 TG2 Medicina 33 (R)
06.20 L'isola dei famosi
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.20 Strepitose Parkers Telefilm
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2 - Meteo 2
18.50 10 minuti
19.00 L'isola dei famosi
19.55 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 REALITY SHOW

> L'isola dei famosi: tutti a casa
Rimpatriata e festa per i naufraghi.

00.30 TG2
00.40 TG Parlamento
00.50 Motorama
01.20 Law & Order Telefilm
02.10 Ma le stelle stanno a guardare?. Con A. Canale.
02.15 Meteo 2
02.20 Appuntamento al cinema
02.25 Ricominciare 3
02.50 TG2 Salute (R)
03.05 Il mare di notte
03.15 La Rai di ieri
03.45 Musica e sentimento
04.05 Quel pasticciaccio della politica

RAITRE

09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Agritre
12.45 Cominciamo bene - Le Storie. Con C. Augias.
13.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
15.15 Cartoni animati
15.45 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Tn. Con M. Honorato e V. Pace.

21.00 FICTION

> La squadra
Ultimo episodio della sesta serie, con Massimo Bonetti nei panni di Pietro.

23.00 TG3
23.05 TG Regione
23.15 TG3 Primo Piano
23.35 C'era una volta
00.25 TG3 - TG3 Meteo
00.35 Rai Educational
01.35 Appuntamento al cinema
01.45 Fuori orario. Cose (mai) viste
02.00 Rai News 24

RETEQUATTRO

06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
07.10 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.15 Esmeralda Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
07.50 Charlie's Angels Telefilm
08.45 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Tn. Con B. Delmas e F. Deban.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con M. Bongiorno.
15.00 Sai Xchè? Con B. Gubellini e L. Pellizzari.
16.00 Sentieri Tn. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 Il re del re. Film (storico '61). Di N. Ray. Con J. Hunter e R.Ryan.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> Highlander
Christopher Lambert s'innamora di un'esperta di arti marziali.

23.25 Pressing Champions League
01.00 TG4 - Rassegna Stampa
01.25 MediaShopping
01.30 Chinese Box. Film (drammatico '97). Di Wayne Wang. Con Jeremy Irons e Maggie Cheung.
03.20 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.00 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.05 TG4 - Rassegna Stampa (R)
04.25 Helicops Telefilm

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Mazzanti.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.40 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 FILM

> L'amore infedele
Diane Lane è la moglie di Richard Gere, ma lo tradisce con Olivier Martinez.

23.25 Matrix. Con Enrico Mentana.
00.55 TG5 Notte
01.25 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
01.55 Il Diario (R)
02.00 MediaShopping
02.40 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.30 TG5 (R)
04.00 Mork & Mindy Telefilm
04.15 TG5 (R)
04.30 Un medico tra gli orsi Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Pollyanna
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 I Robinson Telefilm
09.25 Finchè morte non vi separi. Film TV (pol. '93). Di L. Elikann. Con H. Hamlin.
11.15 MediaShopping
11.20 Martial Law Tf. Con Sammo Hung.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.30 Shaman King
14.00 I Simpson
15.00 Dawson's creek Telefilm.
15.55 Campioni, il sogno
16.15 Bentornato Topo Gigio
16.30 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.50 Scooby - Doo e il viaggio nel tempo. Film TV (animaz. '01). Di J. Stenstrum
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Telefilm. Con James Belushi.
19.55 Everwood Telefilm. Con Treat Williams.

20.40 CALCIO

> Fenerbahce-Milan
Il Milano torna a Istanbul per misurarsi con i turchi, ultimi in classifica.

22.50 The Shield Telefilm. "Sotto torchio". Con B. Martinez e Michael Chiklis.
23.50 OZ Telefilm. "Rivolta". Con Harold Perrineau e Terry Kinney.
01.00 Studio Sport
01.25 MediaShopping
01.30 Studio Aperto - La giornata (R)
01.40 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.55 Campioni, il sogno (R)
02.15 MediaShopping
02.40 Invisible Man Telefilm
03.40 MegaSalviShow

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
12.55 Matlock Telefilm
14.00 La regina vergine. Film (storico 1953). Di George Sidney. Con Charles Laughton e Jean Simmons.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek - Enterprise Telefilm. "Attacco alla terra". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
Gad Lerner condurra la discussione che avrà per tema Oriana Fallaci.

23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 25a ora - Il cinema espanso
02.30 N.Y.P.D. Telefilm
03.25 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
04.25 CNN - News

SKY 1

06.05 Get Over It. Film (romantico '02). Di T. O'Haver. Con Ben Foster.
07.35 Tupac: Resurrection. Film (documentario '03). Di Lauren Lazin. Con Conrad Bain e Tupac Shakur.
09.30 Cine Lounge
09.40 The Italian job. Film (commedia '03). Di F. Gary Gray. Con Donald Sutherland e Edward Norton.
11.30 Loading Extra
11.40 Shall we dance?. Film (commedia '04). Di Peter Chelsom. Con Jennifer Lopez e Richard Gere.
13.30 Extralarge
13.50 Cine Lounge
14.00 Troy. Film (avv. '04). Di W. Petersen. Con Brad Pitt e Orlando Bloom.
16.45 Ho visto le stelle. Film (commedia '03). Di Vincenzo Salemme. Con Claudio Amendola e Vincenzo Salemme.
18.20 Cine Lounge
18.30 Kill Bill Vol.2. Film (azione '04). Di Quentin Tarantino. Con Daryl Hannah e Uma Thurman.
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> Duplex
Perfidia comica di Danny De Vito con Ben Stiller e Drew Barrymore.

22.35 Godsend. Film (thriller '04). Di Nick Hamm. Con G. Kinnear e R. De Niro.
00.20 La locandina
00.30 Tupac: Resurrection. Film (documentario '03). Di Lauren Lazin. Con Conrad Bain e Tupac Shakur.
02.25 The butterfly effect. Film (thriller '04). Di Eric Bress e J. Mackye Gruber. Con Aston Kutcher.
04.20 Darkwolf. Film (horror '03). Di Richard Friedman. Con Andrea Bogart e Ryan Alosio.

SKY 3

07.05 Amici di... letti. Film (comm. '03). Di J. Brady. Con C. Theron e P. Swayze.
09.10 The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo. Film (dramm. '04). Di R. Emmerich. Con D. Quaid
11.25 Il genio della truffa. Film (commedia '03). Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage.
14.05 Save the Last Dance. Film (dramm. '01). Di T. Carter. Con Julia Stile.
16.35 Fidanzata in prestito. Film (commedia '03). Di T. Beyer. Con C. Milian.
18.20 Duets
18.55 Amici di... letti. Film (comm. '03). Di J. Brady. Con C. Theron e P. Swayze.
21.00 The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo. Film (dramm. '04). Di R. Emmerich. Con D. Quaid.
23.10 Il club delle promesse. Film (comm. '04). Di M. A. Chazel. Con F. Dubosc e G. Mezzogiorno.

SKY MAX

10.15 Yamakasi - I nuovi samurai. Film (azione '02). Di Ariel Zeitoun. Con Nassim Faid e Williams Belle.
12.00 Sfida nello spazio. Film (fantascienza '96). Di Gilbert Po. Con Bruce Campbell e Joseph Culp.
16.10 Ronin. Film (thriller '98). Di John Frankenheimer. Con J. Reno e R. De Niro.
18.20 Maxdi Max
18.35 Cine Lounge
18.45 I segreti del lago. Film (thriller '01). Di D. Siegel e Scott McGehee. Con Raymond J. Barry.
21.00 Wrong Turn. Film (horror '03). Di Rob Schmidt. Con Desmond Harrington.
22.30 Omicidio per amore. Film (erotico '95). Di Mike Kesey. Con B. Ledford.
00.35 Sex Crimes 2. Film (erotico '04). Di Jack Perez.

SKY SPORT

09.00 UEFA Champions League 2005/2006: Manchester United-Villareal
11.00 UEFA Champions League 2005/2006: Barcellona-Werder Brema
13.00 C'era una volta: Roma-Fiorentina
14.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Juventus-Brugge
16.15 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Panathinaikos-Udinese
18.00 C'era una volta: Roma-Fiorentina
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2005/2006: Inter-A. Bratislava
22.45 Sky Calcio Postpartita
00.30 C'era una volta: Roma-Fiorentina
01.30 UEFA Champions League 2005/2006: Fenerbahce-Milan

MTV

10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.30 Date my mom
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 School in action
15.30 Yu Yu Hakusho
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 European top 20
18.55 Flash News
19.00 Perfetti, ma non troppo Telefilm. Con A. Parker.
19.30 Power girls
20.00 Flash News
20.05 Last Exile
20.30 School in action
21.00 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
22.00 Pimp my wheels
22.30 Flash News
22.35 Loveline. Con C. Raznovich.
23.30 Gli Osbourne Telefilm
24.00 Brand New
01.00 Mtv Live. Con Enrico Silvestrin.

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 The Club on the road
22.00 Play.it
23.00 I love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cioccio.
24.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.40 Lunch Time
10.30 Buongiorno con Telequattro
11.40 Sportisontino
12.05 Carta straccia.
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Girotondo sportivo
14.20 Blue Heelers - Poliziotti con il cuore Telefilm.
17.10 Il notiziario meridiano (R)
17.30 Fox Kids
19.00 Pronto dottore
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Diamoci del tu
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Trendy
21.00 Un figlio al tramonto. Film (commedia)
22.40 Qui Cortina
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Sindaco fuori dal comune
23.45 TG Italia9
00.05 Basket: La partita della Nuova Pall. Gorizia

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 L'isola del gabbiano
15.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Barcellona-Werder Brema
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Parliamo di ...
20.35 UEFA Champions League 2005/2006: Fenerbahce-Milan
22.35 Tuttoggi - II edizione
22.50 Documentario
23.50 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Attualità dal Nordest
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 La tua Trieste
19.35 Trieste in vetrina
20.45 La Piazza
22.45 Tg Trieste Oggi
23.05 La tua Trieste
23.20 Trieste in vetrina
23.40 Tg Trieste Oggi
24.00 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 Calcio - Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Bonnie and Clyde; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg .

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine musicali; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Angolino dei ragazzi: i bambini cantano; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Libro aperto: France Bevk «La mia giovinezza». Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 32.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Racconti di vita; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 24.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

<Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 24.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Ordine del giorno del centrosinistra che impegna la giunta a difendere la specialità dell'ospedale infantile

La Regione: «Non limitate il Burlo»

Chiederà al governo di bloccare la norma che vieta le cure fuori regione: «Anticostituzionale»

La maggioranza è compatta: «La norma voluta dal ministro Storace viola i diritti dei cittadini». A rischio anche il reparto di Cardiochirurgia

di **Ciro Esposito**

Il comma della Finanziaria nazionale in esame alla Camera, che di fatto limita la scelta dei cittadini per l'accesso alle strutture sanitarie anche di regioni diverse a quelle di appartenenza, dopo aver mobilitato il comparto sanitario, approda anche al Consiglio regionale.
La Regione dichiara guerra a Roma su un provvedimento che ritiene anticostituzionale perché viola il diritto alle cure dei cittadini e mina la sopravvivenza stessa dei centri d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia e in particolare quella del Burlo Garofolo.
Ieri infatti è stato depositato in Consiglio un ordine del giorno predisposto dai consiglieri della Margherita Sergio Lupieri e Cristiano Degano e sottoscritto dal centrosinistra nel quale si impegna la giunta a «attivarsi affinché presso la Conferenza Stato-Regioni sostenga, in tutti i modi che riterrà più idonei e opportuni, l'abrogazione di questa norma, così discriminante e lesiva della libertà di scelta del cittadino e quindi responsabile di una devolution esasperata e non solidale».
In pratica la norma nazionale, stabilendo come limite un tetto massimo di rimborsabilità, limita la libera «circolazione» dei cittadini che hanno necessità di curarsi nei centri specializzati.
Le conseguenze più pesanti, oltre che per i pazienti, si verificheranno, se la legge dovesse passare senza modifiche, soprattutto nei centri d'eccellenza sia dal punto di vista scientifico che economico.
Da una parte infatti ospedali come il Burlo Garofolo di Trieste, dove il 50% dei bimbi curati viene da fuori regione, o il Cro di Aviano, ma anche il reparto di cardiochirurgia di Trieste, hanno necessità di poter contare, specie per la cura delle malattie rare, su una casisitica che cresce con il numero dei pazienti in cura.
Dall'altra i centri d'eccellenza si alimentano finanziariamente proprio con i contributi legati ai pazienti in cura.
Sulla questione tutta la maggioranza è compatta.
«La norma in materia sanitaria che si inserisce nell'ambito della riforma sulla devolution - spiega il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri - va fermata perché è lesiva della libertà dei cittadini di sciegliere dove curarsi. Un diritto che è sancito dalla nostra costituzione. Non solo ma questo provvedimento non farà altro che alimentare il divario tra le varie regioni italiane. Creerà inoltre serie problemi alle strutture sanitarie di eccellenza, stravolgendo la filosofia dei protocolli per la cura delle malattie rare. Per questo siamo intervenuti in consiglio regionale con l'obiettivo di bloccare una norma che tende a favorire i cittadini più ricchi e le strutture private».
«Condividiamo ogni iniziativa che cerchi di annullare una norma che mi sembra demenziale - sottolinea il diessino Bruno Zvech -. Non ci aspettavamo un granché dall'azione del governo di centrodestra ma mai avrei pensato che fosse capace di concepire leggi anticostituzionali e prive di buon senso come questa capace di danneggiare i cittadini e gli ospedali specializzati. Assieme alle forzature sulla legge 194 il governo chiude la legislatura dando ampia dimostrazione di quale sia il suo orientamento nelle politiche sociali. E quello che è più vergognoso è che spacciano queste riforme come misure volte al risparmio. Ma tutte le strutture sanitarie d'Italia si stanno già ribellando».
«Pieno sostegno da parte nostra all'ordine del giorno salva-burlo - dice il consigliere di Rifondazione Igor Canciani - perché è un attacco ai nostri centri migliori e ai diritti dei pazienti».

Sergio Lupieri

Un reparto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo

IN COMUNE E IN PROVINCIA

Nascono deleghe alla scienza e alle politiche marinare

Fabio Scoccimarro

Paris Lippi

Sia il Comune che la Provincia istituiranno entrambe due nuove deleghe assessoriali riguardanti le politiche marinare e la scienza. Ad annunciarlo ieri sono stati il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il vicesindaco Paris Lippi, facendo seguito alla convergenza di vedute con i vertici locali delle forze politiche della Casa delle Libertà riscontrata durante la riunione dello scorso 19 novembre.
Anche se in un primo momento, secondo quanto riportato da un comunicato ufficiale, sembrava che le deleghe dovessero essere istituite da entrambe le istituzioni entro la fine dell'anno, in concreto soltanto la Provincia adotterà la novità entro il 2005, mentre per il Comune le deleghe si concretizzeranno solo in caso di vittoria alle prossime elezioni, come ha precisato il vicesindaco Lippi: «La mia è una proposta che ho lanciato qualche giorno fa proprio perché credo sia giusto dare rilevanza a queste due straordinarie vocazioni della città, che rappresentano soprattutto delle risorse economiche e sociali alle quali il nostro stesso futuro appare legato in termini fortemente crescenti. Questi suggerimenti, però, valgono in termini di programma, da attuare, cioè, in caso di riconferma di Dipiazza alle prossime elezioni».

Disaccordo sui tempi: palazzo Galatti lo farà entro fine anno. Lippi: «Nel Dipiazza-bis»

Sia Scoccimarro che Lippi si sono detti concordi nel precisare che la decisione presa ieri non comporta la creazione di nuovi assessorati, ma le deleghe verranno attribuite all' interno delle attuali compagini giuntali, senza che le stesse risultino, in nessuno caso, incrementate.
Per quanto riguarda l'assessorato a cui attribuire le deleghe, per ora ci sono solo ipotesi: «Credo che le politiche marinare potrebbero coniugarsi con l'assessorato al turismo e la scienza con quello alla cultura - propone Lippi - ma poi dipenderà anche dalle specificità dell'assessore» Venendo alla Provincia, invece, le politiche marinare potrebbero andare nelle mani dello stesso presidente Scoccimarro, mentre per la scienza i candidati più papabili sono l'assessore alla cultura Guido Galetto e il vicepresidente Massimo Greco, che si occupa anche di pianificazione territoriale.

e.le

Inizia l'anno accademico della Scuola di studi superiori

La Sissa cerca una nuova casa, fondi e maggiore visibilità

Il direttore Fantoni: «Siamo un'università, non un centro di ricerca. Il sogno è incrementare le applicazioni dei nostri studi»

Trieste città della scienza ma non proprio dell'integrazione tra la società e la ricerca. All' inizio dell'anno accademico della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa), il direttore Stefano Fantoni confessa il «suo sogno nel cassetto»: oltre la formazione post-laurea d'eccellenza, la Sissa vorrebbe puntare di più sulla comunicazione e sull' aspetto applicativo della ricerca.
Oggi all'istituto di via Beirut è in programma il Welcome Day. «Ai nostri studenti diciamo sempre che devono fare ricerca al più alto livello. Vogliamo che siano inseriti nella società e che raccontino l'essenza delle loro scoperte. Vorrei vedere più matematici che mettano sù aziende di controllo della qualità oppure specialisti in nanotechologie impegnati in progetti farmaceutici – afferma Fantoni – Vorremo, inoltre, coinvolgere di più le imprese, la società e stiamo già cercando di mettere in piedi dei progetti attivi in questo senso. Con l'ospedale per esempio pensiamo ad un progetto per i disabili. Le idee quindi non mancano. Non è facile pero perché ci rendiamo conto che siamo appena all'inizio e abbiamo bisogno del sostegno di vari enti, delle autorità, magari di una volontà politica».
Insomma, Fantoni aspetta un *input* ed un sostegno finanziario da parte soprattutto degli enti direttamente coinvolti nel campo: «Riteniamo che sia nostro dovere, come scienziati, di orientare le nostre attività anche nell'applicazione sul campo.
Il rapporto tra la scienza e la società è fondamentale ed è per questo che abbiamo avviato quest'anno anche il primo Dottorato di ricerca italiano su scienza e società, assieme all'Università degli Studi di Milano».
Secondo il direttore della Sissa, il punto di partenza per i nuovi progetti dovrebbe essere proprio la collocazione giusta della Scuola nel quadro generale universitario. Nata nel 1978 come istituto scientifico speciale, la Sissa è attualmente una delle tre scuole superiori italiane dedicate alla formazione d'eccellenza. «Significa che la Sissa è un'università, non un centro di ricerca come mi chiedono ogni tanto anche per strada. Apparteniamo allo stesso mondo accademico dell'Università di Trieste o di Udine».
Quest'anno inizieranno i corsi 60 studenti iscritti al Dottorato, 20 al corso di Master di Comunicazione della Scienza e 10 studenti nella Specialistica. Il 30 % degli studenti sono stranieri e tutti hanno borse di studio. «La situazione finanziaria della Sissa è migliore rispetto alle università normali che comunque hanno a disposizione piccole somme per la ricerca, magari solo il 10 % del budget totale perché il resto va nel funzionamento dell'ente. Da noi invece più dei 40 % del budget va nei progetti di ricerca. Al momento, l'unico progetto futuro per il quale avremo bisogno di più sostegno finanziario è legato all'applicazione vera e propria della ricerca» si confessa Fantoni.
E le preoccupazioni? «I ricercatori dovrebbero comunicare di più tra loro, per poter ampliare i settori di ricerca, ma questo è difficile farlo quando siamo dispersi in 3 o 4 edifici in questa città. Ed è per questo che speriamo di avere un'unica sede appena possibile». Fantoni aspetta l'asta per il Santorio, programmata a dicembre: «Adesso abbiamo tutto pronto. I finanziamenti esistono per sostenere quest' impresa stiamo solo aspettando che avvenga l'asta. L'unica preoccupazione è che ci sia un altro concorrente».

Gabriela Preda

Stefano Fantoni

LA SCHEDA DELLA SISSA

Cos'è:
La **Sissa, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati**, è un istituto di ricerca e di istruzione superiore di grado post-universitario, istituita nel 1978 alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Si porta a compimento una preparazione orientata alla ricerca avanzata, pura e applicata, e all'insegnamento universitario. Gli allievi, selezionati tramite un concorso annuale, al termine di tre o quattro anni di studi e di ricerca, possono conseguire il titolo di Doctor Philosophiae (Ph.D.), equipollente al titolo di dottore di ricerca.

La curiosità:
Il sindaco di Udine Sergio Cecotti è professore associato di teoria dei campi alla Sissa.

I corsi:
Otto sono i settori nei quali sono suddivisi gli insegnamenti:
- **Analisi funzionale e applicazioni**
- **Astrofisica**
- **Fisica matematica**
- **Fisica statistica e biologica**
- **Neurobiologia**
- **Neuroscienze cognitive**
- **Teoria degli stati condensati**
- **Teoria delle particelle elementari**

La sede:
Attualmente si trova a **Grignano**. In futuro punta al trasferimento nel comprensorio del Santorio.

SISSA ISAS
SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI
INTERNATIONAL SCHOOL FOR ADVANCED STUDIES
INGRESSO

centimetri.it

Continua lo sciopero della fame a staffetta tra i dipendenti

La Messa da Requiem di Giuseppe Verdi eseguita in concerto al teatro Verdi con ingresso libero e gratuito per tutti i cittadini. E con l'impegno volontario del personale artistico e tecnico della Fondazione lirica triestina.
Con questo concerto, in programma dopodomani alle 20.30, i dipendenti del Verdi esprimeranno la protesta per i tagli apportati dalla Finanziaria al Fus, il Fondo unico per lo spettacolo che rappresenta la principale voce di entrata nei bilanci di tutti i teatri (non solo lirici) italiani.

Daniël Oren sul podio del teatro Verdi (Foto Parenzan)

Dopodomani il personale artistico e tecnico della Fondazione lirica sarà impegnato nel concerto gratuito diretto da Daniel Oren

Verdi, un «Requiem» contro i tagli della Finanziaria

La Messa da Requiem sarà diretta dalla bacchetta del direttore musicale della Fondazione Daniel Oren, e avrà per solisti «dei nomi di rilievo internazionale», dice Gunther Suban per le Rsu della Fondazione ancora impegnate nell'organizzazione della serata, per la quale hanno chiesto ai vertici della Fondazione di potere disporre della sede. Confermata sinora dalle rappresentanze sindacali la partecipazione al concerto del tenore Francesco Hong e del soprano Latonia Moore, che già si sono esibiti nelle scorse settimane quando il Requiem è stato proposto al pubblico nell'ambito della stagione sinfonica.
Le note del Requiem risuoneranno venerdì a Trieste così come in diversi altri teatri d'Italia, secondo quanto deciso a livello nazionale dalle segreterie sindacali di settore, a simboleggiare la possibilità che venga colpita a morte la produzione teatrale italiana. Oltre alla musica, saranno di scena durante la serata triestina i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil che illustreranno la situazione. «Inviteremo al concerto tutte le personalità di rilievo della città, dal prefetto al sindaco Dipiazza (che della Fondazione è presidente, ndr)», fanno sapere le Rsu.
E tra il pubblico venerdì ci sarà anche l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz. Proprio ieri l'esponente di Rifondazione ha ricevuto la rappresentanza sindacale del Verdi, che ha peraltro ricordato il disagio in cui, sempre a causa dei tagli al Fus, versano anche gli altri teatri cittadini. Anche ad Antonaz i sindacati hanno esposto i numeri e le prospettive di un taglio al Fondo che a oggi, mentre la Finanziaria è in discussione alla Camera, risulta di notevole rilievo. Dopo che nel maxiemendamento il governo ha aggiunto 102 milioni di stanziamento ai 300 già previsti, la decurtazione ammonterebbe a poco più di 60 milioni portando il Fus 2006 a quota 402 milioni. Milioni che erano 464 per il 2005, 481 per il 2004 e 506 per il 2003. Il Verdi dal Fus riceve per il 2005 una quindicina di milioni.
Al momento la riduzione supererebbe i due milioni di euro. «Da giugno - ha detto Suban nell'incontro con Antonaz - temiamo concretamente una pesante ricaduta negativa sull'occupazione». E i tagli si potrebbero abbattere in primo luogo sul Festival dell'operetta.
L'assessore Antonaz ha definito «miope la scelta del governo che non investe nella cultura e quindi nel futuro dell'Italia», garantendo per il 2006 la conferma dei 2,8 milioni di euro di finanziamenti regionali. L'assessore ha lasciato inoltre uno spiraglio aperto per la risoluzione di eventuali emergenze economiche grazie alle variazioni di bilancio di metà anno, ribadendo che per tentare di invertire la rotta saranno sensibilizzati anche i parlamentari della regione.
Prosegue intanto al Verdi un'altra forma di protesta, attuata anch'essa in più teatri italiani: lo sciopero della fame a staffetta. Più di 150 (su 300 circa) i dipendenti della Fondazione che sinora vi hanno aderito.

p.b.

Presentato il progetto di riqualificazione delle aree e degli edifici dell'ex oleificio chiuso nel 1978

L'ex Gaslini restituito alla città

Investimento da 28 milioni di euro. Demolizione per il vecchio silos

di Giulio Garau

L' ex Oleificio Gaslini, quasi un esempio in miniatura di quello che sarà il Portovecchio restituito alla vita produttiva della città: un varco sarà aperto in via Svevo di fronte alle Torri d'Europa e lo sguardo raggiungerà anche il mare. Ieri l'illustrazione del progetto da oltre 28 milioni di euro, firmato dall'ingegner Giovanni Cervesi e dall'architetto Enrico Torlo, su un'area totale di 46.500 metri quadrati (17 mila già in uso) voluto da Gaslini sviluppo.

Obiettivo dell'investimento della società posseduta dalla Fondazione Gaslini, presente ieri con il vicepresidente Bruno Musso, ridare valore e reddito a un patrimonio immobiliare per sostenere lo sviluppo all'Istituto Gaslini di Genova, il famoso ospedale dei bambini.

Ma non sarà solo l'opera e il cantiere a movimentare l'area attorno alle Torri, a fare notizia sarà tra breve anche l'inizio delle opere di demolizione, in particolare del grande silos dell'ex oleificio che verrà raso al suolo. Si assisterà a un nuovo caso-piscina Bianchi. «Dovrò chiedere all'assessore alla vigilanza Fulvio Sluga di mettere una pattuglia permanente di vigili urbani sul tratto di grande viabilità che si affaccia sul Silos» ha detto ieri scherzando Cervesi illustrando le opere. E il sindaco Roberto Dipiazza, giunto con l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, è stato al gioco proseguendo con una battuta: «Succederà come alla Bianchi durante la demolizione, avevamo in media 4-5 incidenti automobilistici al giorno davanti al cantiere».

Dipiazza parla con Musso durante la presentazione (Sterle)

E quella del Silos dell'ex Gaslini sarà forse una demolizione ancor più spettacolare. Una pinza gigante, lunga oltre 45 metri, rosicchierà piano piano il manufatto di cemento armato e lo ridurrà in polvere. Inizierà così una nuova vita per l'intera area dismessa nel 1978 quando l'attività olearia è finita con i macchinari smantellati, rimessa a posto solo in parte (17 mila metri quadri) con gli immobili riconvertiti a magazzini per il commercio all'ingrosso. Sarà ancora questa la destinazione d'uso delle nuove aree ristrutturate che ospiteranno anche uffici o altre attività di impresa legate ai servizi. Pare ci sia già la fila di aziende, assicurano sindaco che e progettisti, alcune imprese hanno pure contattato la Camera di commercio per trovare collocazione e a 1500 metri quadri sono stati già opzionati da un «primario gruppo internazionale che opera nel settore della distribuzione farmaceutica».

«La Fondazione Gaslini vuole mettere a frutto una parte importante del suo patrimonio immobiliare, ha ideato un progetto in sintonia con l'amministrazione pubblica che ora diventa uno strumento a servizio della crescita della città» ha spiegato Bruno Musso. Per ora saranno recuperati il Silos e l'edificio accanto, in seguito saranno ristrutturati gli altri edifici e sarà completato pure l'arredo urbano.

«Questa area è diventata importante con la realizzazione del nercato del pesce e delle Torri d'Europa ed ora con questo nuovo progetto assumerà ancora più valore, il Comune investirà nuovamente e diventerà un punto chiave per la città, strategico per il commercio all'ingrosso» ha commentato Dipiazza lasciando poi a Cervesi e Torlo il compito di illustrare gli interventi. E i progettisti hanno soddisfatto tutte le curiosità spiegand che sarano rifatti tutti i servizi di sottosuolo dall'acqua al gas all'elettricità, ma troverà posto anche la rete di fibre ottiche, quella antincendio e di teleriscaldamento. Un complesso di impianti industriale che vedrà, ha spiegato ancora Cervesi, una gestione con la collaborazione di AcegasAps e assieme a Torlo ha ribadito che si tratta di «uno dei primi, forse il primo in assoluto, interventi di riqualificazione delle aree in città». Ci saranno risanamenti conservativi per valorizzare le strutture esistenti mentre per gli edifici architettonicamente più «poveri» ci sarà la demolizione pur mantenendo alcune peculiarità. Ma all'interno troveranno spazio anche nuovi percorsi, nuova viabilità e nuovi parcheggi.

Un'immagine dell'ex oleificio Gaslini con il profilo del silos in lontananza che sarà demolito

INDUSTRIA

Asirobicon, presidio e sciopero di alcune ore

Due ore di sciopero, con il presidio dell'ingresso dello stabilimento. Ieri mattina i quasi settanta lavoratori dell'Asirobicon, la cui sede triestina rischia la cessazione dell'attività, hanno manifestato nuovamente per conferma la loro contrarietà alla chiusura, al trasferimento di gran parte dei dipendenti nello stabilimento di Monfalcone e ai licenziamenti previsti dal piano industriale.

Stamane a Milano, nella sede dell'Assolombarda, è in pogramma un nuovo incontro fra l'azienda e le Rsu dei cinque stabilimenti attivi nel nostro Paese. La manifestazione di ieri ha avuto infatti lo scopo di far sentire la voce dei lavoratori proprio nell'imminenza dell'incontro odierno, ed è stata finalizzata anche a sensibilizzare le istituzioni, i sindaci e i candidati alle prossime elezioni.

Le prospettive non sono infatti incoraggianti, posto che nell'incontro di venerdì scorso all'Assindustria l'Asirobicon ha ribadito la propria posizione. Una chiusura di fronte alla quale lunedì scorso i lavoratori hanno già scioperato per due ore.

CAMERA DI COMMERCIO

Porto, Paoletti convoca un vertice tra imprese «Da attuare subito la politica del distripark»

«È venuto il momento di fare chiarezza sulla politica di sviluppo del Porto. O ci rendiamo conto che è necessario remare tutti da una sola parte altrimenti il rischio è che non si vada in nessun posto. E intanto crescono Monfalcone, Capodistria, Porto Nogaro. Non ho mai creduto che lo scalo sia in perdita, i dati lo dimostrano, ma ora è necessario agire in maniera coordinata. Serve anche una riflessione sul flop delle merci varie: il mercato è cambiato». Dalla Camera di commercio ecco il monito del presidente Antonio Paoletti che «di fronte al susseguirsi di notizie» sull'andamento dei traffici dello scalo interviene con misure concrete. Venerdì mattina è stata convocato un vertice con gli operatori e le imprese del porto, grandi e piccole. «Voglio fare una verifica della situazione – precisa il presidente – e capire le difficoltà locali ed estere». Poi seguirà una seconda riunione con tutti i sindacati. «La Camera di commercio è capofila nel progetto di promozione dellapiattaforma logistica regionale, ora vogliamo puntare a un'altroprogetto: creare un sistema di coordinamento, un protocollo per vedere come la Camera può mettersi a disposizione delle imprese per aiutarle nelle relazioni: dall'Autorità portuale alle Dogane sino alle Ferrovie».

Antonio Paoletti

L'obiettivo è lasciarle che si concentrino solo sul business e i traffici. L'altro passo da fare è il salto di qualità nello scalo: «Bisogna attuare velocemente la politrica dei distripark – conclude Paoletti – dall'apertura dei container fino all'imballaggio della merce e la distribuzione ai consumatori. È l'attività retroportuale che dà il valore aggiunto».

g. g.

Raggiunto in Provincia un primo accordo verbale

Piani comuni italo-sloveni per ambiente e territorio

Le Province di Trieste e Pordenone e i Comuni di Muggia, Capodistria e Udine da ieri sono più vicini. Collaboreranno strettamente alla realizzazione di piani comuni, per affrontare assieme le problematiche dell'ambiente e del territorio, che si raccordano in maniera sempre più crescente negli ultimi tempi.

Un accordo in tal senso, per il momento solo verbale, ma ci sono le premesse per giungere in tempi brevi a un'intesa più concreta, è stato raggiunto nel corso della discussione sul Progetto denominato «Mapsharing».

I rappresentanti degli enti locali coinvolti si sono incontrati ieri, nell'ambito di un appuntamento organizzato dall'amministrazione provinciale e destinato proprio alla presentazione del progetto che rientra in quello più generale tra Italia e Slovenia denominato «Interreg».

Il programma «Mapsharing» si pone l'obiettivo di arrivare a una metodologia condivisa, nella lettura dei fenomeni ambientali e territoriali, tra tutte le diverse realtà istituzionali del territorio italiano e sloveno.

Alla presentazione hanno preso parte anche rappresentanti istituzionali e tecnici della Regione Friuli Venezia Giulia e del Centro Regionale di Sviluppo di Capodistria.

«Questo può essere il punto di partenza per una sempre più concreta collaborazione fra le amministrazioni locali delle due parti del confine – ha detto il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco – perché sono questi i soggetti che, conoscendo al meglio il territorio sul quale si riflette la loro competenza, possono operare nella maniera più efficace».

Greco ha fatto alcuni esempi: «Cominceremo con lo studio di fattibilità per un autobus che vada da Trieste a Sesana e per un vaporetto che porti da Muggia a Capodistria. Da questo – ha proseguito il vicepresidente della Provincia – potranno svilupparsi intese che riguardino la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, il potenziamento delle infrastrutture, i porti. La politica giusta è quella dei rapporti bilaterali a livello periferico – ha concluso Greco sfiorando una recente polemica con la Regione – e non certo quella del neocentralismo».

u. sa.

Dopo l'appello del fondatore della Comunità di San Martino al Campo che si trova in gravi difficoltà economiche

Mozione in Provincia per aiutare don Vatta

Ulivo, Cittadini e Prc chiedono un fondo di 10 mila euro e un tavolo istituzionale

Don Vatta (primo a destra) nella sede di via Udine 19

Una mozione per aiutare don Vatta e la Comunità di San Martino al Campo che da una vita è presente con i volontari per combattere il disagio e l'emergenza sociale e che oggi è in gravi condizioni economiche. Dopo l'appello lanciato dallo stesso don Vatta sono state numerose le adesioni dei privati e in seguito alla denuncia per «l'assenza delle istituzioni» ecco la mozione consiliare presentata alla Provincia di Trieste dai gruppi de l'Ulivo, Cittadini per Trieste e Prc. Si chiede un intervento immediato e la costituzione di un tavolo istituzionale in grado di supportare l'attività della Comunità di San Martino e la funzione «essenziale che ha la stessa per affrontare le emergenze di nuove povertà e di crescente bisogno sociale nella nostra provincia».

Visto l'appello lanciato da don Vatta per la comunità che opera da 35 anni, spiegano i firmatari (Dino Fonda, Eliana Frontali e Dennis Visioli) considerata poi la difficile situazione economica della Comunità che «rischia di non essere in grado di fornire i servizi finora dati alle persone indigenti», considerato in fine il ruolo che la Provincia ha assunto in relazione «al finanziamento di studi sulle nuove povertà e ad interventi di assistenza con iniziative come il pane e la rosa o il teatro e la rosa con finalità di intervento su questioni come il disagio e i bisogni sociali, i consiglieri chiedono tre passaggi.

Innanzitutto che il presidente e la giunta si impegnino ad adottare «un intervento finanziario di 10 mila euro a favore della Comunità nella prossima variazione di bilancio prevista entro novembre».

Secondariamente che si convochi rapidamente un tavolo con i soggetti punbblici e privati impegnati sui temi sociali «per avviare scelte programmatorie e piani di sostegno finanziario» in grado di dare risposte all'aumento dei bisogni essenziali quale momento «fondamentale per l'assetto della vivibilità e della civiltà della comunità triestina». Infine Ulivo, Cittadini e Prc chiedono di coinvolgere il Consiglio provinciale ad uno sforzo anche personale a sostegno delle necessità della Comunità».

SERVOLA

«Depuratori inquinanti»: approderà a Bruxelles la denuncia degli ecologisti

Gli Amici della Terra presenteranno alla Commissione Europea una denuncia per l'inquinamento provocato dal malfunzionamento dei depuratori della provincia di Trieste, con particolare riguardo per l'impianto di Servola. La denuncia verrà inoltre inviata alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti (l'Ecomafia) e al Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Udine.

Lo hanno annunciato ieri in conferenza stampa Roberto Giurastante e Alessandro Claut, rispettivamente presidente regionale e responsabile della sezione triestina dell'associazione ambientalista. Sulla stessa frequenza d'onda i Verdi e la Cgil, rappresentata ieri da Serena Miniussi, sorella di quel Stefano che assieme a Paolo Sardo, nell'ottobre del 2001, perse la vita in un tragico incidente sul lavoro verificatosi nell'impianto di depurazione servolano.

«La questione - ha spiegato Claut - compete non solamente la sfera di denuncia per il disastro ambientale provocato dal mal funzionamento dei diversi depuratori triestini, ma interseca anche la sfera del diritto a un lavoro svolto in condizioni di sicurezza e salubrità».

«L'azione di denuncia - ha continuato Roberto Giurastante - parte dall'esame delle documentazioni istruttorie per il processo per l'incidente mortale che ha coinvolto due operai del depuratore servolano nel 2001. Se ne evince che l'impianto, avviato nel 1994, presentava già in fase di realizzazione guasti e difetti. Come dichiarato in un'intervista televisiva il sindaco Roberto Dipiazza, il Comune era al corrente di tali problemi. E così i gestori dell'impianto, la Crea e l'Acegas, e le altre amministrazioni pubbliche».

Secondo i relatori, i difetti emersi dal ciclo produttivo dei depuratori continuerebbero a provocare l'inquinamento delle acque e delle spiagge triestine, e non solo.

ma.lo.

«Dipiazza, se lo conosci lo eviti» E Omero scatena la polemica

Martedì, riunione congiunta delle commissioni consiliari bilancio e urbanistica, presente Roberto Dipiazza. Questi dice che il primo dicembre ricorreranno i suoi nove anni da sindaco (di Muggia prima, di Trieste poi). Ma a Fabio Omero, consigliere comunale e segretario Ds ed ex presidente Arcigay, quella data ricorda la Giornata contro l'Aids che proprio il primo dicembre si celebra. Omero accosta il sindaco alla malattia: «Se lo conosci lo eviti», dice. È bagarre. I Cittadini Alessandro Carmi e Alberto Russignan si dissociano nettamente dall'uscita del collega di opposizione Omero. Quest'ultimo, invitato dal presidente di commissione Franco Bandelli (An) a scusarsi, sta zitto. Bandelli s'arrabbia. «Mi sono offeso, sì, nel rispetto di chi soffre per la malattia», attacca più tardi Bandelli, «e per il silenzio di Omero. E Fulvio Camerini (capogruppo dell'Ulivo, ndr), persona squisita? Quando gli ho chiesto di prendere la parola ha detto che era lì per parlare di bilanci... E Luciano Kakovic (consigliere della Margherita, ndr), che mi invitava a proseguire come niente fosse? Altro che battute: è stata cattiveria gratuita», chiude Bandelli.

Fabio Omero

Camerini non si scompone: «Da cosa avrei dovuto dissociarmi? Era una battuta individuale. Ero lì per parlare di cose serie. Ma chi si è dissociato resta ancorato al concetto di malattia come vergogna...» Era stato però Camerini a scrivere al presidente del consiglio comunale Sulli chiedendogli di «tenere a freno» il sindaco quando questi - era il 2001 - nel ricevere una delegazione ucraina aveva detto «questa la daremo a Omero». Battuta che Dipiazza aveva fatto osservando la mazza in legno donatagli dagli ucraini. «Scrissi a Sulli perché il sindaco aveva parlato in sede istituzionale, ricevendo ospiti», dice Camerini. Diversità che Bandelli non vede: «La battuta era sbagliata, d'accordissimo, e le polemiche durarono mesi... Ma adesso? Il fatto è che Omero, dopo la sberla delle primarie, ha reazioni di sfogo...» Il diessino non batte ciglio: «Faccio autocritica, m'è venuta una battuta vecchiotta: ho perso un'occasione per far meglio». Ma Carmi verso Omero si dice «amareggiato: critica al sindaco sì, ma deve esserci correttezza...»

p.b.

Lo schianto l'altra notte nel tratto autostradale tra Udine Sud e Palmanova. La sua Alfa 164 si è praticamente disintegrata

Incidente sull'A23: muore grafico triestino

Fabio Sabomisseni, 40 anni, risiedeva a Monfalcone ma era nato e aveva studiato in città

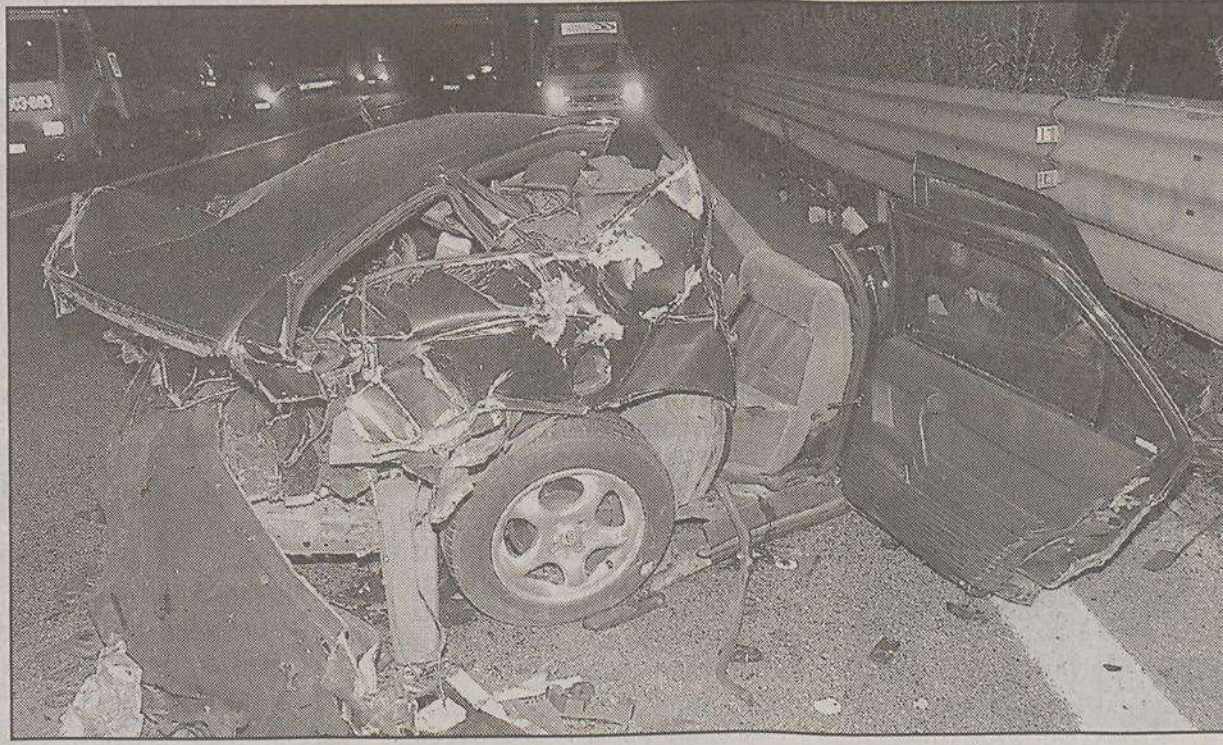
L'uomo faceva il designer nel settore ottico e aveva anche allestito mostre

A sinistra Fabio Sabomisseni e qui a fianco i rottami della sua Alfa 164 che si è letteralmente spaccata in due dopo il violentissimo urto contro il guardrail su un tratto dell'autostrada A23

Uno schianto violento contro il guard-rail laterale, alla sua destra. E l'auto, un'Alfa Romeo 164, scaraventata al centro della carreggiata, si è letteralmente spezzata in due. È morto così, la notte scorsa, il quarantenne Fabio Sabomisseni, grafico, nato a Trieste ma monfalconese d'adozione.

L'incidente è avvenuto lunedì sera, alle 19.50, lungo l'autostrada A23, tra i caselli di Udine Sud e Palmanova. A circa cinque chilometri prima dello snodo per Venezia-Trieste, all'altezza del comune di Bicinicco. Tutto è avvenuto in una manciata di secondi: l'uomo, alla guida dell'Alfa Romeo, stava rientrando a Monfalcone quando, per cause in corso di accertamento da parte della polstrada di Palmanova intervenuta sul posto, ha iniziato a sbandare senza riuscire più a riprendere il controllo dell'auto. Lo schianto è stato estremamente violento, tanto che la vettura si è spezzata in due tronconi, con la parte anteriore, a partire dal volante, il motore e le ruote motrici schizzate da una parte, mentre il blocco restante, con tutti i sedili e la parte posteriore, finite dall'altra. Fabio Sabomisseni è rimasto incastrato nell'abitacolo, sbalzato sui sedili posteriori della vettura. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, con una squadra di Udine, per estrarre il corpo martoriato incastrato tra le lamiere.

Un incidente agghiacciante, la morte dell'uomo giunta praticamente sul colpo. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 di Udine, ma purtroppo per il monfalconese non c'è stato più nulla da fare. L'esatta dinamica dell'incidente è ora al vaglio della Stradale di Palmanova, tuttavia, considerata la potenza dell'impatto contro il guard-rail, è possibile che alla base dello schianto ci sia la velocità.

Momenti febbrili e l'inquietante timore che nell'impatto fosse coinvolto anche un bambino: a bordo dell'Alfa Romeo, infatti, c'era un seggiolino per i bebè, appartenente al figlio Leonardo, che, per fortuna, in quel momento non si trovava assieme al padre. Rilievi articolati, lunedì sera, con il formarsi della coda di automezzi, pur costantemente mantenuta sui 3 chilometri con le opportune deviazioni, che ha paralizzato il tratto autostradale interessato dall'incidente rimasto chiuso dalle 20 fino alle 21.45. Inevitabili i disagi al traffico autostradale in direzione sud, verso la confluenza con l'A4 Venezia-Trieste. Le forze dell'ordine, alle prese con l'identificazione della salma e, successivamente, con il triste compito di comunicare la drammatica notizia ai familiari, hanno potuto comunicare il nome del deceduto solo a tarda sera.

Nato a Trieste da una famiglia di origine austroungarica, Fabio Sabomisseni si era trasferito fin da piccolo a Monfalcone, dove i suoi genitori avevano aperto un negozio di ottica, nel quale ha lavorato per un periodo anche lo stesso Fabio.

A Trieste, però, l'uomo è tornato in età adulta: dopo aver seguito un corso di ottico, infatti, una quindicina di anni fa era tornato nella sua città natale per conseguire il suo secondo diploma, stavolta all'istituto d'arte Nordio, che gli aveva poi aperto la strada per la sua professione di grafico e creatore di moda nel campo dell'ottica. Fabio, infatti, aveva allestito diverse personali e attualmente lavorava come designer di linee per occhiali. Era stato perfino sotto i riflettori di «Ridendo la Cantada», come attore durante gli spettacoli in teatro della Prò loco. Ma era soprattutto per l'eccezionale talento pittorico che il duo Manfrini e Blasini l'aveva accolto tra le fila dell'allegra brigata. È proprio il suo talento artistico lo aveva spinto a tornare diverse volte a Trieste, dove ha allestito mostre d'arte e collaborato alla realizzazione di vari spettacoli teatrali.

«Fabio aveva uno spirito molto internazionalistico - ricorda Raffaella Penna, un'amica d'infanzia - un'eredità che probabilmente arrivava dalla sua famiglia di origini austroungariche, origini alle quali è sempre stato molto legato: basti pensare che poi ha sposato Isabel, una ragazza viennese, con la quale poi ha avuto Leonardo, un bellissimo bambino di quattro anni. Del suo periodo triestino mi ricordo soprattutto della sua amicizia con i ragazzi della comunità greca della città: era molto legato a loro».

«Fabio era il fratello che non ho mai avuto – continua Penna -, l'amico di una vita. Strappato da un destino che non concede sconti, né offerte speciali. Mi ritornano in mente i giochi di quando eravamo bambini e i progetti, le idee che condividevamo, l'amore per il teatro, lo studio, gli amici, e tutte quelle trovate vulcaniche per le quali non poteva mai stare fermo un attimo. Moralmente irreprensibile, caparbio e competente nel lavoro, ma sensibile quale solo un vero artista può essere. Rimane il ricordo delle sue troppe sigarette, del suo ragionare ineccepibile, positivista, che lo ha reso estraneo a questo mondo decadente».

Sconcertato per la tragica fine di Fabio è anche Andrea Palmieri, otorinolaringoiatra all'ospedale di San Polo di Monfalcone e amico d'infanzia: «È sempre stato un entusiasta della vita – ricorda Andrea -, lo so perché lo conoscevo fin da bambino. Era sempre impegnato in mille cose diverse e aveva un cuore grande. Amava le auto e i motorini, a volte era un po' spericolato».

TRIBUNALE

Accusato da un'assistita

Rinviato a giudizio per violenza sessuale un anziano volontario

di **Corrado Barbacini**

Si chiama Domenico Russi, 74 anni, ex dipendente del ministero degli Interni, collaboratore di un'importante associazione benefica cittadina. È accusato di violenza sessuale a una donna che si era rivolta alla fondazione per avere un aiuto economico. Sarà processato con rito abbreviato il 7 marzo del prossimo anno. Lo ha disposto ieri mattina il gip Raffaele Morvay dopo una lunga udienza preliminare. alla presenza del pm Lucia Baldovin. In aula c'era anche il legale di parte civile Claudio Vergine.

Russi si è sempre professato innocente.

La vicenda porta la data del 6 settembre dello scorso anno. Quel giorno una giovane donna si era ai carabinieri di via Hermet. «Ho paura di stare sola in casa dopo ciò che mi è accaduto. Ho paura che quell'uomo si faccia di nuovo vivo, suonando alla porta o telefonandomi. Lo denuncio perché mi fa schifo, con quelle morbose attenzioni. Sono certa che i carabinieri mi proteggeranno...». Poi aveva depositato nelle mani degli investigatori un certificato medico.. Il giorno seguente i carabinieri avevano trasmesso gli atti alla Procura. Accusa ipotizzata, violenza sessuale.

C'è un prologo. Qualche settimana prima della denuncia la giovane donna si era rivolta a un ente benefico e aveva chiesto un aiuto economico per pagare la rata di un mutuo sottoscritto quando era sposata. Il matrimonio era naufragato e la sentenza di separazione le aveva riconosciuto un assegno insufficiente.

Da qui la richiesta di sostegno economico che nelle settimane precedenti l'episodio denunciato, la fondazione si era detta disponibile ad accordare. «Prima vogliamo vedere il suo appartamento e tutti i documenti del mutuo. Le dispiace se un nostro incaricato si metterà in contatto con lei?». La risposta era stata ovviamente positiva. Poche ore dopo il telefono in quella casa aveva squillato. «Buonasera, sono l'incaricato. Posso venire da lei domattina?» Era il 6 settembre.

La mattina dopo il campanello era squillato alle 9, un'ora prima del previsto. L'uomo era distinto nell'aspetto e gentile nei modi.

L'addetto dell'ente benefico, sempre secondo il racconto della vittima, aveva voluto visitare l'appartamento. «Mi ha fatto degli strani discorsi, dicendo che una donna giovane come me non avrebbe dovuto trovarsi in quelle difficoltà economiche dal momento che ci sono tanti uomini disposti ad aiutare concretamente giovani signore in cambio di un po' di affetto. Nella stanza da letto l'uomo mi ha preso una mano e se l'è portata dov'è facile immaginare. Sono rimasta come paralizzata da quell'atto di violenza. Mi sembrava impossibile che un uomo si comportasse così, puntando sulla mia debolezza. L'ho respinto, gli ho detto cosa pensavo di lui e sono riuscita a farlo uscire di casa. Mi sono messa a piangere ma ho avuto la forza di telefonare ai dirigenti di quell'ente per raccontare loro ciò che era accaduto».

Ieri il gip Morvay ha disposto che Domenico Russi venga giudicato per violenza.

Brevissimo interrogatorio del giudice Sarpietro al dottor Vittorio Zamboni

Caso doping, il farmacista non risponde

«Signor giudice non ho nulla da dire. Posso solo affermare che sono innocente. Mi avvalgo della facoltà di non rispondere».

È durato pochi minuti l'interrogatorio del dottor Vittorio Zamboni, 53 anni, titolare della farmacia «Al Centauro» di via Rossetti, davanti al Gip Nunzio Sarpietro. È entrato nello studio del giudice alle 11.15 ed è uscito alle 11.30.

Una settimana fa il farmacista è stato colpito fa da un provvedimento interdittivo che lo ha sospeso per due mesi dall'attività professionale. È indagato per truffa nell'inchiesta sul doping sportivo del pm Maurizio De Marco.

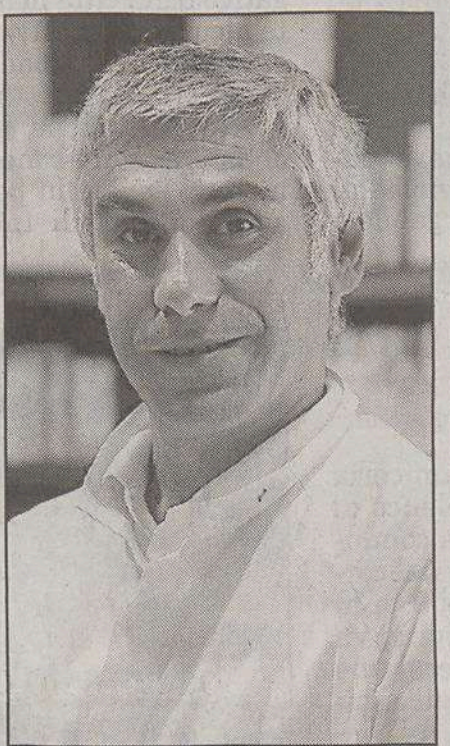
L'indagine ha portato all'arresto dell'ortopedico Giorgio Sarcletti e la sua infermiera Fulvia Petronio Neumann.

«Oggi presenterò ricorso al tribunale del Riesame. Credo che non sussistano motivazioni valide per sospendere l' attività professionale del dottor Zamboni», ha dichiarato in serata il legale.

Secondo la procura il farmacista ha chiesto il rimborso all'Azienda sanitaria di numerose ricette di Gonasi e Kenacort, facendole apparire legittime contrariamente alla realtà. La truffa contestata non supera complessivamente i 2400 euro e il guadagno del farmacista non avrebbe superato i 200 euro in tre anni. Su ogni scatola di Kenacort il guadagno lordo è di un euro e 20 centesimi.

Aggiunge l'avvocato Sampietro: «Le accuse al momento riguardano solo fatti di natura contabile e amministrativa e non certo vicende di doping». Insomma per l'avvocato quello dell'interdizione proifessionale è un provvedimento eccessivo.

«Il dottor Zamboni - prosegue Sampietro - ha solo ammesso di aver venduto al dottor Sarcletti senza scontrino i farmaci che egli regolava in contanti. Ciò ovviamente non è per quelli per i quali era stata emessa ricetta, in quanto inevitabilmente soggetti ad essere contabilizzati, venendo rimborsati dal servizio sanitario. Il mio assistito ha quindi confessato un'evasione fiscale al più di qualche decina di euro». Poi Sampietro aggiunge: «Il dottor Zamboni è il presidente dell'Ordine dei farmacisti, è un cittadino che ha sempre mantenuto una condotta di vita e professionale esemplare, non è casuale, infatti, che, nonostante l'accidente processuale che gli è piovuto addosso, egli sia stato rieletto a grande maggioranza nel consiglio dell'Ordine, così ricevendo un plebiscitario attestato di stima».

Ma intanto emergono altre ipotesi investigative del pm Maurizio De Marco. Una è quella relativa ai certificati di invalidità rilasciati dall'ortopedico. Gli investigatori della Guardia di finanza stanno eseguendo accertamenti per verificare se dietro a questi atti ufficiali ci sia stata qualche altra truffa connessa con i risarcimenti. Insomma indagini a pieno ritmo.

c.b.

Vittorio Zamboni

Sono dello staff di Tornatore

Illesi per miracolo due scenografi travolti da un'auto pirata sulle Rive

Ha rischiato di rimanere senza scenografo e senza assistente di produzione lo staff del film di Giuseppe Tornatore, impegnato da oltre un mese a Trieste nelle riprese della «Sconosciuta». Entrambi sono rimasti miracolosamente illesi dopo essere stati travolti sulle Rive da una Fiat '500 mentre stavano uscendo dalla vettura di servizio.

L'episodio poco dopo le 21.30 di lunedì lungo Riva Nazario Sauro. I due uomini, Donato Tieppo, 45 anni, assistente di produzione, e Tonino Zera, 48, scenografo, avevano appena parcheggiato e si stavano apprestando ad uscire dalla vettura per raggiungere alcuni colleghi in un ristorante, quando una '500 grigia lanciata a folle velocità ha urtato violentemente la fiancata dell'auto sradicando lo sportello e riducendo in mille pezzi i vetri di tutti i finestrini. Spaventati e increduli i due hanno atteso che l'utilitaria accostasse, ma questa ha proseguito la corsa sbandando a tratti contromano verso Campo Marzio, dove è riuscita a dileguarsi. I due non sono neppure riusciti ad annotare il numero di targa. Dell'episodio sono stati avvertiti i carabinieri, ma dell'utilitaria grigia ormai non c'era più alcuna traccia.

a.re.

I montenegrini erano affiliati a un'organizzazione albanese responsabile dei furti in villa

A Trieste la centrale operativa in cui il clan stoccava i veicoli da trasportare nei Balcani

di **Alessandra Ressa**

Dopo otto mesi di indagini, coordinate dal pm Federico Frezza, il Compartimento di Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia ha smantellato un' associazione a delinquere serbo- montenegrina dedita al furto e alla ricettazione di auto di grossa cilindrata. 16 gli arresti in Italia, 9 in Slovenia, 7 in Croazia. Almeno 20mila le telefonate intercettate che hanno permesso agli investigatori di ricostruire il quadro criminale.

A Trieste il clan aveva installato la centrale operativa. Nel capoluogo giuliano i vertici dell'organizzazione si incontravano due volte al mese per decidere modalità dei colpi, tipologia di macchine da rubare, gestione del trasporto. Le riunioni avvenivano nell'area di servizio di Valmaura sulla Grande viabilità, oppure nell'ampio parcheggio di Giarizzole. Il clan studiava da tempo il territorio triestino per individuare nei grandi parcheggi degli esercizi commerciali le basi logistiche di appoggio in cui stoccare i veicoli rubati da trasportare poi in Slovenia. Le vetture, tra cui Mercedes, Porche, Bmw, Audi, Volkswagen, Chrysler Jeep Cherokee, venivano rubate in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli, ma anche all'estero. Quando non le rubavano autonomamente, i montenegrini, quasi tutti clandestini con base a Milano, le acquistavano direttamente da un clan albanese operante tra Veneto e Lombardia, responsabile di numerose rapine in villa. Tutte le vetture venivano rubate su commissione.

Gli investigatori della Polstrada, una volta individuata la banda, hanno pedinato, spesso trovandosi coinvolti in pericolosi inseguimenti e sparatorie, i veicoli rubati, che attraverso i confini italo-sloveni di Trieste e Gorizia, venivano trasportati nell'area balcanica, e da lì dirottati sul mercato nero albanese. Ad occuparsi della staffetta e del trasporto oltreconfine una terza banda, questa volta di sloveni. Proprio dall'intercettazione di una staffetta, conclusasi lo scorso maggio a Duino con una sparatoria tra malviventi e carabinieri, la Polizia stradale ha avuto conferma dell'esistenza di più organizzazioni affiliate con un unico fine criminoso.

Boss dell'organizzazione, il serbo-montenegrino Uros Kasalica, 41 anni, bloccato a Milano durante una delle sue rare visite in Italia per il rinnovo del suo permesso di soggiorno.

Non si esclude che i corrieri sloveni siano collegati alla recente raffica di furti di auto nelle ville di Muggia

Il pm Frezza: «Una banda invisibile»

Il pm Federico Frezza

Nel corso della conferenza stampa ieri mattina nella sede di Roiano della Polizia stradale, il pm Frezza ha voluto ribadire la difficoltà di portare a termine una così vasta indagine nei confronti di un clan di «invisibili». Il magistrato ha spiegato infatti che quasi tutti i membri dell'organizzazione si muovevano in clandestinità, con documenti falsi, operando spesso dall'estero. Non solo invisibili ma anche pericolosi, ha voluto specificare il pm, furfanti che non si arrendono una volta sorpresi, ma che sparano e fuggono.

Finora l'unico furto accertato a Trieste per mano della banda montenegrina è stato quello di un motociclo, ma gli investigatori della stradale non escludono che i corrieri sloveni individuati nel corso dell'operazione possano essere direttamente collegati alla raffica di furti di autovetture all'interno delle ville di Muggia, verificatisi negli ultimi sei mesi.

Fondamentale per l'esito dell'operazione la stretta collaborazione con la polizia slovena e croata. Dall'indagine appena conclusa sono emersi nuovi filoni investigativi su alcune bande di extracomunitari dediti alle rapine in villa ora affidate alle rispettive questure.

a.re.

Il 28 dicembre ultimo giorno di attività per la nota struttura cittadina, creata nel 1954 da Milano Lorenzi e gestita sempre dalla famiglia

Il cinema Capitol spegne le luci a fine anno

Insostenibile il calo degli spettatori. Nessuna ipotesi sul futuro, ma è esclusa la vendita

di **Giuseppe Palladini**

«Mercoledì 28 dicembre sarà il nostro ultimo giorno di attività. Da tutti noi, grazie per averci sostenuto in questo cammino durato 51 anni». Con questo scarno messaggio, rivolto agli «affezionati clienti» e affisso nell'atrio della sala, i titolari del cinema Capitol si congedano, dopo 51 anni appunto, dal pubblico triestino.

Nella triste locandina è inserita una foto datata 1954, anno in cui il cinema aprì battenti in viale D'Annunzio. L'immagine in bianco e nero ritrae una folla in coda per entrare nell'edificio nuovo di zecca. Lungo la strada, solo poche auto, qualche «Topolino» e una «600».

Le folle di una volta non ci sono più, ma è drasticamente calato anche il pubblico di qualche anno fa, che permetteva al Capitol di proseguire dignitosamente la propria attività di cinema di seconda visione.

«Già da due anni – racconta Fulvio Lorenzi, che ha proseguito l'attività creata dal padre, Milano – l'afflusso è diminuito al punto da non permetterci di tenere aperto il cinema. Prima andava abbastanza bene – aggiunge – ma ora... Saranno i dvd, le videocassette, le nuove abitudini della gente, forse anche i pochi film che ci sono quest'anno».

Fino a due, tre anni or sono il pubblico del Capitol raggiungeva le 55-60 mila persone l'anno. Cifre che adesso sono dimezzate, se è vero, come spiega Fulvio Lorenzi, che i 500 ingressi domenicali di qualche anno erano la regola; ora (quando va bene) sono 200. Per non parlare dei tempi d'oro, quando alla domenica gli spettatori raggiungevano quota duemila, con 400 persone al primo spettacolo.

Il drastico calo del pubblico si è logicamente riflesso sul numero delle proiezioni giornaliere. L'ultimo spettacolo, quello delle 22, è stato da tempo eliminato per mancanza di spettatori. «Una volta – ricorda mestamente Lorenzi – al sabato facevamo 200 persone». Adesso gli spettacoli giornalieri si sono ridotti a tre. L'ultima proiezione inizia alle 20.30, e attorno alle 23 si chiude.

Pur nella tristezza di dover interrompere un'attività avviata dal padre più di mezzo secolo fa – «dopo tanti anni è un ambiente di casa», osserva Fulvio Lorenzi – fortunatamente il Capitol non ha dipendenti, che fra qualche settimana si sarebbero trovati senza lavoro.

La gestione del cinema è stata infatti sempre curata dalla famiglia, che è anche proprietaria della sala. Non solo. Nei primi anni '50, quando la città guardava con trepidazione alla propria sorte e stava uscendo con fatica dal tragico periodo bellico, Milano Lorenzi aveva capito che il cinema poteva dargli un futuro. Commissionò così all'architetto Arneri il progetto per l'intero edificio che include la sala cinematografica.

Ma dopo il 28 dicembre, che ne sarà del cinema di viale D'Annunzio in cui generazioni di triestini hanno trascorso ore di divertimento e di evasione? Diverrà un nuovo supermercato, un garage o un ristorante, come è accaduto per altri storici cinema cittadini? «Per ora l'importante è non rimetterci – risponde Lorenzi – ma la sala non la vendiamo. L'abbiamo tenuta per cinquant'anni, possiamo tenerla ancora e più avanti decidere cosa fare. Non abbiamo – sottolinea – nessuna necessità di chiudere per vendere. E' comunque certo che il cinema non ci sarà più».

La facciata del Capitol

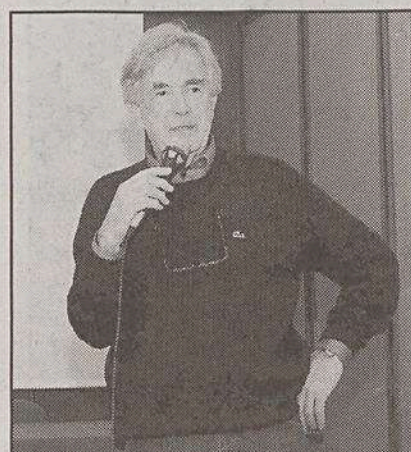
LA SITUAZIONE

L'analisi del presidente dell'Agis e gestore di Cinecity Mario de Luyk

«Non c'è mercato per nuove sale»

«Le ventuno sale cinematografiche cittadine sono difficilmente incrementabili». La frase, quasi profetica alla luce della chiusura del cinema Capitol (di cui riferiamo a fianco), è di Mario de Luyk, presidente locale dell'Agis e gestore del multiplex Cinecity Trieste, il complesso più frequentato della Venezia Giulia con sede alle Torri d'Europa.

De Luyk interviene in seguito alle recenti notizie sul multiplex cinematografico da 2.500 posti e 11 sale che si pensa di realizzare a Monte d'Oro, e all'altro multiplex inserito nel progetto per il Silos di piazza Libertà.

Le sale triestine, ricorda il presidente dell'Agis, che danno lavoro a parecchie decine di persone (più l'indotto), realizzano incassi derivanti dalla vendita di 6-700 mila biglietti l'anno (oltre la metà nelle sette sale di Cinecity), che risultano «difficilmente incrementabili vista la rigidità della domanda e la configurazione chiusa del bacino d'utenza, che si indentifica con la provincia di Trieste e non è allargabile a

Mario de Luyk

causa della presenza di un moderno multiplex a Monfalcone e di una valida multisala a Capodistria».

Tenuto presente, prosegue il presidente dell'Agis, che negli ultimi tre anni nessuna delle ventuno sale triestine ha realizzato profitti significativi, e che un saldo demografico costantemente negativo della città non consente alcuna aspettativa di una sensibile inversione di tendenza nell'afflusso annuo di spettatori (anche a causa della crescente concorrenza, in parte legale in parte illegale dei dvd, di Internet e delle dilaganti proiezioni a ingresso gratuito, finanziate il più delle volte con denaro pubblico), non resta che constatare come nella provincia di Trieste il mercato del cinema sia del tutto saturo, «fatto del resto ben presente al collega Gianni Torrenti quando afferma l'inopportunità di realizzare un multiplex al Silos perchè non garantirebbe certezze di ritorno».

In questa situazione di saturazione, cui corrispondono analoghe situazioni a Gorizia, Udine e Pordenone, continua de Luyk, «appare evidente come nessuna impresa possa aspettarsi profitti da nuove installazioni cinematografiche, aggiuntive a quelle esistenti nella nostra provincia, stante che l'offerta di quasi 5 mila posti disponibili nelle sale triestine e di oltre mille nelle arene estive è più che sufficiente a rispondere alla domanda del pubblico. Sarebbe accettabile invece – conclude – nell'interesse della cultura e dell'immagine cittadine, una sostituzione di vecchie strutture con altre nuove, fermo restando il numero complessivo di posti a sedere».

Come sono stati trasformati i vecchi cinema triestini

- **IMPERO (VIA BATTISTI)** – negozio della catena Center Casa
- **MODERNO (VIA DELL'ISTRIA)** – Supermercato delle Cooperative Operaie
- **MASSIMO (LARGO BARRIERA)** – Grande magazzino della Upim.
- **ALABARDA (VIA ORIANI)** – Già supermercato delle Cooperative Operaie, ora in ristrutturazione assieme all'intero immobile.
- **GARIBALDI (VIA DELLE ZUDECCHE)** – Magazzino e showroom di un attiguo negozio di elettrodomestici.
- **AURORA (VIA DEL BOSCO)** – Sala dei Testimoni di Geova.
- **MARCONI (VIA DELL'ISTRIA ANGOLO VIA DEL RIVO)** – Vari negozi e abitazioni.
- **IDEALE (CAMPO SAN GIACOMO)** – Sede di una filiale della banca Unicredit.
- **VIALE (VIALE XX SETTEMBRE)** – Vari negozi.
- **RITZ (VIA SAN FRANCESCO)** – Ristorante self-service della catena Brek.
- **FENICE (VIA SAN FRANCESCO)** – Interamente abbattuto per fare posto a un parcheggio in via di costruzione.
- **LUMIERE (VIA FLAVIA)** – Ancora non ristrutturato.
- **VITTORIO VENETO (VIA FILZI)** – Non riutilizzato.
- **FILODRAMMATICO (VIA DEGLI ARTISTI)** – Totalmente abbandonato dopo l'incendio che lo ha distrutto.
- **RADIO (VIA DELLA VALLE ANGOLO VIA SAN MICHELE)** – Trasformato in garage privato.
- **ALDEBARAN (PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI)** – Attualmente ospita il Teatro Miela.
- **ABBAZIA (VIA CADORNA)** – Per un certo periodo è stato studio medico, attualmente è chiuso.

Chiude anche «Franchi», camiceria per generazioni

Chiude anche la Camiceria Franchi. Al lungo elenco di aziende, per lo più a conduzione familiare, che nel corso degli ultimi mesi e anni hanno cessato l'attività, va dunque ad aggiungersi uno dei negozi classici dell'abbigliamento maschile a Trieste.

Fondata da Nereo Franchi nel lontano 1945, nell'immediato dopoguerra la camiceria all'angolo fra via san Spiridione e via Genova diventò famosa perché era l'unica che confezionava, a richiesta, anche camice su misura. «Una particolarità che ci ha distinto per decenni – rammenta la figlia del fondatore, la signora Gianna, che ha proseguito l'attività del padre – e che ci ha permesso di conquistare la stima di tantissimi clienti».

L'ingresso di «Franchi»

La Camiceria Franchi ha sempre soddisfatto il gusto più tradizionale, senza mai farsi conquistare dalla volubilità delle mode o dagli eccessi del momento. Un punto di riferimento sicuro, al quale i triestini hanno sempre dato fiducia.

Dopo sessant'anni, la decisione di chiudere. «Ho lavorato tanto in questo negozio – spiega la signora Gianna, con una punta di commozione – perché fin da bambina venivo ad aiutare mio padre. Era un modo per stare con lui. Da adulta, nei primi anni '70 ho cominciato a dare un apporto continuativo, perché sentivo già all'epoca quest'azienda come una cosa della famiglia, per la quale era giusto spendere le migliori energie. Nel '99 mio padre decise di smettere e per me fu naturale prendere in mano l'attività – prosegue – perché ero decisa a continuare e così ho fatto per sei anni. Oggi però tutto è diventato difficile e complicato, e le soddisfazioni sono scarse. Perciò ho pensato che chiudere fosse la cosa migliore».

Nel mosaico dei nomi storici del commercio triestino scompare dunque anche quello di Franchi, che va ad aggiungersi a Riccobon, Nimmerichter, Cesca, Cappelli. Insegne appartenenti ai più diversi settori merceologici, che hanno accompagnato la storia recente di Trieste.

«Questa scelta l'ho fatta a malincuore, perché sono consapevole che almeno tre generazioni di triestini si sono servite da noi, e credo con soddisfazione reciproca – confessa la signora Gianna – ma ormai i miei figli hanno preso altre strade e non avrebbe senso proseguire. Desidero ringraziare la clientela e i collaboratori – conclude – per le molte attestazioni di stima giunte in questi giorni».

u. sa.

Assemblea dello Snals

«Finanziaria iniqua per lavoratori e pensionati»

Giuseppe Ughi

«La Finanziaria è iniqua sia per i lavoratori dipendenti che per i pensionati». Lo ha detto il segretario provinciale dello Snals-Confsal, Giuseppe Lughi, nella sua relazione all'assemblea generale del personale della scuola al liceo classico Dante Alighieri.

L'assemblea, tra l'altro, si è svolta contemporaneamente alla manifestazione di protesta in corso a Roma contro la legge finanziaria 2006.

Entrando nel merito Ughi ha dichiarato: «Non c'è alcuna risorsa effettiva per il sostegno alla famiglia, nessun intervento per i pensionati, manca una seria indicazione politica sulle tariffe e sul controllo dell'andamento dei prezzi».

Ughi ha poi aggiunto che «questa legge economica dovrebbe essere chiamata la "finanziaria che non c'è", infatti non contiene nemmeno le risorse finanziarie per il rinnovo dei contratti per il pubblico impiego per il biennio 2006-2007, limitandosi ad indicare soltanto l'importo relativo alla vacanza contrattuale pari a 20 euro al mese, confermando di fatto l'intenzione di non procedere alle stipule dei nuovi contratti».

Il Sindacato dei lavoratori scolastici, comunque, aveva già espresso un giudizio negativo sulla finanizaria nel suo complesso ed in particolare per la parte che riguarda la scuola, nella quale il sindacato aveva affermato di non riscontrare alcun riferimento ad un piano di interventi per realizzare le riforme volute da questo governo.

«Grave appare anche - ha concluso il segretario provinciale dello Snals nel suo intervento al Dante - l'assoluto silenzio della Finanziaria per la soluzione del triste fenomeno del precariato che al di là delle dichiarazioni del Ministro continua ad esistere in modo massiccio e preoccupante per un efficiente servizio scolastico».

Rilevato da Bruno Vesnaver lo storico locale di Cittavecchia, rimasto bar per appena un biennio dopo cent'anni di attività nella ristorazione

Riapre l'«Antica Ghiacceretta» e torna trattoria

Di antico c'è rimasto solo il nome. Anche la storica insegna, infatti, realizzata su un fondo di legno con pittura ad olio, è diventata reliquia inalienabile nelle mani di un anziano triestino. Ma l'«Antica Ghiacceretta» che riaprirà ufficialmente i battenti lunedì 28 in via dei Fornelli, nel pieno cuore di Cittavecchia, pur totalmente rinnovata all'interno, tornerà metaforicamente ad innalzare la bandiera della «cucina tradizionale». Parola di Bruno Vesnaver, nome piuttosto noto della ristorazione locale che dopo lo storico «Da Giovanni» di via San Lazzaro e la «Kapuziner Keller» (ex Pick) di via Pozzo del Mare allarga ancora l'offerta. Riaprendo un locale caro ai triestini che, chiuso qualche anno fa dopo la pluridecennale gestione della famiglia Ugo, torna adesso alla sua destinazione originale dopo la meteorica e sfortunata parentesi dell'Oscar Bar.

Dopo un lungo e accurato lavoro di restauro («In realtà incominciato dai gestori precedenti», ammette Vesnaver) oltre la soglia della «Jazereta», come amano chiamarla in tanti, resta ben poco della trattoria a gestione familiare. Già l'ingresso, da questo punto di vista, può sembrare choccante, con una parete di vetro sulla quale correrà una cascata continua d'acqua. Dentro, poi, l'ambiente concede molto alle ultime tendenze dell'arredamento, con ampio uso di legno, sedie di design (niente a che vedere con quelle impagliate della storica trattoria) colori caldi alle pareti, oggettistica ricercata. «Se c'è una cosa che ho imparato in tanti anni di lavoro – racconta – è che in città generalmente le nuove proposte, se di qualità, vengono bene accette».

Nuova vita e nuovo volto interno, dunque, ma proposta gastronomica che non dovrebbe discostarsi molto da quella locale, sempre molto apprezzata da triestini e non. Vesnaver fa capire che non si tratterà dell'ennesimo «after hours» di tendenza, ma di un locale con orari normali, semmai spostati in avanti la sera. Anche lo sviluppo del locale, che si sviluppa in profondità e non in senso orizzontale come quello originario, cambia la prospettiva della «Ghiacceretta». Nata oltre un secolo fa la trattoria ha costituito un un punto di riferimento per la clientela più diversa, dai turisti che sbarcavano dalle navi di linea, ai marittimi di varie nazionalità, ma in particolare greci. Tra le curiosità, fu tra i primi locali triestini ad essere dotato di un juke-box. Professionisti, studenti, piloti dell'Alitalia, artisti come Ave Ninchi e Raffaella Carrà l'avevano eletta a loro «residenza» triestina. Adesso, l'ennesima sfida.

f.b.

Così si presenta l'interno della rinnovata «Antica Ghiacceretta»

SERRAMENTI

COME DIFENDERSI DALLA BORA

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Classi di tenuta

Sono ormai operative le nuove norme europee UNI EN 1026, 1027, 12207-12211 riguardanti le classi di tenuta delle finestre. E' bene quindi informarsi dal serramentista relativamente alle prestazioni certificate del serramento stesso, che sostanzialmente sono riconducibili a elementi come la classe di tenuta all'aria, all'acqua, al vento; alla zona climatica in cui si abita o in cui si posizionano le finestre; al tipo e al grado di isolamento termoacustico. Le marche migliori garantiscono sempre le certificazioni, ottenute presso uno o più istituti di ricerca italiani o europei, in relazione alle prestazioni ottenute negli appositi test. Il sito geografico stabilisce quale debba essere la zona "vento-dinamica" da prendere in considerazione.

Scegliere i serramenti con criteri estetici, ma soprattutto funzionali

Vetrocamera e taglio termico

Il giusto vetro migliora l'isolamento termo-acustico della casa, diminuendo la formazione di condensa

Quando si scelgono i serramenti è bene valutare soprattutto il sistema di chiusura, che deve consentire di evitare gli spifferi d'aria, dannosi soprattutto d'inverno per lo sperpero di energia, quando il riscaldamento è acceso. La scelta ricade generalmente su finestre con vetrocamera e infissi a taglio termico. La vetrocamera è formata da due o più lastre di vetro con uno spessore di almeno 4mm, divise da intercapedini. L'intercapedine non è altro che uno spazio d'aria la cui funzione è quella di isolare (e diminuire anche la trasmissione del suono). Il taglio termico è ottenuto con l'inserimento di listelli speciali in poliammide rinforzato, posizionati tra gli estrusi di alluminio, per favorire la separazione tra parte interna ed esterna, riducendo il passaggio di caldo e freddo tra le due.

Carta d'identità anche per le guarnizioni

Si chiama "EN 12365" e ha superato il "Formal vote" che, in base all'iter previsto prima della pubblicazione, di fatto ne sancisce l'approvazione finale quale futura Normativa Europea. Alla stessa dovranno attenersi tutti i produttori di guarnizioni destinate sia agli infissi tradizionali, che alle facciate continue.
La normativa non è obbligatoria ma contribuisce a garantire la prestazione del serramento che dal 2006 dovrà essere obbligatoriamente marcato CE, superando i test di tenuta. La norma precisa la classificazione e i requisiti generali delle guarnizioni, distinguendole in base alla destinazione d'uso ("statiche" come i cingi vetro o "dinamiche" come la battuta tra anta e telaio);il metodo per valutare il "carico" di forza che la guarnizione deve sopportare per garantire la corretta funzionalità dell'infisso, la chiusura senza eccessivo sforzo, la prestazione di tenuta all'aria e acqua.
Sono previsti anche test che simulano un "invecchiamento accelerato", misurando la capacità della guarnizione di mantenere il suo ritorno elastico nel tempo. Un codice costituito da una lettera e sei cifre sarà la "carta d'identità" applicata su ogni prodotto, con le indicazioni ben chiare.

L'intera gamma può essere motorizzata o predisposta all'automazione

FIS: porte basculanti per garage

Versione non debordante: una necessità particolarmente sentita per l'ampio recupero di abitazioni in centri storici o in prossimità di accessi prospicienti a spazi pubblici

Un modello della linea Okoumè della FIS

Dal 1967 FIS progetta e produce porte basculanti per garage Uno staff tecnico di grande esperienza e impianti completamente automatizzati, eseguono le fasi principali delle lavorazioni: dalla profilatura alla verniciatura. Molto ampia la gamma dei modelli prodotti: dalla tradizionale porta basculante in acciaio a quella in legno, dal fascino senza tempo. Si tratta di prodotti attenti nella scelta dei materiali e sottoposti a rigorosi controlli in ogni componente. Per una garanzia di affidabilità, sicurezza e durata nel tempo. FIS non propone una semplice chiusura per garage, ma una porta esteticamente ricercata, pratica e silenziosa. Le linee sono Acciaio, Okoumè, Elegance, Artis, Classic. Semplici e armoniosi, i modelli Prima e Robur sono apprezzati per i loro alti contenuti tecnico costruttivi, per la qualità e la resistenza all'usura nel tempo. La struttura del manto, apribile, è realizzata con profilo perimetrale in acciaio zincato di sezione fino a 80 mm. con rinforzi in acciaio inseriti nell'unione degli angoli. Fra gli accessori il set maniglieria, porta pedonale, serratura di sicurezza, coibentazione del manto apribile, sistemi di aerazione (feritoie, fori a norma, oblò), finestratura nel manto, sopraluce, Il funzionamento è manuale o, a richiesta, motorizzato. Per venire incontro a una necessità particolarmente sentita oggi, in relazione all'ampio recupero di abitazioni in centri storici o in prossimità di accessi prospicienti a spazi pubblici con passaggio pedonale (marciapiedi,.strade), FIS ha progettato e realizzato per le proprie basculanti la versione "non debordante". Questa particolare struttura, consente alla porta di non sporgere all'esterno durante la movimentazione del battente in fase di apertura o chiusura e trova la sua ideale collocazione anche in presenza di arcature. L'intera gamma di porte basculanti FIS può essere motorizzata, oppure semplicemente predisposta all'automazione. Oltre all'applicazione del gruppo motore e del quadro elettrico, la motorizzazione prevede il rinforzo dell'anta apribile, l'applicazione di ruote di scorrimento con cuscinetto, le funi di diametro maggiorato, i bracci telescopici, i longheroni di rinvio orizzontali e i dispositivi di sicurezza anticaduta. L'automazione può essere di tipo elettromeccanico, oppure oleodinamico, entrambe alimentate a 220V. Il gruppo motore elettromeccanico è disponibile anche con alimentazione in bassa tensione (24V). In questo caso è possibile applicare un batteria tampone autoalimentata, che consente la movimentazone delle porta basculante anche in assenza di energia elettrica. A richiesta le porte motorizzate possono essere dotate di scheda radiocomando per l'apertura a distanza.

Ditelo a IL PICCOLO

Ecco le proposte inviate via sms per indicare il personaggio a cui intitolare l'area che sorgerà alla fine delle Rive

Nuova piazza, sette nomi in lizza

Straulino-Rode, Maria Teresa, Rogers, Mitri, Wojtyla ed Endrigo i più gettonati

Nome della piazza: **Rode-Straulino**. Poi una domanda: perché non donare alla città lo splendido verde inutilizzato sotto viale III Armata? Il muretto sta crollando.

Piazza **Maria Teresa d'Austria**, l'unica che ha amato, migliorato queste terre.

Piazza **Nausica**.

Celebriamo l'ammiraglio **Straulino**. Rappresenta un mito ed un esempio fuori Trieste per tanti allievi dell'Accademia Navale. Trieste lo onori. *Stex*.

Piazza della **Barcolana**.

Speriamo sia il voto popolare a scegliere il nome della piazza e non 4 politici, comunque la chiamerei: piazza **Maria Teresa d'Austria**. *D.*

La piazza in Sacchetta deve essere intitolata a **Tiberio Mitri**. *Fcb*

Piazza **emigrati giuliani nel mondo**.

Piazza **Sergio Endrigo**. Nato a Pola.,. Paroliere e cantante.

La chiamerei **piazza Papa Giovanni Paolo Secondo** a ricordo della sua visita.

La chiamerei «**Piazza del Mare**» e speriamo ci siano tanti alberi e prato...e non solo cemento come P.Goldoni! *D.P.*

Se ghe vol trovar un nome deghe quel de **Tiberio Mitri** che iera un triestin, basta coi esuli e con zente de oltra Duin. *Franco Lonzar*.

Io la chiamerei: **piazza Austria**.. Max

Piazza dei miracoli.

Il nome per la piazza sulle Rive? **Piazza Maria Teresa** oppure **piazza Vienna**! Per ricordare il nostro glorioso passato Asburgico! Finalmente!

Intitolate la piazza al più grande dei lottatori e patriota: **Giovanni Raicevich**.

Mi sembrerebbe giusto e doveroso intitolare la piazza al nostro imperatore **Francesco Giuseppe**!

Piazza **Karol Wojtyla**.

Forse andrebbe bene un nome che ricordi a tutti i triestini che un po' di cortesia e qualche sorriso in più aiuterebbero a vivere: piazza **Sorriso**. *Alex*.

Due uomini simbolo: **Falcone e Borsellino**.

Piazza **Piccola**. *Zet*.

Piazza **Friuli**.

Piaza **Pepi Strigon**. Perché solo cò la magia, el sindaco ga trovà centinaia de milioni de euro per imbrutir Trieste, dopo gaver ciacolà ai 4 venti che Illy ga lassà le casse svode. *Manlio Visintini*.

Piazza degli **Asburgo**.

Chiamatela piazza **Luisa**. Le avete tolto senza pensarci il suo distributore. Almeno qualcosa. Erano 25 anni che ci lavorava, altro che papa. La piazza va alla persona che ci vive. Trieste è dei cittadini. Diamogliela. *Linda*.

A **Norma Cossetto**, la giovane studentessa istriana violentata e uccisa ma mai ricordata ufficialmente. *Gabri*.

Piazza **Dipiazza**. *Marco*.

Per non far torto a nessuno la chiamerei piazza **Sacchetta**.(altre 4 indicazioni).

C'è chi vuole Pier Paolo Pasolini

Straulino-Rode, Maria Teresa d'Austria, Tiberio Mitri, Sergio Endrigo, Karol Woltija e Nathan Rogers: sono questi i nomi più gettonati per la nuova piazza che sorgerà alla fine delle Rive al termine dei lavori di riqualificazione, secondo quanto indicato dai numerosi sms arrivati nei giorni scorsi in redazione. A quuesti va ad aggiungersi anche l'indicazione «piazza Sacchetta», presente in diversi sms. Tra gli altri nomi compaiono anche quello di Spartaco Schergat, Eraldo Cecchini, Norma Cossetto e Falcone e Borsellino. Tra le varie proposte compaiono anche diciture più generiche, come piazza del Mare, ma non mancano neppure idee più fantasiose come piazza SpongeBob, piazza della Barcolana o piazza del «no se pol».

E intanto tra i vari nomi spicca anche quello di Pier Paolo Pasolini: la consigliera dei Ds Stefania Iapoce, infatti, ha presentato una mozione al Comune e alla Commissione Toponomastica, chiedendo l'intitolazione di una via o piazza al noto poeta, proponendo proprio la nuova piazzetta di Campo Marzio.

Tiberio Mitri perché amato da tutta la città. *Mario de Luyk*.

La nuova piazza si chiama **Tiberio Mitri**. *Sergio*.

La nuova piazza a **Tiberio Mitri**. *Marco Suman*.

Piazza **Azzurra**.

Nathan Rogers? Facciamo omaggio con vera architettura in citta e non con targhette... E una piazza **Ressel** per ricordare il piu grande genio del mare triestino?

La Sacchetta è da sempre la fucina dei velisti a Trieste: giusto che la piazza sia intitolata a **Straulino e Rode**. *Giancarlo*.

Sì sì sì per la coppia **Rode-Straulino**! *Anita*.

Duilio Loi.

Piazza «**No se pol**», alla faccia de tutti quei che scrivi che iera mejo ai tempi dell'impero. *Mik*.

Piazza **esodo d'Istria**.

Vi dice qualcosa il nome di **Spartaco Schergat** medaglia d'oro al valore militare? *Giorgio*.

Sergio Endrigo cantautore.

Sarebbe ora di copiare da altre città europee iniziative che interessano i turisti. Perché non creare sulla nuova piazza sulle Rive, una torre alta 100 metri con in cima un bellissimo ristorante, con vista generale sulla cita e intestarla «Torre **Tiberio Mitri**»? *Bruno. V.*

La mia proposta è di chiamarla piazza **Trieste**.

Piazza **Maria Teresa d'Austria**...ze meio!! *Romano*.

Onore ai 2 più grandi velisti del mondo. Sì a piazza **Straulino e Rode**. *Rudy*.

Ciamela piazza **Dipiazza**, che sona ben e cussì el furlan sarà contento. *Enzo*.

Piazza **Tergeste**. *Anna*.

Straulino e Rode sarà anche 2 campioni de vela...Ma chi li ga mai sentidi??!

Piazza **Rogers** è perfetto! Almeno è inerente al complesso da lui progettato che continuerà a restare nella sua posizione originale! S .

Condivido la proposta di intitolare la nuova piazza a **Straulino e Rode**: largo agli sportivi! *Sara*.

Piazza **SpongeBob**.

Ricordiamo a tutti i turisti che visitano Ts che siamo la città più cosmopolita del mondo. Intitoliamo piazza **Cosmopolita**!

Piazza **Francesco Giuseppe** con tanto de monumento de Franz a caval. *Juan*.

Penso sarebbe ora che qualcuno ricordasse **Eraldo Cecchini** assessore comunale ammazzato da Gino «Cugno». *Giorgio C.*

Piuttosto che pensare al nome della nuova piazza facciamo in modo che non vengano riqualificati ossia abbattuti i bellissimi platani di piazza Venezia! *Pat*.

Io la chiamerei piazza **Che Guevara**. Ma purtroppo in questa città tristemente di destra ciò è solo un sogno! *Caio*.

La piazza sulle Rive: **Agostino Straulino e Nico Rode**. Dispiace che nulla intitolato a loro, medaglie olimpiche, sportivi corretti: così non se ne vedono più.

Straulino e Rode: nissun meio

Propongo piazza **Maria Teresa d'Austria**.

Piazza Tiberio Mitri. Rendiamo onore al grande campione e concittadino.

La piazza dovrebbe essere dedicata a **Nathan Rogers**

Straulino e Rode: chi meio de loro!

BORGO SAN SERGIO Già appaltati i primi lavori per la realizzazione del Piano particolareggiato del traffico

Viabilità, cambiano i sensi unici

Previste nuova segnaletica e zone a velocità massima di 30 km orari

L'ASSESSORE

«Lavoro comune di istituzioni e cittadini»

«Il Piano particolareggiato partecipato del traffico urbano per Borgo San Sergio è l'esempio di come istituzioni e cittadini possono lavorare insieme per migliorare la città. Sono molto soddisfatto di un risultato importante e innovativo». Queste le parole usate dall'assessore comunale alla Mobilità e traffico Maurizio Ferrara, durante la presentazione della stesura ufficiale e definitiva delle modifiche alla viabilità nel quartiere.

La novità assoluta dell'iniziativa, più volte sottolineata da Ferrara, è proprio la partecipazione dei residenti di Borgo San Sergio, che negli scorsi mesi hanno potuto avanzare proposte e suggerire interventi migliorativi da effettuare sulle strade del rione. I consigli degli abitanti della zona, espressi attraverso questionari e grazie alla mediazione dei consiglieri circoscrizionali, sono stati quasi tutti accolti.

Soddisfatto il presidente della Settima Circoscrizione Sandro Menia, che ha parlato del Piano del traffico come un ulteriore intervento del Comune in favore della riqualificazione del quartiere.

e.c.

I lavori per la realizzazione del Piano particolareggiato partecipato del traffico urbano per il rione di Borgo San Sergio inizieranno a breve e termineranno entro la prossima primavera. L'impianto della nuova segnaletica, come confermato dall'assessore comunale alla Mobilità e traffico Maurizio Ferrara, è stato infatti già appaltato e, entro i primi tre mesi del 2006, i residenti di Borgo San Sergio potranno mettersi al volante nelle strade di un quartiere la cui viabilità subirà un vero e proprio restyling.

Nuovi attraversamenti pedonali, sensi unici di marcia e parcheggi per motocicli sono solo alcuni dei cambiamenti introdotti dalla rivoluzione del traffico urbano, ideata per migliorare la viabilità e aumentare la sicurezza di pedoni e automobilisti, ma anche per facilitare i movimenti dei mezzi pubblici e la fruizione pedonale dei marciapiedi.

Tra le novità previste dal Piano particoleggiato del traffico, elaborato, per la prima volta a Trieste, anche grazie ai suggerimenti dei cittadini, c'è l'individuazione di due «zone 30», la prima delimitata dalle vie Curiel, Forti, Maovaz e Gigante, mentre la seconda dalle vie Gigante, Maovaz, Rosani e Curiel, in cui il limite massimo di velocità sarà di 30 chilometri orari. Si tratta, come spiegato dai tecnici comunali, di un provvedimento nuovo per Trieste, ma già adottato con successo in altre città italiane, che servirà ad agevolare la circolazione pedonale in strade semiperiferiche fortemente abitate, ma prive di marciapiedi e di larghezza ridotta, percorse quasi esclusivamente dai residenti della zona.

Una veduta del centro di Borgo San Sergio

Verrà inoltre introdotta una segnaletica adeguata a regolamentare gli incroci più delicati del rione, tra cui quello tra le vie Forti, Grego e Petracco, e Forti, Curiel (in entrambe la via Forti avrà la priorità), Forti, Grego e Maovaz (le ultime due avranno diritto di precedenza); Curiel, Rosani (precedenza della seconda) e Petracco, Morpurgo (via Petracco godrà della priorità). Le vie Forti e Curiel, strade locali principali, godranno del diritto di precedenza sulle laterali. E quattro specchi parabolici serviranno a ridurre la pericolosità di alcuni incroci: in via Brigata Casale, all'uscita di via Costalunga; in via Grego, all'uscita della via Sillani in corrispondenza del civico 22; in via Sillani, all'angolo con il civico 2; in via Maovaz, all'uscita di via Reiss Romoli.

Verranno inoltre istituiti nuovi sensi unici di marcia, in via Gigante (da v. Curiel a v. Maovaz), Pisa (da v. Gigante a v. Curiel), de Franceschini (da v. Grego a v. Flavia) e nei rami laterali di via Curiel (quelli che portano alla zona del mercato e alla Chiesa).

Oltre a numerosi nuovi attraversamenti pedonali, inseriti in prossimità di centri ricreativi e negozi molto frequentati nelle vie Maovaz, Forti, Curiel, Grego, Petracco e Morpurgo, ci sarà posto anche per nuovi parcheggi per motocicli. Questi ultimi saranno introdotti in via Forti (dal civico 40 all'intersezione con via Lago, lato pari), via Maovaz (fra le vie Gigante e Colorni, lato dispari) e via Petracco, in corrispondenza dell'entrata del campo sportivo.

Due nuove piazzole di carico e scarico merci verranno inserite in prossimità del civico 44 di via Maovaz e di fronte al civico 40 di via Forti. Mentre due parcheggi riservati ai disabili saranno introdotti in via Forti, uno accanto alla futura piazzola di carico e scarico merci, e un altro in corrispondenza dell'ingresso al campo giochi.

A completare il quadro, l'istituzione di nuovi divieti di sosta in punti critici per la circolazione: in via Forti (tra v. Flavia e l'incrocio con v. Petracco, lato civici dispari; da v. Grego al civico 30, lato pari; da v. Lago all'incrocio con v. Curiel, lato pari), Grego (dal civico 19 al 29; in prossimità dell'incrocio con v. Brigata Casale), Gigante (lato destro), Rosani (entrambi i lati lungo il tornante) e Morpurgo (tra il civico 37 e l'intersezione con v. Petracco).

Elisa Coloni

I rappresentanti della Circoscrizione con l'assessore Ferrara (Sterle)

SFONDATA UNA VETRATA

Rubato da un ristorante di Borgo San Sergio un videopoker con gli incassi della settimana

Un colpo singolare e architettato nel dettaglio quello subìto dal titolare delle «Osterie del Borgo», in via Forti 36, a Borgo San Sergio.

Nella notte, ignoti, servendosi di oggetti metallici da scasso, hanno forzato una saracinesca e poi sfondato una vetrata del locale sulla quale poggiava un videopoker. Hanno quindi sradicato la slot-machine dal suo piedistallo strappando tutti i cavi, hanno probabilmente caricato la macchinetta su un furgone e sono fuggiti.

A scoprire il furto il titolare dell'osteria Mauro Lovrecic, 43 anni, ieri mattina alle 7.30 quando è andato ad aprire il locale. La saracinesca era sollevata e con evidenti segni di scasso, la vetrata in frantumi sull'asfalto. Dall'interno del locale in un primo momento sembrava non mancasse nulla. Poi il titolare ha notato i cavi strappati sul pavimento, e seguendoli con lo sguardo si è accorto che mancava la macchinetta del videopoker, che al suo interno conteneva gli incassi di un'intera settimana. Totale del bottino, circa 700 euro in moneta.

La vetrina sfondata

«Non sono neppure entrati nel locale - ha raccontato Mauro Lovrecic - conoscevano perfettamente la disposizione degli oggetti, e sapevano che dietro la vetrata era appoggiata la macchinetta. È bastato spaccare il vetro, strapparla dai cavi elettrici e portarsela via. Sono certo che a compiere il furto - ha concluso il titolare dell'osteria - è stato qualcuno che ha frequentato il locale, qualcuno che sapeva che le macchinette vengono svuotate solo di martedì e che quindi il videopoker era pieno di soldi».

Nessun sospetto finora sugli autori del colpo, almeno due in base alla dinamica. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il personale della polizia scientifica per i rilievi.

«In questo quartiere girano spesso balordi - ha detto il titolare dell'osteria - ma in due anni di gestione è la prima volta che subiamo un furto».

a.re.

Area troppo degradata: richiesta del presidente Giorgi

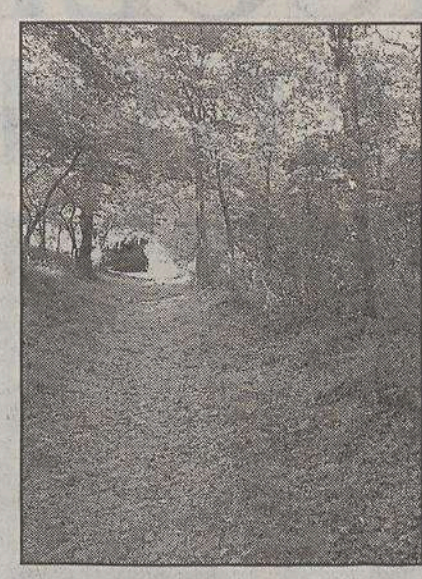
«Bilancio 2006, il Comune anticipi i fondi destinati a Villa Giulia»

«Chiediamo al Comune di anticipare al Bilancio 2006 il primo lotto dei fondi destinati alla riqualificazione del Parco di Villa Giulia. Perché i lavori eseguiti in questo periodo sono solo un minuscolo anticipo della riqualificazione necessaria a ridare dignità a questo incompreso, verde polmone di aria pregiata fondamentale per il centro cittadino». La richiesta arriva da Lorenzo Giorgi, presidente della terza Circoscrizione che ha la competenza sull'area di Cologna-Scorcola.

Il parlamentino all'unanimità, ha approvato un urgente documento dove vengono sollecitati una serie di interventi giudicati assolutamente urgenti e del tutto improcrastinabili ai prossimi bilanci.

Al vertice delle priorità, per l'appunto, il primo di una serie di tre interventi previsti dal Comune per il recupero definitivo dello stupendo parco di Villa Giulia, finanziato per 500.000 euro e al momento relegato al Bilancio del 2007.

«È un'opera - sostiene il presidente - che deve essere anticipata, pena l'ulteriore degrado del pregiato sito».

Le altre opere giudicate necessarie sono equamente distribuite tra i diversi rioni che territorialmente appartengono al terzo parlamentino.

Il parco di Villa Giulia

Viene giudicata prioritaria l'acquisizione dell'ex campetto della Roianese di via dei Moreri, oggi di proprietà di «Metropolis» (che gestisce il patrimonio delle Ferrovie), per la realizzazione di un parcheggio gratuito a raso per un rione che sta scoppiando sotto la pressione di migliaia di carrozzerie e pneumatici.

Altrettanto importante l'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo campo sportivo di Monte Radio, di cui si parlava da tempo. «Forse qualcuno deve ancora rendersene conto - riprende Giorgi - ma un campo di calcio non vuol dire solo sport, ma diventa punto di aggregazione per giovani, anziani, famiglie intere. E Gretta non può attendere oltre di fronte ai bisogni di socialità più volte esternati dai suoi residenti».

Secondo i consiglieri della terza circoscrizione, triestini e barcolani reclamano inoltre a gran voce la ristrutturazione del bagno ex Cedas, struttura fatiscente e pericolosa che ciononostante continua ogni estate a essere frequentata da migliaia di persone.

Ultima priorità, il rinnovo del manto stradale per l'erta via Baiardi, più volte al centro di ingorghi stradali che per puro caso non sono ancora sfociati in qualche serio incidente.

ma.loz.

E intanto parte la manutenzione delle aree verdi

Il settore del Verde pubblico comunale sta provvedendo a una serie di interventi manutentivi ai sentieri del Parco Comunale di Villa Giulia. I lavori in corso prevedono il ripristino di numerosi sentieri disposti all'interno del vasto comprensorio verde del rione di Cologna. «L'intervento prevede la compattazione dei principali percorsi del bosco con pietrisco e inerti - spiega per il Comune il dottore forestale Alfonso Tomè. Oltre al rifacimento dei sentieri e allo sfalcio di diverse aree adiacenti, stiamo provvedendo a liberare da detriti e fogliame le canalizzazioni di sfogo per le acque piovane. Siamo intervenuti anche in diverse aree dove il terreno presentava numerose erosioni».

Erano almeno una quindicina d'anni che il Comune non metteva mani al Parco di Villa Giulia, uno dei comprensori verdi più vicini al centro e maggiormente frequentati dai cittadini. Nella parte superiore del comprensorio, nei pressi del Campo Sportivo Draghicchio, è ormai completamente scomparso il percorso della salute, con le sue strutture in legno e ferro ormai distrutte e fagocitate dalla selva incolta. La maggior parte delle scalinate, dei sentieri e delle originarie opere di contenimento sono anch'esse ridotte ai minimi termini. Alle corde anche il piccolo campetto di calcio a meridione del comprensorio, che comunque continua a essere frequentato. Come gran parte degli spazi verdi suburbani, anche il parco di villa Giulia viene talvolta utilizzato come discarica. La mancanza di controlli induce infine molti cittadini a lasciar liberi i cani, spesso lanciati all'inseguimento dei caprioli che circolano nel comprensorio. Un'anarchia che condiziona fortemente l'accesso a numerosi cittadini.

ma.loz.

SAN GIACOMO Ristrutturate di recente ma semivuote la zona verde di via Orlandini e quella storica Basevi-Pontini

Silenzio e degrado nei giardini dimenticati

Slama: «Necessario garantire continuità nel controllo dei parchi»

Un tratto della zona verde di via Orlandini

Non c'è forma di degrado più devastante di quella generata dalla scarsa frequentazione di uno spazio. È questa la «malattia» che riguarda alcuni importanti giardini del rione di San Giacomo: l'antico giardino Basevi/Pontini di via San Giacomo in Monte e quello di via Orlandini.

Si tratta di due spazi ristrutturati in tempi recenti, ma che purtroppo sembrano non riscuotere più il gusto e le esigenze dei residenti. Vuoi la dislocazione su più piani e altezze - più faticosa da raggiungere da parte della popolazione anziana e dalle mamme con carrozzine - vuoi il degrado derivato dalla sporcizia e dall'ormai immancabile colonizzazione prodotta dai quadrupedi, i due storici giardini risultano di fatto poco frequentati.

La scarsa affluenza dell' utenza è un incentivo a trascurare i siti, caratterizzati da un degrado incalzante. Parte dei residenti rileva che degrado e sciatteria favoriscono l'insediamento di balordi e poco rassicuranti frequentazioni notturne. Come riguadagnare il terreno perduto e ripristinare una fruizione positiva e sana dei giardini? «Ce lo siamo chiesti anche noi - interviene il consigliere circoscrizionale sangiacomino Boris Slama (Unione Slovena/Margherita) che sifa portavoce di un gruppo di residenti - giungendo a una conclusione ovvia. Ormai non è più sufficiente che il Comune ristrutturi o riqualifichi un giardino o, comunque, un'altra opera pubblica. Finiti i brindisi e gli applausi dell'inaugurazione - sostiene Slama - è necessario garantire una continuità nel controllo del sito. In questo modo la gente si sentirà invogliata a frequentarlo, percependo una sicurezza e una tranquillità altrimenti smarrite».

Tra le cause della scarsa frequentazione anche la dislocazione delle aree su più piani e altezze

Secondo il consigliere dell'opposizione i due giardini sono stati rapidamente lasciati a sé stessi. E nel giro di qualche mese gattare, balordi e cani sono diventati i veri padroni dello spazio.

«Non ho nulla contro quelle persone che ai tempi odierni si sono sostituite ai ben noti barboni che un tempo cercavano rifugio in questi luoghi - dice Slama - ma è chiaro che senza un po' di controllo non si arriva da nessuna parte».

Secondo Slama «la gente fa in fretta a trascurare, anche a malincuore, i posti della propria infanzia, come succede per i parchi di via Orlandini e il Basevi. E cerca per se e per i propri figli e nipoti dei giardini più puliti e consoni, alla luce del sole. A costo di prendere l'auto e perdere tempo. La qualità dei servizi ha un prezzo che si paga volentieri. A nessuno piacciono i bisognini e le immondizie lasciate alla rinfusa: meglio cambiare aria».

ma.lo.

SAN LUIGI *Il ricambio di inquilini nelle case dell'Ater ha innescato, secondo il consigliere Iviani, un nuovo problema*

In via Biasoletto il parcheggio è diventato merce rara

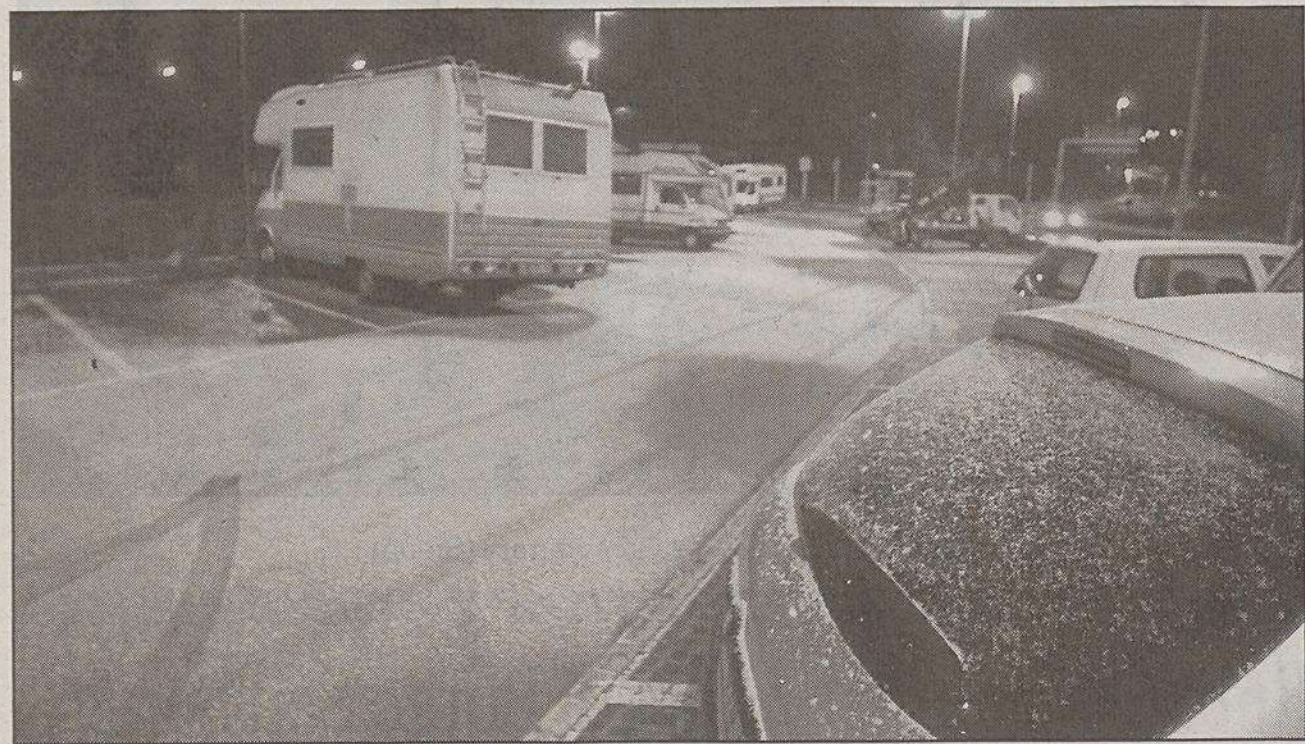
Un'emergenza parcheggi sta prendendo piede nella zona circostante a via Biasoletto. A preannunciarla è la sesta circoscrizione che sul problema ha richiamato l'attenzione del Comune dopo aver accolto le preoccupazioni degli abitanti della zona. Il disagio, che si sta già in parte manifestando, sarebbe creato, secondo il consigliere Giuliano Iviani, proponente della mozione presentata in Comune qualche settimana fa, dal ricambio di inquilini negli edifici dell'Ater al momento in via di ristrutturazione. I caseggiati, un tempo occupati perlopiù da anziani, si stanno popolando di nuclei familiari più giovani e con diverse abitudini di spostamento che però non trovano lo spazio per i loro mezzi. Entro tre anni saranno cento-venti le famiglie che alloggeranno in queste case, circa il doppio rispetto a prima dei lavori. Già con la consegna dei primi trenta appartamenti ai numeri 2, 4 e 6 di via Machlig, stando alle segnalazioni dei cittadini, il numero dei veicoli parcheggiati nelle strade limitrofe è sensibilmente aumentato ed è destinato a crescere ancora dal momento che per la primavera è atteso l'arrivo di altre sedici nuove famiglie. Altro giro di arrivi è previsto poi tra circa tre anni quando saranno risanate anche le palazzine di via Biasoletto (numeri 2, 4 e 6). Al momento il progetto è in attesa di gara, prevista per i primi mesi dell'anno.

«Il tipo di intervento in corso, trattandosi di risanamento conservativo anziché di ristrutturazione - spiega Claudio Bertolo, dirigente dell' area riqualificazione dell'Ater -, non pone all' azienda alcun obbligo in merito alla fornitura di parcheggi». In più tutti gli spazi attorno ai caseggiati non sono di proprietà dell'Ater bensì del Comune. «La questione è ancora da esaminare - fa sapere Giorgio Rossi, assessore comunale ai Lavori pubblici - .Lo faremo in termini possibilisti assicurando la disponibilità a valutare i suggerimenti». Una prima ipotetica soluzione arriva dallo stesso Iviani che pensa alla creazione di parcheggi a pettine sulla via Biasoletto, dopo le curve del Farneto, sempre però prestando la massima attenzione agli spazi verdi.

d.b.

Pochi fiocchi in serata senza conseguenze sulla circolazione. Oggi è in arrivo la bora forte e durerà almeno fino a domani

Prima spruzzata di bianco sul Carso

La nevicata durata un paio d'ore ha interessato la zona da Pese a Opicina

Camper e auto imbiancate nel parcheggio al quadrivio di Opicina (Bruni)

di **Elisa Lenarduzzi**

Si è fatta attendere per un po', ma dopo un paio di falsi allarmi è arrivata: la neve ieri sera ha fatto la sua prima capatina sull'altipiano carsico, una breve apparizione in attesa dell'arrivo dell'inverno vero e proprio.

Almeno per ora, infatti, non ci sono state bufere o tormente, ma solo un piccolo «assaggio» di inizio stagione, che per un paio d'ore ha tinto di bianco la zona che va da Pese a Opicina. Fiocchi sono stati segnalati anche sulla Costiera,trascinati dal vento, e in alcuni punti dei rioni più periferici.

Il nevischio ha iniziato a cadere attorno alle 20.30, ma già attorno alle 22.30 il cielo ha cominciato a schiarire, grazie al vento che ha spazzato via le nuvole più minacciose, limitando così eventuali disagi.

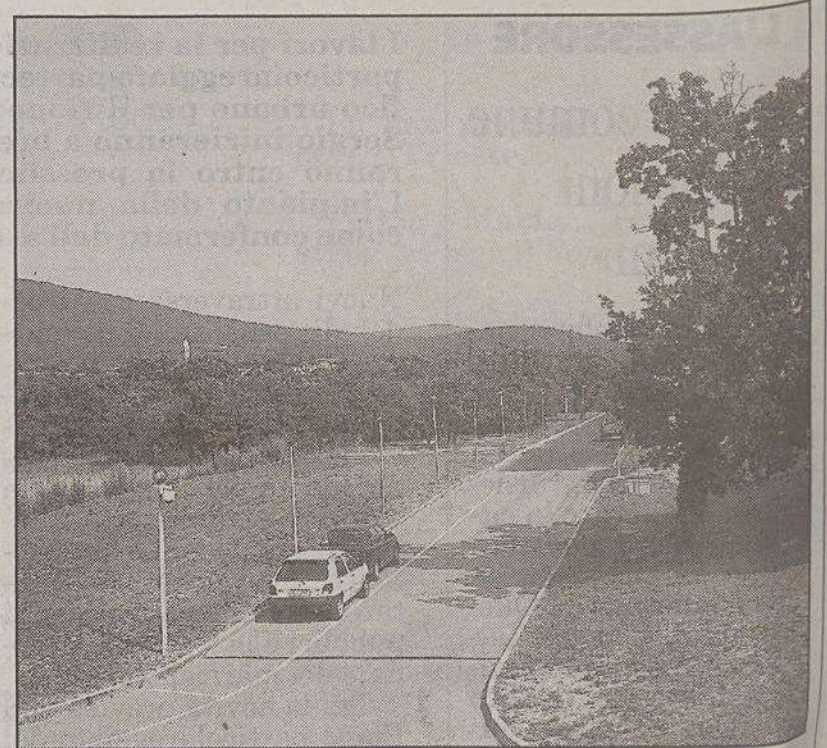
Fortunatamente, infatti, la nevicata non ha avuto nessuna conseguenza: le strade erano imbiancate, ma la circolazione è stata comunque scorrevole, tanto che non c'è stato bisogno di nessun intervento da parte delle forze dell'ordine per problemi legati al traffico e alla viabilità.

Anche la Trieste Trasporti ha continuato con il suo regolare servizio, ma, per precauzione, è stata inviata sul Carso una squadra di controllori per verificare la situazione della viabilità nei percorsi più a rischio.

«Questa prima nevicata è dovuta all'alta pressione presente sull'Europa settentrionale e che convoglia aria fredda sulla nostra regione e l'Italia in generale - ha spiegato il meteorologo Gianfranco Badina - comunque si è trattato di una precipitazione lieve».

Già a partire da oggi, comunque, sulla nostra città dovrebbe tornare a splendere il sereno, grazie all'arrivo della bora, che dovrebbe spazzare via il maltempo. «Le raffiche – spiega l'esperto metro – dovrebbero essere piuttosto sostenute e durare almeno fino a domani».

BASOVIZZA *Scoppia un caso politico*

Polizia municipale al Sincrotrone: Ferrara fa marcia indietro

Una strada interna nel comprensorio del Sincrotrone

Diventa un caso politico il problema dell'ingresso degli agenti della Polizia municipale nell'area del Sincrotrone a Basovizza, attualmente non regolamentata in quanto il comprensorio, per tutta una serie di motivi, gode di una sorta di extraterritorialità.

Il consigliere comunale di Forza Trieste, Pierpaolo Olla, primo firmatario della mozione che era stata fatta propria, a nome della giunta, dall'assessore Maurizio Ferrara, e che annunciava la prossima stipula di una convenzione che permettesse l'ingresso dei vigili nell'area in questione, in modo da garantire anche all'interno del parco l'applicazione del Codice dalla strada, ha reagito con determinazione al dietro front di quest'ultimo.

Ferrara infatti ha accolto la precisazione fatta dal collega di giunta Fulvio Sluga, responsabile della Vigilanza, che precisa in una lettera che «l'esecutivo non potrà ottemperare all'impegno preso, in quanto la normativa vigente non prevede la possibilità di stipulare una convenzione in materia».

Tutto da rifare dunque? «Investiremo immediatamente della questione la Commissione trasparenza – annuncia a questo punto con tono risoluto il consigliere Olla - chiedendo anche l'intervento di un rappresentante della Polizia municipale e del Consorzio Sincrotrone».

L'esponente di Forza Trieste, evidentemente deluso dall'atteggiamento della giunta, non molla, anzi rincara la dose dicendo che «se questo è il modo di gestire le cose da parte dell'assessore Sluga – scrive Olla – capisco le cause del caos che quotidianamente si vedono nelle strade della città».

Il consigliere di Forza Trieste replica anche sul merito della questione: «Sluga sbaglia quando parla di oggettiva impossibilità di ottemperare, perché il Codice della strada stabilisce chiaramente l'applicabilità delle norme in esso contenute – precisa – quando un'area è si privata, ma destinata a uso pubblico qual è quella del Sincrotrone. A nostro avviso – conclude Olla – l'interpretazione offerta dall'assessore alla Vigilanza è errata e auspichiamo che la Commissione trasparenza lo confermi, in modo da restituire alla mozione fatta propria dalla giunta la sua forza».

u. sa.

IL DIBATTITO Molta cautela e qualche perplessità tra i sindaci dei Comuni minori

«Città metropolitana, un rischio»

Premolin: «Non è l'idea migliore». Gasperini: «Tutelo il territorio»

Aggregarsi a Trieste come città metropolitana? «È da valutare, ma se prevalgono gli aspetti negativi, la risposta è no». Rispondono quasi all'unisono i sindaci di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin (centrosinistra) e di Muggia Lorenzo Gasperini (centrodestra) alla prospettata creazione della città metropolitana di Trieste.

L'idea è ancora a livello di disegno di legge (e riguarda non solo Trieste, ma ogni città della regione) firmato dall'assessore regionale Franco Iacop, ma già alcuni aspetti del testo sono noti. Quello più eclatante è il ruolo dei Comuni minori triestini davanti a una eventuale scelta del capoluogo di diventare città metropolitana. Secondo la bozza di legge infatti Trieste può proporsi autonomamente, ma la conformazione geografica, in questo stretto lembo d'Italia, detta una regola precisa: Trieste non può andare avanti da sola. Il motivo: i comuni minori, se non aderiscono, non possono restare a far parte della provincia di origine, visto che la popolazione rimanente, in totale, è minore delle 50 mila persone richieste dalla legge. Ma se da una parte Duino potrebbe passere alla provincia di Gorizia, assieme a Monrupino e Sgonico, perché adiacenti, dall'altra San Dorligo e Muggia, che sono attigui solo a Trieste e a nessun altro, in caso di voto negativo non hanno nessuna altra provincia a cui eventualmente agganciarsi, per cui il loro voto diventa vincolante anche per Trieste. Insomma, hanno il diritto di veto su un' eventuale decisione triestina.

Lorenzo Gasperini

Fulvia Premolin

Di questo sono consapevoli i sindaci Premolin e Gasperini. Il sindaco di San Dorligo, però, fin d'ora non la definisce una buona idea: «Trieste città metropolitana non è proprio la cosa migliore per un comune bilingue come il nostro, dove c'è la minoranza slovena. Significherebbe la perdita dell'identità». Premolin confessa di non averne parlato con i colleghi, tranne un paio di discussioni all'Anci regionale, dove già sono emerse perplessità. «Si sa che ci saranno finanziamenti in più, ma dobbiamo chiarire. Per il nostro territorio, ma anche per il resto della regione, non è una soluzione positiva».

Gasperini è più diretto e non si farebbe scrupoli a bloccare un'eventuale richiesta di Trieste di istituire la città metropolitana: «Io devo salvaguardare il mio territorio. Se, nel vagliare i vari aspetti, emerge che per Muggia quelli negativi sono maggiori di quelli positivi, non avrei problemi a votare contro la città metropolitana. Ma devo ancora verificare che cosa comporta nel dettaglio questa possibile novità».

Se la proposta diventerà legge, un'eventuale adesione dovrebbe essere approvata dai due terzi dei consigli comunali coinvolti. Dopodiché è prevista anche una consultazione popolare.

Sergio Rebelli

MUGGIA *Polemica sull'accordo con l'Amt*

Mariucci (Cittadini): «Caliterna, il Comune spende 300 mila euro È uno spreco inaccettabile»

MUGGIA Prime reazioni all'accordo tra Amt e Comune di Muggia per la chiusura delle pendenze dopo la gestione dei parcheggi a pagamento a Muggia. A criticare l'accordo un po' su tutta la linea è il capogruppo consiliare dei Cittadini, Andrea Mariucci. L'accordo, come si sa, prevede un pagamento di quasi 323 mila euro dal Comune e di 40 mila dall'Amt. Il consigliere sbotta: «Sono quasi 700 milioni delle vecchie lire gettati in quella voragine di Caliterna, oltre ai già 10 miliardi di debito che ci costa e ci costerà quella clamorosa opera fallimentare. Invece, per il sociale, si spende molto poco, ma per fortuna ci sono la Regione e la Fondazione CrTrieste a tirar fuori i soldi».

Il consigliere sottolinea come l'Amt non abbia mai firmato il secondo contratto relativo alla gestione dei parcheggi: «Ciononostante ha realizzato i profitti, con le multe e le tariffe, senza approvare né sottoscrivere il contratto. Il Comune davanti a questa inadempienza però non batte ciglio, non adisce le vie legali e paga invece profumatamente una buonuscita alla società, mentre per questioni futili spende centinaia di migliaia di euro di avvocati».

Nel merito dell'accordo economico Mariucci sostiene che non è del tutto vero che si avrà una dilazione senza interessi: «Gli interessi sono quei 40 mila euro di sconto dei canoni per la società. L'operazione ha un suo costo. E visto che l'acquisto delle apparecchiature per l'automazione non era stato neanche concordato con il Comune, come previsto, sarebbe meglio che la società se le portasse a casa. Il Comune risparmierebbe soldi, e li potrebbe impiegare magari assumendo 15 persone che si occupino della sorveglianza del parcheggio».

Mariucci chiosa: «Muggia è il primo caso in cui un servizio che viene dato a pagamento risulta addirittura meno conveniente per le casse del Comune di come se lo stesso fosse stato completamente gratuito». Il consigliere quindi sollecita i colleghi consiglieri di maggioranza ad esprimere, in consiglio comunale, un voto di coscienza.

s.re.

IL DIBATTITO *Duino-Aurisina, il primo cittadino boccia l'ipotesi. Da Sgonico e Monrupino alcuni distinguo*

Ret contrario: «Manteniamo l'autonomia»

DUINO AURISINA L'accorpamento con la Provincia di Gorizia sarebbe «contro natura», l'ingresso nella città metropolitana «inaccettabile per l'impossibilità di mantenere la specialità del territorio e della sua popolazione».

Così il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, giudica la questione dell'area metropolitana, bocciando senza mezzi termini le ipotesi nate a livello regionale.

«La posizione della nostra amministrazione – dichiara Ret – è nota da tempo. In quest'ultimo periodo non siamo stati contattati dalla Regione per un parere, ma avevamo avuto modo di esprimerci in passato. La città metropolitana, l'area metropolitana, rappresentano per la specificità del territorio di Duino Aurisina un pericolo sul fronte della cancellazione delle differenze, e soprattutto del dialogo tra cittadini e Comune. Mi rendo conto - aggiunge Ret - dei vantaggi in termini economici, ma forse ci sono altre strade per ottenerli».

Secondo il sindaco Ret, quindi, Duino Aurisina vuole mantenere la propria «autonomia» come Comune: «È necessario rivalutare il ruolo della Provincia come istituzione: sarebbe la soluzione più logica».

La bocciatura dell'ipotesi non arriva solo dall'amministrazione di centrodestra che governa Duino Aurisina, ma vede allineati, seppur con toni meno forti, anche i sindaci di Sgonico, Mirko Sardoc, e di Monrupino, Alessio Krizman.

Per quest'ultimo «la città metropolitana non saprebbe rispondere alla specificità di un piccolo comune come Monrupino, l'appiattimento con la città vera e propria sarebbe inevitabile». «Sono certo – dichiara ancora il primo cittadino di Monrupino – che il nostro consiglio comunale sarà esprimersi in merito in maniera compatta, e sono fiducioso del fatto che ai Comuni verrà lasciata la libertà di scegliere. Se poi teniamo conto dell'esiguo ruolo che all'interno del Comune di Trieste hanno le Circoscrizioni, allora abbiamo già un motivo concreto, oltre quelli già sottolineati, per evitare l'esperimento».

Altrettanto determinato si rivela Mirko Sardoc, il sindaco di Sgonico, che proprio questa mattina inaugurerà, dopo una serie di impegnativi lavori, la ristrutturazione della vecchia ala del Municipio.

Giorgio Ret

Alessio Krizman

«Nutro parecchie perplessità – afferma Sardoc – sull' ipotesi della città metropolitana: non è il giusto strumento per la nostra realtà. Senza dubbio potrebbe servire in aree molto grandi, per connettere meglio le periferie al centro, ma noi non siamo delle periferie: siamo un comune con delle caratteristiche precise e particolari».

«Certo - prosegue Sardoc - non sfugge l'aspetto amministrativo ed economico: ma c'è lo strumento della convenzione per riuscire a ottenere lo stesso risultato in termini di efficacia ed efficienza economica.

Per fortuna, a quanto mi è stato dato da vedere, la norma salvaguarderebbe il ruolo decisionale dei comuni minori, i quali dovrebbero esprimersi attraverso i consigli comunali: questo ci mette al riparo di eventuali decisioni dall'alto».

Sardoc si sofferma infine anche sulla strategia a livello regionale: «Trovo che in generale una simile scelta, alla fine, non favorirebbe lo sviluppo della Regione, ma accentuerebbe la contrapposizione tra l'area triestina e quella friulana».

fr.c.

Bagnoli: congresso dello Spi-Cgil

SAN DORLIGO Il Distretto Est del sindacato pensionati della Cgil si riunisce a congresso oggi alle 15 al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, in comune di San Dorligo. Si tratta di una riunione in vista del 15.o congresso nazionale. Il Distretto Est, nella nuova suddivisione territoriale, comprende i comuni di Muggia e San Dorligo, nonché i rioni di Servola, Sant'Anna e San Sergio di Trieste. Il dibattito di oggi, così come nelle 11 assemblee pre-congressuali già effettuate, verte su vari temi. Dal recupero del potere d'acquisto delle pensioni, alla contrattazione territoriale in materia di salute, in particolare sanità e assistenza, dall'attenzione alla non autosufficienza alla lotta alla solitudine, intesa come premessa allo stato di malattia.

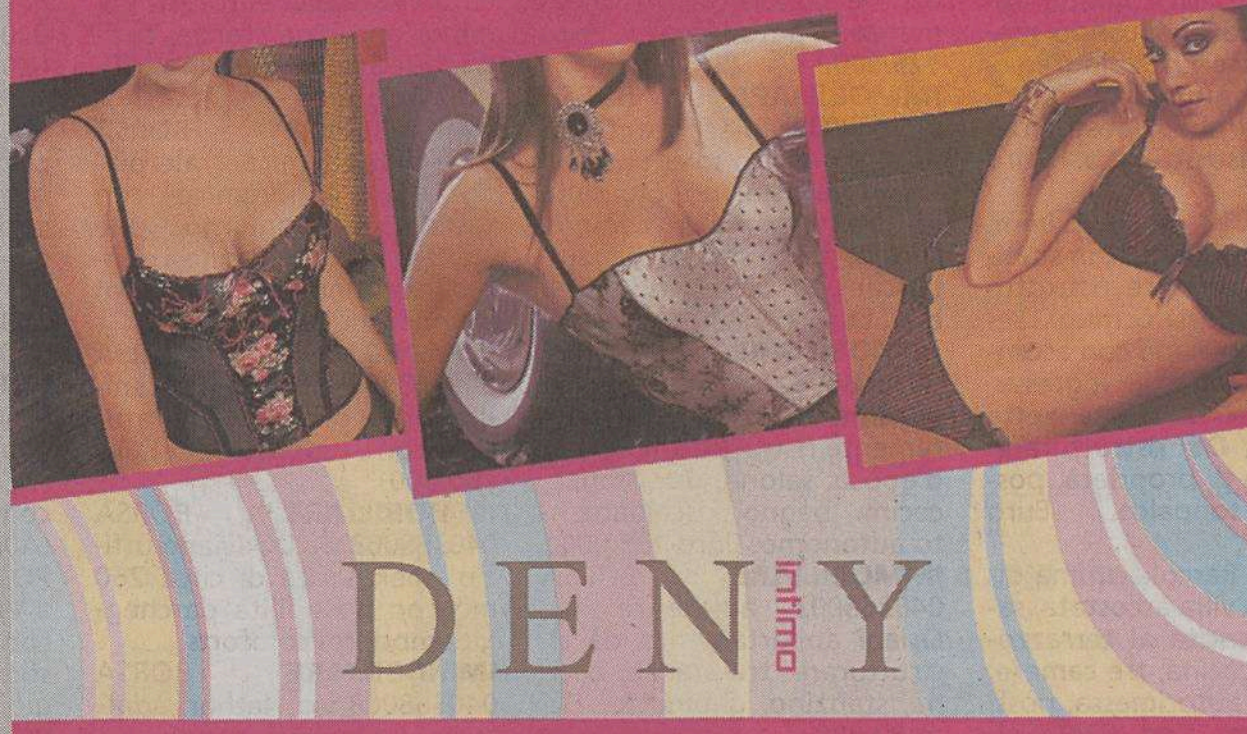
Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Pelletteria

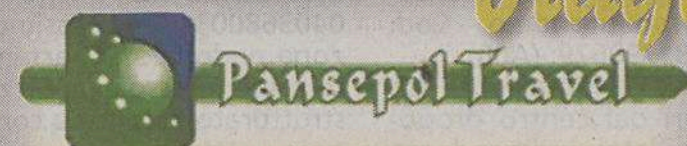
CENTRO PELLETTERIE
VIA LAMARMORA, 14 (dietro l'ACI di Via Cumano)

Intimo

DENY INTIMO via Genova, 11 TRIESTE TEL. 040 368456

Abbigliamento

Telefonia

FASE 2 Via Coroneo, 4 TRIESTE Tel. e fax 0403721127
Via Dante, 49 MUGGIA Tel. 040 9278741

Viaggi

L'Agenzia Viaggi Pansepol Travel è da anni specializzata nell'organizzazione di viaggi di gruppo in tutto il mondo. Oltre alle mete tradizionali selezioniamo per Voi le destinazioni più accattivanti e originali, per viaggiatori piuttosto che per turisti, da scoprire sempre con la garanzia dei migliori servizi disponibili in loco e con il miglior rapporto qualità/prezzo. Per noi il viaggio inizia molto prima della partenza nel nostro salone multifunzionale, dove presentiamo la destinazione e forniamo tutte le informazioni necessarie. Una persona del nostro staff accompagna poi il gruppo da Trieste. E al ritorno ... proiettiamo le immagini più belle. Vieni a conoscerci!

SPECIALE ORIENTE

INDIA DEL SUD
(18 febbraio – 4 marzo)
ARMENIA
il regno di Ararat sulla Via della Seta
(22-30 aprile)
TIBET
emozioni sul Tetto del Mondo
(1-11 maggio)
UZBEKISTAN
(ottobre)
... sono solo alcuni dei nostri fantastici viaggi di gruppo verso destinazioni da sogno. Contattaci!

PANSEPOL TRAVEL
Trieste, via del Monte, 2 (dietro Corso Italia)
Tel. 040 367.130 - www.pansepol.it

Residenza

RESIDENZA POLIFUNZIONALE TIZIANA

Camere singole e doppie	Assistenza medica
Per uomini e donne autosufficienti e parzialmente non autosufficienti	Servizio di fisioterapia
	Assistenza qualificata
	Giardino - Terrazze - Parcheggio

RESIDENZA POLIFUNZIONALE TIZIANA
SAN DORLIGO DELLA VALLE - LOG 158 - Tel. e Fax 040 280 986

Animali

Sono arrivati i cuccioli

Nuova linea crocchette Diet per gatto e cane

ROYAL CANIN

NOVITÀ: SCOIATTOLI, FURETTI MARSHALL, PORCELLINI D'INDIA

PUPPY FOR PUPPY via S. Marco, 17/F TRIESTE TEL. 040 772155

Giardino

Garden service miramare

A Miramare non c'è solo il Castello, ci siamo anche noi...

VENDITA STRAORDINARIA DI ABETI

Garden Service Miramare

Aperti le domeniche
Lunedì chiuso

Str. Costiera 6/1
Trieste Tel. 040 224177 - Fax 040 224378
E-mail: lmarcon@tiscali.it

Cosmetica

dal 18 Novembre al 16 Febbraio

officina cosmetica

per cessazione attività

offre a te, cliente affezionata, più di duemila prodotti naturali per viso e corpo con la qualità di sempre ma con i prezzi scontati dal 40% al 50%.

per l'occasione saremo aperti dal martedì al sabato con orario 9-13/15.30-19.30 e, per tutto il mese di Dicembre anche la domenica e il lunedì dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

OFFICINA COSMETICA
Trieste - Via Donota 4
Tel. 040 639485

Bellezza

QUAL È IL RIMEDIO SCIENTIFICAMENTE PROVATO CONTRO LA CELLULITE*?

ENDERMOLOGIE® ☐ ENDERMOLOGIE® ☐
ENDERMOLOGIE® ☐ ENDERMOLOGIE® ☐

ANCORA QUALCHE DUBBIO?

QUESTO COUPON VALE UNA SEDUTA ENDERMOLOGIE AL COSTO ECCEZIONALE DI € 30,00
L'INIZIATIVA È VALIDA FINO AL 31/12/05.

E·L·I·T·E
CENTRO ESTETICA
LPG FASEL

ELITE Via Rossetti, 7/1 - Tel.: 040 7600292

Continuaz. dall'11.a pagina

FIORINI Immobiliare 040351380 Paisiello trentennale piano alto ascensore soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo ripostiglio giardino condominiale euro 170.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 semicentrale ultimo piano luminosissimo tranquillo ristrutturato soggiorno zona cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 69.000.

GABETTI Op.Imm. 040763325 via Conti, in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni, appartamento al secondo piano con ascensore. Ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, guardaroba, ripostiglio e bagno. Ristrutturato. Euro 170.000.

GABETTI Op.Imm. 040763325 via Conti, in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni. Sesto e ultimo piano con ascensore, vista aperta. Ingresso, cucina, due stanze, stanzetta e bagno. Da ristrutturare. Sottotetto di proprietà, possibilità soppalco. Euro 115.000.

GALLERY Barcola ultima disponibilità villa accostata, salone con uscita al terrazzo-giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimessa, posti auto esterni. Cod. 62/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Monfalcone recentissimo appartamento disposto su due livelli composto da: soggiorno con terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, posto auto. Termoautonomo. Cod. 67/P 0481790679. (A00)

GALLERY Monfalcone un po' fuori dal centro proponiamo villetta indipendente completamente e finemente ristrutturata su unico livello composta da: soggiorno con stufa maiolica, cucina, due camere, due bagni, lavanderia, giardino di proprietà con posto auto. Prezzo interessante. Cod. 134/P 0481790679. (A00)

GALLERY pressi Largo Barriera appartamento al secondo piano, soggiorno, cucina, camera, bagno. Possibilità di creare seconda camera. Cod. 381/P. Tel. 0407600250.

GALLERY San Vito appartamento 159 mq, ingresso, soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, da rimodernare. Cod. 442/P. Tel. 0407600250.

GALLERY via Locchi appartamento, ampia metratura, due livelli, stupenda vista città e mare. Cod. 368/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Università casetta unico piano, 96 mq, immersa completamente nel verde e soleggiatissima, soggiorno, cucinino, tre camere, lavanderia, bagno, cantina e cortile di 50 mq. Cod. 380/P. Tel. 0407600250. (A00)

GIARDINO Pubblico vicinanze in stabile d'epoca appartamenti primo ingresso soggiorno angolo cucina camera bagno a partire da 85.000. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Carnaro in palazzo recente piano alto luminoso in buone condizioni; saloncino con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, terrazzino, posto auto condominiale. Euro 165.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze piazza Venezia locale con vetrine, complessivi circa 120 mq in ottime condizioni, riscaldamento autonomo. Euro 125.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Tribunale piano alto soleggiato vista mare/città: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile. Euro 275.000 trattabili.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze viale Miramare/Stazione completamente ristrutturato in casa d'epoca: salone, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Euro 135.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze via Oriani appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Beccaria ufficio di cinque stanze piano ammezzato in stabile signorile attualmente locato fino al 2008. Euro 175.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo in zona pedonale appartamento primingresso in palazzo ristrutturato: saloncino con angolo cottura, due stanze, due bagni, riscaldamento e aria condizionata autonomi, ascensore.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Commerciale alta in posizione tranquilla appartamento indipendente con vista panoramica completa: salone con grande terrazzo, cucina, due stanze, due stanze mansardate con terrazzo a vasca, due bagni, box e posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 largo Mioni/viale D'Annunzio nono piano panoramico: saloncino, due stanze, ampia cucina, doppi servizi, due verande, poggiolo, ascensore. Euro 169.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola, ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Mazzini appartamento primingresso in palazzo ristrutturato: soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ascensore, riscaldamento e aria condizionata autonomi.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Roiano alta singola casa d'epoca completamente ristrutturata con rifiniture di pregio, circa 240 metri quadrati coperti con giardinetto, possibilità realizzazione box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Scala dei Giganti appartamento in perfette condizioni con aria condizionata e riscaldamento autonomi; salone, due stanze, cucina, due bagni, giardino, rifiniture signorili.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 semicentrale piano alto panoramico con ascensore: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento autonomo. Euro 155.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale XX Settembre locale di ampia metratura con soppalco. Euro 260.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via D'Alviano ufficio open space di circa 260 mq con possibilità parcheggio, moderni comforts.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Nathan adatto investimento: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale.

LRAVALICO Agavi, ultimo piano, soggiorno, tre matrimoniali, bagni, cucina, terrazza, box, piscina condominiale/tennis 0403476134. (A7447)

LRAVALICO capannone via Caboto uscita grande viabilità, 1000 mq, ampio scoperto, proponiamo anche frazionato 0403476134. (A7447)

LRAVALICO via Milano stabile signorile due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostigli, terrazza/cortile fruibile 0403476134. (A7447)

MATTEOTTI alta luminoso e soleggiato appartamento composto da soggiorno, tre ampie stanze, cucina abitabile con poggiolo verandato, bagno completo con vasca, ripostiglio: terzo piano con ascensore, riscaldamento centralizzato. Euro 165.000 trattabili. Tre Immobiliare 0407747779.

MOLINO a Vento ottimo soggiorno camera ampia cucina bagno con doccia idromassaggio. Termoautonomo e aria condizionata. Ampio box di proprietà. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27 appartamento libero di due camere, soggiorno, cucina, bagno e poggiolo da ristrutturare, euro 70.000. Tel. 0403476466, 0113402811.

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende via Molino a Vento n. 33 in stabile in buone condizioni, mansarda di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio da ristrutturare, euro 88.000. Tel. 0403476466, 0113402811.

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende zona Roiano, in stabile in ottime condizioni, intero piano da ristrutturare con possibilità di realizzare quattro alloggi. Tel. 0403476466, 0113402811.

P.ZZA Carlo Alberto vicinanze piano alto parziale vista mare soggiorno due matrimoniali cucina ab. doppi servizi rip. Due balconi. Cantina. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

PAGLIARICCI panoramico nel verde ultimo piano, pari primingresso, soggiorno, matrimoniale, stanza doppia, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due terrazzi. Posto auto scoperto. Euro 250.000. Tre Immobiliare 040774779.

PORTICI 040774177 Baiamonti, adiacenze, ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina. Euro 130.000. (A00)

PORTICI 040774177 Molino a Vento, recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, ripostiglio, servizi separati, poggiolo. Euro 90.000. (A00)

PORTICI 040774177 San Marco, ultimo piano, ottime condizioni, zona giorno, matrimoniale, bagno, terrazzino. Euro 110.000. (A00)

POZZECCO Immobiliare, adiacenze Gretta, primi ingressi, rifinitissimi, 3.o e 5.o piano con ascensore, 50 mq arredati, autometano, ottimo investimento. Euro 128.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, Giardino Pubblico, palazzo d'epoca, 2.o piano, atrio, soggiorno, cucina con poggiolo, 2 stanze, bagno, cantina, termoautonomo, euro 87.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, S. Giacomo, luminoso, 55 mq, totalmente ristrutturato, pregiata cucina arredata, termoautonomo euro 98.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare corso Italia, primi ingressi, prestigioso palazzo d'epoca, raffinati minialloggi, di 50-65 e 70 mq, ascensore, autometano. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare lungomare Muggia, posizione strategica, recentissima villa indipendente, accessoriata, fronte mare, 200 mq abitativi, giardino, accesso auto con box, euro 460.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare S. Giacomo, epoca, mansarda di 65 mq, atrio, soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, euro 69.000. 040764416 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare Vicolo Ospedale Militare, primi ingressi, appartamenti in palazzina, ingressi indipendenti, giardino e posto auto. Da euro 130.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona Palazzetto, posizione tranquilla, doppia esposizione, semirecente, totalmente ristrutturato, 50 mq autometano, euro 95.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

PROGETTOCASA Bonomea appartamento ca. 84 mq parziale vista mare. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, terrazzino, bagno, soffitta. Cod. 492/P 040368283.

PROGETTOCASA p. macchina scoperti zona Università euro 11.000 e/o affittasi euro 100 zona Burlo vendesi euro 5000 e/o affittasi euro 45 cod. 608/677/P 040368283.

RABINO 040368566 Aurisina appartamenti mq 70 e mq 48 più soffitta. Trattative riservate ns/uffici previo appuntamento rif. 10205.

RABINO 040368566 Campi Elisi ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno balcone cantina euro 125.000 rif. 12105. (A00)

RABINO 040368566 centrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio rif. 6605.

RABINO 040368566 Noghere adiacenze villa singola due livelli accesso auto ampio giardino di proprietà euro 305.000 rif. 10605. (A00)

RABINO 040368566 periferico quinto piano senza ascensore matrimoniale cucina bagno completo esterno di proprietà rif. 10805. (A00)

RABINO 040368566 periferico terreno edificabile 1.300 mq annessa casetta da ristrutturare 80 mq euro 270.000 rif. 12505.

RABINO 040368566 Rive mansarda da ristrutturare ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno wc soffitta euro 98.000 rif. 11205.

RABINO 040368566 Stendhal ingresso soggiorno cucinotto doppi servizi matrimoniale singola cantina euro 82.000 rif. 11305. (A00)

RABINO 040368566 zona Rossetti rimesso nuovo ingresso due camere cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 115.000 rif. 105.

ROMAGNA CONDOMINIO Altavista in costruzione vendesi alloggio panoramico di salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, due posti auto in autorimessa, grande cantina. Immobiliare Borsa 040368003.

SISTIANA appartamento bicamere in villa bifamiliare: taverna, giardino, ingresso indipendente, splendide finiture. Euroinvest 0481410611. (C00)

SIT novità Gallina prestigioso ampio primo ingresso soleggiatissimo, splendide finiture, adatto studio professionale, poliambulatorio o studio/abitazione. Termoautonomo. Penultimo piano, ascensore. 040636618.

SIT prezzo interessantissimo Cittavecchia luminosissimo, perfetto, particolare appartamento soleggiatissimo: corridoio, soggiorno, cucinona, due stanze, bagno. Simpatica vista tetti. 040633133.

SIT Valerio perfetto appartamento ottime finiture, tranquillissimo: ingresso. bellissima cucina abitabile arredata, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. Porta blindata. Termoautonomo. 040636222.

SIT zona Rive splendido penultimo piano, luminosissimo, ampia metratura: ingresso, tre saloni, cucina abitabile, ampia dispensa/lavanderia, tre camere, grande bagno, cantina, soffitta. 040636828.

SONCINI ottimo saloncino con angolo cucina due matrimoniali bagno terrazza. Posto macchina coperto. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

TRIESTE immobiliare - via Commerciale bassa - app. in stabile recente signorile con ascensore composto da: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, libero da subito! Euro 125.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Ghirlandaio - app. in stabile recente signorile internamente composto da: ampio ingresso, grande cucina, spaziosa camera matrimoniale, bagno con finestra, ripostiglio. Ristrutturato e sapientemente arredato. Euro 93.000. Tel. 040393329.

TRIESTE immobiliare - via Rossetti alta - app. leggermente mansardato con travi a vista internamente composto da: ingresso, grande zona giorno con cucina all'americana, bagno con finestra, spaziosa stanza da letto con armadio angolare. Euro 103.000. Tel. 040393329.

TRIESTE immobiliare - via Vergerio - app. in stabile d'epoca con le parti comuni rifatte: atrio, cucina abitabile, salotto, camera matrimoniale con guardaroba, bagno. Porta blindata, condizionatore. Come un primo ingresso. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE immobiliare - zona Settefontane - app. ristrutturato completo di arredi in stabile recente internamente di: atrio, cucina, bagno con finestra, ripostiglio, ampia camera matrimoniale. Euro 85.000. 040393329.

TRIESTE immobiliare - zona Settefontane - zona Cantù/Romagna, ampio app. in piccola palazzina nel verde con ascensore: ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, due bagni, rip. terrazzo, balcone, cantina, box auto. Euro 410.000. Tel. 040393329.

TRIESTE zona S. Giovanni vendesi appartamento di circa 110 mq, su due livelli, ultimo piano con vista aperta e balconi. Consegna immediata. Rif. 245 Imm. Progetti Trieste. Tel. 040661455. (A00)

TRIESTE zona via Commerciale vendesi appartamento di grandi dimensioni con balconi-terrazze e garage. Rif. 219 Imm. Progetti Trieste. Tel. 040661455. (A00)

VENDE - Monfalcone, Gabetti Op.Imm. 048144611 appartamento centralissimo, sesto piano servito da ascensore, vista panoramica, soggiorno con poggiolo, cucina, due camere, bagno. Euro 105.000.

VENDE - Monfalcone, Gabetti Op.Imm. 048144611 via Piave, appartamento in buone condizioni, composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, bagno, due poggioli e cantina. Euro 120.000.

VENDE - Ronchi, Gabetti Op. Imm. 048144611 via Verdi, casetta accostata disposta su due livelli più soffitta. Dotata, inoltre, di ripostigli esterni, una tettoia e garage. Piccolo scoperto. Euro 130.000.

VESTA 040636234 Muggia centro casetta accostata multilivello vista Duomo tre stanze soggiorno cucina 2 bagni riscaldamento autonomo.

VESTA 040636234 Muggia S. Rocco a due passi dal mare vendesi villa di mq 230 e mq 750 di giardino. (A00)

VESTA 040636234 vendesi uffici di ampie metrature zone piazza Unità, via Roma, stazione, zona industriale.

VIA Carpineto, complesso residenziale con campo da tennis, vende appartamento al 5.o piano con ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, poggiolo, 2 bagni completi di vasca idromassaggio. Soleggiato. Blu Immobiliare Sas tel. 04054321, cell. 3475386495.

VIA Pinguente sesto piano composto da soggiorno, cucinino, veranda, due stanze, bagno, ripostiglio, parcheggio condominiale. Euro 130.000. Cod. 110/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

VILLE CONTOVELLO mq 160 su tre piani, giardini, box auto. Consegna 2006 direttamente impresa 040351442. (A7212)

ZONA Costalunga appartamento di ca. 80 mq, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, due camere, ripostiglio, soffitta. Ascensore, posto auto di proprietà in garage, termoautonomo. Cod. 107/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

ZONA Ezit capannone di 340 mq con uffici e ampio scoperto, informazioni presso nostri uffici previo appuntamento. Tre Immobiliare 040774779.

ZONA Giardino Pubblico, vende appartamento all'ultimo piano, soggiorno con soppalco, cucina, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vista aperta, 2 posti auto a 100 m. Blu Immobiliare Sas tel. 04054321, cell. 3475386495.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni 040764666.

GABETTI Op.Imm. 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, terreno edificabile di almeno 2000 mq per unifamiliare. Zone periferiche, Carso, Aurisina.

NOSTRO cliente cerca: casa di 120-130 mq con giardinetto e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente euro 430.000. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca S. Giovanni/S. Luigi/Rozzol appartamento due/tre camere soggiorno cucina bagno terrazzo. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ADIACENZE ospedale Maggiore rimodernato soggiorno, grande matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazzo interno, affittasi a referenziati, euro 385 mensili. Immobiliare Borsa 040368003.

AFFITTIAMO appartamento arredato lussuosamente in centro: salone doppio, due camere, cucina, doppi servizi, posto auto, riscaldamento autonomo, euro 1500 mensili. Immobiliare Borsa 040368003.

AFFITTIAMO diversi alloggi vuoti e arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 300 mensili. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003.

BOX auto nuovi affittansi in via Commerciale, viale Miramare, piazza Vittorio Veneto, posti auto e moto in via Coroneo 41. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003.

Continua in ultima pagina

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Da venerdì l'esposizione: anche sette preziosi acquarelli di Music

La Soprintendenza blocca 99 manifesti d'epoca alla casa d'aste Stadion

di **Fabio Cescutti**

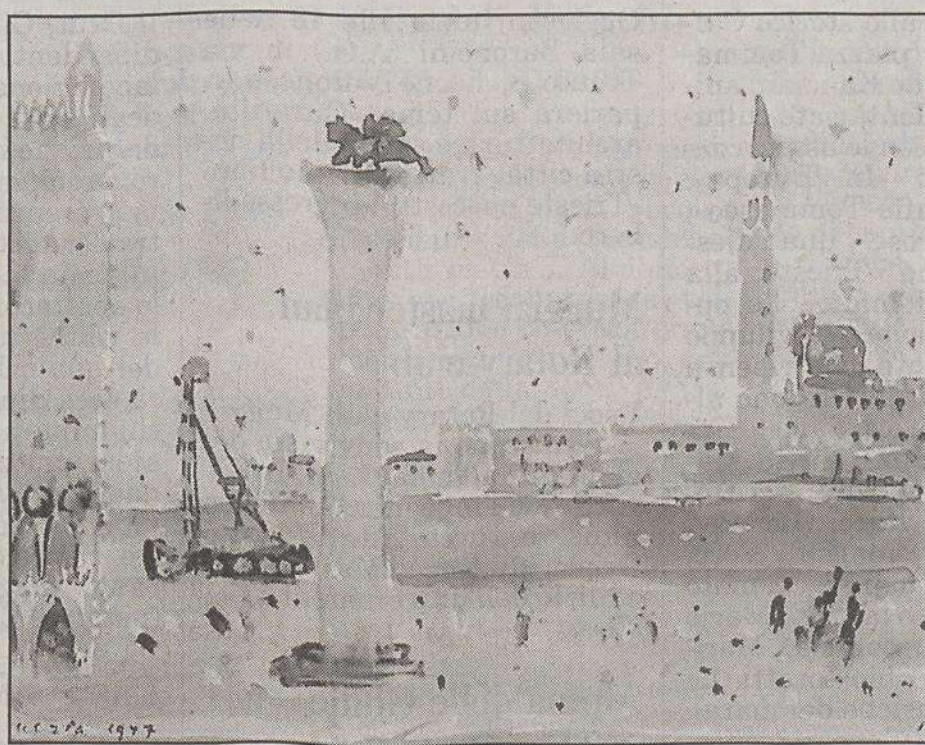
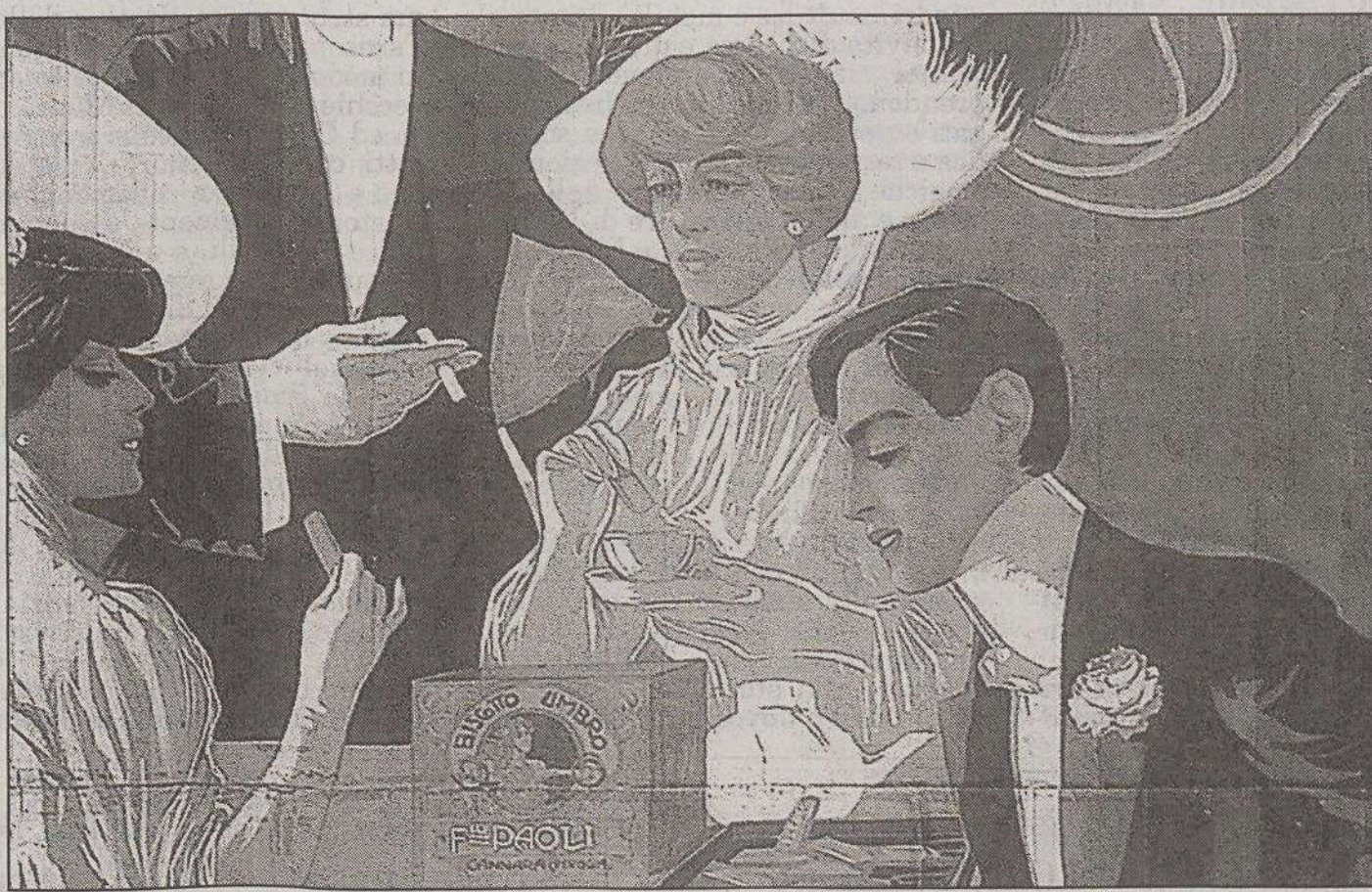
La Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia ha bloccato la vendita in lotti di eleganti bozzetti a tempera e manifesti della ditta Chiesa di Udine che all'inizio del Novecento, in tandem con la Modiano, svolse in regione un ruolo chiave per l'eccellenza tecnica del prodotto e il rapporto perfettamente complementare tra disegnatore e cromista. Le opere dovevano essere battute giovedì primo dicembre alle 15 dalla casa d'aste Stadion, diretta da Furio Princivalli. Ma ieri nella sede di Riva Sauro è arrivato un avviso di notifica in cui viene dichiarato l'interesse storico dei 99 pezzi che costituiscono, nel loro insieme, una parte importante dell'archivio storico dello stabilimento grafico Chiesa.

L'iniziativa comporta il divieto di smembramento del fondo archivistico e l'obbligo di comunicare i passaggi di titolarità. La Stadion adesso dovrà procedere alla costituzione di un lotto unico e fissare un nuovo prezzo. Dopo la vendita la Soprintendenza avrà 30 giorni di tempo per esercitare la prelazione al prezzo battuto in asta. Le attese dei piccoli collezionisti sono così andate deluse.

I manifesti avevano mediamente una stima base fra i 300 e i 400 euro, mentre le tempere del triestino Antonio Bauzon e di Pietro Antonio Sencig, quest'ultimo diplomatosi all'Accademia di Venezia, erano valutate tra i 1500 e i 3500 euro. Un caso analogo nella storia della Stadion - giunta ormai al quindicesimo anno di attività - si era verificato con gli acquarelli dipinti da Hitler, venduti successivamente in una trattativa privata condotta dalla casa d'aste triestina.

In alto un bozzetto di Antonio Bauzon, qui sopra un disegno di Arturo Nathan, a destra un acquarello di Music.

Da venerdì a mercoledì 30 novembre (10-13, 15.30-19.30) sarà aperta l'esposizione dei lotti mentre giovedì 1 e venerdì 2 dicembre, alle 15 e alle 20.30 saranno battuti arredi, oggetti da collezione fra i quali rari smalti di Limoges del XIX secolo, design e selezionati dipinti antichi.

La serata conclusiva vivrà un momento d'eccezione grazie a sette rari acquarelli su carta di Zoran Music - il maestro è scomparso proprio quest'anno - dipinti dall'artista nel '47 subito dopo il rientro dal campo di concentramento di Dachau. Si tratta degli introvabili scorci veneziani stimati fra i 15 e i 30 mila euro ciascuno. Provengono dalla collezione di John P. Simoni, professore universitario, direttore di musei, scrittore e pittore egli stesso, nato a Denver nel 1911 e morto nel 2003. Simoni giunse a Trieste nel 1945 con le truppe alleate e conobbe Music nella prima mostra triestina del pittore. Acquistò anche sette Cernigoi figurativi che andranno sempre all'asta venerdì 2. Affascinante il finale della storia. Prima di morire Simoni decise che i Music dovevano tornare in Italia dove erano stati concepiti, mentre sarebbe stato molto più semplice rivolgersi alle aste di New York.

Sul mercato arriva anche un olio su tela del '46 di Spacal, «Ragazza», che sorprende per l'armonica figura dalla linea quasi orientaleggiante. La valutazione è di 10-15 mila euro. Da una casa triestina giunge un'altra sorpresa. Si tratta di due disegni di Arturo Nathan, entrambi firmati, perle vere per il collezionista più raffinato. Le due opere dell'amico metafisico di Giorgio de Chirico sono degne di un museo per costruzione concettuale e perfezione stilistica. «Barca misteriosa» di cm 42x53 è firmato e datato 1926, «Cavallo solitario» (56x45) del 1922 è più legato per soggetto e ispirazione al «pictor optimus».

Nel trionfo della qualità non mancano marine di Flumiani decollate fra i 6 e i 10 mila euro, Bergagna coloratissimi (2500-3500 euro), ritratti femminili di Croatto, Orell, Rietti e Passauro, intensi volti maschili, rari Lucano del primo periodo e una natura morta impressionista di Parin (4000-6000 euro).

Il profilo e l'opera del cattedratico triestino scomparso un anno fa saranno rievocati da studiosi come Bartole, Magris, Romeo, Rovatti

Iniziativa del Circolo della cultura, dell'Università e del Rotary Nord

In ricordo di Arduino Agnelli

Venerdì testimonianze di studiosi, colleghi e amici

Una giornata in ricordo di Arduino Agnelli, con testimonianze sul profilo e l'opera dell'illustre cattedratico e studioso triestino scomparso un anno fa: l'iniziativa viene promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti, dall'Università degli Studi di Trieste e dal Rotary Trieste Nord, con la collaborazione della Provincia di Trieste. L'incontro si terrà venerdì 25 novembre, dalle ore 16, presso la Biblioteca Statale di Trieste, in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 (II piano), con testimonianze di una ventina di studiosi, colleghi, amici ed ex allievi del prof. Agnelli. Sono annunciati interventi di Sergio Bartole, Paolo Cammaarosano, Lea Campos Boralevi, Dino Cofrancesco, Aldo Cuomo, Claudio Magris, Gilda Manganaro, Sandor Mattuglia, Giorgio Negrelli, Tito Perlini, Domenico Romeo, Pier Aldo Rovatti, Antonio Russo, Federico Skodler, Giorgio Tombesi, Licio Zellini.

Arduino Agnelli in un'immagine di poco più di un anno fa.

Durante l'incontro saranno presentati gli atti del convegno tenuto a Trieste nel settembre del 2004 sul tema «Popolo, Nazione, democrazia tra Ottocento e Novecento. Studi in onore di Arduino Agnelli» e sarà assegnato dal Rotary Trieste Nord un premio di studio intitolato alla memoria del prof. Agnelli.

Arduino Agnelli (nato a Trieste nel 1932, e ivi scomparso il 25 novembre 2004) è stato un insigne storico delle dottrine politiche ed un instancabile animatore della vita culturale e politica cittadina. Innumerevoli le sue pubblicazioni e gli incarichi da lui ricoperti. Fin dagli anni '50 fu uno dei principali animatori del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, di cui divenne vicepresidente nel 2000, e fu altresì attivo nel Rotary Club. Iniziò a insegnare all'Università di Trieste nel 1974 come professore di Storia delle dottrine politiche, incarico che poi mantenne per 30 anni alla Facoltà di Lettere, tra i suoi vari impegni accademici fu per un periodo anche presidente dell'Opera universitaria e poi presidente del corso di laurea in filosofia dell'Ateneo triestino. Fu consigliere comunale ed assessore alla Cultura (e per 40 giorni anche Sindaco di Trieste), nonché per più legislature senatore della Repubblica.

Dirigente della Silenia di Azzano Decimo, succede a Marina Danieli al vertice dell'Associazione donne imprenditrici

Caterina Della Torre nuovo presidente dell'Aidda

Caterina Della Torre, vicepresidente della Silenia di Azzano Decimo, è la nuova presidente dell'Aidda (l'Associazione delle donne dirigenti d'azienda) del Friuli Venezia Giulia. Succede a Marina Danieli, per sei anni alla guida della delegazione regionale dell'associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, che raccoglie una sessantina di socie. Ieri sera, a Villa Dragoni di Buttrio, il passaggio di consegne tra le due imprenditrici, alla presenza della presidente onoraria nazionale, nonché segretario mondiale della Fcem (Femmes Chefs D'Enterprises Mondiales), la marchesa Etta Carignani. «È stata un'esperienza meravigliosa», riassume Marina Danieli nel momento della staffetta. «Consegno alla collega una delegazione molto unita – aggiunge – con un spirito di corpo che ben rappresenta la peculiarità dell'Aidda: un'unione di aziende di ogni settore e di ogni dimensione, capaci di sinergie innovative». Al suo posto c'è ora Caterina Della Torre, vicepresidente di un'azienda del pordenonese che opera in una fascia medio-alta del settore del mobile.

Dopo una breve esperienza nella direzione finanziaria di Electrolux e altri incarichi in Arthur Andersen e in un'azienda veneta del comparto metalmeccanico, la nuova presidente dell'Aidda – unica donna, e membro più giovane, ad aver fatto parte del cda di Friulia Lis – è entrata nel 1994 nell'azienda di famiglia, la Silenia, prima come direttore amministrativo, poi come amministratore delegato e vicepresidente. Da sei anni nell'associazione, racconta di essere rimasta «colpita e affascinata» dal clima delle riunioni dell'Aidda, «assieme a un gruppo di imprenditrici – ricorda – che rappresentano il gotha del panorama economico regionale: Carignani, Melzi, Cimolai, Fantoni, Danieli, De Eccher, Illy, Midolini, Fadalti e altre ancora». La presidente Della Torre parla ancora di «linguaggio unico», di «assenza di filtri anagrafici» e del «grande patrimonio delle diverse esperienze lavorative». La presidenza è anche un modo per pagare un vecchio debito: «L'Aidda è stato il mio primo sponsor: quando mi laureai ricevetti proprio dall'associazione il premio per la miglior tesi di quell'anno». Nel programma del prossimo triennio ci sono quattro obiettivi principali: «Il rafforzamento del dialogo e della collaborazione con le istituzioni economiche territoriali e con gli enti associativi; la valorizzazione delle iniziative promosse dalle aziende socie; l'apertura di uno stretto rapporto con il mondo accademico; l'incremento del numero delle associate». Dalla marchesa Carignani è arrivato il ringraziamento a Marina Danieli e un incoraggiamento a Caterina Della Torre: «Della presidente uscente sottolineo il grande valore dell'ospitalità. Alla nuova presidente, che rappresenta l'economia di alto livello della provincia di Pordenone, un grande augurio». «Quella regionale dell'Aidda – spiega ancora Etta Carignani – è una delegazione forte, che esprime tutto l'intraprendere e le più alte qualità della nostra regione. La realtà imprenditoriale femminile è un valore puro nell'economia e, come osserva l'Ocse, il motore di accelerazione nel passaggio dalle economie di transizione a quelle consolidate: per questo le donne sono richieste in tutti i Paesi della nuova Europa».

m.b.

Etta Carignani e Caterina Della Torre (foto Anteprima).

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.15
	tramonta alle	16.27
LA LUNA:	si leva alle	23.15
	cala alle	13.03

47.a settimana dell'anno, 327 giorni trascorsi, ne rimangono 38.

IL SANTO

San Clemente Papa

IL PROVERBIO

Colui che sa non parla, colui che parla non sa.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	28
Via Pitacco	µg/m³	24
Via Svevo	µg/m³	--
Via Tor Bandena	µg/m³	20
Muggia	µg/m³	26

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	1,0
Via Battisti	g/m³	2,4
Piazza Vico	g/m³	2,3
Via Carpineto	g/m³	0,7
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,5
Via Pitacco	g/m³	0,8
Via Svevo	g/m³	---
Via Tor Bandena	g/m³	0,9
Muggia	g/m³	1,2
San Sabba	g/m³	0,3

50 ANNI FA SUL PICCOLO

23 novembre 1955

➤ Durante l'ultima riunione del Consiglio comunale, il cons. Pogassi (P.C.) ha riproposto alla giunta l'istituzione di un ente comunale di consumo che, sull'esempio di altre città italiane, possa esercitare un'opera calmieratrice sui prezzi dei generi di prima necessità.

➤ Il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz è stato nominato presidente della Camera di commercio. Egli succede al cap. Antonio Cosulich, che assumerà ora la presidenza dell'azienda autonoma dei Magazzini Generali, vacante dalla cessazione del Gma.

➤ Centinaia di persone hanno assistito, dal molo Audace e dalle rive, all'ingresso in rada della formazione navale della VI Flotta americana di scorta alla corazzata «New Jersey». Con le sue 45 mila tonn., la «Big J», come la chiamano i suoi 1600 uomini d'equipaggio, è la più grande nave da battaglia, che abbia solcato le acque del nostro golfo.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **GALLERIA RETTORI.** Mostra del pittore **Aldo Bressanutti.** Fino al 2 dicembre, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, chiuso il lunedì. Domenica 20 10-13, 15-18.

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Mostra **Luci** dedicata alle recenti opere su tela di **Francesco Stefanini.** Ogni giorno, 10-13, 16-20.

➤ **CASTELLLO DI DUINO.** Fino al 4 dicembre decima edizione della mostra internazionale d'arte contemporanea itinerante **«La pace con l'arte in un mondo senza confini».** Sabato e domenica 9-16; alla Casa della Pietra di Aurisina, da lunedì a sabato 10.30-12.30, 17-19; festivi 10.30-13.

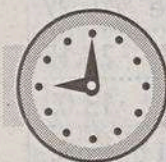
➤ **PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE.** Fino al 30 novembre in mostra i **Tarocchi** di **Ugo Pierri.** Da lunedì a venerdì, 9-12.30, 14.30-17.30, esclusi i venerdì pomeriggio.

➤ **AIAT. Formazione del Mondo... e tutto il resto,** mostra di **Pino Giuffrida.** Da lunedì a venerdì, 9-18.

➤ **CIVICO MUSEO MORPURGO.** Esposizione dei **Vasi da notte** dalla collezione donata da Fulvia Costantinides ai Civici musei di storia e arte.

➤ **AQUARIO MARINO.** Fino al 29 gennaio, **Mre Monstrum,** mostra fotografica (immmagini di Annamaria Castellan) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina) sulle mucillagini nel golfo. Orario 9-13.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).

Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore in via Ponchielli

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di Sant'Antonio, i giorni 23, 24, 25 e 26 novembre con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Alle 16 si riunisce il Gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

POMERIGGIO

La «Voce Giuliana» archivio digitale

Oggi alle 17, nella sala don Francesco Bonifacio dell'Associazione delle comunità istriane, via Belpoggio 29/1, sarà presentato il lavoro di «informatizzazione» della «Voce Giuliana» - «La nuova Voce Giuliana». Tale processo è consistito nella «digitalizzazione», cioè nel trasferimento da supporto cartaceo ad archivio digitale su personal computer di 45 anni del giornale edito dall'Associazione delle comunità istriane.

Si apre oggi il XV congresso dell'Associazione nazionale, dedicato interamente alle nuove tecnologie

Trieste: la rivoluzione informatica nei musei

La rivoluzione informatica, e soprattutto la diffusione sempre più capillare di Internet, comportano radicali modifiche nella diffusione delle conoscenze. Ciò ha un'importanza fondamentale per i musei. Le nuove tecnologie informatiche permettono di modernizzare le forme di conservazione e catalogazione, le modalità di esposizione di materiali e contenuti, e tutti gli aspetti relativi alla produzione editoriale. Vanno quindi creati nuovi rapporti tra gli oggetti visibili direttamente solo nel museo e la loro rappresentazione virtuale, accessibile via Internet ad un pubblico molto più vasto. Il XV congresso dell'Associazione nazionale musei scientifici, che si apre a Trieste oggi, è dedicato interamente all'impatto delle nuove tecnologie. Il congresso, preceduto da una conferenza aperta al pubblico ed introdotto da una tavola rotonda, si articolerà in sessioni dedicate a tematiche quali conservazione e catalogazione, allestimento di esposizioni, attività didattica, editoria tradizionale e multimediale. Il programma completo è consultabile on line all'indirizzo www.units.it/mats alla voce «news».

L'idea di tenere il congresso a Trieste è nata nel 2004, quasi in parallelo con l'avvio della costituzione dello SmaTs, il Sistema museale dell'ateneo di Trieste, che organizza le collezioni di interesse storico-scientifico presenti in almeno 25 dipartimenti, più della metà dell'intero ateneo. Si tratta di collezioni molto diverse, ma tutte – salvo il ricco corredo di quadri, sculture e mobili – legate alle attività di ricerca e didattica svolte nei singoli dipartimenti. Comprendono sia beni librari che beni legati essenzialmente all'area scientifica e tecnologica: dalle collezioni geologiche e paleontologiche agli strumenti e alle attrezzature di Dipartimenti quali, ad esempio, Fisica, Biochimica Biofisica e Chimica delle macromolecole, Ingegneria meccanica, Ingegneria civile, ai grandi impianti di Ingegneria navale del mare e per l'ambiente (dove sono presenti ein uso 1 delle 5 vasche navali e la più antica delle 2 gallerie di cavitazione esistenti in strutture universitarie italiane).

A queste realtà interne all'Ateneo se ne aggiungono altre tre, che nascono dalla sinergia con enti esterni: la sezione espositiva di Trieste del Museo nazionale dell'Antartide, dedicata alla storia dell'esplorazione, il Museo Joyce ed il costruendo Museo delle Scienze sanitarie dove troveranno posto strumenti e oggetti che appartengono alla storia di uno dei più antichi nosocomi dell'impero austro-ungarico, l'Ospedale Maggiore di Trieste, costruito dagli Asburgo e aperto nel 1841. A livello di collezioni museali, una delle prime strutrure costitutive dello SmaTs esemplifica già come coniugare in modo innovativo nuovi media per vecchie memorie: nel Museo biologico ed Orto botanico si integrano infatti collezioni morte, contemporanee e antiche, e collezioni vive, che esistono fisicamente e sono accessibili e visitabili, e allo stesso tempo consultabili in rete in varie forme destinate a livelli diversi di utenza. A partire da questo modello in continua evoluzioen, si è deciso di sviluppare lo SmaTs come sistema reale-virtuale integrato, basato sulla combinazione di tradizionali musei di oggetti e di presentazioni in rete delle collezioni. Un primo passo in questa direzione è stato l'apertura di un sito web (www.units.it/smats) che contiene le informazioni essenziali, presenta le componenti suddivise per tipologia, separando quelle reali da quelle virtuali, e dà accesso alle pagine di presentazione individuali.

Trieste: il museo dell'Antartide.

Itinerari ebraici nel Friuli Venezia Giulia

Quarta edizione degli Itinerari ebraici d'Italia, la convention in programma al palazzo dei congressi della Stazione marittima oggi e domani. Il meeting focalizzerà l'attenzione sui limiti e le possibilità del turismo culturale ebraico nel Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia e rispetto agli anni precedenti sarà finalizzato sia a un confronto sia a un'analisi effettuata dai principali esperti del settore, con obiettivo la formulazione di proposte precise sulle strategie per incentivare e migliorare il comparto. A tale fine, il consorzio Promotrieste ha invitato numerose personalità assieme a tanti addetti ai lavori. Fra questi, di particolare rilevanza sarà la presenza di due tour operator americani, in arrivo da Los Angeles, che chiariranno quali sono le aspettative di un turista statunitense che giunge in Europa, e in particolare in Italia, per conoscere da vicino le testimonianze legate al mondo ebraico.

Trieste e il mare al Caffè Tommaseo

Oggi, alle 18, allo storico Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/c) Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, propone con le associazioni non-profit «In Europa», «Amici del Caffè Tommaseo», «Il pane e le rose», una riflessione sul tema «Trieste, alla riscoperta del mare». Le opportunità di lavoro e sviluppo della città ponte, che ripensa il suo mare. Intervengono all'incontro: Enrico Samer (La Turchia è vicina), Silvio Maranzana (giornalista, scrittore), Maurizio Bucci (Le navi da crociera), Marino Vocci (Parco del mare), Renato Kneipp (mare e lavoro), Mario Bussani (Acquacoltura), Mario Moretti e Fabio Zoratti (Le poesie e le musiche del mare). Nell'occasione viene presentato il premio Tommaseo 2005 che verrà assegnato il 6 dicembre. Ingresso libero.

Si gioca al «Primo Rovis»

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi.

Leone Veronese: Trieste nascosta

Oggi con inizio alle 18 nella sala Baroncini (A.G.) in via Trento 8, Leone Veronese jr. parlerà sul tema «Curiosità, architettura e storia della nostra città» tratte dal suo libro «Trieste nascosta». Ingresso libero.

Muggia: master plan al Rotary club

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 20 all'hotel Lido. Interverranno l'ingegner Tommaso Sinisi e l'architetto Doriano Grison sul tema «Master plan edilizio dell'università di Trieste».

Alpina delle Giulie trekking in Val d'Aosta

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2 IV piano, per la serie «I soci presentano», Livio Marassi, socio Cai, proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, dal titolo «Trekking in Val d'Aosta» (organizzato dalla commissione escursioni della Sag). Ingresso libero.

Arturo Brachetti all'Università

Il Crut, Circolo ricreativo dei dipendenti universitari, in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste e la Federazione italiana tempo libero, promuove, in occasione della presenza a Trieste del noto trasformista Arturo Brachetti in scena al teatro Rossetti con lo spettacolo «L'uomo dai mille volti», un evento nel corso del quale Brachetti incontrerà soci, dipendenti, studenti e chiunque abbia voglia di conoscere più da vicino un personaggio divenuto ormai una «star internazionale». L'incontro si svolgerà oggi alle 15 nell'aula magna dell'Università (piazzale Europa 1).

Una conferenza su Roiano

Per la serie di conferenze organizzate dall'associazione culturale «Gens Adriae», oggi alle 18 nella sede di via Crispi 28, Giovanni Sartori parlerà su «Roiano attraverso il tempo: da borgo agreste ad agglomerato urbano». Un'occasione per far conoscere ai giovani l'evoluzione di uno storico rione di Trieste.

Violenza alle donne da Pechino a oggi

La Commissione per le pari opportunità del Comune di Trieste, con la collaborazione del Goap, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza alle donne, oggi dalle 16 nella sala matrimoni del Comune, piazza Unità d'Italia, ha organizzato un tavolo di lavoro che verterà sull'esame di questi ultimi dieci anni: «Dalla Conferenza di Pechino ad oggi: le ricadute in positivo e negativo, quello che c'era, ciò che è stato fatto/conquistato, quello che ancora manca in Regione».

SERA

Lions club: riunione conviviale

Oggi alle 20 all'hotel Savoia Excelsior si terrà la riunione conviviale dei Lions club Trieste Miramar e Trieste San Giusto, sarà presente il governatore del distr. 108 ta2 dott. Ettore Ristagno. La partecipazione alla serata è estesa a familiari e ospiti.

■ FARMACIE

Dal 21 al 26 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica, 6	tel. 772148
via Curiel, 7/b Borgo S. Sergio	tel. 281256
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 9221294

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica, 6	tel. 772148
via Curiel, 7/b Borgo S. Sergio	tel. 281256
piazza Venezia, 2	tel. 308248
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 9221294

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Venezia, 2	tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 4 NAVAGA da Capodistria a Molo VII; ore 11 SAFFRET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 SOTTOMARINA da Capodistria a orm. 88 (Italcem.); ore 13.15 SAFFET BEY da Cesme a orm. 31; ore 14 ZIM HONG KONG da Venezia a Molo VII; ore 15 DALMACIA da Zawia a rada; ore 16 MINERVA EMMA da Novorossiysk a rada; ore 17 CORAL SEA da Sidi Kerir a rada; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 21 MSC ROMANIA II da Malta a Molo VII.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 7 MSC MICHELE da Molo VII a Ravenna; ore 13 NAVAGA da Molo VII a Malta; ore 14 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 15 MINERVA ALICE da Slot 2 a ordini; ore 18 KRIOS 1 da orm. 45 a Valencia; ore 18 SOTTOMARINA da orm. 88 (Italcem.) a Capodistria; ore 20 UND EGE da orm. 31 bis a Ambarli; ore 20 VISSERSBANK da orm. 89 (Safa) a mare; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Fabrizio, 50

Tanti auguri a Fabrizio da Antonella, Davide e Barbara.

Vittorio, 90

Al secondo capo della Marina auguri da tutti quelli che gli vogliono bene.

Domani viene presentato il nuovo libro di Vincenzo Mercante, parroco a Trieste

Lungo i santuari di San Michele

Si addice alla spiritualità del Natale ormai vicino il nuovo libro di Vincenzo Mercante «I trionfi di San Michele. Un arcangelo e tre santuari» (edizioni Segno) che sarà presentato da Alessandra Scarino, coadiuvata dall'apporto di diapositive, domani alle ore 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1. Sopra la veste bianca un'armatura e in mano una lancia o una spada fiammeggiante: così si presenta l'arcangelo Michele, principe della milizia celeste e messaggero di Dio, ma anche protettore di Israele, difensore della chiesa, taumaturgo e guaritore. «Se il diavolo era ritenuto distruttore di ogni sanità fisica, San Michele rivestiva sia il ruolo di combattente militare contro i nemici di Dio, sia quello iatrico». È con religiosa, dettagliata partecipazione che Vincenzo Mercante, prolifico scrittore – già insegnante di lettere nei licei, ora parroco qui a Trieste nella chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi – si addentra nei luoghi di culto micaelici, nelle tradizioni, leggende, episodi prodigiosi che videro protagonista l'arcangelo. Ma al centro dell'interesse di questa pubblicazione sono i tre santuari consacrati al culto del santo. Quello garganico – con la basilica di Monte Sant'Angelo – sin dal Medioevo meta di pellegrinaggio per gli episodi miracolosi che fecero eco in tutta Europa. Così come nella stessa area, Pietrelcina, legata al nome di Padre Pio, devoto a San Michele per difendersi dagli assalti del demonio. Di grande fascino, poi, in Francia, il santuario di Mont Saint-Michel che si erge in «un paesaggio di sabbia, cielo e mare». Infine San Michele in Val di Susa, insolita costruzione tra il religioso e il militare. Sorsata di fede e di devozione dunque, queste pagine: fede di cui oggi l'uomo sembra non riconoscere più la luce.

Grazia Palmisano

Francia: il santuario di Mont Saint-Michel.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Romano Orlando per il compleanno (19/11) dalla moglie, dal figlio Massimo e dal nipotino Gianmarco 20 pro Agmen.
– In memoria di Mario Furlan nel XXXVII anniv. (22/11) dalla figlia, dal nipote Massimo e dal pronipotino Gianmarco 15 pro Astad.
– In memoria di Enrico Krauseneck per il compleanno (22/11) da Gina Krauseneck 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Lega tumori G. Manni, 25 pro Andos, 25 pro Rep. onc. dott. Tuveri.
– In memoria di Manuela Maniago per il compleanno (22/11) da Fabio Maniago (papà) e Anna Tedesco (mamma) 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Giordano Crevatin (per l'83.o compleanno 23/11) dalla moglie e dalle figlie 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Duilio de Brumati (XI anniv.) e di Edda Bradaschia (3/12) per il compleanno da Mirella, Giorgio, Giada 20 pro Ist. Burlo Garofolo, 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Armanda Gregori per il 77.o compleanno (23/11) da Franco e Luciano 20 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria dell'avv. Ugo Panizzoni dalla moglie Clio 50 pro Astad, 50 pro Enpa.
– In memoria di Vincenzo Zossi nell'XVI anniv. (23/11) dalla moglie Giuseppina 25 pro Ematologia, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Tence David per il III anniv. (23/11) da Cristina, Francesco, Michele, Andrea, Alessio, Federico 275 pro Ail Ud (Clinica Ematologica).
– In memoria di Salvatore Ceccarelli per il compleanno (23/11) da Luciana 50 pro Card. dott. Sinagra.
– In memoria di Leonello Bego dalla moglie Annamaria e dalla figlia Cinzia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

Necessario per tutti migliorare il welfare

In linea di massima concordo con le conclusioni dell'articolo di Roberto Bertinetti, apparso sul Piccolo del 14 novembre, in special modo con la frase «Il mercato, per sua stessa natura, non può occuparsi di politiche per l'integrazione di welfare. È compito dei governi».

D'altra parte, se si ha comprensione per gli immigrati di terza generazione in situazioni disagiate, bisogna anche chiedersi se le politiche di integrazione dei governi finora siano state corrette. Io penso di no. Quarant'anni fa c'era bisogno di mano d'opera e, invece di sole mani, sono arrivati esseri umani. Soprattutto per quelli provenienti da Paesi con religioni e valori molto distanti da quelli europei, non si è pensato, almeno sicuramente non in Francia, a incoraggiare, magari con mano un po' pesante – à la guerre comme à la guerre –, l'integrazione culturale e civica vera e propria. È stato loro permesso, o meglio imposto, di autoghettizzarsi, di chiudersi etnicamente nei loro circoli, di costruirsi in Francia una «piccola Patria», spesso distante anche dai comportamenti sociali in atto nei loro Paesi d'origine. I loro valori di riferimento sono rimasti quelli della, diciamo, Algeria degli anni '60 e l'integrazione è avvenuta con gli strati più bassi della popolazione locale, che in nessun Paese brillano per senso dello Stato e della legalità.

Il loro collante era la rivoluzione culturale del '68, il «tutto e subito», la vita riconquistata «con il fiore e con il mitra» come proprio oggi ripropone Toni Negri.

Non porta a nulla, altro che a generare inutile razzismo e invidia, migliorare il welfare e le possibilità di lavoro solo per gli immigrati. Devono essere migliorati per tutti, nelle periferie degradate non ci sono solo algerini e marocchini, ma anche tutto un sottoproletariato europeissimo, che si rivolterebbe con sfoghi xenofobi o anarcoidi, il giorno in cui si vedesse escluso da aiuti pubblici in quanto colpevole solo di essere comunitario. Credo sia molto importante rendersi conto che chiunque, indipendentemente dal passaporto e dal colore della pelle, un giorno si può trovare vittima del Mercato, disoccupato, su una strada. I governi hanno l'obbligo morale di aiutarli tutti, gli immigrati regolari come i propri cittadini e quelli di Paesi comunitari.

Spero vivamente che la Giunta regionale e quella provinciale riescano ad attuare concretamente i progetti in tale senso, come l'agevolazione al reinserimento nel mondo del lavoro e il «reddito minimo di cittadinanza». Ci tengo a precisare che l'Italia continua a essere uno degli unici due Paesi dell'Ue in cui un disoccupato dopo sei mesi viene lasciato cinicamente morire di fame o mandato a Montuzza. I politici distribuiscono attorno le «iote». A livello nazionale, né la destra né la sinistra hanno mai fatto proposte in questo senso, preferendo discutere su problemi magari più cerebrali, come la «Salva-Previti», l'Ici sugli immobili della Chiesa, Fazio, maggioritario o proporzionale e via dicendo, ma mille miglia più lontani dalle necessità di chi un giorno potrebbe incendiare la Magliana perché ha fame, comunitario o extracomunitario che sia.

Julius Franzot

IL CASO

Scorrettezza della Federazione nuoto nei confronti delle famiglie

Piscina Bianchi, corsi interrotti

Siamo i genitori di due ragazze quindicenni che frequentano per il terzo anno consecutivo un corso di nuoto bisettimanale (lunedì/giovedì) presso la piscina B. Bianchi, organizzato dalla Fin, del costo di 350 euro per 8 mesi. Scriviamo in merito alla chiusura (per un periodo di due mesi) della piscina per lavori di adeguamento. Premettiamo che siamo molto contenti se la Bianchi a Trieste ospita i Campionati Europei di nuoto, una manifestazione di prestigio per tutta la Trieste sportiva. Troviamo invece molto scorretto come la Fin abbia gestito, nei riguardi delle famiglie, tutta la situazione.

Ci sono dei punti che noi genitori vorremmo venissero chiarito: come mai non siamo stati avvertiti di tale disguido prima di effettuare il pagamento del corso, all'atto dell'iscrizione? È ovvio pensare che una manifestazione di tale portata sia stata assegnata alla nostra città ben prima del mese di ottobre!

Ma soprattutto: come mai la Direzione Centro Federale della Fin ci informa con uno scritto (consegnato brevi manu alle ragazze) mettendoci al corrente dei disagi e scrive: omissis... «Per non interrompere la continuità didattica, ogni allievo frequenterà il corso una volta la settimana secondo le indicazioni della Direzione, concordate con le esigenze espresse dalle famiglie». Quando la Direzione invece non ha concordato proprio nulla con le famiglie?

I nostri figli, causa il cambiamento d'orario, non potranno quasi mai frequentare il corso in questi due mesi per problemi di orario scolastico. Oltre quindi al danno sportivo-didattico, c'è ovviamente anche una perdita in denaro (100 euro), ma soprattutto sussiste la sensazione di essere stati raggirati.

La situazione a nostro modesto parere poteva essere gestita con trasparenza, proponendo alle famiglie recuperi «chiari» e in orari simili a quelli concordati all'atto dell'iscrizione (e al pagamento del corso), oppure, la restituzione di parte della quota versata.

Fabiana Tomadin
Marina Svara

Tv: poco rispetto per gli spettatori

Cosa succede alla televisione? Per le serate del 13 e 14 novembre era in programma sul Canale 5 il telefilm in due puntate intitolato «Sacco e Vanzetti». La prima puntata si è svolta regolarmente; ma la seconda è stata sostituita da un altro film. Digitando il telecomando m'accorsi che tale puntata, ormai già iniziata, si trovava in onda su Retequattro dov'era saltato il western programmato. Ciò è avvenuto senza dare alcun avviso, cosicché molti telespettatori non avranno visto il seguito del telefilm d'interesse storico-sociale. L'uno o l'altro canale fa tutto Mediaset, si potrà dire; ma questi cambi senza fornire alcuna informazione non denotano certo correttezza verso i fruitori, anche se non paganti.

Ma nemmeno la televisione di stato, con utenti che pagano il canone, non è da meno sulla malainformazione. Il 13 novembre sul telegiornale di Rai2 delle 20.30, tra lo scorrer di titoli lungo la striscia rossa posta alla base del video veniva ripetutamente dato il risultato di 1-1 della partita di calcio Triestina-Arezzo – vinta dalla nosta Unione per 1-0 – e confermato poi a voce pur essendo passate ormai quattro ore dalla sua conclusione. Per non parlare poi di tutte le volte che Trieste viene definita città friulana dai media televisivi.

Neanche una emittante di dilettanti, ritengo, incorrerebbe tanto di frequente in simili svarioni. Quindi occorre più serietà e rispetto per il pubblico; e soprattutto più professionalità.

Stelio Tenci

Non solo la Ru486 per l'aborto

I giornali stanno dedicando intere pagine alla sperimentazione della pillola Ru486, in grado di provocare l'aborto senza intervento chirurgico, dimenticando che tale farmaco è adoperato in tutto il mondo dall'Europa agli Stati Uniti, dalla Cina a quasi tutti i Paesi africani, per cui non c'è più niente da sperimentare.

Vorrei segnalare che in Italia si potrebbero superare tutti gli ostacoli burocratici, se ci si ricordasse della scoperta di un geniale quanto bistrattato ginecologo napoletano: Achille della Ragione, il quale da oltre quindici anni ha scoperto che un'associazione di farmaci, regolarmente in commercio – prostaglandina e ossitocici – è in grado di provocare l'aborto con una percentuale di successo superiore alla tanto decantata pillola francese.

Elvira Brunetti

Azioni di disturbo in via D'Alviano

La presente per denunciare che a ogni sessione di esami di laurea della Facoltà di Scienze della Formazione sita in via D'Alviano n. 15, viene regolarmente svolta un'azione che reca grave nocumento e disturbo agli abitanti della zona, densamente abitata. La sessione di laurea del 15 novembre 2005 non ha fatto eccezione in tal senso. Gli abitanti della zona hanno dovuto sentire fin nell'interno delle loro abitazioni a finestre chiuse, per l'intera giornata sin dal mattino, urla e schiamazzi (tra cui la ripetizione ossessiva di uno scurrile ritornello) con uso di megafono. Si sono poi verificati lanci di petardi e turbativa del traffico. Al termine di queste azioni il marciapiede e la strada prospiciente all'ingresso del suddetto istituto universitario risultavano ricoperti di sporcizia e rifiuti. Già alcuni mesi fa la sottoscritta per via telefonica si è rivolta al Comando dei Vigili Urbani, ma senza alcun esito.

Si ribadisce pertanto la richiesta di un intervento urgente per ovviare al problema.

Paola Zelco

Il restauro del Bronzo di Lussino

Leggo sul Piccolo del 31 ottobre che la statua chiamata «Apoxyomenos» o Bronzo di Lussino sarebbe stata «pregevolmente restaurata a Zagabria».

In effetti la statua, ora temporaneamente conservata presso il museo archeologico di Zagabria, in attesa di una decisione ministeriale su dove sarà collocata definitivamente, è stata «pregevolmente restaurata» dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, massima istituzione per il restauro di opere d'arte, che da poco ha compiuto il lavoro riportando l'opera, completa di piedistallo originale, alla sua eccezionale bellezza originale, creando inoltre una struttura metallica interna di rinforzo ad alta precisione tecnologica che consente di esporla con grande sicurezza anche in caso di terremoto.

Flavio Andreis
addetto culturale
direttore dell'Istituto italiano di Cultura di Zagabria

Città metropolitana con Monfalcone

In merito al dibattito se far diventare o meno Trieste città metropolitana, in qualità di cittadina che vive e lavora in Regione Friuli Venezia Giulia mi permetto di esprimere un parere.

Perché non farlo? Se significa avere un centro che si occupa dello sviluppo del territorio globalmente. Vi ricordo che Monfalcone esiste perché un triestino (di origine lussignana), Callisto Cosulich, aprì il cantiere navale. Monfalcone appartiene alla provincia di Gorizia per motivi politici.

Ma con Gorizia non ha niente a che fare e sarebbe molto più logico se la città dei cantieri fosse inglobata a Trieste, con il suo comune, come ad esempio Muggia. Non ha Monfalcone attitudine verso tutte le attività di mare per lavorare in sinergia con il porto di Trieste? Non vanta centri di vela e nuovi porti nautici?

Sta in provincia di Gorizia per non togliere una fetta al Goriziano, ma la mentalità e la vocazione dovrebbero essere quelli della città di mare.

Laura Renner

QUATTRO ZAMPE

Difficile far andare d'accordo cani che non si conoscono

di **Fulvia Ada Rossi**

Fare andare d'accordo due cani che non si conoscono può richiedere tempo, spazio e pazienza. È preferibile che i primi incontri avvengano in ambiente neutrale (ad esempio durante una passeggiata in Carso), e verificato che i cani non hanno la tendenza ad aggredirsi che questi non siano legati al guinzaglio e che non debbano assumere atteggiamenti protettivi verso i proprietari. Questo per evitare l'insorgere di due forme specifiche di aggressività, quella territoriale e quella protettiva, che potrebbero manifestarsi anche in cani che già si conoscono.

Se dai primi incontri si noterà l'instaurazione di una disposizione gerarchica ovvero che uno dei due cani è dominante rispetto all'altro, questa tendenza dovrà essere rispettata. Infatti i cani sono come sappiamo discendenti dei lupi che in natura vivono in branchi dove vige una stretta gerarchia, che poi non è altro che una strategia volta a garantire il benessere del gruppo. Anche l'organizzazione sociale dell'uomo è spesso di tipo gerarchico, in particolare in ambito militare ed industriale.

La presenza di più di un animale in casa può essere fonte di piacere non solo per i quadrupedi, ma anche gli umani che si possono continuamente stupire e meravigliare nell'osservarli assieme. Non soltanto tra soggetti della stessa specie, ma anche tra cani e gatti si possono instaurare rapporti di amicizia. Spetta all'uomo verificare a priori che la tendenza predatoria di un soggetto non sia tale da mettere a rischio la convivenza, ma teoricamente nessuna combinazione è impossibile. Se si sarà in grado di integrare tra loro i soggetti e di garantire loro uno spazio sufficiente si potranno creare famiglie allargate.

In natura il gatto caccia il topo (simile al criceto) e il cane va a caccia di conigli: questo perché seguono il loro istinto per procacciarsi il cibo; ma in ambito casalingo, dove il cibo è abbondante e non deve essere cacciato si verifica un adattamento. Nel caso del furetto, che ricordiamo essere un carnivoro, bisogna prestare un po' più attenzione in quanto si tratta di una specie avvicinatasi relativamente di recente all'uomo, e di conseguenza meno adattabile alla convivenza forzata.

Chiedere consiglio a chi ha maggiore esperienza (medico veterinario o addestratore che sia) prima di portare a casa un nuovo cane può evitare di dover correre ai ripari poi. Non tutte le razze sono uguali, anzi gli etologi hanno potuto stilare i cosiddetti ettogrammi che mettono in luce le caratteristiche peculiari di ogni razza al di là dell'aspetto estetico. Purtroppo troppo spesso invece la scelta del cane viene fatta solo in base alla bellezza e alla lunghezza del pelo in rapporto a quanto bisognerà pulire.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	29	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	26	31	S. PIETROBURGO	0	2
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	7	19	MIAMI	16	22	SAN PAOLO	13	31
BOMBAY	20	34	DUBLINO	3	10	MONTEVIDEO	19	31	SANTIAGO	6	17
BOSTON	8	11	FRANCOFORTE	1	5	MONTREAL	3	4	SEOUL	1	10
BRUXELLES	1	6	HONOLULU	25	26	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	-4	2	JOHANNESBURG	14	24	NEW YORK	8	9	SYDNEY	17	25
BUENOS AIRES	22	33	LA PAZ	8	13	PECHINO	0	12	TEL AVIV	14	20
CARACAS	23	31	LIMA	17	19	RIO DE JANEIRO	18	27	TOKYO	3	14
CHICAGO	-1	3	LOS ANGELES	11	23	SAN FRANCISCO	8	20	WASHINGTON	7	9

	MIN.	MAX.
VERONA	0	9
VENEZIA	2	8
MILANO	2	8
TORINO	0	5
GENOVA	7	11
BOLOGNA	1	9
FIRENZE	6	8
PISA	5	10
ANCONA	5	7
PERUGIA	5	7
PESCARA	4	5
L'AQUILA	-1	3
CIAMPINO	7	8
FIUMICINO	6	10
CAMPOBASSO	-1	0
BARI PALESE	4	9
NAPOLI	5	8
POTENZA	4	4

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	10
R. CALABRIA	8	17
PALERMO	9	18
MESSINA	10	16
CATANIA	4	16
CAGLIARI	4	14
ALGHERO	6	12

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 22 novembre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione avremo cielo variabile con venti forti da Nord-Est; sulla costa la Bora sarà molto forte e le raffiche potranno superare i 130 km orari. Sulle Alpi Giulie possibile qualche debole nevicata.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo variabile con Bora moderata al mattino in pianura, ancora forte, ma in attenuazione nel corso della giornata, lungo la costa.

TENDENZA. Per venerdì mattina tempo discreto; tra venerdì sera e sabato mattina pioggia e Scirocco su costa e bassa pianura, neve in montagna.

www.osmer.fvg.it

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

Nord: molto nuvoloso su Alpi di Nord-Est, Emilia Romagna e basso Veneto con precipitazioni anche consistenti sulle coste romagnole e neve sulle zone interne a quote collinari. Sereno o poco nuvoloso sul resto del Nord, salvo locali addensamenti sulla Liguria, specie sul settore di levante. Centro e Sardegna: molto nuvoloso su Marche, Abruzzo, basso Lazio e Sardegna orientale con piogge diffuse e neve a quote collinari. Parzialmente nuvoloso sulle rimanenti regioni centrali con tendenza ad ampie schiarite su Toscana e alto Lazio. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, su Puglia, Calabria e Sicilia. Neve sulle zone interne oltre i 700-800 m di quota.

TEMPERATURA stazionarie.

VENTI moderati o forti settentrionali su tutte le regioni.

MARI tutti molto mossi o agitati.

TRIESTE
Temperatura minima 3,8 — massima 8,2
Umidità 36%
Vento 23 km/h da Est
Pressione in diminuzione 1026,6
Mare 9 gradi
Marea Alta 3.39 +18 cm; 10.16 +10 cm — Bassa 20.57 -20 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 4,4 — massima 9,2
Umidità 38%
Vento 6 km/h da E-N-E
Marea Alta 4.32 +22 cm — Bassa 20.38 –26 cm

GORIZIA
Temperatura minima 1,2 — massima 9,3
Umidità 36%
Vento 6 km/h da S-E

UDINE
Temperatura minima -1,9 — massima 7,8
Umidità 39%
Vento 6 km/h da O

GRADO
Temperatura minima 5,5 — massima 9,2
Umidità 28%
Vento 4,3 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima -1,2 — massima 6,7
Umidità 48%
Vento 7 km/h da S-O

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

TORO 21/4 – 20/5

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà e adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

CANCRO 21/6 – 22/7

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

LEONE 23/7 – 22/8

Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

VERGINE 23/8 – 22/9

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

PESCI 19/2 – 20/3

Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pubblicità in tv - 5 Un lago e uno Stato africani - 9 L'attrice Proclemer (iniziali) - 11 Un linguaggio per computer - 13 Antichi italici - 15 Si ripetono nei paraggi - 16 Un James nel cast del film «Il padrino» - 18 Franco, noto attore - 19 Il West dei film western - 21 Simbolo del millilitro - 22 Iniziali della Carrà - 23 In testa all'upupa - 24 Un zona della Sardegna - 27 Iniziali di Petrarca - 28 Uno insigne fu Mommsen - 30 Reggono le statue - 31 Il medico del cuore - 33 Severe e austere - 35 Famoso matematico tedesco - 37 Una Marina cantante - 39 Un po' di furore - 41 Anthony del cinema - 43 Uccello australiano - 44 Il mese più corto.

VERTICALI: 1 A... significa a scrocco - 2 Compenso per operai - 3 Coda di albatros - 4 Precede il tac - 6 La moneta giapponese - 7 Le hanno ragni e falene - 8 Opera lirica di Verdi - 9 Disordine, scompiglio - 10 Albero a forma piramidale - 12 La tradizionale rivale di Oxford - 14 Si beve sorseggiandolo - 17 Celebre architetto milanese del '400 - 20 Dilazionare il pagamento - 22 Un pensiero tangibile - 25 Un «don» manzoniano - 26 L'elica dell'elicottero - 28 Così... per i latini - 29 Lo Stato con Orano - 32 La grande di Firenze - 34 Uno rinomato è il barolo - 36 Liquore giamaicano - 38 Ente nazionale idrocarburi - 40 La fine della frase - 41 Quanto Basta - 42 La città di Abramo.

INDOVINELLO
Il nipotino

Nel mentre a braccia tese ti sorreggono,
tu il capo sai nascondere,
e per te basta, in fondo,
solo una palla e qualche girotondo.

Lemina

DIMINUTIVO (4/6)
Delinquente tuttofare

È il solito bastardo che si ostina
a rasentare i limiti concessi...
ha sempre un gran da fare e s'incammina
con il vento e con l'acqua. E gira e va.

Eril

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba: *costata, cometa*

Aggiunta sillabica iniziale: *taglio, battaglio*

LOTTO

BARI	31	34	45	88	46
CAGLIARI	40	79	18	37	14
FIRENZE	54	23	81	89	6
GENOVA	90	9	49	58	63
MILANO	16	20	36	31	66
NAPOLI	70	69	14	73	11
PALERMO	4	48	54	6	16
ROMA	87	21	24	37	36
TORINO	25	27	15	81	55
VENEZIA	27	79	88	2	28
NAZIONALE	68	39	35	83	52

SuperEnalotto (Concorso n. 116 del 22/11/05)

4 16 31 54 70 87 — JOLLY 27

Montepremi €	3.927.995,42
Nessun vincitore con 6 punti	
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 18 vincitori con 5 punti €	43.644,40
Ai 1.685 vincitori con 4 punti €	466,23
Ai 62.626 vincitori con 3 punti €	12,54

SPORT

SERIE B Accuse e ripicche tra il presidente e l'ex allenatore in occasione del congedo. Adesso le manovre di assestamento

Tonellotto-Vierchowod, addio al curaro

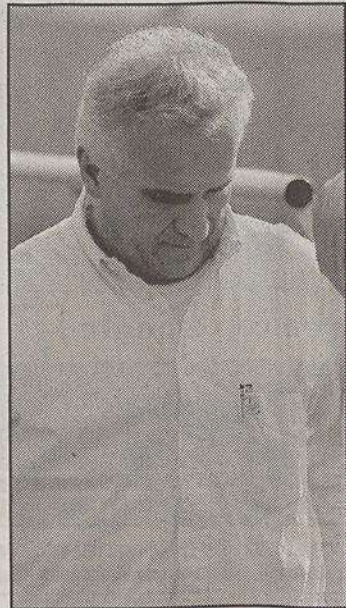
La società promette rinforzi: nel mirino Allegretti e il difensore Mensah

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Tutte le buone intenzioni sono andate subito a farsi friggere. Quello che doveva essere un congedo cordiale e amichevole, si è trasformato in un incontro burrascoso e pieno di spigoli tra Flaviano Tonellotto e Pietro Vierchowod. Un ultimo atto condito da accuse e ripicche amplificate dai toni forti. «Poco c'è mancato che lo buttassi fuori dalla sede», spiega il focoso presidente. I due si erano parlati al telefono domenica sera quando Tonellotto gli aveva comunicato che non era più l'allenatore della Triestina e si erano dati poi appuntamento ieri mattina per sistemare ogni cosa, magari con una stretta di mano. «Con il mister non ci saranno problemi, non era venuto a Trieste per i soldi», sosteneva un fiducioso Tonellotto fino a due giorni fa. Ma aveva sbagliato i suoi calcoli. Non c'è niente di peggio di un allenatore ferito nel suo orgoglio. Vierchowod ha sparato a zero su società e su alcuni giocatori e ha preteso tutti i soldi previsti dal contratto (fino all'ultimo euro), mentre Tonellotto dava per scontato che si sarrebbero messi facilmente d'accordo. Ne è venuto fuori, in sostanza, uno scontro verbale molto acceso che ricordava, seppure a ruoli invertiti, quello tra l'ex diesse Vittorio Fioretti e l'allenatore Andrea Mandorlini dopo lo spareggio perso a Mantova, in C2.

Tonellotto adesso va giù duro: «Mi sono ricreduto sul conto di Vierchowod, mi ha deluso come uomo e come allenatore. Avrei fatto bene a cacciarlo dopo quello che mi aveva combinato prima della partita con il Catania, quando aveva detto ai giocatori che si sarebbe dimesso». Vierchowod da parte sua ha rinfacciato al tecnico di aver saputo dai giornali di essere stato licenziato.

Flaviano Tonellotto

Tuttavia nello sfogo del presidente alabardato c'è spazio anche per l'autocritica: «E' comunque colpa mia, perchè l'ho preso io, gli avevo dato fiducia». Ma da quando lo zar è uscito dalla sede la Triestina ha subito voltato pagina. Per consolarsi Tonellotto ieri è andato a pranzo comn i giocatori nel quartier generale di Malchina. E' un momento in cui società e calciatori vanno d'amore d'accordo. Nessuno ha versato lacrime per l'esonero di Vierchowod, anzi ad alcuni stava indigesto per l'assoluta mancanza di dialogo.

Tonellotto ha promesso ai giocatori una parte del premio che era stato pattuito prima della gara con l'Arezzo. Agli alabardati basterà battere sabato al «Rocco» il Crotone per poter passare alla cassa. Il resto del premio lo percepiranno se realizzareanno 12 o 13 punti nelle rimanenti quattro partite del girone di andata. «E' il momento di stare tutti uniti», afferma un Tonellotto colto da improvvisa saggezza.

Confermata la conduzione tecnica semi-familiare, almeno fino ai primi di gennaio. La squadra resterà in mano a Totò De Falco che si avvarrà della collaborazione di Cancelli (arrivato con Vierchowod ma che rimane volentieri perchè gradito dallo spogliatoio) e di un nuovo preparatore atletico (Spignoli) pescato nell'entourage dell'ex allenatore del Cagliari Arrigoni. Dopo ogni cambiamento, del resto, si rende necessaria una manovra di assestamento. «I conti li faremo alla fine di questo ciclo di cinque partite», afferma Tonellotto. Due ipotesi sono state prese in considerazione: l'ingaggio di un allenatore di esperienza per un progetto e un contratto biennale oppure un sistema di co-gestione che coinvolgerebbe gli uomini che hanno sostituito lo staff tecnico dello zar ai quali andrebbe aggiungersi il triestino Vittorio Russo in un ruolo ancora non ben definito di consulente tecnico. Il popolare «Tojo», pealtro ha già cominciato a collaborare con la società per quanto attiene il rilancio del settore giovanile. Solo se la situazione dovesse precipitare in queste ultime partite dell'anno la Triestina correrebbe subito ai ripari ma all'apparenza il clima è tranquillo e De Falco ora avrà la possibilità di recuperare quasi tutti gli effettivi. L'Alabarda si sta già guardando intorno per il mercato di gennaio. Gli obiettivi sono il centrocampista Allegretti (già contattato questa estate) e il difensore ghanese, classe '82, Mensah, attualmente in forza alla Cremonese. Con il recupero di Tulli e Ciullo e con l'innesto di Borgobello l'attacco, invece, dovrebbe essere a posto. Anche a livello societario c'è da registrare una piccola novità: il vichingo tuttofare Marco Cernaz sarà promosso vice direttore generale. E chissà a quanti amici, ora la cosa è stata resa pubblica, dovrà offrire da bere.

L'allenatore De Falco al lavoro

L'ALLENAMENTO

Pagliuca unica incognita

Alabardati in campo con il nuovo preparatore Oggi test a Ronchi

TRIESTE La prima sorpresa dell'era post Vierchowod si chiama Tonellotto. Accantonati per un attimo i suoi abiti ed indossata una tuta da ginnastica, il presidente alabardato è sceso anche lui ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore per qualche palleggio ed una corsa. Non ci sono state però novità tecniche e a dirigere l'allenamento è stato De Falco, ormai al suo secondo giorno da allenatore della Triestina, coadiuvato nel suo compito dal fedele vice Cancelli. Si è invece infoltita la colonia di cesenati a Trieste che dopo gli arrivi di De Falco, seppur romagnolo adottivo e il doc Cancelli, da ieri può contare anche del nuovo preparatore atletico, proveniente appunto da Cesena. Si tratta di Carlo Spignoli, che vanta esperienze calcistiche a Frosinone e Cagliari. Sarà comunque affiancato dal triestino Maurizio Stella al lavoro con gli infortunati già da un mese. Ieri giornata di fatiche per la Triestina che ha sostenuto un doppio allenamento: alla mattina palestra e lezione di tattica al Rocco, nel pomeriggio allenamento al Villaggio.

De Falco e Cancelli hanno fatto provare alcuni schemi e allenamenti mirati uno contro uno, due contro due. Prima di mandare tutti sotto la doccia a riscaldarsi hanno fatto quindi disputare una partitella di due tempi ridotti ma per il momento non è emersa alcuna indicazione sulla possibile formazione per sabato contro il Crotone. Ieri pomeriggio in via precauzionale è rimasto ancora fermo Godeas per recuperare dalla botta rimediata a Vicenza che aveva fatto temere il peggio per l'ariete di Medea. Con molta probabilità oggi riprenderà l'allenamento e sabato sarà sicuramente della partita. Sono stati anche recuperati De Cristoforo, Gomez e Tulli che potrà quindi esser schierato contro il Crotone. L'unico dubbio riguarda la presenza di Pagliuca, anche ieri assente all'allenamento assieme ad Albino ed Eliakwu. Rigoni ha finito prima la seduta per un nuovo colpo alla caviglia sinistra ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Buone notizie invece per Pianu che potrebbe rientrare, almeno per uno scampolo di gara, nella trasferta di Torino. Da un paio di giorni si allena con la prima squadra anche il sedicenne brasiliano Luis Enrique Oliveira Da Silva Gomes, considerato un gioiellino del vivaio alabardato. Oggi per la Triestina nuova giornata impegnativa: stamane allenamento al Villaggio e nel pomeriggio, alle ore 15 sul campo di Ronchi dei Legionari, amichevole con la squadra locale che milita nel campionato di Promozione. A partire da oggi i biglietti per la partita di sabato potranno anche esser acquistati nel negozio TechStore di via Tarabocchia 4/b dove fra qualche giorno verrà aperto il primo negozio ufficiale dedicato alla Triestina.

Nicola Cancelli

IL PERSONAGGIO

«Ho portato i nostri trainer a un aggiornamento a Borgo San Sergio perché bisogna parlare anche con i colleghi delle altre squadre»

L'ex tecnico federale da pochi giorni ha l'incarico di supervisore

Russo per ora coordina le giovanili ma lo aspetta la panchina del Rocco

TRIESTE Giovedì scorso era stato nominato supervisore del settore giovanile, ora è uno dei candidati principali per sedersi sulla panchina della Triestina. Per Vittorio Russo - finiti gli impegni federali iniziati nel 1998 in qualità di vice allenatore della nazionale femminile e, l'anno successivo, prima guida di quella under 18 femminile,poi dal 1999 ha trascinato per quattro anni la nazionale italiana dilettanti under 18 alla conquista di tre titoli europei consecutivi e a uno di vicecampione d'Europa - potrebbero infatti aprirsi le porte della soluzione in famiglia della quale già parla il presidente Tonellotto: in pratica l'affiancamento a Cancelli non appena scadrà l'opzione a tempo targata Totò De Falco. E proprio il dg-ds-mister alabardato ha voluto Russo nei quadri societari per fare crescere gli allenatori del vivaio alabardato. Un incarico nel quale il tecnico federale triestino si è subito immerso e integrato.

Supervisore del settore giovanile? Ma chi sarebbe costui?

«Forse coordinatore tecnico sarebbe la parola giusta. Il mio ruolo sarà infatti fornire un supporto tecnico agli allenatori. Andrò al campo un po' con tutte le squadre vedendo con i singoli allenatori se ci sia qualcosa da migliorare e valutare anche i singoli giocatori. Il vivaio della Triestina ha tante squadre, bisogna ottimizzare il lavoro. Non si tratta di un controllo ma di un aiuto ai tecnici».

Vittorio Russo

Un impegno di lunga durata, quindi?

«Certo non è un lavoro che si possa fare in tre mesi. Infatti il mio sarà un impegno a medio-lungo termine anche sotto il profilo contrattuale».

La prima cosa da fare?

«Una scaletta. Già programmata assieme a De Falco e Gubellini. Lunedì ho voluto portare tutti gli allenatori alla conferenza organizzata a Borgo San Sergio all'interno del Juventus Academy. Si è parlato soprattutto di Esordienti ma li ho voluti tutti per due motivi: il primo perchè si è trattato di un aggiornamento professionale che nel nostro mestiere serve a tutti, il secondo per una questione di immagine. Credo che gli allentori della Triestina debbanno colloquiare con tutti».

E il lavoro sul campo?

«Già iniziato con Primavera e Allievi. Ho cominciato da Bazeu e Umbro per poi andare a scalare all'ingiù. Un po' alla volta ci confronteremo con tutti».

E come li ha trovati? All' altezza del nuovo stile Triestina?

«Alcuni li avevo 'patentati' io, altri li conoscevo già da una vita. Sono stati tutti molto disponibili nei miei confronti sin dall'inizio. Il presidente e De Falco ritengono che il mio ruolo sia di portare esperienza e aiuto. Vediamo di migliorare il tutto».

Ma la Triestina ha realmente un vivaio all'altezza di quelli nei quali aveva lavorato lei più di dieci anni orsono?

«Ci sono moltissime squadre. Intanto vediamo di iniziare un discorso. C'è già una buona organizzazione e sulle strutture il presidente ha già fornito garanzie future. Lui ci crede al settore giovanile. Gli allenatori sono partecipi e entusiasti, dovremo valutarli più avanti. Nessuno ha la bacchetta magica anche se la vorremmo avere il più presto possibile».

E' vero che aveva rifiutato il ruolo di allentore della Triestina dopo l'esonero di Calori e Buffoni?

«C'è stato un pour parleur iniziale ma poi il discorso non è proseguito».

E quando scadrà l'opzione De Falco potrebbe essere Russo il nuovo allenatore della Triestina?

«Ora la squadra ce l'ha Franco e per regole federali la potrà tenere per un mese. Poi vedremo che succederà. Speriamo che Franco riesca a instaurare un buon feeling con la squadra e che arrivino i risultati. Nel calcio il discorso sta tutto là».

Alessandro Ravalico

LA SCHEDA

Nato a Trieste nel 1939, Vittorio Russo è stato nei quadri tecnici federali. Tre anni in serie B nella Sanbenedettese da giocatore (oltre a San Giovanni, Cremcaffè e Sant'Anna), nel 1975 Russo ha conseguito il patentino di 2.a categoria. Nel 2001 è diventato anche allenatore di I.a categoria. La sua carriera di allenatore è iniziata nel 1969 nel Sant'Anna. Quindi le esperienze con il Cmm, il Ponziana in serie D, il Monfalcone, il Portuale, la Muggesana e la Pro Gorizia (C2 e Interregionale). Nella stagione 1989-90 la prima esperienza alabardata in qualità di osservatore del settore giovanile, quindi alla guida della Beretti e della Primavera.

SQUALIFICHE

Tre turni a Biancolino

Giudice sportivo: scatta la diffida per il mediano Mauro Briano

MILANO Il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Biancolino (Avellino) «per aver colpito un avversario con una gomitata al volto disinteressandosi del pallone». Due turni di squalifica per Balestri (Torino), mentre per un turno sono stati fermati bombardini (Atalanta), Mazzola (Verona), Tarana (Mantova), Baiocco (Catania), Cascione (Rimini), Corona (Catanzaro), Piccoli (Cesena), Riccio (Avellino), Campedelli (Modena) e Leon (Avellino) con ammenda di 750 euro.

I giocatori diffidati sono Bellucci (Bologna), Cecere (Avellino), Scarlato (Crotone), Briano (Triestina), Gisi (Catanzaro), Salvetti (Cesena), Mingazzini (Atalanta), Muzzi (Torino), Perna (Modena), Rossi (Crotone), Rossini e Dall'Igna (Cremonese), Ferreira Pinto (Cesena) con ammenda di 750 euro.

Ammonizione e ammenda di 750 euro a Ganci (Piacenza) e La Vista (Bari). Ammonizione con diffida all'allenatore del Verona Ficcadenti.

Queste le ammende per le società: 5.000 euro all'Avellino, 1.750 euro all'Atalanta, 1.750 euro al Bologna e al Catania e 1.000 euro al Torino.

Inibizione fino al 20 gennaio per il presidente dell'Avellino Marco Pugliese per gli insulti rivolti a fine gara all'arbitro, anche dentro al suo spogliatoio. Inibizione fino al 20 dicembre per il dirigente dell'Avellino Lanzetta, sempre per insulti nei confronti dell'arbitro. Inibizione fino al 28 novembre e ammenda di 1.000 euro per il dirigente del Torino Ienca.

Brescia-Atalanta si giocherà regolarmente al Rigamonti, sabato prossimo alle 16. La decisione è stata presa nel corso di una riunione del Comitato per l' Ordine pubblico che si è tenuta in Prefettura a Brescia. Una precedente riuhione aveva indicato l'opportunità di far giocare la gara in campo neutro.

A Bergamo sarà allestito un maxischermo.

IL CAPITANO

Il centravanti ancora infortunato non è certo di recuperare per sabato e analizza con serenità il nuovo cambio di guida

Godeas: «L'ennesimo avvicendamento non ci crea grandi problemi»

TRIESTE Lo zar gli ha lasciato in eredità un ginocchio gonfio, Totò De Falco un muscolo non ancora sgonfiatosi del tutto. Denis Godeas il cambio d'allentore l'ha vissuto quindi da infortunato, quasi al di fuori del can can riscatenatosi all'improvviso. Quarto allenatore nel giro di tre mesi, un record anche per chi ha girato un po' tutti i campi della Penisola.

«A Messina ne avevo cambiato tre - ricorda l'ariete di Medea - ma il terzo era stato un ritorno di Arrigoni per cui nella mia carriera questo è il record assoluto. Se porta punti va bene tutto. Nel calcio certe situazioni non portano problemi».

Un altro cambio tattico assorbito senza traumi, dunque?

«Si è trattato di una scelta della società che non spetta certo a noi giudicare. Certo, tutte le novità di solito non portano serenità. Però mi sembra che la squadra sia tranquilla, probabilmente ha già voltato pagina. Vedremo in campo, è sempre quello a dire l'ultima parola».

Le ultime parole di Vierchowod sono state un po' dure con una parte dei giocatori? Ma con chi ce l'aveva lo zar?

«Personalmente ho visto la squadra allenarsi sempre bene, non mi sono mai accorto che qualcuno non facesse il suo dovere. Forse Vierchowod saprà cose che io non so: per quanto ho visto io la squadra ha sempre dato tutto sul campo. E non era facile fare le cose per bene vista la situazione non proprio tranquilla che si era creata».

Sveliamo un arcano: ma Vierchowod veramente aveva rassegnato le dimissioni alla vigilia di Triestina-Catania?

«L'ha comunicato a noi che si dimetteva. Il mister voleva farlo sapere ai giocatori ma il presidente non ne sapeva nulla. Bisognerebbe chiederlo al diretto interessato cosa sia accaduto. La mattina dopo l'abbiamo trovato in campo. Nel calcio no ho viste tante, ormai non mi stupisco più di qualsiasi cosa possa accadere».

Anche che un direttore generale divenga all' improvviso allenatore? A proposito: De Falco meglio dg o meglio tecnico?

«La versione allenatore non l'ho ancora vista. Non ho mai fatto un allenamento con lui visto che il ginocchio è ancora gonfio e quindi non lo so dire. Come direttore sta cercando di fare capire certe cose al presidente: sta facendo il suo. Nel calcio non conta quello che si fa ma solo i risultati. Se arrivano quelli allora hanno fatto tutti bene, altrimenti il giudizio diventa negativo per tutti».

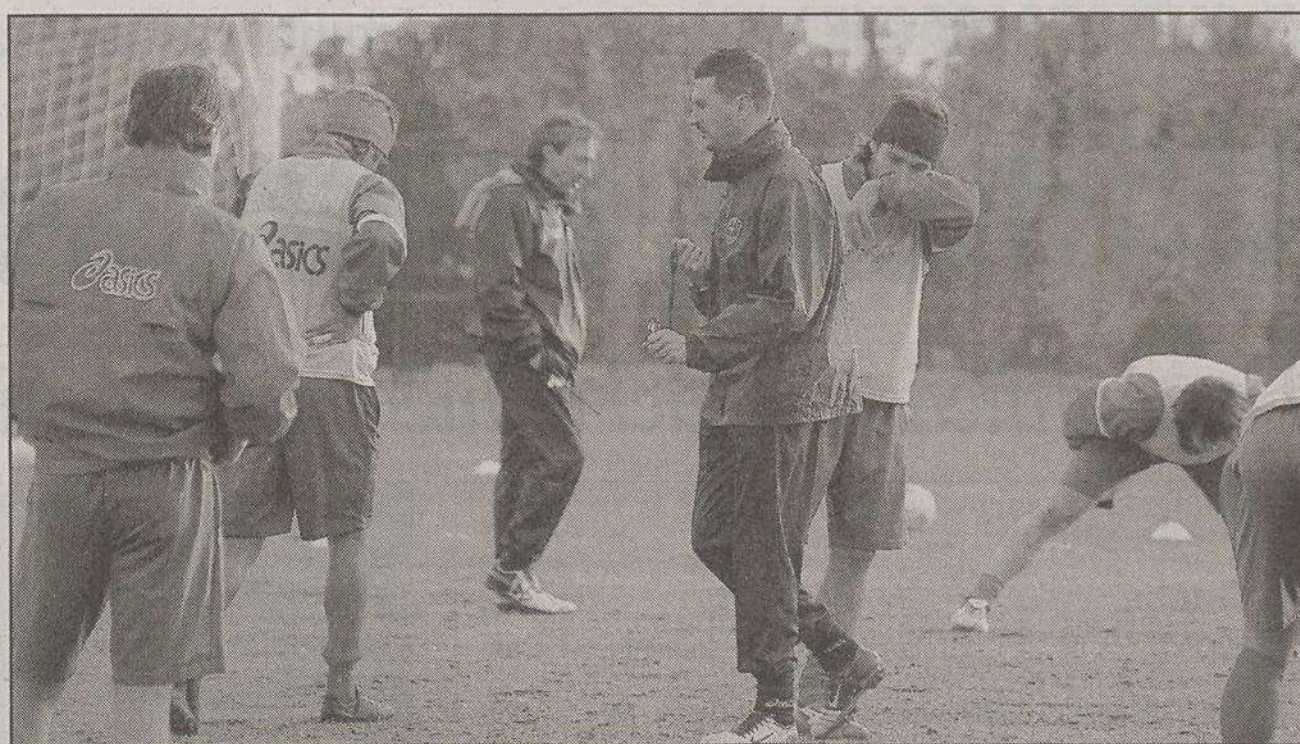
A proposito di giudizi: uno stringato sul vice Cancelli sempre meno vice?

«L'ha portato De Falco e ha sempre lavorato con noi. Penso che conosca benissimo sia l'ambiente che la squadra. Con Vierchowod aveva responsabilità diverse ora credo ne avrà qualcuna in più. In questo è avvantaggiato e stimolato a fare bene».

Giocherà sabato pomeriggio Godeas contro il Crotone?

«Speriamo di esserci, il ginocchio non si è ancora sgonfiato. In ogni caso la Triestina recupera Tulli, anche se non dovessi farcela siamo comunque coperti e tranquilli».

al. ra.

Denis Godeas

L'impegno degli alabardati in allenamento. (Foto Lasorte)

SERIE B Il diesse che allena non vuole scoprire le sue carte tuttavia il suo primo obiettivo è di riportare serenità all'interno della squadra

De Falco: «Nessuna rivoluzione, solo ritocchi»

Per Totò il vero problema dell'Unione è il centravanti che deve fare da spalla a Godeas. Aspettando Tulli

TRIESTE **Pronto? Parliamo con il De Falco allenatore o con il De Falco dirigente?**

«Con il De Falco presidente, mi manca solo quello!».

Cercavamo il mister! Che modulo userà sabato?

«Non ho in testa nè moduli nè numeri. Certo, un'idea c'è l'ho ed è quella di non stravolgere tutto. Non siamo una squadra allo sbando, semplicemente una realtà dove il rapporto tra l'allenatore e i giocatori non era idilliaco. Per fortuna non ho la libidine di fare l'allenatore, non devo fare carriera. Così credo di potere avere la possibilità di trasmettere a tutti la felicità di fare il calciatore, venire al campo volentieri, divertirsi e fare divertire la gente. Io ero così da calciatore. A Trieste piace vedere una squadra che da tutto per la maglia che indossa. Io di questa maglia sono innamorato al punto che accetto anche di fare l'allenatore. E stavolta sul serio». **Vabbè, mister. Ma un allenatore è costretto per forza a portare avanti le sue idee. E mettere in campo undici uomini. 4-4-2 ancora?**

«Un'idea ce l'ho. Ma aspetto anche di vedere come stanno gli infortunati. Prima vediamo come stanno Rigoni e Godeas e poi decidiamo. Sino a sabato c'è tempo. Certo è che questa squadra ha bisogno di certezze, quindi tutto meno che stravolgimenti e cavolatee varie. Sinchè non rientrerà Pianu la squadra sarà più o meno quella. Magari dopo cambierà qualcosa, ma sono idee che voglio sviluppare pian piano, senza particolare fretta per non sbagliare».

La coppia d'attacco, per esempio?

«Questa squadra è stata costruita su Tulli e Godeas. Il problema è quello della prima punta, perchè secondo me sinora Denis si è sacrificato in un ruolo che per lui non è il massimo. E lo ha fatto dando tutto quello che aveva. Io lo vedo diversamente: è uno che ha bisogno di svariare e di avere davanti un punto di riferimento, un vero centravanti. Tulli lo è, così come Borgobello quando potrà giocare. Il problema, al momento, è il centravanti».

Ed Esposito, che ruolo ha?

«Esposito è altrettanto valido, un gran giocatore. Sabato secondo me ha giocato benissimo. Ma anche lui è un esterno che poi è diventato una seconda punta. Questa squadra ha bisogno di Tulli e di Borgobello. E soprattutto di entuasiasmo e quello lo trovi con i risultati».

Quanto conta un allenatore in una società? «Tantissimo, almeno il 70 per cento. Poi vengono il direttore sportivo e il presidente. L'allenatore è un punto di riferimento per tutti. In questi cinque mesi il presidente ha capito tanto e sono d'accordo con lui su questa scelta. Deve essere oculata e fatta con i giusti tempi. Per questo ho accettato di farlo io. D'altronde l'avevano già fatto Bruno Conti alla Roma e Zaccarelli al Torino, in questo momento serve solo portare serenità all'ambiente e portare avanti le cose con clama. Non devo avere nella testa moduli, solo mettere in campo giocatori nei loro ruoli».

Alessandro Ravalico

Totò De Falco

Gorgone durante l'allenamento al Villaggio del Pescatore. (Foto Lasorte)

IL PARERE DELL'EX

Il disoccupato Attilio Tesser non se la sente però di dare giudizi

«Ci sono dei ruoli da rispettare»

TRIESTE Nel carrozzone del calcio che conta, quello di serie A e B, Attilio Tesser era stato il primo a dover lasciare la panchina: era accaduto dopo una sola giornata di campionato. E prima di avere il piacere di conoscere un personaggio come Cellino a Cagliari, aveva dovuto convivere per un paio di mesi con Tonellotto a Trieste, altra impresa non da poco.

L'ex mister alabardato, quindi, è uno che di presidenti particolari se ne intende. È forse anche per questo che strappargli due parole di commento per l'esonero di Vierchowod è un'impresa titanica. Troppe esperienze brucianti, e ancora troppo fresche per essere archiviate e sepolte. Il tecnico di Montebelluna (che aveva consensualmente rescisso il contratto quest'estate) era stato il primo mister dell'era Tonellotto. Poi erano venuti Calori-Buffoni, infine lo zar. Esonerato anche lui, come la coppia che l'ha preceduto. «Non mi sento di dire nulla - le parole strappate con una tenaglia a Tesser - credo che ognuno a casa sua fa quel che vuole. Credo anche che ci siano dei ruoli da rispettare. Non conosco la situazione, non so se c'erano i presupposti per l'esonero di Vierchowod. Non me l'aspettavo, ma posso solo dire che il nostro ruolo di allenatori prevede anche questo, e spesso siamo noi a pagare quando tante altre cose non vanno».

Attilio Tesser

Dopo aver danzato in equilibrio sulle parole, Tesser si scioglie un po' solo quando parla di Trieste e dei suoi tifosi: «Quello che mi sento di dire, è che mi dispiace soprattutto per la Triestina. Quando dico che sono rimasto affezionatissimo a questa città e a tutti i tifosi, dico la sacrosanta verità. E quando le cose vanno male, mi dispiace soprattutto per loro. Quello che auguro ai tifosi, è che tutto si risolva e il sereno ritorni al più presto».

an.ro.

SONDAGGIO

Una parte dei sostenitori alabardati ha accolto con sollievo il provvedimento della società ma c'è anche chi contesta la decisione

L'esonero dello Zar rischia di dividere la tifoseria e gli addetti ai lavori

FAVOREVOLI

«Bisognava dare una scossa all'ambiente»

TRIESTE Facile da ipotizzare che il nuovo esonero in casa alabardata portasse alle reazioni di tifosi ed addetti ai lavori. Stavolta però l'allontanamento di Vierchowod ha creato tre filoni di pensiero: i favorevoli, i contrari e quelli senza parole.

Il presidente del Centro di Coordinamento Triestina Club, **Federico Di Vita** si schiera nel primo gruppo. «Tonellotto le sta provando tutte. Prima con il pugno di ferro non ha ottenuto risultati, poi coi premi la musica non è cambiata e ora con l'allenatore. Considerando le voci che dicevano che fra alcuni giocatori e l'allenatore non c'era feeling mi pare sia stata la decisione migliore. I giocatori vanno responsabilizzati. Non hanno più scuse e devono dimostrare quanto valgono per evitare che a gennaio ci siano altre rivoluzioni».

Dello stesso parere anche **Mario Susa** del Centro. «Vierchowod era in rotta con i giocatori e la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'esclusione iniziale di Galloppa a Vicenza. Dispiace per l'allenatore ma meglio ora che dopo».

Non si discosta di molto un tifoso affezionato, **Fulvio Federici**. «Ci voleva una scossa all'ambiente. I giocatori non andavano d'accordo con lo zar, rendevano al 50% ed i risultati si sono visti. Questa è però l'ultima carta e non resta che sperare che recuperino presto gli infortunati.

Secondo **Paride Polacco** «Vierchowod non era all'altezza, senza polso. Bisogna però capire se la formazione la faceva lui o il presidente. Tonellotto non doveva cacciare Buffoni e Calori. Sbagliata la mossa di sabato di non metter subito in campo Galloppa». Un partito, insomma, folto quello che voleva l'allontamento di Vierchowod. Ed è stato accontentato». Adesso però ci volgiono i risultati.

s.d

CONTRARI

«Ma è una mossa che non risolverà nulla»

TRIESTE Categorici i contrari all'esonero, sostengono che si distruggono gli equilibri. L'allenatore del San Sergio, **Stefano Lotti**, difende la categoria. «I problemi in una società non si affrontano con due esoneri, non c'era motivo di allontanare anche Vierchowod. Non cambierà nulla, provocherà solo una reazione nella prossima partita». Secondo il presidente provinciale del Coni, **Stelio Borri,** «Vierchowod ha avuto un po' di colpe ma c'è stata troppa fretta di esonerarlo. Poteva dargli ancora fiducia». Anche il vice presidente del Coni, **Renato Milazzi**, non approva: «Mi lascia perplesso. Vierchowod ha avuto poco tempo per portare avanti un progetto. Valuto però positiva la sua esperienza a Trieste. Il presidente è però lui». Da sempre nel mondo dello sporto, il prof. **Fulvio Alberi** non nasconde la sua delusione. «Di solito è meglio far proseguire la programmazione a chi la inizia, dare fiducia. Un'idea sposata non va cambiata. I risultati poi sarebbero venuti». Contrario anche il tifoso Luca Farneti. «Ogni due mesi si cambia allenatore e le novità non portano bene. Decisione affrettata». Per **Marino Dagri** invece «Ora c'è solo un gran caos. L'allenatore non doveva farsi influenzare da nessuno ma la situazione non era facile, non si sa chi sia a comandare in casa alabardata. Sbagliata la programmazione estiva già da luglio». E sono molti i tifosi che non riescono a giudicare. **Franco Bandelli**, presidente dell'Aiat non si schiera. «Dico solo che siamo all'apoteosi del calcio. Il presidente aveva detto che l'allenatore deve condividere le sue idee. Forse serve solo un allenatore di facciata. Prima di mandar via Vierchowod doveva andarsene Tonellotto. Tutta l'Italia ci prende in giro». Titubante anche l'ex allenatore dell'Itala San Marco, ed ex giocatore alabardato, **Massimo Pavanel**. «Le ultime partite non erano state buone, in precedenza però Vierchowod aveva fatto bene».

JUDO

Le fagagnesi d'argento a Busto Arsizio, i cadetti del Dlf Udine di bronzo

Lo Shimai Dojo sfiora il tricolore

BUSTO ARSIZIO Oro doppio per l'Akiyama Settimo Torinese a Busto Arsizio, dove si sono disputati i campionati tricolori a squadre Under 17, ma esultanza è doppia anche per il Friuli, che ritorna da Busto Arsizio con la medaglia d'argento per le ragazze dello Shimai Dojo Fagagna e con quella di bronzo per i Cadetti del Dlf Yama Arashi Udine. Due vittorie su Kyu Shin Kai Parma e Jigoro Kano Trento, hanno portato le fagagnesi di Nicola Di Fant a contendere il titolo italiano all'Akiyama Settimo.

In vantaggio addirittura per 2-0, lo Shimai non è però riuscito a trovare il punto decisivo, lasciando all'Akiyama il titolo tricolore, ma tenendo stretto un argento assolutamente positivo per essere stata questa la prova d'esordio. Bronzo invece per il Dlf Yama Arashi Udine, ugualmente sconfitto dall'Akiyama, ma in apertura di gara. Nei recuperi poi, i ragazzi guidati da Milena Lovato e Giancarlo Pizzinato hanno superato nell'ordine Cus Siena, Centro Ginnastico Torino, Kyu Shin Do Kai Parma e Kodokan Napoli in un crescendo continuo che li ha portati alla medaglia di bronzo.

Classifica femminile: 1) Akiyama Settimo Torinese; 2) Shimai Dojo Fagagna; 3) Pro Recco Genova e Kyu Shin Do Kai Parma; 5) Torlupara Roma e Jigoro Kano Trento Classifica maschile 1) Akiyama Settimo Torinese; 2) Ken Otani Anguillara; 3) Dlf Yama Arashi Udine e Geesink Modena; 5) Kodokan Napoli e Montecarlo Frascati.

Enzo de Denaro

TENNIS

L'argentino, ripescato, ha vinto la Masters Cup a Shanghai al tie break dopo essere stato sotto di due set

Nalbandian lascia di stucco re Federer

SHANGHAI Finale a sorpresa nell'edizione 2005 della Masters Cup, che sulla via dei cinque cerchi verso Pechino 2008 aveva lasciato Houston per Shanghai, con il dichiarato proposito di aprire nuovi orizzonti allo sport della racchetta e con un montepremi di 4 milioni e mezzo di dollari da far impallidire i magnati texani.

Il «maestro» di Shanghai è l'argentino David Nalbandian, che ha superato nella finalissima il grande favorito, lo svizzero Roger Federer, dopo una estenuante maratona tennistica di 4 ore e 33', chiudendo a suo favore l'incontro al tie break del quinto set, dopo aver rimontato due set di svantaggio: 6-7, 6-7, 6-2, 6-1, 7-6.

È la prima volta che un giocatore ripescato riesce a imporsi nella Masters Cup. L'argentino che aveva già battuto Federer agli Us Junior Open del '98, si era segnalato ad alto livello per la prima volta nel 2002, quando fu finalista a Wimbledon. Poi soltanto una semifinale agli Us Open persa contro Roddick nel 20003 e poco altro. Un successo a sorpresa, quello dell'argentino, che si era trovato sotto di due sets. Ma poi ha recuperato il doppio svantaggio per gentile concessione di Federer e alla fine è riuscito nell'impresa di strappare il tie break decisivo (7-3) al numero uno del mondo, chiaramente in debito di ossigeno. Un epilogo a sorpresa che ha fatto impazzire gli spettatori cinesi nell'avveniristico tempio sportivo della Magnolia inaugurato per l'occasione a Shanghai.

Un torneo non certo fortunato, quello dei maestri in Cina, che tradizionalmente raduna a fine stagione le otto migliori racchette dell'anno. L'australiano Hewitt e l'americano Roddick avevano già detto «no, grazie» agli organizzatori dell'Atp, per malanni vari, e all'ultimo momento (per frattura da stress al piede sinistro) è mancato anche lo spagnolo Rafael Nadal, numero due del mondo, ovvero lo sfidante più atteso alla corona di Federer. Poi ci si è messo anche il forfait di Agassi, dopo la sconfitta da lui rimediata nell'incontro con il russo Davydenko.

La finale è stata la ripetizione di quello che era stato l'incontro inaugurale della Masters Cup, ovvero Federer contro Nalbandian. «Real Roger» archivia comunque il suo 2005 con un record di ben 82 vittorie e quattro sole sconfitte, un ruolino di marcia impressionante, inferiore di una partita persa solo a quello del mitico John Mc Enroe nel suo magico '84.

Ezio Lipott

Roger Federer

CHAMPIONS LEAGUE Nel finale di gara Iaquinta e Candela ribaltano il risultato che stava premiando i giocatori greci del Panathinaikos di Malesani

Udinese, impresa ad Atene che vale il paradiso

La qualificazione dei bianconeri è praticamente raggiunta: manca solo un punto da prendere al Barcellona

Panathinaikos	**1**
Udinese	**2**

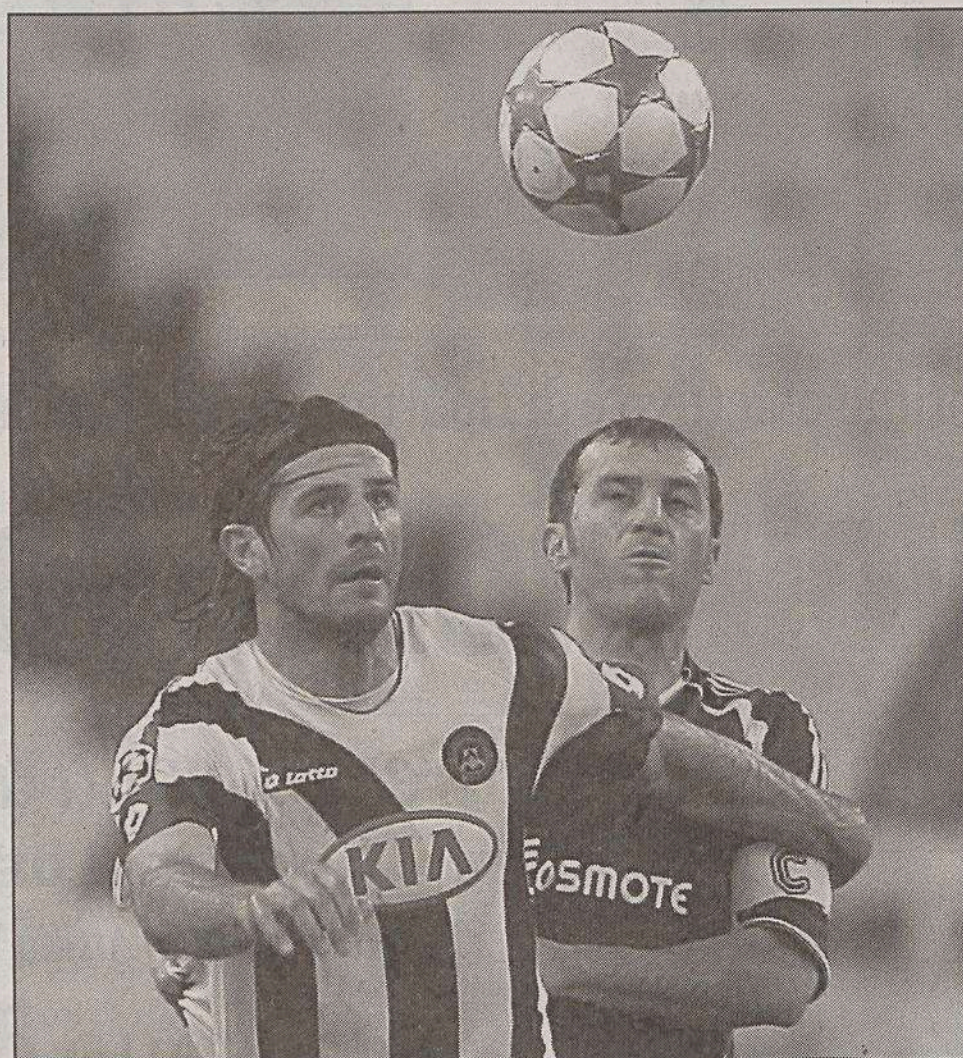
MARCATORI: pt 45' Charalampidis, st 31' Iaquinta, 34' Candela
PANATHINAIKOS: Galinovic, Kotsios, Goumas, Morris, Darlas, Charalampidis, Gonzalez, Conceiçao, Leontiou, Papadopulos (st 18' Andric), Mantsios. Al. Malesani
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Felipe, Zenoni, Obodo, Muntari (st 30' Mauri), Cadela, Di Michele (st 35' Rossini), Iaquinta, Di Natale (st 16' Barreto). All. Cosmi
ARBITRO: Poll (Inghilterra)
NOTE: ammoniti Bertotto, Zenoni, Iaquinta, Sensini, Darlas.

ATENE Praticamente l'Udinese si qualifica per la seconda fase della Champions League. La vittoria in trasferta ad Atene contro il Panathinaikos, sommato alla sconfitta del Werder sulk campo del Barcellona, lascia ampie speranze di proseguire il cammino in Europa. Con l'aggiunta di un altro bel gruzzolo di euro per il futuro disturbo.

L'Udinese ha avuto indubbiamente fortuna perchè in un paio di minuti ha ribaltato il risultato: stava giustamente perdendo, stava subendo il gioco del greci, al 31' della ripresa i greci si sono fatti raggijngere da un rimpallo sbattuto sul piede di Iaquinta e poi Candela ha indovinato un tiro da fuori area mandando il pallone all'incrocio dei pali. Il Panathinaikos è crollato come un manzo colpito da una mazza tra le corna.

Cosmi schiera una squadra, sulla carta, sbarazzina con un trio d'attacco formato da Iaquinta e Di Michele, ma con Di Natale capace sempre di rientrare di qualche metro per sottrarsi alla marcatura dei greci e ricevere palloni potenzialmente importanti. Purtroppo, vuoi per il campoi fradicio di pioggia o per la difficoltà di palleggio del centrocampo bianconero, Di Natale solo poche volte ha avuto il pallone e l'Udinese così ha dovuto subire molta pressione e solo in qualche occasione ha saputo pungere.

Il Panathinaikos è sbilanciato in avanti ma Malesani sa di dover rischiare, altrimenti non si potrebbe vedere una possibile qualificazione. Gli ateniesi si sono buttati in avanbti con aggressività, mettendo in pericolo De Sanctis sui vari calci piazzati. Le mischie in area bianconera sono state innumerevoli e sempre col crisma della pericolosità. Il portiere bianconero si è sempre disimpegnato con tranquillità. Al 36' una testata di Kotsios è finita sulla traversa e De Sanctis è stato bravo a buttarsi contro la testa di Mantios per schiaffeggiare il pallone. E poi lo stesso De Sanctis si è inchinato al tocco di Charalabidis, il cipriota che ha seguito la discesa di Leontiou a sinistra e il traversone basso: Felipe e Sensini hanno lasciato passare ma non lui. Era l'ultimo sussurro del primo tempo e il vantaggio non poteva arrivare in un momento più drammatico per i bianconeri friulani che avevano sfiorato il gol a loro volta con un tocco verticale di Obodo per Di Natgale: il tiro era finito a fil di palo. Troppo poco per imprecare alla cattiva sorte.

La ripresa propone sempre i greci a comnadare il gioco mentre il campo va rovinandosi per l'acqua che cade a secchiate. Nemmeno il terreno splendido dello stadio Spiridion Luis regge la fiumara che scende dal cielo. E De Sanctis vola a sua volta per deviare il tiro di punizione di Conceiçao, si destreggia per bene in alttre occasioni. Arrivano i gol dei bianconeri e c'è motivo per gioire.

Scene dallo stadio Spiridion Luis: Iaquinta cerca il pallone in aria e Obodo va a contrastare Mantios, il più pericoloso del Panathinaikos

IL DOPO-PARTITA

Grande esultanza nel clan friulano al triplice fischio mentre Malesani è abbacchiato

Cosmi: «Vittoria meritata, mi sembra un sogno»

Serse Cosmi

ATENE Al fischio finale Serse Cosmi non riesce a trattenere la sua gioia. Corre come un pazzo sul terreno infangato per abbracciare i suoi giocatori e si imbatte subito in Iaquinta, uno dei protagonisti della serata. Alcuni giocatori restano in campo come inebetiti, ancora non ci credono mentre Sensini viene portato fuori a braccia per un intervento duro negli ultimi minuti.

«Onestamente ci ho sempre sperato, non pensavo che fosse finita dopo il primo tempo - spiega una volta ritrovata la voce l'allenatore perugino - perchè l'1-0 non rispecchiava neanche l'andamento del primo tempo. Certo abbiamo dato campo al Panathinaikos ma non abbiamo subito tanto. In fin dei conti hanno solo colpito la traversa e fatto un tiro su punizione parato da De Sanctis. Faceva, invece, rabbia subire quel gol a tempo quasi scaduto. Una svista».

Cosmi si sforza di stare calmo, ma non ci riesce. L'euforia cresce dentro di lui. «I ragazzi sono stati bravi a non subire il contraccolpo psicologico dopo lo svantaggio. Siamo rientrati in campo tranquilli e abbiamo fatto la nostra partita dimostrando che abbiamo una buona condizione fisica. Su quel campo così inzuppato non era certo facile giocare». E adesso la disamina dei gol: «Sul primo siamo stati anche fortunati, è nato da una situazione particolare. Il secondo, invece, è stato straordinario. Candela è stato grande. Una vittoria meritata che ora ce la godiamo tutta. Mi sembra un sogno, ci basta un pareggio al Friuli con il Barcellona per passare il turno».

Malesani è abbacchiato: «Abbiamo preso il gol del pareggio da Iaquinta che non si è neanche accorto di aver segnato. Siamo una squadra giovane e inesperta ma abbiamo una serie di ragazzi molto interessanti che mi sono piaciuti anche in questa occasione».

Ci pensa Del Piero a battere il Bruges

Juventus	**1**
Bruges	**0**

MARCATORE: st 35' Del Piero.
JUVENTUS: Abbiati, Zambrotta, Thuram, Cannavaro, Chiellini, Camoranesi (st 36' Mutu), Emerson, Vieira, Nedved, Trezeguet (st 39' Zalayeta), Del Piero. All. Capello.
BRUGES: Butina, Vanaudenaerde, Maertens, Spilar, Gvozdenovic (st 39' Lange), Vermant, Clement (st 5' Englebert), Dufer (st 36' Serebrennikov), Leko, Verheyen, Portillo. All. Ceulemans.
ARBITRO: Styles (Gb).

TORINO È stato Del Piero a sbloccare la difficile partita contro un Bruges chiuso, ostico, incredibilmente attaccato allo 0-0 che gli avrebbe ugualmente vanificato ogni velleità di qualificazione.

Non è stata una bella partita e si è visto che senza l'ariete Ibrahimovic la squadra di Capello fatica a scardinare la difesa avversario. Del Piero è arrivato all'altezza di Bettega e Boniperti nella storia dei goleadores della juventus. Un traguardo importante.

Brutta partita, qualche lampo, un palo di Trezeguet e la decisiva rete del capitano bianconero che ha tenuto la squadra bianconera al primo posto, alla pari col Bayern che però per un gol di differenza è primo. Decisione nell'ultimo turno, quindi, ma l'importante contro il Bruges era vincere. Squalificato Ibrahimovic, Capello ha messo in campo Del Piero dall'inizio in coppia con Trezeguet e il capitano lo ha ripagato.

Il Bruges ha schierato una formazione molto difensiva: solo Portillo in avanti e poi tutti indietro a difendere. Quest'atteggiamento non ha certo favorito il gioco dei bianconeri, costretti a far girare la palla in attesa di un varco che raramente si è aperto. Diciamo che, salvo una botta di sinistro di Leko al 33' finita fuori, il Bruges si è rintanato nella propria metà campo per impedire soprattutto ai bianconeri di giocare.

Gli altri risultati: Bayern Monaco-Rapid Vienna 4-0, Thun-Arsenal 0-1, Ajax-Sparta Praga 2-1, Barcellona.Werder Brema 3-1, Lilla-Benfica 0-0, Manchester United-Villareal 0-0.

IN BREVE

Per il caso Cassano

Gli inquirenti Figc ascoltano Spalletti e il dirigente Pradè

ROMA Visita dell'ufficio indagini della Federcalcio a Trigoria. Era annunciata e attesa dalla Roma, visti gli sviluppi presi nelle ultime settimane dalla vicenda Cassano. Sono stati ascoltati tutte le parti interessate, il dg Pradè, l'allenatore Spalletti e Cassano. È stato poi sentito anche il medico della Roma, visto che il talento barese è stato fermo per un infortunio al ginocchio. A quanto si è appreso la società ha tenuto il punto: Cassano non è fuori rosa, si allena con la squadra regolarmente e giovedì prossimo dovrebbe giocare in coppa Uefa.

Esonerato come allenatore Gregucci diventa osservatore

LECCE Angelo Gregucci, esonerato dalla guida del Lecce dopo cinque partite, ha ripreso a lavorare per la società giallorossa. Non per sostituire il tecnico Baldini, ma affiancherà Carlo Regalia, responsabile dell'area tecnica, nella ricerca di quegli elementi che a gennaio saranno ingaggiati per rinforzare l'attuale squadra. Gregucci e Regalia nei giorni scorsi si sarebbero recati in Sud America per visionare alcuni giocatori argentini e brasiliani. Dopo il mercato di gennaio, gregucci continuerà a lavorare come osservatore del Lecce.

Pavanel nuovo selezionatore dei giovani della regione

TRIESTE Il nuovo selezionatore delle rappresentative regionali del settore giovanile è Massimo Pavanel. Allenatore giovane, chiusa ben presto la sua avventura con l'Itala San Marco, Pavanel è approdato nei quadri tecnici della Figc e i responsabili regionali della federazione l'hanno chiamato ad allenare i ragazzi. Si punterà sulle doti tecniche più che sulla prestanza fisica - ha assicurato il neo selezionatore - così verrà valorizzato lo spettacolo del gioco più che l'irruenza.

DILETTANTI

L'attaccante di Sesana spinge il Kras in alto nella classifica di Prima categoria

Knezevic e i gol a cavallo del confine Oggi è il cannoniere dell'Altipiano

Radenko Knezevic

TRIESTE Sono sempre più frequenti gli avvistamenti di un Ufo dalle parti di Rupingrande. Ma stavolta i mostriciattoli di spielberghiana memoria non c'entrano, dal momento che il marziano in questione è in carne e ossa e ha una passione sfrenata per il calcio. Radenko Knezevic, sloveno classe 1979, è l'attaccante che con i suoi gol sta facendo grande il Kras. Il biglietto da visita parla chiaro: 55 reti in 60 partite in maglia biancorossa. Un giocatore che, per una scelta di vita ben precisa, ha rinunciato alla massima serie slovena accettando la proposta del Kras nel gennaio 2004.

A 18 anni Knezevic indossa la maglia del Tabor di Sesana, squadra della sua città; si fa notare anche con la casacca dell'under 21. In occasione di un derby fra la sua squadra e il Koper la carriera di Knezevic subisce un colpo: uno scontro di gioco lo costringe al ricovero in ospedale, dove gli viene asportata la milza. Segue poi una lunga riabilitazione e il ritorno in campo nel 2003 con la compagine dell' Aluminij in serie B.

Knezevic racconta il seguito della storia: «C'era poca serietà in quella società, così ho deciso di guardarmi attorno. Non volevo allontanarmi da casa in quanto a Sesana lavoravo e avevo la fidanzata, così ho chiesto al mio amico Arandelovic (in forza al Vesna) di verificare se ci fosse una squadra interessata a me. Quando è arrivata la proposta del Kras non ci ho pensato su un secondo». Arriva a Rupingrande nel gennaio 2004 dove in appena 14 presenze riesce a siglare 6 reti. L'anno dopo è quello della consacrazione: il Kras di Musolino conquista la promozione in Prima categoria e Knezevic è da record, con 30 reti in altrettante presenze. L'inizio di questa stagione è, se possibile, ancora più convincente, visto che in 9 giornate il bomber biancorosso è già a quota 14 centri. E' rimasto a secco solamente nella partita di Villesse, ma per il resto ha collezionato tre doppiette e addirittura un poker.

La domanda che tutti si fanno è: ma cosa ci fa uno così in Prima categoria? Knezevic non si scompone: «Quello che conta per me è continuare a giocare a calcio. Al Kras ho trovato un ambiente bellissimo, non ho mai mancato un allenamento e la mia volontà è di crescere insieme alla squadra».

Marco Caselli

Dilettanti triestini - I TOP 11

DARIS (Muggia)
RADOVINI (Kras) — DEGRASSI (Vesna) — POCECCO (San Sergio)
VARAGNOLO (San Giovanni) — VERONELLI (San Luigi) — VELNER (Vesna) — TOMASI (Ponziana) — LOVULLO (Kras)
MBORJA (San Sergio) — KNEZEVIC (Kras)
3-5-2
Allenatore: MUSOLINO (Kras)

TRIS

Oggi al Casalone di Grosseto piace Mr Luca tra i purosangue

GROSSETO Al Casalone Tris per 18 quest'oggi. Si corre sui 1750, la qualità non eccelle, la previsione è problematica. I soggetti situati nell'alta scala dei pesi sono comunque i più in vista e piace Mr Luca.

Premio Magic Country Club, euro 22.000, metri 1750. 1) Sabbia (61 A. Muzzi); 2) Tomato Creek (60 N. Murru); 3) Mylothis (59 1/2 C. Col,ombi); 4) Mr Luca (59 W. Gambarota); 5) Nina Corteccia (57 1/2 U. Rispoli); 6) Faghedionu De Bo (57 P. Agus); 7) Silvery Horse (57 M. Monteriso); 8) Valmadonne (57 S. Lobina sr.); 9) Codice da Vince (55 1/2 S. Basile); 10) Just (55 F. Branca); 11) Chessens di Frale (53 1/2 F. Russo); 12) Wakel Star (53 1/2 C. Fiocchi); 13) Bella Genova (53 M. Colombi); 14) Negitta (53 G. Marcelli); 15) Bobo (51 1/2 E. Pisano); 16) Cotillon (51 1/2 M. Diaz); 17) Crisalide (53 A. Fadda); 18) Mr Clipsa (50 N. Pinna).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Mr Luca. 1) Sabbia. 3) Mylothis. Aggiunte sistemistiche: 7) Silvery Horse. 5) Nina Corteccia. 8) Valmadonne.

La combinazione 6-7-12 porta euro 6282 ai vincitori della corsa di San Siro.

ger

IPPICA

Spettacolare arrivo a ventaglio nella corsa clou dove il vincitore ha corso sempre al largo di tutti

Fetonte Jet doma sul traguardo Felix del Rio

TRIESTE Diavolo d'un Fetonte Jet, che corsa è stato capace di tirar fuori. Certo, le recenti prestazioni milanesi non erano state frutto di un passeggero cambio di condizione bensì di una maturazione. E il premio di Novembre ha confermato il salto di qualità del figlio di Crown's Invitation che si è sorbito due interi giri al largo e nel finale ha trovato ancora il guizzo per sottomettere il dinamico battistrada Felix del Rio.

Fenicia Bi, la più sollecita allo stacco dava via libera all'incombente Felix del Rio non appena conclusa la prima piegata, mentre in corda rimanevano Finesse November e Flash Pizz, e al largo si industriava Fetonte Jet subito seguito da Falcone Rob. Frazioni vivacissime quelle imposte al carosello da Felix del Rio, che però non inquietavano Fetonte Jet che gradatamente avvicinava Fenicia Bi sempre seguito da Falcone Rob. Sempre più insistente Fetonte Jet sulla piegata finale che poi perseverava anche nella retta conclusiva a metà della quale riusciva a sgabbiarsi Fenicia Bi. Il finale, spettacolare, vedeva i tre puledri avvicinarsi al traguardo quasi su una linea, però le ultime battute erano per Fetonte Jet.

Nell'economia del convegno da rilevare la prima vittoria, dopo trentasei tentativi, di Flower Bi (1.18.5 il ragguaglio).

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Castagne (metri 1660): 1) Flower Boy (A. Di Fronzo), 2) Fire Cristal, 3) Fernandino. 7 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 5,07; 1,86, 1,62; (5,64). Trio: 56,75 euro.

Premio Scorpione (metri 2060). 1) Gunner (P. Romanelli), 2) Garibaldi Duke, 3) Gandalf Baba. 6 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 1,43; 1,17, 1,62; (3,28). Trio: 8,19 euro.

Premio San Martino (metri 2080): 1) Ballo (D. D'Angelo), 2) Camelot, 3) Creso Egral. 7 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 9,85; 3,62, 1,87; (10,87). Trio: 251,03 euro.

Premio di Novembre (metri 1660): 1) Fetonte Jet (V. Toivanen), 2) Fenicia Bi. Felix del Rio. 6 part. Tempo al km. 1.17.4. Tot.: 1,64; 1,16, 1,24; (1,91). Trio: 6,58 euro.

Premio Nebbia (metri 1660): 1) Good By Bi (J. Nordin), 2) Gordonia, 3) Gingy de Gloria. 9 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 1,66; 1,62, 7,23, 2,54; (69,25). Trio: 295, 91 euro.

Premio Sagittario metri (1660): 1) Daiquiri Team (Al. Gamboz), 2) Zio Vania Pl, 3) Bello Star. 10 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 34,21; 3,60, 1,36, 5,45; (19,32). Trio: 1,404,21 euro.

NUOTO Numeri da capogiro per adeguare il polo natatorio agli europei in vasca corta, in programma dall'8 all'11 dicembre

Magnini e Pellegrini star alla «Bianchi»

La nazionale azzurra già sabato e domenica farà le prove con i campionati italiani

Un'immagine della presentazione alla Bianchi (Foto Lasorte)

Venti televisioni e 150 giornali accreditati, tribune mobili per ulteriori 1.000 posti a sedere, i più grandi campioni continentali pronti a darsi battaglia in acqua

TRIESTE I numeri, spesso, rendono l'idea meglio delle parole e basta citarne alcuni per capire come Trieste sarà alla ribalta del palcoscenico sportivo internazionale, ospitando i campionati europei di nuoto in vasca corta dall'8 all'11 dicembre.

Saranno 39 le nazionali presenti, con il coinvolgimento di 750 atleti, 80 le postazioni giornalistiche strutturate a bordo vasca, ben 20 le stazioni televisive e 150 le testate giornalistiche accreditate finora, 1.000 i posti a sedere creati per gli spettatori grazie a tribune mobili, che supporteranno la gradinata già esistente e contenente un altro migliaio di persone. Non è finita qui, però, visto che sono interessanti anche alcuni dati pratici: una manifestazione di tale portata ha richiesto la progettazione di una struttura metallica di più di 1.200 metri quadrati come supporto per il nuovo solaio e parziale copertura della vasca di 50 metri, nonchè la sistemazione sul lato vasca di un robusto soppalco con postazioni per cronometristi, giudici di gara e fotografi e una zona podio caratterizzata da una maxi struttura trapezioidale di 8 x 23 metri.

Tali dati sono stati snocciolati ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione della kermesse, avvenuta direttamente «sul campo», vale a dire al polo natatorio Bruno Bianchi che è, tra l'altro, un centro federale, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, del vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi, del responsabile del comitato organizzatore Franco Bandelli, mentre a rappresentare il presidente nazionale della Fin, Paolo Barelli (bloccato a Roma da alcuni impegni) c'era Laura Del Sette della Fin.

Gli europei saranno preceduti sabato e domenica dai campionati italiani assoluti, ai quali saranno presenti i triestini Cassio e Tersar e tutti i big azzurri (da Magnini a Pellegrini, da Boggiatto a Brembilla, da Rosolino a Terrin, da Marin a Vismara, da Nalesso a Chiuso, da Filippi a Segat). I primi partecipanti, tra l'altro, arriveranno in città nel pomeriggio di oggi con un volo proveniente da Roma.

"Ci sarà la 'crema' del nuoto italiano – afferma il presidente del comitato regionale della Fin, Sergio Pasquali –. I nazionali azzurri si fermeranno poi in collegiale a Trieste per preparare gli europei. Speriamo che tali eventi facciano sì che la gente scopra o riscopra il nuoto e che portino un giovamento sia al movimento regionale sia a quello della città di Trieste, in modo tale che possano essere sfornati dei nuovi campioni. Dobbiamo ringraziare in ogni caso il Comune per aver dotato Trieste di un impianto unico in Italia e in Europa».

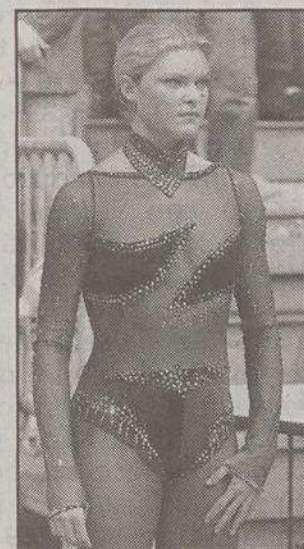
Massimo Laudani

PATTINAGGIO *Mondiali*

La Romano parte con l'ottavo posto negli obbligatori

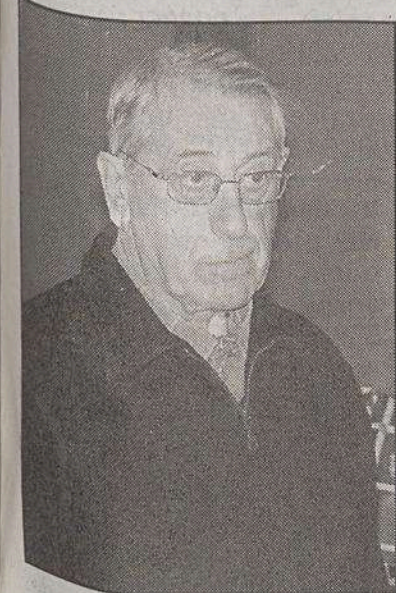
ROMA È iniziata ieri a Roma l'avventura iridata della triestina Tanja Romano (Ss Polet), che ha disputato la prima prova, quella degli obbligatori. Tanja ha ben cominciato guadagnando l'ottava posizione negli obbligatori, risultato in linea con i propri piazzamenti passati e ottimo ai fini della classifica combinata. Davanti a lei, infatti, si è classificata solo un'altra combinatista, la portoghese Liliana Andrade, che gli europei di Padova giunse solo settima nel libero. Il titolo è andato all'azzurra Cristina Giulianini, che ha spodestato la tedesca Natalie Heinz, seconda davanti alla connazionale Costance Hossfeld.

Classe 1983, la Romano negli ultimi anni ha mietuto un successo dopo l'altro negli esercizi liberi e nella classifica combinata, grazie a buoni risultati negli obbligatori e a prestazioni inavvicinabili nel libero: nel 2002 ha vinto i Campionati Mondiali e quelli Italiani, nel 2003-04 ha vinto Italiani, Europei e Mondiali e quest'anno ha già intascato il titolo agli Italiani ed agli Europei. «Ha fatto bene molto bene tutti e quattro gli esercizi - racconta il tecnico Mojmir Kokorovec - tanto che si è tenuta sempre sopra il punteggio di 8.2. È arrivata ottava perché tutte le prime hanno fatto buoni esercizi, sono obbligatoriste ed era la loro gara. Dopo alcuni anni si tratta della gara a più alto livello di Tanja, sono molto contento».

Gli esercizi liberi femminili verranno disputati a partire da domani, quando sarà la volta del programma breve. «Tanja presenterà lo stesso short degli Europei, su una sonata di Bach per violino - conferma Kokorovec - ed eseguirà il triplo flip, una catena di due tripli toe-loop e il doppio axel, oltre le trottole. Entrerà in pista per ultima e non penso che sia un vantaggio. La pista è un po' delicata, nel senso che l'hanno trattata perché scivolosa e non è più la pista che si poteva pensare dopo gli Italiani. Più si va avanti nella gara, più lo strato di trattante si consuma e più si scivola».

Tanja Romano

CANOTTAGGIO

Ai tre triestini conferite rispettivamente le onorificenze di socio benemerito, socio onorario e giornalista dell'anno

Riconoscimenti federali a Felluga, Tagliapietra e Ustolin

Luigi Tagliapietra

TRIESTE Il Consiglio nazionale della Federcanottaggio ha assegnato particolari benemerenze a tre personaggi triestini particolarmente distintisi a vantaggio del remo nazionale e regionale: socio benemerito della Fic è stato nominato Emilio Felluga. attuale presidente del Coni regionale, da sempre vicino al canottaggio regionale e nazionale, socio onorario Luigi Tagliapietra, prima dirigente e poi giudice arbitro nazionale di indiscusso valore e giornalista dell'anno Maurizio Ustolin.

Emilio Felluga, laureato in economia e commercio, funzionario Crt, socio rifondatore della società nautica Pullino e segretario della stessa dal 1964 al 1978. Dal 1969 al 1973 consigliere del Comitato regionale Fic e dal 1973 al 1977 presidente dello stesso. Organizzatore di quattro regate nazionali, di altre internazionali e dei primi Giochi della Gioventù di canoa e canottaggio. Dal 1990 al 1998 membro del Comitato promotore delle Olimpiadi «Senza Confini» di Tarvisio del 2002 prima e del 2006 poi. Dal 1998 al 2003 membro del Comitato promotore esecutivo dell'Eyof di Lignano 2005. Dal 1999 al 2000 membro del Comitato promotore delle Universiasi nonchè componente del Comitato esecutivo. Dal 1978 al 1989 presidente del Comitato provinciale Coni di Trieste e dal 19990 ad oggi presidente di quello regionale del Friuli Venezia Giulia. Membro della consulta e della Conferenza nazionale dell'organizzazione territoriale. Stella d'oro al merito sportivo 1995 e premio Panathlon per dirigenti nel 1997.

Luigi Tagliapietra, giudice arbitro nazionale di forte spessore, dirigente lungimirante ed esperto, ha ricoperto nella sua carriera dirigenziale gli incarichi di segretario del Comitato regionale Veneto, di revisore dei conti del Comitato regionale Friuli Venezia Giulia, consigliere della Commissione direttiva arbitrale e infine presidente del Collegio arbitrale dal 2000 al 2004. Durante la sua presidenza ha affiancato fattivamente i vari consigli federali, garantendo la massima professionalità di tutto il settore. Attualmente è «formatore arbitrale» nel Collegio dei giudici arbitri e ricopre incarichi di supervisore, relatore ed esaminatore nei corsi di formazione.

Nella stessa assemblea il premio Cavalieri delle Acque 2005 con il premio al Giornalista dell'anno, è stato assegnato su proposta dell'Associazione giornalisti italiani di canottaggio e canoa al triestino Maurizio Ustolin, «per l'impegno e la passione con cui nel corso della stagione 2005 ha seguito il canottaggio e lo ha raccontato attraverso le pagine de Il Piccolo di Trieste con competenza, forte anche dei suoi trascorsi di atleta e della sua attuale esperienza di allenatore».

Il neo socio benemerito Emilio Felluga

TIRO CON L'ARCO

Gara regionale indoor da 18 e 25 metri

Iris De Marco conferma il suo stato di grazia e vince il bronzo a Gorizia

De Marco, Soloperto e Furlani, arcieri dell'Ascat

GORIZIA Si è svolta a Gorizia, con l'organizzazione della Compagnia Arcieri Isonzo, la quarta prova indoor della stagione invernale, sulla doppia distanza dei 25 e dei 18 metri. La gara dell'Olimpico Seniores femminile è stata particolarmente intensa e combattuta. Alla fine l'ha spuntata Dolores Cekada, nazionale slovena di Ilirska Bistrica, che ha prevalso di un solo punto su Jessica Tomasi di Trento, atleta emergente della nazionale azzurra. Il terzo posto della triestina Iris De Marco, che ha chiuso con 1068 punti, assume quindi un valore assoluto, a testimonianza di un periodo che vede la rappresentante della Compagnia arcieri Trieste (Ascat) sempre più consapevole dei propri mezzi. Nella Divisione olimpica Seniores maschile l'ex olimpionico Matteo Bisiani ha ribadito la sua supremazia in campo regionale, vincendo la gara con 1153 punti alle spalle del compagno di squadra della Arcieri Isonzo, Fulvio Burg, secondo con 1129.

Per quanto riguarda i rappresentanti dell'Ascat, il miglior piazzamento è stato quello di Paolo Soloperto al sesto posto con 1094 punti. Nella Divisione olimpica Veterani maschile riconferma l'ottimo momento Gianpaolo Puzzer dell'Ascat che ha chiuso la gara al secondo posto dietro al fortissimo veterano trentino Alvise Bertolini, il quale ha realizzato con 1159 punti lo score più alto di tutte le divisioni. Note di merito anche per gli arcieri dello Zarja di Basovizza che hanno visto Katja Raseni giungere quarta nell'olimpico femminile e Moreno Granzotto decimo in quello maschile. La classifica a squadre ha visto prevalere degli Arcieri Isonzo sugli Arcieri Cormons, mentre l'Ascat ha raggiunto il gradino più basso del podio.

OLIMPIADI

Nel referendum popolare l'anziano podista, la pattinatrice e la tiratrice sono stati preferiti a Nino Benvenuti, Irene Camber e Mauro Covacich

Sono stati ufficializzati i tre tedofori che attraverseranno la città col simbolo dei Giochi

Crasso, Romano e Turisini con la fiaccola

Il passaggio avverrà il 18 gennaio, itinerario ancora da definire

Valentina Turisini

TRIESTE La fiaccola olimpica di Torino 2006 arriverà a Trieste il prossimo 18 gennaio. Il simbolo dei giochi a cinque cerchi, la cui prossima edizione invernale è stata assegnata per l'imminente anno nuovo alla città piemontese, approderà nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia proveniente da Venezia. Il giorno dopo ripartirà alla volta di Udine, dopo aver fatto scalo a Monfalcone. Tarvisio, il 20 gennaio, sarà l'ultima delle tre tappe previste all'interno del territorio regionale. Il maratoneta Silvio Baldini, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene, sarà il primo dei tedofori e partirà da Roma l'8 dicembre. Il percorso si chiuderà il 9 febbraio, quando il fuoco simbolo dei più alti valori sportivi giungerà a Torino dove, ventiquattro ore dopo, verrà ufficialmente aperta la manifestazione.

L'inossidabile podista Rodolfo Crasso, la campionessa di tiro a volo Valentina Turisini e la pluri-iridata di pattinaggio artistico Tanja Romano: saranno loro i personaggi dello sport triestino prescelti per condurre la fiaccola olimpica nella nostra città.

La selezione è avvenuta, di concerto con Toroc 2006 (il comitato organizzatore) e uno degli sponsor principali dell'evento, grazie a una vera e propria votazione popolare attraverso «Il Piccolo». Migliaia di schede sono giunte in redazione e poi inviate ai responsabili del concorso: alla fine, dunque, il tris di nomi che hanno conquistato il maggior numero di preferenze ha escluso gli altri candidati (l'ex pugile Nino Benvenuti, una leggenda della scherma azzurra come Irene Camber e lo scrittore Mauro Covacich).

Non è stata ancora ufficializzata la lista delle vie interessate dal transito della comitiva olimpica, cosa che verrà resa nota non appena i rappresentanti delle istituzioni cittadine si incontreranno in un'apposita riunione.

Saranno complessivamente trenta le località italiane interessate dal passaggio dei tedofori, lungo un totale di 11.367 chilometri previsti dal tragitto. In alcune città, il passaggio avverrà in date quanto mai suggestive: nel giorno di Natale toccherà a Palermo, per il primo dell'anno a Napoli, mentre il 26 gennaio a Cortina d'Ampezzo nel 50° anniversario della Cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici Invernali di Cortina 1956; 10.001 persone si passeranno di mano in mano il testimone infuocato, andando così a rinverdire una tradizione nata settanta anni fa, nel 1936, con i Giochi di Berlino. Con il passare del tempo, questo costume ha assunto una sempre maggiore identificazione con i luoghi designati a ospitare le Olimpiadi, connotandosi per un'importanza irrinunciabile nella cultura sportiva mondiale.

Da non sottovalutare è anche la sua valenza scaramantica: guai a far spegnere il fuoco, pena qualche intoppo di troppo durante lo svolgimento delle gare. Siccome la tecnologia fa passi da gigante in ogni ambito, anche in questo campo sono stati introdotti degli accorgimenti, utili a mantenere la fiamma sempre accesa.

Matteo Unterweger

FUORICLASSE CUP

Si appresta a prendere il via Fuoriclasse Cup 2006, la manifestazione sportivo-didattica organizzata dalla Figc giunta alla sua quarta edizione. Nell'edizione di quest'anno, oltre alle veterane Trieste e Udine, prenderà parte anche la provincia *new entry* di Pordenone.

Un'iniziativa importante, quella che si appresta a partire per la quarta volta, la quale coinvolge migliaia di ragazzi e di scuole di ogni ordine e grado, un fiore all'occhiello per il settore giovanile e scolastico che anche in questa stagione avrà come compagni d'avventura il Ministero dell'università e della ricerca, la Coca Cola, la Gazzetta dello Sport e l'Unione stampa sportiva italiana.

Le scuole che intendono partecipare potranno iscriversi fino al 16 dicembre nei comitati provinciali del Settore giovanile Figc. Le finali provinciali avranno luogo nel mese di aprile 2006 e i vincitori accederanno alle finali nazionali di Riccione previste a maggio. Fra gli altri premi, ai vincitori verrà data la possibilità di assistere ai campionati mondiali di calcio in Germania.

TENNISTAVOLO

Il promettente carsolino Rotelli trionfa a Terni

TERNI Non è stata avara di emozioni la trasferta umbra per le ragazze del Kras impegnate in una gara individuale riservata alle atlete della categoria Under 21. Tra i ragazzini ha sorprendentemente portato a casa la Coppa del Meeting il giovane Stefano Rotelli, bella sorpresa del clan carsolino. In campo femminile, invece, in attesa della difficile tappa sulla via della salvezza in programma venerdì con l'abbordabile Tennis Tavolo Palermo, Martina Milic si è scaldata i polsi, in un meeting di livello e si ferma ai quarti di finale. «È stata una gara difficile - ammette Martina - importante per me era testare la condizione in vista di un appuntamento fondamentale, il mio principale obiettivo è essere al meglio per la squadra». La Milic ha superato brillantemente il gironcino eliminatorio dove ha trovato Eva Carli, in forza alla compagine della serie cadetta di Sgonico, la valdostana Dal Giacomin e la sudtirolese Ehem. Agli ottavi Martina ha dovuto affrontare la genovese Franchiola, subendo la sua pressione e cedendo per 3-2. Stessa sorte per la Eva Carli, che si è arresa alla lombarda Ridolfi, già incontrata dal Kras nel match di campionato con la Sandonatese.

Ha raggiunto i quarti invece Mateja Krismancic, anche lei impegnata nella serie B femminile agli ordini di Sonja Milic, che nell' incontro decisivo per raggiungere la zona medaglia si è fatta tradire dall'emozione, favorendo il recupero della giovane aostana Colia.

h. d.

BOCCE

SERIE A *Sulle corsie di Prosecco i ronchesi hanno dato filo da torcere solo nella fase iniziale dell'incontro*

Il Portuale esce alla distanza e supera il Tre Stelle

TRIESTE Nulla di eccepire sul 16-4 inferto dal Portuale alla Tre Stelle di Ronchi, tutto sommato un risultato scontato fin dalla vigilia, anche se forse un po' troppo severo perché, almeno nelle battute iniziali, gli isontini hanno dato filo da torcere.

Ma poi non hanno saputo reggere il ritorno dei triestini che, una volta di più, hanno dimostrato la loro forza d'unione e di meritare pienamente il secondo posto alle spalle del rullo compressore San Daniele. Qualche perplessità iniziale con la coppia Bratoni–Trentin, che a metà partita si trova in svantaggio, ma poi inserisce la quarta e stacca nettamente Scapinello e Trevisan sul 13-6. La terna Ranieri, Smith e Sebenico, tiene duro grazie soprattutto alla splendida prestazione del primo, il d.t. Mauro Bigollo opta per il cambio di Smith con Tenze e manda Sebenico in prima bocciata, mossa azzeccata e gran rimonta fino al 13-10.

Brutta partita nel combinato fra Balos e Fontana, che fanno a gara per chi gioca peggio, anche se entrambi hanno sprazzi d'alta classe con pallini nella bocciata e biberon nell'accosto. Verso la fase finale dell'incontro Fontana ha la possibilità di allungare e tenta ancora un doppio pallino, però sbaglia e Balos, senza strafare, chiude sul 24-23.

Nelle prove veloci Braida e Buzzai si scatenano, sfiorando il record di questo campionato con 45 colpite su 52 mentre Fontana e Giraldi si fermano a quota 33 su 52. Braida si ripete nel tiro rapido contro Giraldi con 30 su 43, per l'avversario 20 su 34. Nel tiro di precisione Balos tenta ancora il record ma anche questa volta si ferma nelle ultime bocciate e vince con 22 a 8 nei confronti di Trevisan.

A questo punto, sul parziale di 12-0 e vittoria ormai certa, la squadra si rilassa un pochino, cede la terna, ma vince ancora la coppia con Ranieri e Buzzai su Scapinello e Pascolat e Balos nell'individuale contro Sartor. Prova d'orgoglio per il goriziano Maurizio Trevisan nell'ultimo individuale che, al fischio della sirena, riesce a superare sul traguardo per 12-11 Mauro Ceper che in ogni modo ha giocato da maestro contro il campione italiano. Prossimo appuntamento sabato a Mareno di Piave con la Marenese.

I risultati degli altri campi: Noventa-Maranese 12-8, San Daniele–Cornudese 18-2. Nell'altro girone Pontese–Chiesanuova 18-2, Snua–Rivignano 6-14, Quadrifoglio–Caposile 13-7. **Classifiche**. Girone A: Pontese punti 12, Rivignano 8, Snua 6, Quadrifoglio e Chiesanuova 4, Caposile 2. Girone B: San Daniele 12, Portuale 9, Noventa 6, Cornudese 5, Marenese e Tre Stelle 2.

Aldo Iacobini

Continuaz. dalla 28.a pagina

LRAVALICO affittiamo azienda bar ristorazione, radicalmente ristrutturata, in posizione strategica, zona pedonale, pronta apertura 0403476134.

LRAVALICO affittiamo ufficio, due stanze, bagno, aria condizionata, zona pedonale centralissima, altro 400 mq open space 0403476134.

LRAVALICO affittiamo zona pedonale centralissima 90 mq negozio attuale attività cibi cotti anche senza arredo 0403476134. (A7447)

PORTICI 040774177 adiacenze Largo Barriera locale d'affari, 120 mq con magazzino, corte, servizio. Euro 1.300.

PROGETTOCASA Barcola sul mare affittasi appartamento in villa, soggiorno, terrazzo, cucina, balcone, 2 stanze, stanzino, 2 p. auto, arredato. Cod. 545/P 040368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento arredato, soggiorno, cucina, balcone, servizi separati, matrimoniale, termoautonomo, euro 450 + spese. Cod. 581/P 040368283.

SISTIANA locale commerciale in perfette condizioni, ca. 75 mq con vetrine fronte strada, 800 euro mensili cod. 148/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

TRIESTE zona centrale affittasi ufficio di grandi dimensioni. Ideale per studio associato, ambulatorio, scuola formazione, ecc. ecc. possibilità personalizzazione. Disponibile subito. Rif. 269 Imm. Progetti Trieste. Tel. 040661455. (A00)

UFFICIO nuovo zona pedonale via San Nicolò, cinque stanze con servizio, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003.

UNIVERSITÀ vecchia ottimo arredato soggiorno matrimoniale singola cucinotto bagno. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VESTA 040636234 affitta zona S. Giovanni appartamento vuoto due stanze salone cucina servizi. Altri arredati via Piccardi, Fiera, Scorcola, Stazione, via Commerciale.

VICOLO del Castagneto arredato, tranquillo, ingresso, soggiorno con zona cottura, matrimoniale, bagno. Euro 360 mensili. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca collaboratore/ice esperto/a nel settore condominio e locazioni da avviare alla professione di amministratore con possibilità di eventuale futura associazione. Inviare curriculum dettagliato e referenze dimostrabili al fax 0403480163 oppure telefonare al mattino al n. 040365904. (A7444)

AZIENDA rappresentante di gruppi internazionali ricerca personale anche pensionato per ispezioni recipienti a pressione Dm 329. Gradita precedente esperienza in strutture Ispesl o Asl. Dettagliare c.v. a Cassetta Postale 1525, Agenzia 4, Trieste.

AZIENDA ricerca tubisti e saldatori tig/elettrodo specializzati, anche pensionati. Telefonare al n. 3475299500.

CERCASI impiegata per provincia di Gorizia esperienza contabilità e paghe (programma Inazpaghe). Retribuzione adeguata. 3382114252.

ISTITUTO bancario ricerca per sviluppo zona Trieste persone laureate da inserire nel proprio organico con esperienza nel settore, possibilità di carriera C.P. 1261 Trieste.

MANPOWER Gorizia ricerca tornitori/alesatori/operatori Cnc, addetta contabilità zona San Giovanni al Natisone. Telefonare 0481538823, www.manpower.it. Manpower Spa Iscritta all'Albo delle Agenzie per il lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale prot. n. 116-SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca impiegato spedizioni/dogana molto esperto, elettricista/perito appartenente alle categorie protette, impiegato/fattorino servizi generali appartenente alle categorie protette. Corso Cavour 3, 040368122 Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N 1116 - SG del 26/11/04 ricerca operai turnisti con diploma tecnico preferibilmente max 40 anni, giovani diplomati meccanica per corso formazione finalizzato assunzione in industria, elettronici diplomati e ingegneri, diplomate preferibilmente max 35 anni per lavoro su triplo turno in industria, carpentieri in ferro, meccanico auto, progettista meccanico, escavatorista, meccanici montatori per industria, commessa per negozio in centro preferibilmente 35 anni con buona esperienza abbigliamento moda, contabile conoscenza programma Gamma preferibilmente max 27 anni, operai generici con patente C, programmatore Cobol con due anni di esperienza. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.

STUDIO professionale cerca full-time giovane ingegnere o geometra per direzione lavori di manutenzione edile. Telefonare al mattino 0403482202.

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso , clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 10.000,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, nero, con climatizzatore e r. lega, 88.000 km, garanzia 12 mesi euro 2.500,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 10.200,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, 2002, blu vela met. clima, abs, a. bag, garanzia, km 56.000, occasione euro 12.800,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, 1999, grigio met. full opzional, vera occasione, euro 6.500,00 con garanzia 12 mesi, Aerre Car tel 040637484.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - blu scuro met. - tagliandata - garantita euro 5.800,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

AUDI, A3 2.0 Fsi Ambition, 2003, grigio vulcano, bose pelle/alc cd. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 1.9 Tdi 130cv Ambiente 12/2001 km 92.000 azzurro, cambio automatico multitronic euro 12.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento, bracciolo, radio cd euro 22.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Sportback Ambition nuova argento appoggiabraccia centrale ai sedili anteriori con vano portaoggetti radio concert cd con 6 altoparlanti attivi euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv Ambition 06/2004 km 25.000 argento, bracciolo, c.lega da 17", assetto sportivo, pacchetto cromature, radio cd concert, regolazione lombare, sedili sportivi, volante pelle sportivo, euro 25.000,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv 12/2003 km 40.000 argento, navigatore sat, euro 22.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 2.0 Tdi 140 cv semestrale, argento o grigio delfino, navigatore sat, radio cd concert, sedili anteriori riscaldabili, c. lega da 16" pacchetto cromature, bracciolo, computer di bordo a colori, inserti alluminio euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv 2001 Km 100.000 argento c. lega da 16" radio cd euro 16.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW, 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 318 Coupe' anno 2001 km 70.000 argento int. pelle nera, radio cd barman ardon euro 16.500,00 . Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 320 D 150 Cv Anno 2003 blu met. km 38.000 6 marce c. lega da 16" euro 19.700,00 . Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 530d Touring 11/1999 km 130.000 argento euro 12.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT, 600 Hobby, 2002, blu. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT, Punto Sporting 1.2 16v, 2000, bianco, abs 2 air bags clima ss c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 porte, 2004, km 27.000, grigio met. clima, abs, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia fabbrica, euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima ,abs, doppio a.bag, con garanzia, euro 2.600,00 finanziabile Aerre Car tel 040637484.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (cambio automatico) clima, abs, a. bag, ruote lega, 2001, giallo piper, garanzia, euro 5.800,00 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - bianco -clima - garantita fattura - i.v.a. esposta euro 3.750,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

FORD , Fiesta 1.3i 3p Studio, 1999, blu met, ss 2 air bags clima cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA, Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met., alcantara blu navigatore cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, rosso, con servosterzo, a.bag, garanzia 12 mesi euro 3.800,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

LAND Rover, Discovery 2.5 TD5 Vogue, 2000, gr.verde met, f.opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI, F12 100 cc cat, 2002, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry blu anno 2300 km 20.000 azzurro int. pelle, c. lega euro 13.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Sw 2002 Km 78.000, blu, interni pelle beige, c. lega, euro 21.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi vasta disponibilità anno 2004 nero argento grigio nube grigio cometa km da 7.000 euro 14.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance 03/2004 km 15.500 blu met, cambio automatico, euro 23.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 benzina aziendali vasta disponibilità argento, nero, grigio cometa, da euro 16.800,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A Coupe' 150 aziendale argento euro 16.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v anno 2002 km 25.000 argento pacchetto chili-ass c. lega da 17" radio cd clima aut. euro 14.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 km - clima - abs - garanzia uniproprietario euro 6.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

NISSAN, Pathfinder 2.5 dci le aut, 2005, blu met, autom parksystem. Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

OPEL, Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f. opt 2 anni garanzia. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400,00 Aerre Car tel 040637484.

OPEL Signum 2.2 16v Dti Elegance anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance anno 2003 km 34.000 grigio met. euro 13.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 2.2 Dti Nelegance grigio met. aziendali euro 16.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v aut.seq. - aziendale - full opt. -dicembre 2004 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 3p - novembre 2003 - 54.000 km - grigio met. - full opt. - garanzia occasione del leone 12 mesi euro 7.600,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Sw Hdi 2,0 110cv - 2002 - grigio met. - 75.000 km. - tagliandata - full opt. esp - allarme - caricatore cd - garantita 12 mesi - i.v.a: esposta - uniproprietario euro 13.400,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - f.o: - aziendale - garanzia originale estensibile -i.v.a. esposta euro 14.350,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

RENAULT, Megane 1.9 dci s.w. air, 2002, bordeaux met, clima ss. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Nuovo Megane 1.9 dci 5p anno 04/2004 km 8.000 argento euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

RENULT Twingo 1.2 16v Diabolika rosso anno 03/2003 euro 6.400,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SMART, Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti cd. Concinnitas tel. 040307710.

SMART Pulse anno 2002 km 37.000 giallo c. lega euro 7.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SUZUKI, Burgman 250, 1998, Argento. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI, Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore cd uniproprietario - tagliandata garanzia, euro 7.400,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

TOYOTA, RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 16v Sol nero anno 2003 km 17.000 clima euro 8.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol anno 2002 argento clima euro 7.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN, Touareg 2.5 R5 Tdi , 2004, gr. met, c. trazione pdc naviplus cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

TI senti stressato, non riesci a dormire? Si eseguono massaggi rilassanti, antistress, ayurvedici. 3291848181.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,38%, Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALE ragazza senza limite 3203340248. (A7509)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE gattina giocherellona fantasiosa sensualissima. 3337701827. (A7443)

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A00)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5 m anche padrona 3462191097.

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE 7 naturale s/m anche domenica. 3288610883.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Jenny bella affascinante, disposta tutto. 3937913911.(A7306)

A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta. 3400084118.

A.A.A.A. GRADO bella, simpatica, ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A. MONFALCONE di passaggio, cilena, snella, tacco spillo, dolce, 19enne. 3487152389. (C00)

A.A.A.A. VICINO Grado bionda italiana ti aspetta. 3477217248. (A7371)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità. 3337076610. (A7368)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187.

A.A.A. VICINO Grado novità biondissima bambolina russa 19.enne completissima. 3484556048. (C00)

A.A. INSAZIABILE dotatissima femminile senza limite grossa sorpresa focosissima provami 3409474349.

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile, grossa sorpresa VI misura tel. 3284763231.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.

A. MONFALCONE prima volta Katya dominatrice tacchi a spillo VI misura. 3394141068. (A7514)

A. TRIESTE bellissima giovane affascinante olivastra molto sexy completissima ti aspetta 3284358375.

ANCARANO nuovo bionda 20 anni con tacchi a spillo s/m ti aspetta anche sera. 0038656526322. (A7510)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A7369)

CALDE 899544571 gattine 08819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo. Euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.

DOLCISSIMA SVEDESE 20.enne biondissima fisico mozzafiato ambiente riservato Monfalcone. Chiamami. 3386876157.

GIOVANE donna riceve con discrezione. 3388495522.

MASSAGGIATRICE bella attraente 25 anni lunghi capelli neri ti aspetta. 3402418512.

MONFALCONE CALDA sexy 5 misura naturale focosa dolce simpatica disponibilissima 3388117873.

MONFALCONE NOVITÀ sensualissima thailandese 19.enne alta magra completissima 4.a m mozzafiato completissima. 3338888135. (A00)

MONFALCONE SUPERNOVITÀ trasgressiva ungherese 18.enne bambolina bomba sexy disponibilissima. 3202638438. (C00)

NATHALI ATTRAENTE studentessa russa 19.enne paziente massimo piacere Monfalcone. Chiamami. 3346191226. (C00)

NUOVISSIMA e affascinante bambola nera, 5.a misura, fisico statuario, caldissima, disponibile. 3348417203. (A7073)

NUOVO! Studio Habibi massaggi completi! 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8 0038631831785. (A7313)

SIGNORA conoscerebbe distinti. 3805023280. (Fil1)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima per momenti piacevoli disponibile padrona. 3284357590. (A7292)

STARANZANO CALDISSIMA 5.A misura coccolatrice t aspetta per momenti piacevoli senza limiti. 3283237322. (C00)

TUTTI i tipi di massaggio, 10-20 ogni giorno anche domenica 0038651422802. (A6920)

TUTTI i tipi di massaggio, prezzi interessanti. 0038641231008. (A7299)

VICINANZE MONFALCONE provocante piccante bocca focosa seno XXL anche domenica. 3391952445. (C00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

CEDESI residenza polifunzionale per anziani, zona centrale Trieste, conforme normative vigenti, consigliata per conduzione familiare, o investimento per rendita. Trattativa diretta e riservata. Telefonare allo 040630953.

VENDESI posto fisso mercato coperto di Monfalcone 6 giorni settimanali 30.000 euro trattabili. Per info 3283613537.